Campionato **STRATORINO**

ANTOGNONI SEGRETO

Superposter a colori **JOHAN CRUIJFF**

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 1.000
ANNO LXIV - N. 52 (114) - 22 DIC. 4 GENN. 1977 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO

L' Italia perdente dei politici riscattata dagli sportivi

Questa «nostra» Davis

Italo Cucci a pagina 3
Altri servizi a pagina 76

REPVBBLICA DEL TENNIS

INSERTO
ANDIAMO A SCIARE CON STENMARK

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 1000 (ARRETRATO L. 1000)
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

PUBBLICITA'
concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54
Uffici di **Milano** - tel. (02) 22.85.59

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.000** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-1070 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rua Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedex 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Inpredis Ltd. 85 Bromley Common **Bromley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bookshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol Basin Teyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI ALL'ESTERO GUERIN EXTRA N. 46/'76: Australia $ 4,50; **Austria** Sc. 60; **Belgio** Bfr. 78; **Canada $** 3; **Francia** Fr. 12; **Pr.to Monaco** Fr. 12; **Germania** DM 8; **Inghilterra** P. 120; **Iran** Rials. 350; **Jugoslavia** Din. 40; **Lussemburgo** Lfrs 64; **Olanda** Hfl 6; **Sud Africa** R. 3; **Svizzera** Sfr. 6,80; **Canton Ticino** Sfr. 6; **Turchia** Tl 50; **USA $** 3.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXIV - **Numero 52 (114)**
22 dicembre 1976 - 4 gennaio 1977

Questa «nostra» Davis

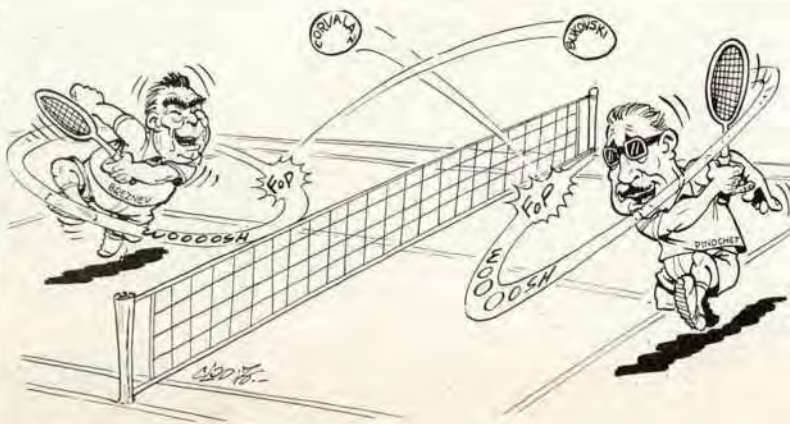
L'ITALIA ha vinto la Coppa Davis, lo sport ha vinto una grande battaglia. Il « Guerin Sportivo », che dal 6 ottobre scorso si è battuto perché la finale di Santiago avesse luogo, esulta insieme a Pietrangeli, Panatta, Zugarelli, Bertolucci, Barazzutti e i milioni di sportivi che non si sono fatti infinocchiare dagli imbecilli in servizio permanente effettivo subito scatenatisi nel tentativo di demolire il successo azzurro. Io, poi, sono personalmente felice di avere fatto una scelta che non ha tenuto conto di motivazioni politiche ma unicamente delle ragioni sportive che giustamente pretendevano la sfida di Santiago. Il meschinello che per primo dalle colonne di un giornale finanziato dalla grande industria del parastato sentenziò « chi vuole andare in Cile è ingenuo, ipocrita e fascista » è stato servito di barba e capelli; la prossima volta diffiderà di un direttore che prima lo manda sulle barricate eppoi, a battaglia perduta, lo spedisce in Cile a patire il trionfo del « nemico » italiano. E infatti costui — come pochi altri granitici coglioni — continuerà a parlare di « vittoria amara », di « coppa svalutata », di fascisti e antifascisti, mostrando di non aver capito nulla nel momento in cui ha cantato (con accompagnamento di tanti tromboni) le lodi dello sport politicizzato. Dicevano — il flautino e i tromboni di cui sopra —: l'URSS ha rifiutato di giocare con il Cile a Santiago, perché mai noi dovremmo invece accettare il confronto? E a chi — come noi — faceva notare che con questo concetto si sarebbe giunti a minare i rapporti sportivi internazionali anche con i Paesi dell'Est, i cretinetti polisportivi di cui sopra rispondevano (facendo eco a Berlinguer): « Il Cile è una cosa, l'Urss è un'altra ». Lo stesso Eugenio Scalfari, ormai elevato al rango di buon genio nazionale, arrivava a paragonare (in ritardo, in ritardo...) il Cile alla Germania Est, ma solo tepidamente accennava a Mosca. Mentre « Amnesty International », che s'interessa di scovare e combattere i nemici della libertà ovunque si trovino, ripeteva l'appello a Urss e Cile affinché restituissero la libertà a Vladimir Bucovski e Luis Corvalan, intellettuale dissidente il primo, comunista militante il secondo. Niente: i nostri monolitici coglioni imperterriti strillavano contro il Cile e solo contro il Cile, non accettando di paragonare la triste realtà sudamericana a quella sovietica non molto diversa. Finché non è avvenuto il fatto che noi salutiamo con sincera gioia e che ad altri ha procurato gravi disturbi viscerali: dopo che Pinochet aveva già acconsentito a liberare Corvalan, anche Breznev ha deciso di accogliere l'appello di Amnesty International e restituire la libertà a Bucovski. Dopo avere rifiutato di incontrare il Cile in un campo sportivo di Santiago, l'Unione Sovietica ha accettato il confronto politico su un campo d'aviazione di Zurigo: mentre da un aereo proveniente da Santiago scendeva Corvalan, un velivolo sovietico sbarcava Bucovski fresco di manette. Urss e Cile sullo stesso piano per confermare un atteggiamento politico negatore della libertà ma anche per offrire, con un gesto di forzata umanità, un briciolo di speranza.

LO SPORT ha trionfato sulla politica, in Italia come a Santiago. In Italia, le confessioni di un onorevole comunista (Ignazio Pirastu) all'« Espresso » hanno confermato l'intrallazzo tentato ai danni degli sportivi, una sorta di compromesso storico in chiave tennistica (**« Se Andreotti ci avesse detto subito: per favore non rompetemi le scatole, ho altri e più grossi problemi cui pensare, noi ci saremmo comportati diversamente »** — ha confidato Pirastu al settimanale di sinistra — **« E invece no, attraverso Evangelisti ci hanno fatto sapere fin dal primo giorno che anche lui era d'accordo sul fatto che i nostri tennisti non dovessero andare in Cile. Per questo noi abbiamo dato inizio alla campagna pubblica contro la finale di Santiago...»**). A Santiago, invece, un dittatore desideroso di far buona figura davanti a importanti testimoni (non dimentichiamo che in Cile ci sono tanti italiani e che i rapporti economici fra i due Paesi sono rilevanti) ha

I servizi sulla Coppa Davis a pagina 76

fatto il bel gesto, ridando la libertà a un uomo incarcerato e seviziato per le sue idee. E a questo punto non importa se Pinochet e Breznev abbiano preso queste decisioni per farsi buona pubblicità: quel che conta è il risultato, è la libertà finalmente donata a due uomini prima tenuti schiavi della dittatura che vieta di avere opinioni.

LA COPPA DAVIS è la nostra gioia di sportivi, la libertà di Bucovski e Corvalan è la nostra gioia di uomini: permetteteci di unire le due vicende per trarne un'unica morale, naturalmente diversa da quella sbavata in questi giorni da cretini quotidiani o periodici in servizio permanente effettivo a spese del contribuente (ai microfoni della Rai o sui fogli di regime) o al traino delle fazioni politiche; noi vogliamo che lo sport non conosca mai barriere o discriminazioni di sorta, e quindi non c'è alcun bisogno di preparare altre carnevalate per la prossima stagione sportiva, ma semmai di studiare altre iniziative destinate a portare la libertà ovunque, in Cile come in Russia, in Africa come in Cina, all'Ovest come all'Est. E lo sport può solo in questo caso sposarsi alla politica: facendosi ambasciatore del messaggio di pace dei giovani di tutto il mondo. Che la pace vogliono davvero, non a parole. Il capitolo Cile è chiuso. Una volta di più l'Italia sportiva ha riscattato con una vittoria l'Italia perdente dei politicanti.

Italo Cucci

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

QUESTA VOLTA, miniposta, cari amici: un po' per lo spazio (visto quanti servizi, in questo numero!?) un po' per accontentare buona parte dei lettori che attendevano da tempo una risposta. Una mini-risposta, insomma. Poi riprenderemo il discorso, nell'anno nuovo perché

QUESTO GUERINO RESTA IN EDICOLA DUE SETTIMANE

CI PRENDIAMO un po' di riposo. Come il campionato di calcio, che domenica sarà sospeso, su tutti i campi. Nel prossimo numero in edicola il 5 gennaio, ampi servizi sul calcio (con le foto della Nazionale), sul basket (che invece marcia a tutto gas) e l'annuncio del Campione dell'Anno. Auguri!

RISPOSTE IN BREVE

☐ **FRANCESCO FABBRI - Roma** - Caro Amico, se non sbaglio lei mi ha già scritto altre volte. E non posso sbagliarmi, perché lettere così belle è impossibile dimenticarle. Quando mi parla del verde «Guerino» degli anni Trenta vorrei essere meno giovane per averlo conosciuto anch'io, e che il tempo tornasse indietro per poter lavorare con quei bravi giornalisti e quel meraviglioso Carlin. Vorrei che tutti i lettori fossero fedeli al giornale come lei, cuore fiumano che non dimentica gli amici, siano essi uomini, siano essi di carta. Ma la pretesa del «Guerino» è giusto quella di non essere solo un foglio di carta, ma un amico vero dei suoi lettori. Ai quali tutti passo l'augurio che lei ha inviato a me e alla redazione.

☐ **GIUSEPPE FERRI - Viano (R.E.)** - Continuo a ricevere le tue quartine e mi divertono. Ma ho spiccato senso dell'autocritica e non sono sicuro che quello che diverte me possa divertire anche i lettori. Stai pure certo che almeno io ti leggo. Continua a scrivermi.

☐ **PIERLUIGI MENCHI Vaiano (Firenze)** - Sei un fenomeno. Se avessi te in redazione a controllare le classifiche non si commetterebbe mai un errore. Purtroppo non possiamo chiamare a lavorare con noi tutti quelli che ci segnalano errori sul giornale. E' il destino dei giornali d'oggi: una volta uscire senza refusi era un dovere, oggi uscire con i refusi sembra un diritto.

☐ **GIOVANNI SARRAINO - Termini Imerese** - Carissimo, non c'è bisogno di essere maghi o bravissimi per capire come andranno a finire certe cose: basta un po' di buon senso e non farsi fuorviare dagli ululati dei lupi.

☐ **ANGELO MEZZASALMA - Genoa Club Oregina** - E adesso mi auguro che i bollenti spiriti genoani e perugini si fondano per creare unicamente lo spirito che conta: quello dello sport.

☐ **EDMONDO BERSELLI - Modena** - Hai venticinque anni, è meglio che pensi ad un altro indirizzo. La mèta che ti sei prefisso è oggi raggiungibile (e con grande fatica) se si comincia giovanissimi e possibilmente nel giornale di casa. Non volermene, e in bocca al lupo.

☐ **ANONIME CESENATI** - Le pagelle dei calciatori sono l'unica testimonianza di una stampa... libera e non soggiogata da interessi di parte, né soffocata da una ottusa mancanza di personalità. Scherzi a parte, mettere d'accordo tutti i critici che stanno in una tribuna stampa è più difficile che far incontrare Paolo VI e Berlinguer.

☐ **MASSIMO MASTRONARDI - Scandicci (Firenze)** e tanti altri fiorentini - Sì, avete ragione, anche la Fiorentina compie 50 anni, ma non crediate che ce ne siamo dimenticati. L'inserto è pronto, solo uscirà un po' in ritardo, quando gli anni saranno già 51, e tutto perché ci permettiamo far dono a tutti i lettori di una bella «lezione» di sci, impartita da Stenmark, alla vigilia delle loro vacanze invernali (beato chi ci va e buon divertimento). Rispondo più precisamente a Massimo: i poster arriveranno sempre a scadenza mensile e cercheremo di accontentarti; di Antognoni ci interessiamo anche in questo numero: ho visto giocare Rochetau e penso che sia un giocatore discreto; ho fatto il liceo classico: non so dove puoi trovare le riviste di cui mi parli. Contento?

☐ **MAURIZIO D'ANDREA - Foggia** - A te e a tutti i tifosi foggiani dico: comprate più «Guerini», divertrete «azionisti» del giornale, avrete più voce in capitolo, vi accontenteremo sempre di più.

☐ **ANGELO BUTTAZZO - Taranto** - Lei è così sicuro del fatto suo che sarei tentato di far tutto quello che mi suggerisce. E tuttavia si deve tener conto del parere di tutti e le garantisco che di pareri ne arrivano tanti, e molto discordanti a proposito del tema che lei mi segnala: gli sport extracalcistici. In ogni caso vedrà che col nuovo anno l'accontenteremo in molte cose. Si ritenga uno dei lettori più graditi perché mi ha suggerito alcuni temi particolarmente intelligenti. Grazie di cuore.

☐ **GIORGIO CAMBIONI - Pontedera** - Se io sapessi il perché dell'altalenante campionato della Fiorentina, chiederei a Ugolini di assumermi al posto di Mazzone. Naturalmente con uno stipendio più alto.

☐ **LELLO VALENTE - Cosenza** - Ma sai che sei un bel tipo! Ti pare che sia il caso di chiedere a un giornale la ricetta per confezionare i petardi fumogeni da lanciare negli stadi? Mi auguro che il tuo Cosenza riesca ad andare avanti anche senza questo tipo di sostegno. Urla, urla tutto il tuo entusiasmo senza ricorrere a sparatorie di sorta. I fumogeni, i petardi, tutti questi accidenti lasciali a NAP e alle Brigate Rosse.

☐ **MAURO MALANDRI - Livorno** - Tre-risposte-tre. 1) mi pare ormai chiaro che la crisi del Milan (parlo di crisi dirigenziale) sia da addebitare al cavalier Rivera che fa e disfa presidenti e nel contempo fa e disfa la società e la squadra; 2) per la Juve è senza dubbio meglio aver accettato una battuta d'arresto adesso piuttosto che ripetere la drammatica esperienza dell'anno scorso quando alla battuta d'arresto non poté porre alcun rimedio perché non c'era più tempo: 3) spero di poter accordarmi con gli amici del subbuteo per creare sul Guerino una pagina dedicata all'attività dei club.

IL MANDARINO DEL SUD

☐ **MANDARINO DEL SUD - Catanzaro.** Ecco una lettera senza precedenti, inviata dal supertifoso catanzarese che accompagna i suoi deliranti messaggi d'amore alla simpatica squadra del sud con la sua fotografia, un'immagine che non ha bisogno di commenti. Il «Mandarino» ce l'ha con Michelotti e posso anche capirlo. Voglio solo sperare che non sia fra coloro che, a forza di lanci di ... mandarini e bottigliette ha condannato il Catanzaro alla iniqua squalifica di tre turni. Vorrei tanto che questo pittoresco capotifoso fosse sì un sostenitore entusiasta del Catanzaro, ma non uno degli sprovveduti rivoluzionari della domenica che procurano guai a quel brav'uomo di Ceravolo. Pubblico la foto del Mandarino perché i tifosi di Catanzaro mi sappiano dire qualcosa di lui.

☐ **MARCO VANTINI - Verona** - Abbi pazienza: Anastasi prima o poi esploderà. Speriamo senza fare vittime.

☐ **MARIO VERONESE - Napoli** - Le tue poche righe sono il più bel augurio che abbia ricevuto. Grazie!

☐ **MASSIMO COMENCINI, P. Renna e un nutrito gruppo di tifosi bianconeri.** - Piccola spiegazione tecnica: i miei fotografi puntano gli obbiettivi verso le curve alle quali si rivolgono i calciatori quando segnano gol. E quando c'è il derby - Toro-Juve, guarda caso la curva di Superga, covo del tifo granata, è quella più fotografata, perché il Toro s'è presa l'abitudine di vincere spesso. Questo non deve farvi dimenticare l'enorme spazio sempre concesso ai tifosi della Juve.

☐ **GINO MANFRINI - Verona** - Non ti lamentare, sei sportivo, prendi quello che la buona sorte manda. Il tuo Verona va avanti nonostante certi colpi di iella, o ingiustizia, come dici tu. Ed è quello che conta, non ti pare?

☐ **STEFANO COLASANTI - Roma** - Se non sbaglio, tu sei giovanissimo e non capisco perché sei tanto ostile nei confronti delle giovani speranze del calcio italiano. Non parlo di Antognoni che è già una certezza, ma gli altri che mi nomini prima o poi ci potranno arrivare alla Nazionale. Buriani, non saprei. Certo che se fosse Tofanelli il selezionatore della Nazionale lo avrebbe già messo in formazione.

☐ **FRANCESCO BASSO - Spilimbergo** - La crisi del Milan mi sembra abbastanza chiara: troppi galli a cantare, non si fa mai vittoria. Troppi errori in società, ne paga le conseguenze la squadra. Per quanto riguarda Castellini, sento dire che rientrerà prestissimo.

☐ **MARIO GIAMMETTI - Benevento** - Sono convinto che tutti i vari appassionati di calcio, senza distinzione di parrocchia, rammenteranno sempre Giorgio Ferrini e Tommaso Maestrelli. A Ferrini i torinesi hanno dedicato una squadra di calcio; a Maestrelli i romani hanno tributato onoranze commosse e certamente troveranno il modo di rammentarlo per gli anni a venire alle nuove generazioni di appassionati del calcio.

☐ **ANTONIO ESPOSITO - Castellamare di Stabia** - In tutta fretta ti mando i miei migliori auguri. Con l'anno nuovo ci riparleremo.

☐ **CARLO CRUCCU - Chioggia** - Non riesco, per ora ad accontentare il tuo desiderio giornalistico. Per quel che riguarda invece la tua richiesta sul Bologna, ti dico la mia: lo un Vieri in buona forma fisica lo farei giocare subito.

☐ **LUCIO GIARDINA - Genova** - Diffido sempre di coloro che credono che il sangue versato da un popolo sia più rosso di quello versato da un altro. Si rilegga la storia, amico mio. Il mondo è pieno di Pinochet: ce n'è in Europa, in Asia, in America. E perché mai noi dovremmo fare preferenze? O tutti o nessuno. E d'altra parte c'è chi al mondo, troverebbe difficoltà a sedersi a tavola anche con certi italiani. Che hanno le mani sporche. Non solo di quattrini.

☐ **ANONIMA DI CASTELFIORENTINO.** So chi sei, ormai, e mi sono affezionato all'idea di averti amica corrispondente anche se — purtroppo — non felice. Questo breve saluto per augurarti un anno migliore.

☐ **CARLO MARIA CAVALLO - Verona.** Ho aspettato forse troppo a risponderti: non credevo che i tuoi mugugni sugli arbitri fossero intonati ai tempi. Adesso sono diventati di grande attualità e mi sento di convenire su moltissimi dei tuoi punti di vista. E tuttavia vorrei dire quello che ama dire Helenio Herrera anche in situazioni difficili (per lui e per il suo Rimini) come la presente: **è inutile attaccare gli arbitri, perché la legge la fanno loro, eppoi perché è escluso che siano in malafede.** Solo se siamo d'accordo su questo punto possiamo continuare a credere nel calcio, altrimenti andiamo a scopare il mare.

☐ **MARCO PARAZZO - Bologna.** Fammi avere qualche tuo scritto aggiornato. Farò il possibile per accontentarti prossimamente, insieme ai tanti amici che mi hanno inviato i loro «temi» sportivi.

☐ **PASQUALE NITTI - Foggia.** Dico a te quello che già dissi a molti lettori di Napoli: è estremamente difficile avere da Foggia materiale fotografico a colori di buon livello, se non inviando appositamente i fotografi del giornale. Sta di fatto che quando ciò accade, la lontananza della tua città dalla sede del giornale ci impedisce, il più delle volte, di poter dare un servizio adeguato perché ce ne manca il tempo. Certe lacune sono dunque spiegabili unicamente con dei motivi tecnici.

☐ **G.T. TOMMASI - Genova.** Ricorda: la Juve, come tutte le grandi amate è anche una grande odiata. Sta a lei, vale a dire ai risultati che ottiene, far pesare la bilancia più dalla parte dell'amore che da quella dell'odio.

☐ **GINO BOSCUTTI e AMICI di PALMANOVA (Udine).** Amici miei, so benissimo che ci stiamo seguendo da anni e che non ci è stato dato, fino ad oggi, occasione di... incontrarci. Il vostro attaccamento al Bologna è senza dubbio encomiabile: vorrei poter dire a tutti che è questo il modo di fare il tifo per una squadra, sostenendola in particolare quando le cose vanno male. E' troppo facile fare del trionfalismo, sventolare bandiere, gridare di gioia quando si è sempre in testa, quando si vincono gli scudetti. Il vostro appoggio, che viene davvero dal cuore, sono certo sarà assai gradito agli amici rossoblù ai quali ho parlato di voi. Mi auguro di avervi sempre fedeli lettori e mi scuso se non sempre ho potuto accontentarvi.

☐ **EMILIO VEZZOSI - Inter Club Napoli.** Pazienza, amici miei, pazienza. Pazienza per l'Inter e anche per l'amico Prestisimone che è molto affaccendato. Appena possibile vi accontenteremo. Complimenti per le poesie.

☐ **EMILIO MARRESE - Bologna.** Il poster-story sarà sempre dedicato a campioni italiani (salvo rare eccezioni che per altro non riesco a prevedere). Non faccio il tifo per squadre di basket. Il Guerino è venduto in tutti i paesi del mondo nei quali è consentito il libero accesso dei giornali. A proposito: noi vorremmo poter diffondere il «Guerin Sportivo» anche nei paesi dell'Est europeo (Germania Democratica, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Romania in particolare), ma le leggi vigenti colà ce lo impediscono. Sarebbe interessante se qualche ambasciata di questi paesi ci desse via libera. Gli abbonati all'estero sono più numerosi di quelli italiani: ciò si spiega col fatto che un lettore lontano è più disposto a sopportare qualche ritardo nell'arrivo del giornale. Ma stiamo facendo di tutto per accontentare anche gli amici abbonati italiani.

☐ **GIANCARLO PIZZUTELLI - Frosinone.** Tu hai ragione, io ho ragione: ma comandano gli altri. Cosa farci?

DICK DINAMITE si è preso un po' di vacanza. Tornerà nei prossimi numeri!

SCRIVETE A «POSTA E RISPOSTA» «GUERIN SPORTIVO» VIA DELL'INDUSTRIA 6 40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

E CHI NON CONOSCE « ZOYK », LEGGA « PLAY SPORT & MUSICA ».

Antognoni intimo

Per la prima volta un giornalista e un fotografo rivelano la realtà di lui e il volto bellissimo di lei. Giancarlo e la sua donna presto si sposeranno e intanto abbelliscono la villa di Fiesole. Lui è particolarmente felice: di sé, della Fiorentina, della Nazionale, delle scuse di Arpino.
Perdona Gentile e coltiva azalee

Rita, fiore del mio giardino

di **Enrico Pini**

FIRENZE - Si conoscono da due anni e mezzo. Si sposeranno presto. Dice lui: « **I calciatori si sposano presto o tardi, per via della carriera. Penso che noi ci sposeremo presto. Molto presto** ». Non hanno i problemi delle altre giovani coppie. Lui ha un buon lavoro, un ottimo stipendio. Lei non ha nessun impedimento. La casa c'è ed è bella, pronta ad accoglierli. Anzi, per la verità, li ha già accolti. Si sono conosciuti a Roma, presentati da amici comuni. Un colpo di fulmine, si direbbe. Da allora non hanno fatto che rincorrersi. Lui poco, ma solo a causa del suo lavoro. Lei molto, anche per non far sentire troppo a lui il peso della lontananza. Sono Giancarlo Antognoni e Rita, la fidanzata che non è più segreta. La casa è una villa. Si affaccia sulla via di Fiesole, poco prima dell'abitato di San Domenico, uno dei posti più incantevoli sulle colline fiorentine. Un cancello anonimo che lascia intravedere solo il bandone del garage. La villa è sotto, aggrappata al pendio che scende verso Ponte a Mensola, Coverciano, e risale poi verso Settignano. Chi l'ha fatta costruire ha dovuto tenere conto di indistruttibili vincoli paesaggistici.

« **E' stata un'occasione** — dice lui, anche per smentire quanto è già stato detto, a proposito, di questo fantastico nido — **solo un'occasione. Non andavo in cerca di una villa sulle colline. Cercavo solo un appartamento. Cerca cerca ho avuto questa occasione. Non me la sono lasciata sfuggire** ».

Antognoni ci abita ormai da due anni. Ancora non ha finito di rimetterla a posto. In questi giorni c'è una squadra di operai. « **Per mettere a posto una tenda** », dice lui. La verità deve essere diversa, ma certe piccole bugie sono ammesse. Il fatto è che Giancarlo e Rita stanno ultimando un arredamento che si è dimostrato più difficile e problematico del previsto. Antico e moderno. « **Preferiamo l'antico** — dice Giancarlo — **anche se non possiamo rinunciare alle comodità del moderno** ». Dopo lunga riflessione hanno scelto una via di mezzo, dove l'antico prevale sul moderno almeno per nove a uno.

« **Non siamo esperti, ma ci siamo fatti consigliare. Poi, piano piano, anche senza volerlo, abbiamo cominciato a distinguere un tardo settecento italiano da un Luigi Filippo** ». Rita teme gli imprevisti che la carriera di Giancarlo comporta. L'incidente di Torino ha fatto scattare un campa-

nello d'allarme. Non ci aveva mai pensato, anche perché segue il calcio molto da lontano e solo per vedere il suo Giancarlo. Il resto le interessa poco o nulla, ma comunque solo di riflesso. E' una ragazza minuta, ma longilinea, carnagione scura, occhi vivissimi e chiari, capelli scuri e molto mossi. In una parola: brillante. Si muove per casa, meglio per villa, quasi senza farsi sentire. La sua presenza si avverte, si intuisce. Schizza da una stanza all'altra, risponde al telefono, dà disposizioni precise e consigli con semplicità.

IL FUTURO. Intanto c'è la villa, poi ci sarà la famiglia. « **Spero** — dice Giancarlo — **di restare a Firenze per molto tempo ancora e fin tanto che sarò a Firenze, resterò in questa casa. Il problema eventualmente si affaccerà quando dovrò andarmene. Il resto, non so. Dovrò provare. Non so se sarò buon padre di famiglia, buon marito. Fatemi provare, poi vi dirò. L'impegno, ovviamente, c'è ed è molto** ».
Antognoni calciatore ha fatto un gran salto di qualità proprio in questi ultimi giorni, questione di un mese, poco più. In trenta giorni, in pratica dalla partita che la Nazionale azzurra ha giocato con l'Inghilterra, ha messo d'accordo tutti. I suoi critici hanno dato un colpo di timone. I detrattori no, ma quelli fanno parte di un altro mondo. Stai a vedere che è merito di Rita. « **Può darsi. Certo la sua presenza** — dice Giancarlo — **mi dà molta sicurezza. In campo da qualche domenica mi sembra tutto più facile, più semplice. La squadra sia essa la Nazionale o la Fiorentina, gira meglio. Anch'io giro meglio. Credo che sia più merito della squadra che mio personale. Forse ci aiutiamo a vicenda** ».
A Torino si sono ricreduti in molti. Giovanni Arpino, lo scrittore che si occupa anche di calcio per « La Stampa », gli ha chiesto un incontro, un colloquio, prima della partita. « **Non avevo nessuna voglia di vederlo, di parlare con lui** — ricorda Antognoni — **anche perché mi aveva offeso. Critiche sul piano del gioco sono pronto ad accettarle da chicchessia, purché siano fatte evidentemente in buona fede. Accuse e offese sul piano personale, no. Arpino mi aveva offeso. Per questo non avevo nessuna voglia di incontrarlo. Poi ho accettato. E' venuto in albergo. Ci siamo parlati. Tutto normale. Penso che**

La « love story » sportiva dell'anno prende contorni precisi: lui è Giancarlo Antognoni, uomo d'oro della nostra Nazionale; lei è Rita, tout court. Si conoscono da due anni e mezzo e presto si sposeranno. « Niente di straordinario — chiarisce Antognoni — i calciatori si sposano presto o tardi. Io ho deciso di farlo presto ». Nel frattempo si arreda la villa sulle colline fiorentine e dà corpo alla Fiorentina. «Grazie a Rita — conclude — gioco meglio ». Potestà dei miracoli infiniti dell'amore

»»

Uno scorcio del « nido d'amore » di Antognoni. La villa è aggrappata al pendio che scende verso Ponte a Mensola poi risale verso Settignano

segue **Antognoni intimo**

voglia scrivere qualcosa anche per farsi perdonare. Non voglio perdonare nessuno, perché non è il caso. Spero solo di avergli fatto capire che, poi, tanto ebetino non sono. Arpino si è giustificato dicendo che lui non si intende di calcio e che quindi qualche parola troppo forte può essergli scappata dalla penna. Accettate le scuse, abbiamo parlato serenamente, normalmente, del più e del meno ».

SEMPRE A TORINO, dopo la partita, Antognoni ha avuto parole di fuoco contro Gentile, reo di avergli affibbiato un calcione. Disse, Antognoni, che Gentile doveva averlo fatto apposta. Oggi la sua opinione è molto diversa. **« Sì, a caldo, l'ho accusato di essere intervenuto a quel modo, per farmi male. Sono parole dette sotto l'influenza della paura, del dolore. Oggi la penso in maniera molto diversa. Quando si gioca a pallone si rischia, da una parte e dall'altra. Dare o prendere un calcio, la differenza, in certi casi, è minima. Diverse sono le conseguenze. Ero ancora nervoso** — continua Antognoni — **per aver sbagliato quel gol. Volevo riscattarmi a tutti i costi. Ho rischiato forse un po' troppo e ho preso quel calcio. Cose che, purtroppo, capitano. Ma non penso che Gentile l'abbia fatto apposta ».**

Già, quel gol non fatto. Sarebbe stato il colpo da maestro, dopo una partita egregia nell'ambiente più difficile. **« La stampa aveva montato quella partita. Aveva parlato di Antognoni contro il resto della Nazionale. Anche senza volerlo sono rimasto invischiato in questa atmosfera. Quando sono entrato in area ero sicuro di fare centro. Ho tirato certo di mettere in rete. Invece Zoff c'è arrivato. La palla mi è tornata sui piedi. Ero sbilanciato, ma sono riuscito a toccare con l'esterno del piede. Ne è venuto fuori un pallonetto. Cuccureddu, mi sembra, si è buttato per fermare il pallone. C'è arrivato, ma anche senza il suo intervento sarebbe finito fuori. Peccato. Per me sarebbe stato un gol molto importante. Importante non come quello segnato all'Inghilterra, ma quasi ».**

Si arriva a parlare così anche della Nazionale. **« Prima della partita di Roma avevo detto che Inglesi e noi avevamo il cinquanta per cento delle probabilità di passare il turno. Dopo Roma dico che noi siamo ora a sessanta e gli Inglesi a quaranta. Tutto dipenderà, più che dal ritorno di Wembley, dalle altre partite. A Londra potremo anche perdere, ma difficilmente per più di due gol di scarto ».**

L'ultimatum di Bearzot è dimenticato. Ormai Antognoni ha convinto tutti. Primo fra tanti, se stesso. Quel gol segnato a Roma gli ha aperto definitivamente la porta della Nazionale, gli ha aperto gli occhi, e li ha aperti anche a tanti altri. **« Era un terrore, per me, giocare in maglia azzurra. Avevo una paura pazza di sbagliare. Temevo chissà quali critiche. Ora non ci penso più tanto. Ho constatato che la maggior parte dei critici era pronta anche a cambiare opinione solo se fossi riuscito a dare loro lo spunto buono. Anche nella Fiorentina** — continua — **si stava verificando qualcosa del genere. C'era quel famoso complesso nelle partite in casa. Avevamo paura di sbagliare, di rischiare qualcosa di troppo. E' bastato un risultato positivo ».**

SULLA STRADA di Antognoni sono stati sacrificati prima De Sisti, poi Merlo. Ora c'è Gola. Riuscirà a resistere? **« Penso che sia la spalla ideale per il mio gioco, per le mie caratteristiche. Penso, perché ancora non abbiamo avuto la fortuna di poter giocare insieme con una certa continuità e tutti e due in buone condizioni. Per quanto riguarda De Sisti, non mi sento responsabile. Fu una decisione di Radice. Con Merlo, tatticamente, non potevo andare troppo d'accordo, solo perché abbiamo più o meno le stesse caratteristiche. Forse, Gola a parte, era proprio De Sisti l'uomo adatto a valorizzare meglio d'ogni altro il mio gioco ».**

Fra azalee e rose, vanto della villa di San Domenico, Antognoni

segue a pagina 16

Identikit di Rita, la fidanzata del « bell'Antogno »: la cucina non è il suo forte, è — però — un'esperta di musica e di moda, con in più il culto delle amicizie. Gradisce, inoltre, il calcio

Gli ammortizzatori Motorcraft sono garantiti finchè l' auto è vostra.

Con gli Auto-Flex Super della Motorcraft spendete una sola volta per tutte.

Gli ammortizzatori e le cartucce di rigenerazione Auto-Flex Super vi danno qualcosa di veramente unico: la "garanzia a vita". In pratica una volta che avete montato gli Auto-Flex Super, non dovete più spendere una lira finchè tenete l'auto.

Ammortizzatori "d'oro"

Proprio così. Gli Auto-Flex Super sono davvero degli ammortizzatori "d'oro". Lo dice la verniciatura e poi, cosa ben più importante, il fatto che:
- sono regolabili secondo il tipo di prestazioni della vostra auto
- assicurano la miglior tenuta di strada possibile
- offrono il più grande confort di marcia
- durano "per sempre"
- sono disponibili in una gamma completa per tutte le auto.

Comunque, se non vi sembra necessario avere la "garanzia a vita" degli Auto-Flex Super, c'è anche la serie di ammortizzatori e cartucce di rigenerazione normali (per tutti i modelli d'auto più diffusi).

Così robusti e affidabili che vengono montati di serie su tutte le Ford e sono coperti dalla consueta garanzia Motorcraft: 6 mesi o 10 mila chilometri.

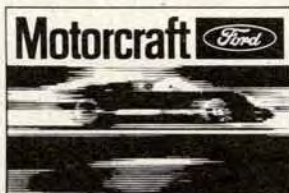
Recatevi subito dal più vicino rivenditore Motorcraft

I vostri attuali ammortizzatori potrebbero non essere più in perfetto stato. Andate sul sicuro, fateli controllare dal rivenditore Motorcraft.

E fatevi dire di più sui prodotti Motorcraft.

Motorcraft

un'altra idea Motorcraft per ridurre i vostri costi

Candele · Ammortizzatori · Antigelo
Filtri · Spatole e bracci tergicristallo
Lampadine · Cinghie ventilatore
Cuscinetti ruote · Prodotti per
la cura dell'auto · Completo
"messa a punto" motore
Ricambi sistema d'accensione
Ricambi sistema di raffreddamento

Autoricambi più forti per tutte le marche. Ovunque.

76 XFM SAC

Il personaggio della settimana

Sandro Mazzola, nerazzurro da sempre, con Inter-Napoli è entrato di diritto nella galleria dei giocatori che hanno totalizzato più presenze in campionato

Quante volte, Mazzola? Quattrocento!

di **Stefano Germano**

NELL'ICONOGRAFIA ufficiale del calcio italiano c'è una foto che lo ritrae, col suo bello scudetto sul cuore, a fianco di papà Valentino, il piede destro sul pallone. Il terreno è quello « antico » di via Filadelfia e il... personaggio è lui, Sandrino Mazzola, sin da allora preconizzato a seguire le orme del padre, il più famoso calciatore italiano del dopoguerra e senza dubbio uno dei prodotti meglio riusciti del nostro vivaio.

Parlare di Mazzola è parlare Inter: dalla sua prima partita, infatti (questa la data storica: 10 giugno 1961, Juventus-Inter 9-1) alla sua quattrocentesima (San Siro, 19 dicembre 1976, Inter-Napoli), tutta la sua carriera, Mazzola l'ha svolta indossando la stessa maglia a strisce nerazzurre. E in questi quindici anni, il « barbisin » si è tolto tutte le soddisfazioni possibili vincendo tre campionati ('62-'63, '64-'65, '70-'71); due Coppe dei Campioni ('64 e '65) e altrettante Coppe Intercontinentali ('64 e '65). E questo, conveniamone, è un record che possono vantare in pochi, praticamente solo quelli che, assieme a lui, hanno vissuto la meravigliosa stagione dell'Inter di Moratti, Herrera e Allodi quando l'Inter-squadra era tra le più forti del mondo e l'Inter-società la meglio organizzata e strutturata che ci fosse. Tanto è vero che è divenuta un esempio cui ispirarsi.

CHE MAZZOLA fosse destinato a diventare un grande del calcio lo evidenziano (a posteriori beninteso) molti segni: nato da un padre calciatore, fu praticamente allevato da un altro calciatore (Benito — « Veleno » — Lorenzi) che lo portò all'Inter che era poco più di un bimbetto: e quando Meazza, l'incommensurabile « Pep » degli Anni Trenta lo vide, proprio non ce la fece a non chiamarlo «gamb de serel», «gambe di sedano», che non è propriamente un complimento; nato da un calciatore per il quale il pubblico torinista e non solo quello, si spellava le mani per applaudire, fu proprio a Torino che debuttò in A. E, guarda caso, in quella partita in cui la sua squadra fu letteralmente sotterrata sotto una camionata di gol (nove, il passivo più pesante di tutta la storia dell'Inter) il punto della bandiera (e dell'onore) fu proprio lui a segnarlo, Sandrino Mazzola, allora 19 anni scarsi. Per di più, con un'Inter scesa in campo con la « Primavera » in segno di protesta per una decisione della CAF che aveva fatto rigiocare la partita annullando così una precedente sentenza a favore dell'Inter. E se Eupalla non avesse voluto che il figlio di Valentino fosse diventato un grande, potete pure giurarci, avrebbe disposto in modo diverso. In un mondo come quello del calcio in cui i lanzichenecchi e i fenomeni allignano e crescono come funghi in un bosco dopo un acquazzone estivo, il Mazzola è quanto di più... normale ci possa essere: a parlare con lui si ha l'impressione che si sia avvicinato al calcio come si sarebbe potuto avvicinare a qualunque altra professione: niente entusiami, in altri termini, e nessun fuoco sacro che arde dentro: ma soltanto la consapevolezza che, siccome a questo mondo bisogna pur lavorare, tanto vale fare il calciatore. E se la cosa non va, niente paura: un posto in banca salta sempre fuori!

« Capitan Mazzola, campione oggi, dirigente domani » dice il cartello di San Siro. E' un auspicio perché il sodalizio con l'Inter continui anche in futuro

QUANDO MAZZOLA ricorda i suoi esordi in campo calcistico, manca poco che arrossisca ancor oggi dalla vergogna: d'altro canto quando uno come Meazza, dopo averti scozzonato per un bel po', ti prende da parte e ti dice: **« Cara el mefioeu, la class l'è quela che cunta »** (« caro figliolo, quello che conta è la classe »), il minimo che si può fare è... piantarla lì. E per la verità, Mazzola un dubbio del genere ce l'ebbe solo che si fece forza sino a quando, nel '60, si accorse che, forse, dal calcio avrebbe avuto anche qualche soddisfazione.

Ci sono uomini, negarlo è impossibile, che nascono con un destino segnato e Sandro Mazzola è uno di questi: dopo aver nutrito fieri dubbi che il mestiere di calciatore gli si addicesse, ecco che all'Inter arriva Helenio Herrera ovvero H.H. Al gitano basta poco, un'occhiata o forse meno, per decidere che quel ragazzo è quello che serve a lui. O meglio, ad Aurelio Milani, panzer d'area che però ha bisogno di qualcuno che gli apra dei varchi. E questo qualcuno — val la pena ricordarlo? — è proprio lui, che trasforma Milani in una sorta di ariete impossibile da fermare. Ed infatti è al suo fianco che l'ex patavino compie sfracelli esattamente come capita al « bersagliere » Di Giacomo che, pover'anima, non è che ne abbia una gran colpa ma che, in nerazzurro, visse la sua grande stagione. (Tanto è vero che il Napoli lo comprò, ma sul Golfo non riuscì a ripetersi: e ti pareva? Mica aveva Mazzola al fianco!). E' più che logico, quindi,

Il pallone è più grande di lui: sono i tempi (foto a sinistra) del « grande Torino » quando Sandro Mazzola era la mascotte dello squadrone granata. Sandro « gamb de serel » con Ferruccio e Meazza, (foto sopra) allenatore dei ragazzi nerazzurri

Sandrino: «Ho un

MILANO - Quattrocento partite ma non le dimostra. Sandro Mazzola domenica contro il Napoli ha festeggiato la sua 400 presenza nel massimo campionato, sempre al servizio dell'amata Inter anche se ogni tanto ha rischiato il divorzio per motivi più o meno chiari. Quattrocento partite significano 25 giorni di gioco, quasi un mese passato sui campi da calcio, senza dimenticare le varie Coppe, le Nazionali, le gare amichevoli. Insomma, Mazzola può ben dire di aver passato almeno due mesi ininterrotti a correre dietro ad un pallone. Ne valeva la pena? L'interessato risponde di sì e seguendo il suo ragionamento non gli si può che dare ragione. Nei suoi sedici anni di carriera, Sandro ha vinto quattro scudetti, due coppe dei campioni, la classifica dei cannonieri della Coppa Campioni 1964, quella della Serie A 1964-65 e resta l'italiano che ha segnato più reti nella massima competizione europea.

A 34 anni, Mazzola può ben vantarsi di essere arrivato anche se non sono mancate nella sua lunga carriera le amarezze. « **Innanzitutto** — dice — **il fatto di essere rimasto praticamente per due anni in naftalina nell'Inter: molti credevano o credono che, chiamandomi Mazzola, avrei avuto dei vantaggi, tutt'altro. Da un giovane non si pretendeva mai quello che volevano e appunto**

che anche con Hitchens e Boninsegna la storia si sia ripetuta.

NATO PER ESSERE un leader, un capomanipolo, Mazzola rifiuta da sempre il titolo di padrino che qualcuno gli ha affibbiato; lui, infatti, di mafia non vuol sentir parlare anche se riconosce che comandare, guidare il gruppo, gli piace e non poco! Secondo alcune malelingue, Mazzola è uno che all'Inter detta legge per cui, chi vuol durare in maglia nerazzurra, giocatori o tecnici non importa, deve prima di tutto andar d'accordo con lui. Lui però, un'accusa del genere la rifiuta e casomai la rivolge contro chi gliela fa: a lui va molto più a genio chi lo addita ad esempio di sacrificio e dedizione alla... causa. Ma d'altro canto, non potrebbe essere diversamente: lui, che alla prima squadra è arrivato facendo tutta la trafila che parte dalle squadre ragazzi, è assolutamente normale che rifiuti determinati atteggiamenti divistici.
E che Mazzola non sia un divo sono mille i segni e le vicende che lo dimostrano: sino a quando ha giocato in Nazionale ha cercato sì di far valere le proprie ragioni ma sempre cercando il necessario dialogo con tutti. E quando gli hanno detto che alla Nazionale non serviva più, ha imitato Garibaldi e ha risposto: **« obbedisco »**, concetto ribadito pienamente anche quando, più che altro perché la piazza premeva in tal senso, gli è stato chiesto di fare il... salvatore della patria.
« Quello di tappabuchi — ebbe a dire allora Mazzola — **non è ruolo per il quale sia nato: se sono utile alla Nazionale bene, divento uno dei 22; se, al contrario, l'opinione di chi decide è diversa, niente paura e più amici di prima ».**

D'ALTRO CANTO MAZZOLA, che è uomo intelligente, aveva capito sin dall'indomani dei Mondiali in Germania, che per lui non c'erano più maglie azzurre. D'altro canto, quando si ha una certa età, è molto meglio essere impegnati su di un solo terreno e se c'è una squadra che ha bisogno di lui, questa è l'Inter, non c'è dubbio. E all'Inter, infatti, Mazzola sta dedicando i suoi ultimi tempi di calcio attivo preparandosi a divenire, dopo essere stato architrave della squadra, struttura portante della società: Fraizzoli, infatti, lo ha già messo sotto e c'è addirittura chi sostiene sia lui il presidente «in pectore» della beneamata di San Siro. Lui però, a fare il presidente, nemmeno ci pensa (**« Ci vogliono troppi soldi »**, dice) anche perché quello che gli piace fare è il dirigente. **« Anzi** — precisa — **il manager. Alla Matt Busby, però, con tutti i problemi che ne discendono e che vanno dalla scelta dei giovani ai reingaggi, all'organizzazione nel senso più lato del termine. Ecco, quando smetterò, vorrei fare questo ».**

Ma quando smetterà, Mazzola? L'anagrafe dice presto (alla fine del campionato, infatti, avrà 34 anni e mezzo) ma chi ama il calcio, indipendentemente dal campanile, si augura che questo giorno arrivi il più tardi possibile. Per ora, « barbisin » ha festeggiato la sua 400. partita in 16 anni di Inter: fargli gli auguri non solo è di prammatica ma doveroso. Cento di questi giorni, allora? No, non cento, ma mille o ancora di più. Oppure, che è meglio, tanti auguri perché in futuro la gente come lui non sia più quella mosca bianca che lui è stato. □

solo rimpianto, la Nazionale»

per questo mi hanno tenuto nelle riserve per un paio d'anni quando avrei potuto esordire molto prima in serie A. Ma il mio nome era Mazzola... ».
L'altra amarezza riguarda la Nazionale. Valeva la pena di sacrificare uno come il capitano dell'Inter?
« Non lo credo — risponde — **e ve lo dico a cuore aperto. Potevo essere ancora utile ai giovani azzurri e alla stessa Nazionale. Chi mi vede all'opera non potrà dire che io mi tiro indietro: fino a quando avrò voglia di giocare e di correre, sarò sempre nella mischia; dopo di che darò per primo l'annuncio del mio ritiro ».**

PRIMA TAPPA: L'esordio.
« A Torino, nel giugno del 1961, — racconta — **rischiai davvero di non giocare. Ero impegnato negli studi, ero sui libri giorno e notte. Ci tenevo a quel diploma di ragioniere, sentivo che il calcio non mi avrebbe dato quella tranquillità che io chiedevo alla vita: sgobbavo per quattro, allora a scuola si studiava sul serio. Il giorno del recupero Juventus-Inter (come si ricorderà, per protesta, la mia società aveva deciso di schierare la formazione ragazzi non accettando una precedente sentenza della Lega), feci presente a Meazza, il nostro allenatore, che non potevo giocare. A scuola ero indietro in alcune materie e proprio il sabato c'erano interrogazioni importanti. Meazza telefonò a casa e mi disse: "appena esci da scuola, raggiungici a Torino". Riuscii a farcela in tempo e giocai. Che emozione trovarsi in mezzo a Boniperti, Charles, Sivori, Mora! Il capitano della Juventus mi venne incontro e mi diede la mano posando poi con me per i fotografi. Io credo nelle coincidenze: esordii in Nazionale,**

Mazzola in azzurro: 70 le sue partite in Nazionale con 22 gol

con la maglia juniores, a Lisbona dove mio padre Valentino aveva giocato la sua ultima partita; esordii in serie A a Torino, la mia città natale, contro la Juventus e contro Boniperti che era al suo ultimo incontro. Boniperti era stato grande rivale ed amico di mio padre. In quella circostanza, segnai anche un gol, l'unico per l'Inter, su calcio di rigore. La Juventus ci trattò... male andando a rete per nove volte, sei delle quali con Sivori... ».

SECONDA TAPPA: Inter-Samp.
« Proprio così. Erano tempi duri per il sottoscritto; finalmente Herrera si era deciso a gettarmi nella mischia ma io non ingranavo. Poco prima dell'incontro, il "mago" mi prese da parte e mi disse: o convinci oggi, oppure sono costretto a rimetterti nelle riserve. Giocai con un impegno feroce. Ad un certo punto presi la palla a metà campo, partii come un razzo. Seminai quattro avversari con una falcata sciolta, facendomi largo con finte e contro finte. Bernasconi mi inseguiva: quando arrivai davanti a Battara, feci un'altra finta, stavolta a destra: portiere e difensore abboccarono e piombarono da quella parte. Io andai sulla sinistra ed i due blucerchiati si scontrarono: Battara ci rimise una gamba ».

TERZA TAPPA: La Nazionale e la Coppa dei Campioni.
« Era destino — continua Mazzola — **che i miei esordi coincidessero con partite prestigiose. Venni chiamato in Nazionale per l'impegno col Brasile di Pelé, Pepe e Gilmar. Segnai su rigore. Mi affacciai nella Coppa dei Campioni ed arrivammo in finale a Vienna contro il favoloso Real Madrid. Confesso che mi tremavano le gambe: trovarmi di fronte al mio idolo, Di Stefano, era addirittura choccante. Avevo sentito parlare di lui un milione di volte, ma a parte qualche ripresa cinematografica o televisiva non l'avevo mai visto all'opera direttamente. E poi c'erano Puskas, Santamaria, Gento, tanti colossi. Segnai due gol nonostante la tremarella e venni portato in trionfo come un eroe... ».**

L'ULTIMO MAZZOLA, quello dell'Inter crepuscolare, si appresta a chiudere i conti col destino calcistico. Ancora una stagione e poi cercherà di concretizzare dietro ad una srivania di dirigente le sue idee. Intanto, si è trasformato in scrittore. La Rizzoli pubblicherà presto il romanzo della sua vita.

Gianni Garolfi

Dalla scuola a Juve-Inter

QUANDO Mazzola esordì in serie A andava ancora a scuola. Quello che successe il 10 giugno 1961 lo ricorda così: « Nel '61 ero ancora studente e per poter giocare con la Juve chiesi il permesso di uscire in anticipo. Alle 11 del mattino, quindi, mi alzai dal banco, presi la mia roba e andai a prendere il pullman che mi accompagnò a Torino dove, di lì a poche ore, io, ragazzino nemmeno ventenne, mi trovai di fronte gente come Charles, Sivori e Boniperti. Perdemmo 9-1 ma ebbi la grossa soddisfazione di segnare il gol della mia squadra ».

Gran Premio Saette Coca-Cola la prima vittoria dei grandi campioni

Gran Premio Saette: il campionato italiano di sci per gli "aspiranti", i ragazzi dai quattordici ai sedici anni, che ha portato alla ribalta alcuni tra gli attuali protagonisti dello sci azzurro.

Un campionato che è uno dei tanti modi con cui l'industria italiana della Coca-Cola è presente nella realtà del nostro Paese, partecipa ai suoi problemi, alle speranze dei giovani.

Qualche nome? Gustavo Thoeni, Claudia Giordani, Pierino Gros, protagonisti dei giochi di Innsbruck. E poi Rolando Thoeni, Fausto Radici, Cristina Tissot, Arnold Senoner, Herbert Plank, Paola Hofer, Wanda Bieler e tanti ancora.

Il "Saette" è organizzato ogni anno dall'industria italiana della Coca-Cola con la Federazione Italiana Sport Invernali.

Per l'edizione '77 (21-25 marzo) sono stati scelti i campi da sci di Santa Caterina Valfurva.

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO "COCA-COLA"

Presenza e fiducia, un contributo che vale molto di più del denaro.

Monica Guerritore & Franco Causio

Un incontro in tivù rivela il grande amore della diva del momento: la Juve di Agnelli e Causio, aristocratica e popolare. L'allieva di Strehler considera il ragazzo di Lecce il « suo » campione perché è « naturale »

Manon fa gol

di **Gianni Melli**

ROMA - I salotti pettegoli insinuano che l'avvocato Agnelli abbia una grande ammirazione per Monica Guerritore, come attrice e come donna. Lei ricambia prontamente confidando che solo per amore della Juventus si è accostata al calcio, diventandone ben presto un'esperta, una patita al punto di conoscere tutto dei regolamenti o di seguire passo passo le vicende domenicali di Causio e compagni. E proprio il «Barone» di Lecce ha avuto l'onore e il piacere di avere al suo fianco, nella bella trasmissione televisiva « Bontà loro », la recente Manon del piccolo schermo, l'attrice più inquieta e conturbante della tivù dopo la riforma. Monica Guerritore, diciotto anni, attrice preferita di Giorgio Strehler per come sa muoversi sulle tavole di un palcoscenico, dopo il recente successo della Manon diretta da Sandro Bolchi, è diventata anche una campionessa del video. Non

LE FOTO DI MONICA GUERRITORE SONO DI **ELISABETTA CATALANO**

»»

Pare che se lo mangi con gli occhi, anche nel nostro gioco fotografico. Perché alla televisione Monica Guerritore e Franco Causio davano la stessa impressione. Invitati da Maurizio Costanzo a « Bontà loro », il divo del pallone e la diva dello schermo hanno tessuto le lodi delle loro professioni; e in coro hanno cantato un inno d'amore alla Vecchia Signora. Anche se per Causio non è stato facile diventare campione. Per Monica invece è stato facile: lei ha scelto, non è stata scelta. Fortunata.

segue Manon fa gol

c'è che dire: qualsiasi cosa faccia le riesce bene, le frutta guadagni e notorietà e persino quelle poche volte che la ritraggono su qualche set in scene un po' piccanti, sono sempre pronti, critici o scrittori importanti, a giustificarla e a dire che il suo « osè » non è mai volgare, non offende. Anzi.

Tra questa giovanissima lady, maliziosa e controcorrente, e la vecchia tradizionale signora del calcio italiano, si è ormai stabilita una corrente di simpatia di dominio pubblico. Da tempo invece erano soltanto gli intimi a sapere che Monica Guerritore, calcisticamente era attratta dalla grande formazione di Torino, dalla squadra degli Agnelli, mentre se ne infischiava della Roma e della Lazio. All'Olimpico infatti i fotografi la incontrano soltanto quelle volte che i bianconeri vengono in trasferta a Roma, le altre partite non la interessano, perché lei, anche nella passione sportiva, è possessiva ed esclusivista. E con la trasmissione-inchiesta « Bontà loro », tutti hanno capito quanto davvero sia fortunata la Juventus: oltre a poter avere tutti i giocatori che vuole, oltre a poter fare e disfare sul mercato dell'estate, riesce anche a conquistare il cuore di una ragazza come la Guerritore, l'attrice più interessante del momento, l'antidiva dei prossimi periodi.

Ma come le è venuta questa « cotta » per la Juventus? L'abbiamo raggiunta, in un momento di pausa, lontano dal set del film « Gli Apuleti », un intreccio angoscioso con lei ragazza madre, costretta ad abortire grazie ad un perfido stratagemma dei genitori, e diretta in questa fatica dal regista Sergio Lasca. E' stata ben felice di affrontare temi non inerenti alla sua attività. Di cinema e di teatro parla sempre ed è davvero simpatico che almeno una volta possa confidarsi liberamente su questioni non private o professionali. Allontana subito ogni insinuazione o malignità, dicendo: **« Una volta per sempre chiarisco perché sono juventina e perché reputo Franco Causio uno fra i più simpatici ed estrosi personaggi del calcio italiano. Tutto è cominciato fin da quando ero ragazzina. Dai sette ai dodici anni, infatti, ero una valida pedina della squadra di pallacanestro della Juventus Juniores delle Ancelle del Sacro Cuore, qui a Roma. Prima che abbandonassi, attratta da questa carriera di attrice, ho partecipato con la mia rappresentativa anche ai « Giochi della Gioventù ». Figuriamoci la mia soddisfazione quando vincemmo quel torneo. Modestamente, a pallacanestro, sapevo farmi valere...».** Poi... e lei subito di rimando, anticipando il nostro interrogativo, replica: **« Juventus si chiamava la mia prima affermazione competitiva nella vita. Mi sembra abbastanza logico che una volta lontana dallo sport, per ragioni sentimentali, la mia passione fosse rivolta alla compagnia dei Causio e dei Bettega. Questa è la vera origine della mia passione. Va inoltre detto che ho un fratello maggiore, tifoso di football, una volta bianconero, ora acceso ro-**

Tra questa giovanissima lady, maliziosa controcorrente, e la vecchia tradizionale signora del calcio italiano si è ormai stabilita una corrente di simpatia. Da tempo, soltanto gli intimi sapevano che Monica era attratta dalla squadra dell'Avvocato. Adesso la Guerritore, dopo il successo televisivo di Manon, sta girando un film dedicato al discusso tema dell'aborto. I critici che non gradiscono il suo successo dicono che fa strada perché si spoglia. Ma non è vero: è soprattutto una brava attrice.

manista. Vi lascio immaginare quali agguerrite dispute accadano a casa mia ogni lunedì ».

Ma come è un eroe della domenica fuori dallo stadio? Qual è la sua dimensione nella vita di tutti i giorni? Questo interrogativo Monica Guerritore se l'era già posto, incontrando frettolosamente, nei convenevoli di un dopo partita i suoi campioni preferiti, senza possibilità però di poterlo esaudire.

E' capitata la trasmissione « Bontà loro », c'è stata la possibilità

segue **Manon fa gol**

di parlare abbastanza a lungo fuori scena, con un fuoriclasse della domenica. Allora com'è Franco Causio? E lei, simpaticamente: **« Un tipo molto modesto, elegante, abbastanza discreto, dallo sguardo attento e pronto a rabbuiarsi per un nonnulla. Ha insomma l'inquietudine del vero cavallo di razza. Come individuo l'ho trovato cordiale, schietto, preparato e con idee sue, ben precise, sui fatti dei nostri giorni. Ama poi molto quello che fa, prova una gran gioia nel giocare e non lo considera affatto un lavoro. Ecco: il successo può arrivare sempre a chi pratica una professione, purché ad esso non si pensi e soprattutto se si crede, con passione, con trasporto, in quello che si fa. Questa è la felice considerazione di quell'incontro ».**
Monica Guerritore dovrebbe essere un po' contrariata, da tifosa, della fuga solitaria che ha iniziato il Torino. Invece è abbastanza serena e tranquilla. Anzi, è convinta quando dice: **« Sarà un campionato col colpo di scena finale, un vero thrilling all'italiana. L'hanno scorso eravamo in fuga noi e gli uomini di Radice hanno compiuto poi il sorpasso determinante per la vittoria dello scudetto. Quest'anno, da aristocratici come siamo noi juventini, abbiamo lasciato loro il compito di battistrada. Poi, non ci sono dubbi, per il Toro cí sarà la grande beffa finale...».**
Sorride e s'augura presto di poter raggiungere la Juve in qualche stadio, impegni permettendolo. Queste dunque sono alcune emblematiche confessioni della protagonista della Manon televisiva che, al suo primo importante impatto col piccolo schermo, ha « perforato » alla Causio, come dice lei, il muro della critica.

Gianni Melli

segue **Antognoni intimo**

ha scoperto l'hobby del giardinaggio. Per ora si limita a seguire da vicino il lavoro del giardiniere incaricato di conservare e possibilmente di migliorare quella collezione, a fare domande, a chiedere spiegazioni. Domani potrebbe fare da sé.

Non legge, anche se ha messo su una biblioteca piuttosto fornita: **« E' lì per fare ambiente** — ammette — **come quei quadri. Non me ne intendo proprio. Normalmente mi faccio guidare dai colori. Se i colori mi piacciono bene, se no, niente da fare ».**

Rita non è appassionata di cucina. Sa fare da mangiare quanto basta, ma questo non è certo il suo hobby. Preferisce ascoltare della buona musica, leggere riviste di moda (è sempre aggiornatissima) scambiare quattro chiacchiere con gli amici di Giancarlo. Sa già quello che l'aspetta: i ritiri del marito, la lontananza, le necessarie rinunce, i rinvii. Forse preferirebbe una vita più brillante, forse preferirebbe andare a ballare, fare tardi. Ma per Giancarlo ha già rinunciato a tutto.
Giancarlo, invece, non sa. Quando parla della sua vita lo fa con molto buon senso. **« Fare il calciatore, oggi, presenta molti vantaggi e qualche svantaggio. I vantaggi sono dati da una certa e notevole disponibilità finanziaria anche quando siamo giovani. Gli svantaggi sarebbero le rinunce. Il non poter fare la bella vita; il dover andare a letto presto e così via. Sarebbero, perché io, personalmente, non mi accorgo di nulla. Quando ho deciso di fare il calciatore ho accettato tutto quello che quella scelta comportava. Senza rimpianti ».**

Enrico Pini

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Vi siete mai chiesti chi conta di più nello sport italiano? Onesti?

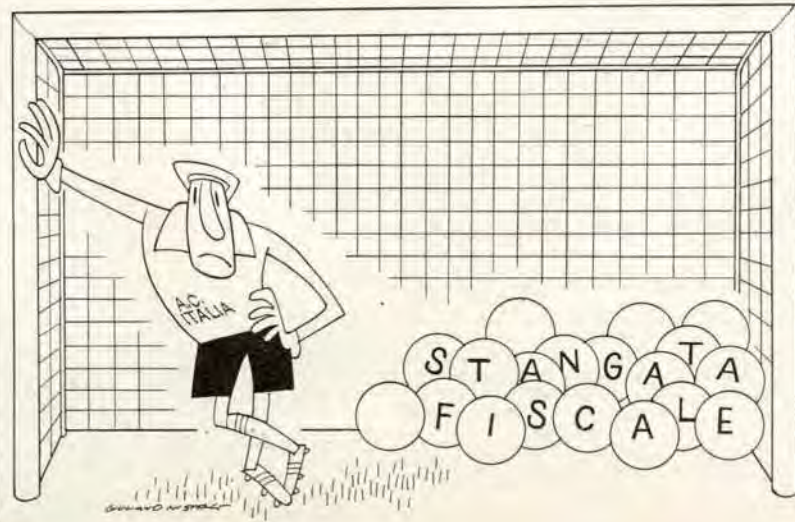
Din - don, il CONI è morto

IL «SONDAGGIO-inchiesta» è un gioco di moda, nel nostro Paese. Ottiene molto successo; come i quiz televisivi. Esauriti i temi erotico-sessuali, oggi l'argomento dominante è la politica. Ha scatenato vivaci polemiche l'iniziativa di un settimanale che ha tentato di dare una risposta a questo inquietante interrogativo: «Chi ha più potere oggi in Italia?». Risultato del sondaggio: 1. Berlinguer; 2. Agnelli; 3. Andreotti; 13. Paolo VI. Seguono, distaccati, altri ottantasette personaggi: molti dei quali non possegono altra virtù che la vocazione per l'intrallazzo. A ben vedere, questa classifica è inattendibile; ignora infatti i nomi più autorevoli: Breznev, Carter, Gheddafi. Si continua a fingere di non sapere che l'Italia è una colonia, contesa ed occupata da molti padroni.
Sarebbe interessante riproporre il quesito in chiave sportiva. Proviamo ad immaginare i risultati di un «sondaggio-inchiesta» sul tema: «Chi ha più potere oggi nello sport italiano?». In testa alla classifica dovrebbe figurare Giulio Onesti, Presidente del CONI, seguito a ruota da Franchi, Carraro, Evangelisti, Rodoni, Nebiolo, eccetera. Sarebbe una graduatoria teoricamente esatta; inattendibile tuttavia nella realtà. Lo sport italiano è nel caos: in balia della politica e della stampa. I Gattopardi del CONI ed i presidenti delle Federazioni contano meno di nulla. Nei centri di potere (di un sistema travolto dalla crisi) si sono insediati, con tracotanza, deputati e giornalisti. Operano dall'esterno, ma sono mille volte più autorevoli di coloro che, nello sport, occupano con rassegnata impotenza le «stanze dei bottoni». Non tutti i deputati purtroppo si chiamano Pirastu, non tutti i giornalisti si chiamano De Felice o Pennacchia.

IL CONI AGONIZZA. Le Federazioni cercano scampo nella fuga. La stampa sportiva assiste impassibile alla catastrofe: tace; se ne infischia. Intanto volano sinistri, nel cielo della tragedia, i corvi della politica. Lo sport muore. Del cadavere si nutriranno le fazioni. La carta stampata (non sportiva) fornisce un attivissimo stuolo di necrofori. Lo sventurato Giulio Onesti è ossessionato dall'organigramma parastatale: lugubre come una sentenza di condanna a morte. In preda alla disperazione, convoca inutilmente Giunta esecutiva e Consiglio Nazionale. Maledice la burocrazia, la politica e l'insipienza delle mummie che lo circondano. Le mummie sono cento, ma lui, povero Giulio, è solo. Solo come un cane. Un amico gli sta vicino e collabora attivamente, a titolo personale, per affetto: Franco Carraro, l'«Enfant prodige» delle pedate. Gli dà tutto; non vuole nulla. Ma il salvataggio del CONI è impossibile. E' già morto. Onesti non se n'è accorto, e continua a praticargli la respirazione bocca a bocca, con pertinacia commovente.
Franco Carraro ha capito che il CONI è morto. Tace la ferale notizia all'amico Giulio, per evitargli un grande dolore; ma è soltanto un filantropico differimento. Il dabben Giovane pensa già al futuro: a una Federcalcio autonoma, senza cordone ombelicale che la tenga allacciata (dunque incatenata) alla «cara salma». Non è tradimento, è necessità di sopravvivere. Del «progetto Carraro» ho già detto la settimana scorsa. Ora si apprende che Primo Nebiolo, Presidente della Federatletica, medita di copiare quel progetto. I contributi del Totocalcio non bastano più; cerca l'auto-finanziamento nella pubblicità, alla maniera degli sports invernali. La «sponsorizzazione» sarà la ciambella di salvataggio per tutti, anche per il calcio. Non c'è tempo da perdere. Bisogna muoversi subito. Prima che sia troppo tardi.

FRANCO CARRARO è un mostro di dinamismo; ma è solo (anche lui); terribilmente solo. Ha intorno il vuoto. (Colpa anche sua?). Artemio Franchi, dirigente di virtù preclare, è monopolizzato dalle sue molteplici e prestigiosissime cariche internazionali. Gli altri «Gerarchi delle pedate» battono tutti i records della pochezza: sono stakanovisti del cadreghino, virtuosi della passerella. Non sanno far altro. Ed è una fortuna che neppure ci provino a farlo. Combinerebbero guai irreparabili. Sono tutti animati dal nobile intento di servire il «Padrone». Ma non hanno ancora ben capito se, oggi, il «Padrone» del calcio italiano sia Carraro o Franchi. Per non correre rischi, si assoggettano ad entrambi con scodinzolante sudditanza, disattendendo l'evangelico ammonimento di San Matteo: «Nemo potest duobus dominis servire».
Il presidente Carraro dovrebbe valersi precipuamente, nel governo della Federcalcio, della concreta e fattiva collaborazione di Antonio Griffi, Presidente della Lega Professionisti, e di Ugo Cestani, Presidente della Lega Semiprofessionisti. In pratica, questi due catastrofici personaggi, lungi dal facilitargli il compito, costringono l'«Enfant prodige» ai lavori forzati: per porre rimedio alle loro scelleratezze e per limitare le conseguenze del loro patologico immobilismo. I problemi delle loro Leghe sono innumerevoli e gravissimi: Griffi e Cestani non ne hanno risolto neppure uno. Lo scarso credito che essi godono legittima il sospetto che non sappiano neppure quali siano i problemi da affrontare. Intanto la crisi morale, tecnica ed economica s'aggrava, giorno dopo giorno. Tutti gli oneri, tutte le responsabilità, tutte le conseguenze debbono essere sopportati dai derelitti Presidenti delle Società. Saranno costoro dei mentecatti, degli ambiziosi, dei paranoici, dei dissipatori, degli incompetenti (come si sente dire e si legge) ma viene da chiedersi: che ne sarebbe del calcio italiano se quei folli Cirenei decidessero di scioperare e si rifiutassero di portare le loro pesantissime croci?

I PRESIDENTI delle Società mettono a repentaglio il loro patrimonio personale, soffrono angosce d'ogni genere, rischiano il linciaggio della piazza, patiscono la quotidiana aggressione della stampa, subiscono il ricatto dei tecnici e dei giocatori. Chi prende a cuore il loro dramma? Chi li aiuta? Chi tenta di risolvere i loro problemi? Nessuno. Non certo Griffi e Cestani che, al contrario, li trattano a pesci in faccia, quasi fossero loro schiavi. E' molto comodo fare il Presidente della Lega! Nessun rischio economico; molti onori senza oneri, cadreghino, passerella, viaggi turistici, grandi alberghi, titoli e fotografie sui giornali: tutto gratis. I Pantaloni pagano. Ma sino a quando i «Presidenti-Pantaloni» accetteranno di pagare? Sino a quando sopporteranno d'essere presi per il bavero dai «Gerarchi», in fin dei conti, eletti da loro? Fossi Griffi, fossi Cestani non abuserei oltre della pazienza di quei Cirenei. Anche la pazienza dei folli ha un limite!
Proprio in questi giorni, Berlinguer ha rivolto un brusco monito ad Andreotti: «Non si esce dalla crisi, se voi che siete al governo continuate nella politica dell'immobilismo!». Con questa stessa frase Franco Carraro dovrebbe apostrofare i dirigenti della Federcalcio e, in particolare, i Presidenti delle due Leghe maggiori. «Immobilismo»: un vocabolo molto di moda, sia in politica che nello sport. Peccano d'immobilismo i Satrapi del CONI e i Presidenti di molte federazioni. Nel calcio, oltre a Griffi e a Cestani, meritano d'essere processati per «immobilismo» anche i Gattopardi arbitrali. Non c'è ricambio, nei ruoli delle «giacche nere». I «raccomandati di ferro» sono più intoccabili che mai. Il «nepotismo alla fiorentina» si va estendendo anche in altri lidi. C'è molto malumore, in giro. Campanati e Ferrari Aggradi debbono risvegliarsi dal loro letargo. Il campionato sta entrando nella fase più accesa. Si respira aria da temporale. Può accadere il «fattaccio» da un momento all'altro.

IL DISCORSO fatto per Griffi e Cestani vale anche per Campanati e Ferrari Aggradi. Non possono e non debbono trattare i «Presidenti-Pantaloni» a pesci in faccia. Costoro hanno sempre torto quando si servono dell'arbitro come alibi disonesto per giustificare i loro errori. D'accordo. Ma i Gattopardi arbitrali debbono smetterla col «corporativismo», debbono piantarla con le designazioni vendicative e persecutorie. Gli «abominevoli Presidenti», pur responsabili di mille nefandezze, tengono in vita il calcio a prezzo di sacrifici spesso sovrumani. Se non meritano altro, meritano almeno che le designazioni siano «uguali per tutti». Oggi, viceversa, i favoritismi che si perpetrano sono sin troppo evidenti. E' assurdo, deplorevole che i designatori della CAN «arbitrino» la lotta per lo scudetto, per la retrocessione e per la promozione. Che ciò accada sono in molti, purtroppo, a sospettarlo. Si dovrà, dunque, pretendere il sorteggio per por fine alle ingiustizie?
Ripropongo, tornando all'avvio, il gioco di moda, il «sondaggio-inchiesta», in chiave calcistica. L'inquietante interrogativo è questo: «Chi detiene il potere, oggi, nel calcio italiano?». Il risultato del sondaggio dovrebbe essere questo: 1. Carraro; 2. Franchi; 3. Griffi; 4. Cestani; 5. Campanati; 6. Ferrari Aggradi; 7. Vigorita; 8. Barbè; 9. De Biase; e via via tutti gli altri. Sarebbe molto triste se la classifica non fosse questa; se — come molti sospettano — figurassero in testa alla graduatoria personaggi diversi da quelli nominati.
Io vorrei tanto che si potesse esplorare il «pianeta-calcio» senza incappare in «boss mafiosi», senza fare i conti con «Cosa nostra». Ma io, forse, sono un illuso.

Il Redivivo

Il Milan annaspa, Marchioro affoga: l'ex napoletano acquistato d'estate come Sandokan, può venire buono d'inverno come salvagente

La guerra intestina di Braglia

GIORGIO BRAGLIA

MILANO - Braglia Giorgio...
« Presente, anzi assente ».
— Presente o assente: si decida!
« Be' allora... assente, purtroppo ».
— Perché purtroppo?
« Perché sono presente in seno alla società, al Milan cioè, e assente, invece, dalla squadra ».
— E perché tutto questo?
« Sono stato malato, e grave, pure ».
— Oggi come sta?
« Sano come un pesce, così dicono almeno ».
— Da quanto tempo è lontano dal Milan, da Milanello?
« Tre mesi: e sono lunghi tre mesi da passare, vero? ».
— Non so, se non lo sa lei che è stato tre mesi a letto. Ma perché è stato tre mesi a letto? Lo sa che intorno al suo nome è nato un caso? Che hanno accusato Marchioro di averla, come dire, licenziata- Lei è scomparso dalla circolazione senza lasciare nè traccia nè indirizzo.
« Stavo male, boia di un mondo ladro, perché non mi crede? ».
— Quando ha giocato la sua ultima partita in maglia rossonera?
« A momenti non lo ricordo più: ah, ecco, a settembre, in Coppa Italia a San Siro contro l'Atalanta. Da allora, fermo, neanche più un calcio al pallone. Sono stato malato ».
— Qualcuno l'ha definita il malato immaginario, come quello di Molière.
« Quello di chi? »
— Di Molière, lo scrittore...
« Ah sì, no, guardi, non attacca mica con me: io sono stato male e ci sono tanti documenti e certificati medici che lo provano ».
— Chi sono i medici che l'hanno curata in questi tre lunghi mesi?
« I professori del Milan, Monti e Scotti, venivano, diciamo a trovarmi una volta la settimana a Modena ».
— Modena? Che c'entra Modena? Lei non gioca nel Milan? Non abita a Milano?
« Sì, ma ho famiglia a Modena. Quando mi sono sentito male per la prima volta a Milano (tutto è cominciato con un attacco di influenza) ho continuato a frequentare Milanello. Quando hanno visto che stavo male sul serio, mi hanno consigliato di tornare a casa, a Modena appunto, e di curarmi in famiglia ».
— Braglia, il mondo vuole sapere che cosa ha avuto, che malattia...
« Infezione intestinale, devo aver mangiato qualcosa che mi ha fatto male. Ha preso un virus che mi ha debellato il fisico ».
— A suo tempo si era parlato di epatite virale, per la verità.
« Macché... infezione intestinale... ».
intestinale ».
— Comunque, tre mesi di assenza dal Milan, sono tanti. Per riportare il fisico ad uno standard di rendimento accettabile che le permetta di rientrare in squadra, lei dovrà lavorare duro, forse non ce la farà per questo campionato.
« Vuole scherzare? Sono guarito e ho una voglia matta di ricominciare. Un mese sotto il torchio e sarò in grado di scendere in campo come una volta. Ho voglia di fare grandi cose col Milan; ho voglia di fare quello che i tifosi rossoneri si aspettavano da me quando c'è stato lo scambio con Chiarugi e che io non ho potuto fare perché, come ho detto, in Coppa Italia sono stato male, ho preso quel maledetto virus ».
— Considera il Milan la sua squadra del futuro o pensa che al prossimo mercato la cederanno ad altra società?
« Per ora non voglio pensarci. Ora devo pensare esclusivamente a rimettermi in sesto atleticamente e a meritarmi il posto in squadra perché voglio tornare a giocare seriamente come una volta e dare una mano veramente a questo Milan ».
— Che ne ha bisogno, molto bisogno...
« Non mi fraintenda ».
— Non la fraintendo.
« Be', allora volevo dire che siccome faccio parte del Milan, voglio anch'io poter dire la mia. E siccome stavolta sto bene, sono sano, se mi diranno che non vado bene, che non gioco bene, che non assimilo, che non lego coi compagni, non potrò imputare nulla a malattie o a virus ».
— In questi tre mesi Marchioro le ha telefonato?
« Sempre. Insomma non tutti i giorni. Comunque ci sentivamo. Poi il mister era costantemente tenuto informato dai medici Scotti e Monti ».
— Cosa pensa di questo Milan?
« Purtroppo ero a letto e quindi non ho potuto seguirlo molto, se non in televisione e attraverso i giornali. In televisione ho visto la partita contro il Napoli e quella col Bilbao a San Siro. Certo in Coppa Uefa siamo stati sfortunati ».
— Solo sfortuna?
« Diciamo che abbiamo peccato anche un po' troppo di ingenuità ».
— Al Milan è sotto accusa la difesa, definita la « banda del buco ». E sotto accusa è anche il reparto punte: Calloni non segna più.
« Non posso entrare nel merito. Oggi sono guarito e perciò pronto a dare una mano ai compagni, se il Mister mi accorderà fiducia. Dicendo che il Milan ha peccato di ingenuità un paio di volte, mi pare di aver detto tutto ».
— Non pensa che troverà difficoltà a « legare » subito in squadra con Calloni o con Silva o con Vincenzi?
« Non direi. Con Calloni, le poche partite che abbiamo disputato assieme sono state buone, almeno sul piano tecnico inoltre, non mi interessa con chi farò o dovrò fare 'coppia': tutti vanno bene. Mi preme solo una cosa: ho una voglia matta di tornare in squadra e giocare al cento per cento; non sono finito come calciatore; cose da dire ne ho ancora a iosa e sono certo che in breve meriterò la fiducia del Mister e il consenso della tifoseria. Punto e basta ».

Luciano Verre

OROSCOPO

Periodo dal 22 dicembre al 4 gennaio

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: le cose sembrano finalmente mettersi un po' a posto. Cercate di non forzare un po' troppo la parte con una persona che vi sta aiutando o potrebbe chiedersi fino a che punto siate un amico e fino a che punto il vostro sia interesse. SENTIMENTO: ancora caos: calmatevi. SALUTE: buona.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: inizio di settimana alquanto soddisfacente. Il mercoledì attenzione a non prendere una decisione sbagliata che potrebbe avere serie conseguenze per il vostro lavoro. Guadagno insperato. SENTIMENTO: novità per chi è ancora solo. Notizie da un vecchio amico e nostalgia. SALUTE: discreta.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: qualche perplessità e forse anche qualche novità in vista. Mantenetevi sulle generali e non sbilanciatevi troppo. Attenti giovedì. SENTIMENTO: imprevisto piacevole a fine periodo. Tensione in famiglia: voi avete ragione, ma lei non ha torto. SALUTE: buona.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: dovreste forse fermarvi un attimo e considerare con attenzione dove potete aver sbagliato e perché. Week-end promettenti e positivi. Una lettera! SENTIMENTO: lasciate che ci ripensi un po': vi darà ragione. Novità per i nati nella seconda decade. SALUTE: attenti ai colpi d'aria.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: nessuna novità: approfittate del momento di calma e di tranquillità per riposarvi e controllare nel contempo alcune cose che avete consciamente trascurato. Attenti a una Bilancia. SENTIMENTO: tranquillità anche nella vita sentimentale: una buona notizia per un familiare. SALUTE: riposatevi.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: limitatevi a commentare le cose che vi riguardano direttamente e lasciate il resto: potreste irritare chi collabora con voi. Positive le giornate di venerdì e sabato. SENTIMENTO: le possibilità di riuscire ad entrare nelle sue grazie non sono molte, ma vale la pena di tentare. SALUTE. discreta.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: un amico si aspetta il vostro aiuto: fate il possibile, vi sdebiterete così nei suoi confronti. Novità in vista relative a un progetto. Evitate le discussioni il giovedì. SENTIMENTO: non scherzate troppo con i sentimenti degli altri, potreste alla fine rimanere scornati voi stessi. SALUTE: attenti!

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: è il momento di giocare il tutto per tutto: la fortuna è dalla vostra parte e forse le cose stanno prendendo la giusta piega. SENTIMENTO: avete sempre avuto un atteggiamento remissivo e avete perso tutte le vostre battaglie: cercate di riscattarvi almeno ora. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: un consiglio? Lasciate perdere, è un affare non troppo chiaro anche se chiaramente redditizio. Giovedì e venerdì favoriti dagli astri: potrete quindi anche rischiare, sia nel lavoro che al gioco. SENTIMENTO: cercate di essere meno dispotici: abbiamo tutti bisogno di libertà. SALUTE: attenti al fumo.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: inizio del periodo alquanto positivo, non altrettanto si può prevedere per le giornate di venerdì e sabato: l'importante è non esaltarsi troppo e non preoccuparsi per contro più del necessario. SENTIMENTO: grosse novità in vista: sfruttate il momento favorevole. SALUTE: discreta.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: attenti a un appartenente al segno dei Gemelli: non ha idee troppo chiare nei vostri confronti. Positivi gli influssi di Marte e Mercurio: è forse il momento di condurre in porto un vecchio progetto. SENTIMENTO: tutto normale. Novità per il week-end. SALUTE: fate visita a un medico.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: rivedete un po' i programmi: state rischiando di divenire monotoni: rinfrescate un po' le idee e poi al lavoro, ma seriamente. Attenti il martedì e andateci piano con un Ariete. SENTIMENTO: qualche discussione in famiglia, però questa volta non avete ragione, ammettetelo. SALUTE: discreta.

il campionato

Auguri a tutti per un '77 migliore. Auguri particolari a due club in crisi: Milan e Bologna

Ma come si sono autoridotti

di **Italo Cucci**

E' IL GIORNO degli auguri, per noi: il campionato va in vacanza, lo seguiamo, ci ritroveremo in edicola dal 5 gennaio 1977 e con tutta sincerità ci auguriamo, vi auguriamo che sia un anno migliore. Questo bisestile ci ha strarotto, deluso, amareggiato. Sempre peggio, sempre peggio. Eppure intorno c'è tanta finta allegria; splendono le luci di Natale ed è la ricchezza di pochi che illumina la povertà di tanti; se si facessero le elezioni in questi giorni, le vincerebbe il Partito Consumista Italiano; è arrivato l'inverno, e alle prediche sul modo di risparmiare gasolio rispondiamo con spese pazze e inutili, altro che austerity; sembra che tutto vada bene, anzi benissimo: e se non ci credi, accendi la tua radio libera preferita ed ascolterai musica, musica, musica, neanche uno che ti dica « rifletti un momento, amico: come la mettiamo? »; la mettiamo male, amico, ma non è mica il caso di prendersela tanto: vedi, anche la tivù riformata (o da riformatorio?) ha tempo per idee splendenti, e ti fa vedere — ci fa vedere — le televaccate di « Onda libera », dove **libera** vuol dire solo una cosa: che appena li lasci liberi di gestirsi (si dice così) son capaci solo di fornire squallide esibizioni di provincialismo.

OGGI E' DI MODA l'autoriduzione: mi pare giusto. Ma gestiamola intelligentemente. Per boicottare le teleidiozie, le cineidiozie, le radioidiozie, gli spettacoli del nulla, le esibizioni dei fregnoni, le sagre domenicali dei perditempo strapagati. In fondo, con tutto il pessimismo e la rabbia che riesco a metterci dentro, trovo che uno dei rari svaghi ancora possibili e passabili sia la partita di calcio. Che magari non ti esalta, anzi ti televacca spesso, cioè ti butta giù: ma si deve anche capire che — tifo a parte — il prezzo del biglietto uno dei due contendenti — quello che vince — te lo giustifica. Adesso sono tutti televaccati (cioè incazzati, teleliberamente parlando) perché le torinesi hanno preso il largo, come se il campionato fosse in mano al Foggia e al Catanzaro (dico per dire due matricole) e non invece alle squadre che l'avevano in pugno anche l'anno scorso; e anche quel buon diavolo di Fraizzoli si televacca perché ha dodici punti e invece dovrebbe essere felice perché l'Inter va meglio dell'Alemagna e Motta unificate, o della Rinascente che tramonta, e già s'appresta ad accodarsi al Napoli per vivificare la seconda parte del torneo, speranza di Peppino Prisco e di vaste popolazioni neroazzurre. Auguri.

AUGURI di vero cuore a tutti per un Settantasette migliore. Auguri particolarissimi a due squadre che più delle altre soffrono perché alla ripetizione del Natale consumistico, mentre tutti ormai possono vestire una pelliccetta calda, si ritrovano vestite di stracci e tremanti di freddo e di paura; sono il Milan e il Bologna, vecchie glorie del calcio italiano che, all'insegna dell'autoriduzione, si sono ridotte davvero male. Sulla capanna del Milan, signorilmente arredata dal Creso Duina, non splende la stella del decimo scudetto tanto agognata ma la lampada rossa del pericolo. Pippo Marchioro ha ricevuto in regalo un chilo di gasolio (il carbone ormai l'hanno soltanto i ricchi) e piange sugli errori commessi, sulle ambizioni perdute, mortificato dagli schiaffi del destino e dal narcisismo di Rivera. Nella modesta magione del Bologna c'è invece insolita animazione: tutti raccolti intorno al fuoco, i rossoblù ascoltano Dino Sarti che racconta una favola antica (Bologna campione, Bologna campione...), e festeggiano l'ultimo arrivato, l'ultimissima scoperta di Giagnoni, un ragazzo che si farà, anche se per tanto tempo tecnici illustri (come Pesaola) gli hanno consigliato di cambiare mestiere: si chiama Bob Vieri.

BOB VIERI è la nostra favola di Natale, una favola bella e triste. E' nato, è nato il celeste bambino: ma ha trentun'anni. E' nato, è nato il salvatore: ma ha dieci anni di carriera sulle spalle ed ha diritto di guardarsi intorno e chiedersi se è giusto che l'abbiano chiamato a dir la sua soltanto quando la squadra ha preso ad annaspare nella palude del fondoclassifica. Fosse arrivato prima... Vecchio Bob, sono tentato di dedicare tutti a te gli auguri per un buon Settantasette: sei l'unico che se li meriti davvero, anche se ho letto sulla « Gazzetta » che legioni di tifosi bolognesi attendevano

l'autoriduttore Giagnoni fuori dello stadio per dirgli « vai avanti così, Gustavo, e non ti preoccupare », accompagnando il fraterno messaggio con una fraterna pacca sulla spalla. A Milano sono televaccati, e hanno ragione: lì è tutta una televacca, con la gente che spara per le strade e le Rolls Royce che tamponano le biciclette. Invece a Bologna — come dice Enzo Biagi, che se ne intende — tutto va bene: la città è tranquilla, il sindaco Zangheri è così simpatico che finisce nelle canzoni, la squadra affonda lentamente ma la gente batte sulla spalla di Giagnoni e gli dice « vai avanti così »; e la stampa non si televacca più neanche per le televaccate di Mancini, che imperterrito continua a regalare gol ai visitatori. Non fiori ma opere di bene. Conti invece sfoglia la margherita: la Juventus è passata, il '77 porterà la Fiorentina, l'Inter, il Napoli... Auguri, presidente. E non si faccia il sangue amaro. Se è vero quel che dice la « Gazzetta », i tifosi rossoblù hanno accettato la regola dell'autoriduzione. E si sono autoridotti le ambizioni. Bontà loro. □

le pagelle della serie A

10. GIORNATA DI ANDATA

VIERI

SALTUTTI

MAZZOLA

ZOFF

	Bologna 0		Juventus 1	
1	Mancini	4	Zoff	8
2	Valmassoi	6,5	Cuccureddu	6
3	Cresci	8	Gentile	6
4	Battisodo	6	Furino	6
5	Roversi	7	Morini	6
6	Paris	7	Scirea	7
7	Rampanti	4	Causio	7
8	Maselli	6	Tardelli	6
9	Grop	6,5	Boninsegna	6
10	Pozzato	5	Benetti	7
11	Chiodi	5,5	Bettega	7
12	Adani		Alessandrelli	
13	Nanni		Spinosi	
14	Vieri	7	Gori	
All.	Giagnoni	6	Trapattoni	7

Arbitro: Bergamo di Livorno, 5.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Causio al 3'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vieri per Chiodi al 3'.

● 34639 spettatori di cui 23989 paganti più 10650 abbonati per un incasso di 95.239.800 ● Le marcature: Cuccureddu-Chiodi, Gentile-Rampanti, Morini-Grop, Roversi-Bettega, Cresci-Boninsegna, Valmassoi-Causio, Furino-Pozzato, Maselli-Tardelli, Paris-Benetti ● Mancini sbaglia, Causio segna, la Juve vince, il Bologna precipita in classifica ● il colpo vincente del « barone » al 3': cross di Boninsegna, indecisione di Mancini e Causio, appostato sul palo opposto, non ha difficoltà a far centro ● Passato in svantaggio, il Bologna ha cercato in più di un'occasione il pareggio, ma invano: per colpa soprattutto di uno Zoff tornato insuperabile ● Dopo oltre un anno e mezzo si è rivisto Vieri: e col toscanaccio in campo, il gioco del Bologna si è ribaltato ● Ma Vieri, con Chiodi negli spogliatoi per uno stimento, non aveva che Grop da servire: troppo poco perché la difesa juventina potesse impensierirsi.

	Fiorentina 1		Sampdoria 1	
1	Mattolini	5	Cacciatori	7
2	Tendi	6	Arnuzzo	6
3	Rossinelli	5,5	Callioni	6
4	Pellegrini	7,5	Valente	6
5	Galdiolo	6	Zecchini	6
6	Zuccheri	6,5	Lippi	6,5
7	Caso	6	Tuttino	6
8	Gola	6	Bedin	6,5
9	Casarsa	5	Bresciani	6
10	Antognoni	7	Savoldi II	5
11	Desolati	5	De Giorgis	5
12	Ginulfi		Di Vincenzo	
13	Di Gennaro		Ferroni	
14	Crepaldi		Saltutti	6
All.	Mazzone	6	Bersellini	6

Arbitro: Serafino di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Caso al 40', Saltutti al 42'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Saltutti per Bresciani al 1'.

● Spettatori 27.000, di cui 10.700 abbonati, per un incasso di lire 23.457.700 ● Le marcature: Arnuzzo-Desolati, Callioni-Caso, Valente-Antognoni, Zecchini-Casarsa, Tuttino-Rossinelli, Bedin-Gola, Bresciani-Galdiolo, Savoldi II-Zuccheri, De Giorgis-Tendi, Lippi e Pellegrini liberi ● Ancora una volta la Fiorentina ha dimostrato l'esattezza del teorema che la vuole approssimativa nelle partite casalinghe ● La Sampdoria ha sfruttato la legge dell' ex e per Bersellini è arrivato un punto prezioso ● Così i gol. Antognoni dà consistenza ai viola, poi trova lo spunto vincente: traversone per Caso e Cacciatori viene battuto ● Pareggiano i blucerchiati, ma l'azione parte dalla Fiorentina: rimessa di Mattolini per Casarsa, palla a proseguire per Gola che se accorge in ritardo e Zecchini può servire Saltutti, gol ● Nel taccuino di Serafino sono finiti (per ammonizione) i nomi di Callioni, Valente e Cacciatori.

	Foggia 2		Milan 1	
1	Memo	7,5	Albertosi	7
2	Gentile	7,5	Sabadini	6
3	Sali	7	Maldera	6,5
4	Pirazzini	8	Morini	6
5	Bruschini	7,5	Bet	7
6	Scala	8	Anquilletti	6
7	Ripa	n.g.	Rivera	6,5
8	Salvioni	7	Bigon	7
9	Ulivieri	6	Calloni	6,5
10	Del Neri	7,5	Capello	6
11	Bergam.	7,5	Silva	6
12	Bertoni		Rigamonti	
13	Domeng.	6,5	Collovati	
14	Nicoli		Biasiolo	
All.	Puricelli	7	Marchioro	6

Arbitro: Ciacci di Firenze, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Sabadini al 15', Pirazzini al 20'; 2. tempo 1-0: Del Neri su rigore al 25'.

Sostituzioni: 1. tempo: Domenghini per Ripa al 4'; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 17.494, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 25.372.200 ● Le marcature: Pirazzini e Anquilletti liberi, Bruschini-Calloni, Sali-Bigon, Gentile-Silva, Bet-Ulivieri, Maldera-Domenghini, Rivera-Bergamaschi, Capello-Salvioni, Sabadini-Del Neri, Morini-Scala ● Clamoroso: il Foggia aggancia il Milan in classifica ● I rossoneri producono un enorme volume di gioco, ma non riescono a concretizzarlo in gol ● I gol. Di rapina quello di Sabadini che s'incunea in area e schiaccia in rete; su punizione (calciata da Del Neri) quello di Pirazzini ● Nella ripresa, Anquilletti falcia Scala e Ciacci dice rigore: Del Neri infila Albertosi sulla destra ● Finale tutto milanista con Bigon che si trova per due volte faccia a faccia con Nemo ● Calci d'angolo: 6-3 (4-1) per il Milan ● Ammoniti per proteste: Calloni, Sabadini e Gentile.

	Genoa 3		Lazio 1	
1	Girardi	6,5	Pulici	6
2	Maggioni	7	Pighin	5
3	Rossetti	6	Ammoniaci	6
4	Onofri	6	Wilson	6,5
5	Matteoni	6	Manfredonia	5,5
6	Ogliari	6	Cordova	6,5
7	Damiani	7,5	Garlaschelli	6
8	Arcoleo	6,5	Agostinelli	6,5
9	Pruzzo	7,5	Giordano	5
10	Ghetti	7	Martini	6
11	Basilico	6,5	Badiani	6
12	Tarocco		Garella	
13	Urban		Ghedin	
14	Campid.	n.g.	Rossi R.	6
All.	Simoni	7	Vinicio	5

Arbitro: Menicucci di Firenze, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Pruzzo su rigore al 25', Agostinelli su rigore al 37'; 2. tempo: 2-0: Pruzzo al 7', Damiani al 22'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossi per Pighin al 13', Campidonico per Ogliari al 38'.

● Spettatori 25.000, di cui 7.967 abbonati, per un incasso di lire 16.444.266 ● Le marcature: Wilson e Onofri liberi, Pighin-Pruzzo, Ammoniaci-Damiani, Manfredonia-Arcoleo, Martini-Basilico, Agostinelli -Ogliari, Maggioni-Badiani, Matteoni-Garlaschelli, Cordova-Ghetti ● Questi i gol. Al 26' Pighin atterra Pruzzo e Menicucci concede il rigore: « o rey di Crocefieschi » non perdona ● Ancora su rigore il pareggio: Garlaschelli strattona Matteoni e Agostinelli pareggia il conto ● La ripresa è un monologo genoano: risegna subito Pruzzo di testa (Pulici esce fuori tempo), poi Damiani arrotonda su punizione battuta da Ghetti ● A 10' dalla fine, terzo rigore: Basilico è atterrato in area e Pruzzo si fa parare il tiro ● Due minuti dopo viene espulso Cordova.

	Inter 3		Napoli 2	
1	Bordon	7,5	Carmignani	6
2	Canuti	6,5	Bruscolotti	5
3	Fedele	7	La Palma	5,5
4	Oriali	7	Burgnich	6
5	Gasparini	6,5	Vavassori	6,5
6	Facchetti	6,5	Orlandini	6
7	Muraro	7,5	Massa	6,5
8	Merlo	6,5	Juliano	7
9	Mazzola	7	Savoldi	6
10	Marini	6,5	Vinazzani	6,5
11	Libera	7	Chiarugi	5
12	Martina		Favaro	
13	Bertini	6	Catellani	
14	Pavone		Speggiorin	5,5
All.	Chiappella	7	Pesaola	6

Arbitro: R. Lattanzi di Roma, 4.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Muraro al 7', Oriali al 18', Savoldi su rigore al 19'; 2. tempo 1-1: Muraro al 35', Vinazzani al 37'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertini per Merlo al 20', Speggiorin per Massa al 20'.

● Spettatori 36.000, di cui 15.850 abbonati, per un incasso di lire 70.078.800 ● Le marcature: Burgnich e Facchetti liberi, La Palma-Mazzola, Vavassori-Muraro, Canuti-Chiarugi, Fedele-Massa, Gasparini-Savoldi, Oriali-Vinazzani, Merlo-Juliano, Orlandini-Marini, Bruscolotti-Libera ● Così la « goleada ». Errore di Burgnich che rimette sui piedi di Mazzola, fendente per Libera, deviazione a candela di Bruscolotti e schiaccata di Muraro ● Merlo propizia il raddoppio: il fuorigioco napoletano non ha funzionato e Oriali si è trovato solo davanti a Carmignani ● Il rigore nasce da un fallo di Marini su Orlandini: tira Savoldi, rete ● Ancora Muraro in gol: spunto di Mazzola per Oriali e rovesciata vincente dell'ala destra ● L'ultimo: deviazione di Chiarugi, mischia davanti a Bordon e piede di Vinazzani.

	Roma 2		Perugia 2	
1	P. Conti	6	Marconcini	6
2	Menichini	5	Nappi	6
3	Maggiora	5	Ceccarini	6
4	Boni	5	Frosio	6
5	Santarini	6	Berni	6
6	Bacci	5	Agroppi	7
7	Sabatini	5	Scarpa	7
8	Di Bartol.	7	Curi	6
9	Musiello	5	Novellino	6
10	De Sisti	6	Vannini	6
11	Pellegrini	5	Cinquetti	6
12	Quintini		Malizia	
13	Sandreani	5	Amenta	
14	B. Conti		Ciccotelli	6
All.	Liedholm	6	Castagner	7

Arbitro: Lapi di Firenze, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-2: Di Bartolomei al 9' e al 20'; Ciccotelli al 32', Frosio al 42'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sandreani per Boni al 26', Ciccotelli per Cinquetti al 26'.

● Spettatori 35.000, di cui 16.300 abbonati, per un incasso di lire 40.032.0000 ● Le marcature: Frosio e Santtarini liberi, Cinquetti-Boni, Maggiora-Novellino, Menichini-Scarpa, Curi-De Sisti, Vannini- Bacci, Di Bartolomei-Agroppi, Berni-Musiello, Ceccarini-Pellegrini, Nappi-Sabatini ● La dinamica dei gol. Il primo: atterramento di Bacci, punizione di De Sisti per Di Bartolomei che sradica la barriera del Perugia e insacca alla sinistra di Marconcini ● Il 2-0: Pellegrini salta due uomini e taglia per Di Bartolomei che schiaccia in rete, con Frosio, Nappi e Ceccarini fermi come statue ● Il primo gol perugino: punizione di Agroppi, Ciccotelli svetta di testa e corregge in rete ● Il pareggio: tiro-cross di Agroppi, Conti respinge, Curi ribatte da fuori area e Frosio aggancia, rovescia in gol con un'acrobazia e fa secco Conti.

	Torino 2		Cesena 0	
1	Castellini	6,5	Boranga	8
2	Danova	7	Lombardo	6,5
3	Salvadori	7	Oddi	6,5
4	Gorin	6,5	Beatrice	6
5	Santin	7	Batistoni	6
6	Caporale	6,5	Cera	6,5
7	C. Sala	7	Ceccarelli	6
8	Butti	6,5	Bittolo	6
9	Graziani	7	De Ponti	6
10	Zaccarelli	7	Rognoni	6
11	Pulici	7	Mariani	6
12	Cazzaniga		Bardin	
13	Pecci	6,5	Valentini	
14	Garritano		Benedetti	
All.	Radice	7	Neri	6

Arbitro: Barbaresco di Cormons, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Graziani al 16'; 2. tempo *-0: Pulici al 44'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pecci per Butti al 18'.

● Spettatori 25.000 circa, di cui 16.493 abbonati, per un incasso di lire 22.347.300 ● Le marcature: Caporale e Cera liberi, Santin-De Ponti, Danova-Mariani, Salvadori-Rognoni, Gorin-Bittolo, Butti-Oddi, Zaccarelli-Ceccarelli, Batistoni-Graziani, Lombardo-Pulici, Beatrice-Claudio Sala ● Primo tempo di marca granata con sei parate strepitose di Boranga ● Così le due reti del Toro. Al 16', Gorin batte una punizione, Pulici sfiora di testa, rimpallo e palla a Graziani che insacca ● Il secondo: punizione di Pecci, Pulici s'alza a grattacielo e di testa insacca nel sette ● Nella ripresa, il Cesena sfiora per due volte il pareggio: prima con De Ponti (palo), poi con Mariani ● Post-partita: il club « Fedelissimi granata » consegna a Pulici il trofeo « Pallone d'oro » per il 1975-'76 ● Le ammonizioni: al 38', Rognoni per fallo su Salvadori; all'89' Bittolo per proteste. Da annotare il gradito ritorno di Pecci dopo il grave infortunio di Bologna.

	Verona 0		Catanzaro 0	
1	Superchi	6	Pellizzaro	8
2	Lo Gozzo	6	Silipo	6
3	Bachlech.	6	Ranieri	6
4	Busatta	6,5	Braca	7
5	Giubertoni	6	Maldera	7
6	Negrisolo	7	Vichi	6
7	Franzot	6	Vignando	6
8	Mascetti	6	Improta	6,5
9	Luppi	7	Michesi	6
10	Maddè	7	Boccolini	6
11	Zigoni	6	Banelli	6,5
12	Porrino		Novembre	
13	Petrini C.	6	Petrini S.	n.g.
14	Guidolin		Palanca	
All.	Valcareggi	6	Di Marzio	7

Arbitro: Menegali di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: C. Petrini per Franzot al 24', S. Petrini per Boccolini al 43'.

● Spettatori 18.000, di cui 6.763 abbonati, per un incasso di lire 18.126.600 ● Le marcature: Negrisolo e Vichi liberi, Giubertoni-Michesi, Logozzo-Improta, Bachlechner-Vignando, Maldera-Zigoni, Silipo-Luppi, Ranieri-Mascetti, Franzot-Banelli, Braca-Maddè, Busatta-Boccolini ● Il Catanzaro punta al pareggio e ottiene il risultato, grazie ad un catenaccio gigante ● Il Verona è caduto nel tranello, insistendo nella ricerca di varchi al centro, invece di sfruttare le fasce laterali ● In tre occasioni, il portiere Pellizzaro ha imitato Ghezzi uscendo a kamikaze sui piedi di Luppi ● Ricco di nomi, il taccuino dell' arbitro Menegali: ammoniti Zigoni per proteste e Michesi per gioco scorretto ● Al 70' è stato espulso Vichi (ammonito in precedenza) per un fallo su Busatta ● A fine partita, sassaiola contro un pullman del Catanzaro: ferito un carabiniere ● Calci d'angolo 8-7 per la squadra di Ferruccio Valcareggi.

a cura di **Elio Domeniconi**

1 INTER-NAPOLI: 3-2
Chiappella elettricista, Pesaola al buio

2 BOLOGNA-JUVENTUS: 0-1
Metti un Vieri nel motore...

3 TORINO-CESENA: 2-0
Arrivano i piemontesi, uffa!

4 FOGGIA-MILAN: 2-1
I « parassiti » del tubo

5 GENOA-LAZIO: 3-1
Vinicio perdona, Pruzzo no

6 ROMA-PERUGIA: 2-2
« Ago » non basta, ci vuole Pierino

7 FIORENTINA-SAMPDORIA: 1-1
Petrodollari per Antognoni

8 VERONA-CATANZARO: 0-0
Dalla baionetta al doppiopetto

Il campionato fa tappa con le torinesi in vetta alla classifica e un occhio al Portogallo. Alla valanga bianconeragranata, però, fa da argine un'Inter che tiene alto il blasone meneghino ritrovando gioco e grinta. Alla faccia di un Milan che affonda sempre più e di una Fiorentina in odore di harakiri e petrodollari; mentre la crisi delle due romane assume contorni cronici. Il seguito fra due settimane. Buon panettone a tutte

Inter-vallo natalizio

TAPPA NATALIZIA del campionato, gita della Nazionale in Portogallo dove da trent'anni è in esilio il Re d'Italia, Umberto di Savoia. Chissà se il sovrano decaduto si muoverà da Cascais per fare un salto a Lisbona. Probabilmente diserterà lo stadio per evitare complicazioni protocollari, visto cosa è successo ai tennisti per il Cile di Pinochet. Ma forse il Re se ne starà a Cascais anche perché la partita non è di quelle che accendono gli entusiasmi. E' solo l'occasione per un'evasione turistica in Portogallo. La Federazione non le dà alcuna importanza, tant'è vero che ha accettato di farla finire a mezzanotte e un quarto, ora impossibile per i giornali che dovranno limitarsi a qualche riga di frettoloso commento. Per movimentare la vigilia i cronisti d'assalto avevano tentato nuove diatribe tra Bernardini e Bearzot. Si era scritto che come secondo portiere, dietro Zoff, Bernardini voleva Albertosi, mentre Bearzot aveva scelto Bordon. Poi è stato convocato regolarmente Castellini. L'unica novità riguarda l'esclusione di Mozzini, ma anche questa era prevista dal galateo di monsignor Carraro: chi si fa squalificare in campionato non è degno di servire la Patria! Sembra di essere tornati ai tempi di Vittorio Pozzo, di cui ricorre l'ottavo anniversario della morte.

Su « La Stampa » (dove Pozzo lavorava) l'esperto di vini Mario Soldati l'ha commemorato scrivendo testualmente: **« Il raptus sciovinistico che lo aveva travolto e da lui trasmesso alla maggioranza dei giocatori, era un effetto fatale della dominazione fascista ».** Il figlio, Alberto Pozzo, ha scritto una lettera di protesta al giornale, ma tutto è finito lì. Bearzot si interessa dei problemi della scuola (che apre finalmente le porte al calcio) e l'agenzia che ha rilanciato l'intervista apparsa su « Tuttoscuola » ha così intitolato la notizia: **« Consigli di Bearzot a Malfatti ».** Non ci stupirebbe se il ministro Malfatti pretendesse a sua volta di dare consigli a Bearzot.

INTER-NAPOLI: 3-2. **Dopo l'ouverture di Muraro, tocca ad Oriali perfezionare il risultato, sfruttando un errore di Burgnich. Il rigore di Savoldi** (sotto) **fa sperare, poi...** (FotoAnsa)

Intanto il campionato fa tappa con le torinesi in vetta alla classifica. Alla « valanga granata » ha risposto la valanga bianconera. Il sogno del Napoli è finito a San Siro. C'è da registrare la crisi cronica delle squadre romane, la riscossa delle genovesi e il crack del Milan. Marchioro, che non è superstizioso, era partito per Foggia di venerdì 17 con 17 giocatori e si era fatto attraversare la strada da un gatto nero E' tornato a Milano con le pive nel sacco (non solo per colpa del gatto nero)

INTER-NAPOLI 3-2

Beppone elettricista, Pesaola al buio

1 **PER LA PRIMA VOLTA,** uscito Sergio Clerici, si è giocato senza stranieri. E bisogna riconoscere che se ne è sentita la mancanza. L'unica partita che ha soddisfatto il pubblico è stata quella di San Siro. Dove non si sono visti soltanto cinque gol ma a tratti si è ammirato anche del bel gioco. Chiappella ha dimostrato che l'Inter, ora in serie utile da cinque giornate, non è così in crisi come vogliono far credere i giornali milanesi. E Pesaola pur perdendo, ha confermato che il Napoli è la terza forza del campionato. Il Napoli ha perso sia perché si è trovato di fronte la miglior Inter di questo campionato, sia perché il signor Riccardo Lattanzi di Roma ha ignorato un rigore su Juliano grosso come il Duomo. Stavolta Ferlaino e Pesaola non hanno da lamentarsi della TV e visto che siamo in clima natalizio, sarebbe ora di fare la pace. Domenica sia sul primo canale (il cattolico Vitaletti) che sul secondo (il laico Robustelli) hanno dimostrato che l'atterramento di Marini ai danni di Juliano era avvenuto dentro l'area e quindi l'ineffabile Lattanzi avrebbe dovuto fischiare la massima punizione. Ma certi arbitri hanno una stra-

»»

segue **Inter-Napoli**

na concezione del regolamento, e se hanno già fischiato un rigore, non si azzardano a fischiarne un altro. Siccome il Napoli aveva già realizzato un penalty con Savoldi, Lattanzi ha lasciato correre lo sgambetto di Marini e il Napoli ha perso la partita (così il distacco dalle torinesi è ancora aumentato).
Pesaola ha detto che per il volume di gioco, il Napoli avrebbe dovuto lamentarsi anche del pareggio. Forse ha esagerato, però è vero che il Napoli non meritava di perdere. Ed è altrettanto vero che questa Inter può rimontare parecchie posizioni in classifica. La stampa ambrosiana aveva già distrutto Merlo e Chiappella non aveva il coraggio di ripresentarlo a San Siro. Ha rinunciato al programma solo perché Fraizzoli gliel'ha imposto. Domenica Merlo ha smentito i suoi necrofori, è uscito dal campo tra gli applausi dopo aver ispirato entrambi i gol dell'Inter. Chiappella felice di aver vinto anche questa battaglia personale ha ricordato ai critici che le loro funeste previsioni non si sono avverate. **« Il panettone di Natale l'ho bell'e mangiato! ».**
I tifosi hanno ritrovato l'entusiasmo. Cantano a squarciagola « Cuore nerazzurro » ritmo allegro tipo liscio alla Casadei **« Inter, Inter, Inter! tu sei sempre nel mio cuore / Inter, Inter, Inter / tu sei proprio come il primo amore / Anche se quest'anno tu non vinci lo scudetto! / un cuore nerazzurro batte sempre nel mio petto / ».** Ma Fraizzoli è preoccupato lo stesso perché la critica è sempre in agguato. Roberto Beccantini ha fatto un'inchiesta su « Tuttosport » tra i giornalisti milanesi e il presidente è stato lapidato senza pietà. Gianni de Felice (Corriere della sera), ha detto che ha ormai fatto il suo tempo, Piero Dardanello, al quale il nuovo direttore del « Corriere d'informazione » Benedetto Mosca ha tolto il diritto di immagine che era stato concesso da Cesare Lanza, l'ha definito un **« bauscia che non ha mai programmato nulla ».** Sul quotidiano della sera di Rizzoli, Gian Maria Gazzaniga, presentato come ospite del lunedì, ha detto **« Chiappella non ha capito cos'è la luce « elettrica ».** e ha cercato di spiegargli **« che una squadra di calcio non si illumina con lampadari ma più semplicemente con un impianto di fili collegati a un interruttore centrali ».** Chiappella non saprà fare l'elettricista. Ma in compenso ha saputo guidare l'Inter a battere il Napoli. Alla faccia di chi non voleva fargli nemmeno mangiare il panettone a Milano.

BOLOGNA-JUVENTUS: 0-1. **L'incredibile errore di Mancini che propizia il gol di Causio e beneficia la « Signora » bianconera. Nella speranza che Giagnoni — ormai esperto di fumetti e comics — riesca a distinguere i calciatori dai comici. Per l'appunto** (FotoVillani)

BOLOGNA-JUVENTUS 0-1

In Vieri... veritas

2 **QUANDO IL GUERINO** ha lanciato l'idea « per rilanciare il Bologna ci vogliono Vieri e Adani » i coltivatori diretti della critica indigena, si sono messi a ridere. I numeri di Bob Vieri erano paragonati a quelli di Roberto Benigni a « Televacca ». Quando, però, ad un certo momento Giagnoni è stato costretto dalle vicende del campionato a portare Vieri in panchina e poi a mandarlo in campo, il « maledetto toscano » di Prato ha smentito i suoi denigratori con un'esibizione di calcio-accademia. Vieri con i suoi tocchi di classe ha cambiato volto alla squadra. E il Bologna sicuramente non avrebbe perso se non fosse dovuto partire ad handicap per la solita papera del solito Mancini.
Si è assistito infatti a due partite. La prima è durata 2'48": harakiri di Mancini e gol di Causio. La seconda di 87'12", alla quale ha preso parte anche Vieri, è finita zero a zero. Il che dimostra che il Bologna non avrebbe perso se Giagnoni si fosse deciso a rilanciare anche Adani. Insistendo su Mancini, Giagnoni ha perso pure il duello con Trapattoni, un allievo che ha ormai superato il maestro ripetendo la storia di Giotto e Cimabue. Prima della partita Dino Sarti aveva cantato invano **« Bologna, Bologna, Bologna e Campione / ti amo, ti odio, ti voglio un gran bene ».** Sul « Resto del Carlino » Giulio C. Turrini ha lanciato l'SOS, e ha lealmente ammesso che l'unica consolazione è stato **« il rientro ok di Vieri ».** Gli ha dato un bel 7 sulla pagella come pure Adalberto Bortolotti su « Stadio ».
Però, stavolta, i « gemelli della critica » hanno cercato di differenziarsi. Per non farsi prendere in castagna dal « Guerino » hanno evitato di fare le pagelle con la carta carbone. Tutti e due si sono rifiutati di dare la sufficienza a Mancini e gli hanno rifilato 5. Però Bortolotti a Paris ha dato 6, Turrini invece l'ha ritenuto degno di un 7 e lo stesso ha fatto con Grop. Ha alzato un voto pure a Rampanti e Chiodi, dando a tutte e due la sufficienza, mentre Bortolotti si è fermato al 5. Insomma il « Carlino » è stato più indulgente di « Stadio » ma entrambi sono d'accordo che Giagnoni deve svegliarsi.

SERIE A

10. GIORNATA ANDATA

Bologna-Juventus	**0-1**
Fiorentina-Samp	**1-1**
Foggia-Milan	**2-1**
Genoa-Lazio	**3-1**
Inter-Napoli	**3-2**
Roma-Perugia	**2-2**
Torino-Cesena	**2-0**
Verona-Catanzaro	**0-0**

PROSSIMO TURNO (2-1-'77)
Domenica 26-12-'76: riposo

Cesena-Catanzaro
Fiorentina-Bologna
Foggia-Genoa
Inter-Roma
Juventus-Perugia
Lazio-Milan
Sampdoria-Napoli
Verona-Torino

I MARCATORI
10 gol: Graziani; **8 gol:** Savoldi; **7 gol:** Bettega; **6 gol:** Pruzzo e Pulici; **4 gol:** Damiani, Giordano, Vannini e Di Bartolomei.

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	**19**	10	5	0	0	4	1	0	+ 4	21	3	1	1	0	0
JUVENTUS	**17**	10	3	1	1	5	0	0	+ 2	15	7	0	0	0	0
NAPOLI	**13**	10	4	1	0	1	2	2	— 2	19	12	5	4	0	0
LAZIO	**12**	10	3	1	1	1	3	1	— 3	11	8	1	1	3	1
INTER	**12**	10	3	2	0	1	2	2	— 3	10	8	0	0	2	2
FIORENTINA	**11**	10	1	2	2	2	3	0	— 4	11	8	0	0	0	0
PERUGIA	**11**	10	3	2	0	1	1	3	— 4	12	10	2	1	0	0
ROMA	**9**	10	2	3	0	0	2	3	— 6	11	11	1	1	2	0
VERONA	**9**	10	2	2	1	1	1	3	— 6	10	13	0	0	2	2
MILAN	**8**	10	1	3	1	0	3	2	— 7	12	15	0	0	2	2
SAMPDORIA	**8**	10	2	2	1	0	2	3	— 7	8	11	3	2	1	1
FOGGIA	**8**	10	2	2	1	0	2	3	— 7	8	12	1	1	0	0
GENOA	**7**	10	1	3	1	0	2	3	— 8	12	14	3	2	3	3
BOLOGNA	**7**	10	0	3	2	1	2	2	— 8	7	14	0	0	0	0
CATANZARO	**7**	10	1	2	2	0	3	2	— 8	6	14	0	0	1	1
CESENA	**2**	10	0	1	4	0	1	4	—12	4	17	0	0	1	1

Su « Il Giornale » di Montanelli, Annibale Frossi, che si ritiene sempre infallibile aveva denunciato a tutta pagina: **« La Juve gioca male i suoi assi: è tanto sicura della propria forza che finisce per morirne ».** La Juventus era tanto morta che a Bologna ha vinto la quinta partita consecutiva in trasferta, conquistando così l'ennesimo record. A commentare per « Tuttosport » Bologna-Juventus c'era Vladimiro Caminiti. E il direttore l'ha inviato apposta in polemica con un lettore di Novi Ligure, tale Giuseppe Devecchi che si è definito **« venticinquenne laureato in Fisica, coniugato con figlia, piemontese, sinistrorso (di idee) che crede negli extraterrestri e non stravede per Brera ».** Costui ha accusato l'autore de « Il maestro di violoncello » di cambiare troppo spesso idea anche a proposito della Juventus, e fa capire che potrebbe esserci lo zampino di Boniperti, se non addirittura dell'onnipotente Agnelli. A Caminiti, però, è stato facile dimostrare che non dipende dalla Juventus scrivendo: **« Certo io ho venduto la mia anima come Faust, io indegno scrivano, l'ho venduta al mio editore che mi paga il giusto contrattuale, cioè poco ed al mio Giornale che mi aiuta a non pensare ai miei dolori ».** Giampaolo Ormezzano si è subito schierato dalla parte del suo brillante scrittore, spiegando: **« Penso con terrore ad un mondo in cui nessuno cambi idea. Non cambiare idea è come avere sempre lo stesso paio di mutande: dopo un po', sono sporche ».**

Giustamente Caminiti ha giudicato migliore in campo assieme a Zoff il barone Causio al quale ha dato 8. Causio è sempre l'uomo chiave della Juventus, ma pensa già al futuro. In tandem con l'amico fidato Cicanese è diventato titolare dell'agenzia numero 29 dell'INA assicurazioni. E' solo dispiaciuto perché un'inchiesta di « Stampa sera » ha appurato che le torinesi non lo considerano sexy. Marisa Vecchi, giovane titolare di una grande gioielleria di via Po, nota come « Marisona » ha confidato a Luisella Re: **« Causio non mi sembra per niente affascinante, anche se adesso che si è fatto crescere i baffi, trovo che sta un po' meglio ».**

Benetti invece è furente perché è stato lanciato dal maoista Claudio Sabelli Fioretti su « L'Europeo ». L'ha definito **« Il castigaginocchi »** e ha riempito tre pagine del rotocalco con questo tema: **« qui si cerca di capire come un tenero allevatore di canarini si trasformi, la domenica, in un implacabile distruttore di gambe altrui ».** In realtà Sabelli Fioretti invece di capirlo si è limitato a sputtanarlo. E a proposito: Castellini che sembrava morto, domenica è tornato in campo e Antognoni distrutto da « Gheddafi » Gentile non ha perso nemmeno un turno. Segno che la Juventus non è quella squadra di killer che vogliono far credere i suoi nemici, invidiosi delle sue vittorie.

TORINO-CESENA 2-0

Arrivano i piemontesi, uffa!

3 **LA PRIMA** contro l'ultima, il risultato era scontato. Ferrario avrebbe rinunciato alla dote della moglie (una Manuzzi) per fare un brutto scherzo a Radice, che si era comportato male nei suoi confronti. Erano amici dai tempi del Milan e per questo Ferrario aveva suggerito al suocero di assumere Radice per portare il Cesena in serie A. Ma appena arrivato a Cesena, non volendo trovarsi tra i piedi il genero del presidente, Radice (che non guarda in faccia a nessuno) aveva dirottato Ferrario a Terni. « Ciapina » non ha mai dimenticato l'affronto, non si considera più amico di Radice, anche se riconosce che Gigi aveva agito così nell'interesse del Cesena, però per la trasferta di Torino non si faceva illusioni. Perché mentre Radice ha i gemelli-gol Graziani e Pulici, lui può contare solo sul portiere laureato, Boranga. Il dottor Boranga ha compiuto diversi miracoli, ma alla fine ha dovuto arrendersi: nulla da ridire, il risultato è giusto. **« Il Torino brilla »:** l'ha scritto su « La Stampa » persino Bruno Bernardi che non ha mai nascosto le sue simpatie per la Juventus. Nel finale della partita Radice ha messo dentro anche Pecci che aveva bisogno di riprendere confidenza con il pallone dopo il grave infortunio. E quando potrà riavere anche il Pecci-standard, il Torino sarà davvero irresistibile: nonostante gli infortuni a catena, ha conquistato 19 punti su 20, bisogna far tanto di cappello a Radice e C. L'allenatore, che a Sesto San Giovanni è stato premiato anche da Ljuba Rosa Rizzoli, che l'ha giudicato più affascinante di « Sandokan » Kabir Bedi, ha trasformato il Torino in

TORINO-CESENA: 2-0. **Al centro di polemiche per la sua utilizzazione in Nazionale, Graziani ha chiarito le idee con un gol di rapina. Così, tanto per gradire...** (FotoVillani)

una squadra di basket dove tutti sono utili ma nessuno è indispensabile. Tuttavia Radice, pur essendo soddisfatto del vecchio Cazzaniga ha tirato un sospiro di sollievo quando Castellini gli ha annunciato di essere pronto per il rientro. E Castellini è tornato tra i pali felice perché il ladro gli ha restituito i guanti che gli aveva rubato.

Che con Rosati il Cesena avrebbe fatto una brutta fine, il Guerino l'aveva facilmente prevista sin dall'inizio quando tutti plaudivano alla soluzione-Tom. Scrivendo che il Cesena aveva bisogno di un sergente. Ora i giornali locali piangono miseria, **« Di male in peggio l'Emilia Romagna »** è il titolo di « Stadio » e in precedenza il « Carlino » si era chiesto: **« Dove va il calcio in Emilia Romagna? ».** A nostro avviso la risposta è semplice: in Emilia sta succedendo esattamente quello che succede a Milano: la stampa ha agevolato (se non provocato) il declino di una città, di una regione. Ora si piangono lacrime di coccodrillo, ma forse è troppo tardi. Si dice che la Romagna sta passando di moda come il ballo liscio, ma sono considerazioni troppo superficiali (e folcloristiche) per essere accettate, la crisi ha radici più profonde. Ufficialmente Rosati ha dato le dimissioni. In realtà Manuzzi l'ha cacciato perché non ha accettato di farsi affiancare da Ferrario. La formula delle dimissioni, infatti, è stata escogitata per permettere a Neri di andare in panchina. Trattandosi di rinuncia da parte di Rosati, non ci sono state difficoltà per la deroga.

FOGGIA-MILAN 2-1

I « parassiti » del tubo

4 **I «PARASSITI»** di Marchioro hanno perso anche a Foggia. Ma il «presidente del tubo» Vittorio Duina, domenica, ha preferito andare a caccia. Così ha dovuto limitarsi a leggere quanto hanno scritto i giornali. Perché ancora una volta Rivera si è rifiutato di commentargli a quattr'occhi la partita. **«Perché Rivera non mi parla più?»** si è lamentato Duina rivelando che da quattro mesi l'abatino vuole soltanto essere un giocatore come tutti gli altri. Se Duina non ci arriva neppure con l'aiuto del suo segretario biondo, Cristian Schacher glielo spieghiamo noi. Rivera rifiuta il dialogo, perché a questo punto dovrebbe fare la autocritica e ammettere di aver sbagliato tutto. Dovrebbe confessargli che come presidente rimpiange l'odiato Buticchi. Che si è convinto che Marchioro è solo un allenatore da Cesena (cioè da provincia). Dovrebbe anche confidargli che si sente tradito. Perché Duina prima gli ha promesso la presidenza, adesso invece dice che semmai la lascerà a suo genero Franco Cavatore, che si intende di calcio perché da ragazzo ha giocato (credo) nella Forti e Liberi di Cusano Milanino.

Così Rivera per meritarsi la pagnotta, si limita a essere il miglior giocatore del fu-Milan e semmai arrotonda le entrate con altre attività. In questo periodo sta posando (forse nudo, ma sicuramente con la foglia di fico)

»»»

Due campionati a confronto

1975-'76

10. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Ascoli-Juventus 0-3; Cesena-Verona 3-0; Fiorentina-Milan 0-1; Inter-Napoli 2-1; Lazio-Cagliari 3-0; Perugia-Roma 0-1; Sampdoria-Bologna 0-1; Torino-Como 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
		Partite				Reti		
Juventus	16	10	7	2	1	20	10	+1
Torino	15	10	6	3	1	15	6	=
Napoli	14	10	à	2	2	15	9	—1
Cesena	13	10	4	5	1	13	8	—2
Bologna	12	10	3	6	1	9	7	—3
Milan	11	10	4	3	3	10	6	—4
Roma	11	10	3	5	2	7	7	—4
Inter	10	10	4	2	4	10	11	—5
Perugia	9	10	3	3	4	8	10	—6
Ascoli	9	10	2	5	3	4	10	—6
Fiorentina	8	10	3	2	5	10	11	—7
Lazio	8	10	2	4	4	10	12	—7
Sampdoria	8	10	3	2	5	6	10	—7
Verona	7	10	3	1	6	11	18	—8
Como	6	10	1	4	5	6	9	—9
Cagliari	3	10	0	3	7	5	15	—12

MARCATORI: 8 Pulici; 7 Savoldi; 5 Frustalupi, Boninsegna, Chinaglia; 4 Riva, Urban, Causio, Gori, Luppi, Graziani.

PROSSIMO TURNO: Bologna-Roma; Como-Milan; Fiorentina-Torino; Inter-Ascoli; Juventus-Napoli; Lazio-Cesena; Perugia-Sampdoria; Verona-Cagliari.

1976-'77

10. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Bologna-Juventus 0-1; Fiorentina-Sampdoria 1-1; Foggia-Milan 2-1; Genoa-Lazio 3-1; Inter-Napoli 3-2; Roma-Perugia 2-2; Torino-Cesena 2-0; Verona-Catanzaro 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
		Partite				Reti		
Torino	19	10	9	1	0	21	3	+4
Juventus	17	10	8	1	1	15	7	+2
Napoli	13	10	5	3	2	19	12	—2
Lazio	12	10	4	4	2	11	8	—3
Inter	12	10	4	4	2	10	8	—3
Fiorentina	11	10	2	5	2	11	8	—4
Perugia	11	10	4	3	3	12	10	—4
Roma	9	10	2	5	3	11	11	—6
Verona	9	10	3	3	4	10	13	—6
Milan	8	10	1	6	3	12	15	—7
Sampdoria	8	10	2	4	4	8	11	—7
Foggia	8	10	2	4	4	8	12	—7
Genoa	7	10	1	5	4	12	14	—8
Bologna	7	10	1	5	4	7	14	—8
Catanzaro	7	10	1	5	4	6	14	—8
Cesena	2	10	0	2	8	4	17	—12

MARCATORI: 10 Graziani; 8 Savoldi; 7 Bettega; 6 Pruzzo, Pulici.

PROSSIMO TURNO: Cesena-Catanzaro; Fiorentina-Bologna; Foggia-Genoa; Inter-Roma; Juventus-Perugia; Lazio-Milan; Sampdoria-Napoli; Verona-Torino.

segue **Foggia-Milan**

per il celebre pittore Giovanni Gentile (in arte Uguccione per non confondersi con il celebre filosofo) ex ala destra del Cral Cirio, che ha maturato le sue esperienze pittoriche a New York e Parigi e adesso lavora a Milano. I quadri di Uguccione sono quotati tre milioni. Il suo, Rivera spera di venderlo a qualche amatore. Duina invece non ha bisogno di soldi, perché a «La Repubblica» ha dichiarato che finanziariamente vale molto. Anche se l'ha detto in tono ironico: **« Io non mi comprerei per più di 50 miliardi »**. A Gianni Mura, cronista intellettuale ha detto pure: **« Bassani non ha capito niente, Hemingway sì che era bravo »**.

Ormai il Milan è diventato fonte di umorismo. Il « Corriere della Sera » ha citato le sue frasi celebri, dove i termini più gentili sono, come sapete « schifo », « scemo », « parassiti ». A Duina piace offendere i giocatori, però non gli va di essere offeso dagli altri. Dopo il rimpasto nel Consiglio, il presidente-trombato (da Rivera) Castelfranchi l'ha definito « buffone » e a quanto pare ci scapperà una querela. Quanto a Marchioro, « Il Giorno » ha preso allegramente in giro la sua tattica, commentando: « Di zona in zona adesso, il Milan è caduto in zona retrocessione ». E Gianni Brera, sempre più scandalizzato, ha commentato: **« Viene a insegnarci calcio uno di Affori, direttamente da Cesena: in quella famosa università pedatoria (mi perdoni, don Albertino Rognoni) il bravo afforese ha scoperto che tutti quanti parlavano e parlano di calcio all'italiana sono superati ».**

FOGGIA-MILAN: 2-1. **Sabadini rapina un gol e Pirazzini pareggia. Poi verrà il « bis » foggiano e per Marchioro è crisi** (FotoAnsa)

GENOA-LAZIO 3-1

Vinicio perdona, Pruzzo no

5 **DA QUANDO** il dirigente-mascotte Piero Campodonico (vulgo Peo) ha sparato a zero su Simoni, il Genoa non ha più perso. E domenica ha finalmente vinto. La prima vittoria del campionato è stata esaltante perché il Genoa non si è limitato a segnare tre gol alla Lazio, ha pure colpito una traversa e sbagliato un rigore, sempre con Pruzzo. Il quale Pruzzo ha voluto così mettere a cuccia Vinicio. L'allenatore della Lazio, alla vigilia aveva dichiarato alla stampa romana che temeva più Damiani di Pruzzo, facendo capire che, secondo lui, il centravanti da due miliardi era un pallone gonfiato. Ebbene il presunto « bluff di Crocefissi » ha segnato i primi due gol che hanno messo kappao la Lazio e si è permesso di sbagliare un rigore e di colpire la traversa. Mentre Damiani ha solo firmato il pallone che ha arrotondato il punteggio, a risultato ormai acquisito.

Forse era ancora una Lazio frastornata dalla morte di Maestrelli e dalle polemiche che ne sono seguite. Perché Chinagila tornato in Italia ufficialmente per dare l'estremo addio al suo ex allenatore (in realtà ha fatto pure un salto in Inghilterra a cercare giocatori per gli americani, così le spese del viaggio gli sono state rimborsate dal Cosmos) ne ha approfittato per farsi un po' di pubblicità con interviste scandalistiche. E non si è limitato a svelare gli altarini dei campionati di Monaco, avendo giurato odio eterno a Lenzini è arrivato ad accusarlo della morte di Maestrelli. Il titolo di « Novella 2000 » è da codice penale: **« Chinaglia disperato accusa: avete ucciso Tom! »**. E a Enzo Fiorenza, il centravanti fuggiasco ha dichiarato: **« ...quando il povero Tom ha dovuto lasciare la panchina su cui per tanti anni aveva palpitato, sofferto, trepidato, gioito, è stata la fine. Vedere quella panchina occupata da un altro allenatore, non sentire più intorno a sé l'abbraccio frenetico dei giocatori per un gol, per una vittoria, stare lontano da certe emozioni del suo mondo, tutto questo indubbiamente è stata la sua morte »**.

GENOA-LAZIO: 3-1. **Simoni esulta: ha ritrovato (finalmente!) i suoi gioielli.** In alto, **Pruzzo va a segno di testa e** (sopra) **il destro vincente di Damiani, in arte « Flipper »** (FotoAnsa)

Ancora una volta il delirante Chinaglia ha perso una buona occasione per tacere. Accusare Lenzini e Vinicio di omicidio volontario è semplicemente assurdo. Vinicio ha accettato di fare l'allenatore della Lazio solo dopo che a Maestrelli era stato fatto un contratto come direttore sportivo. Le accuse di Chinaglia a Lenzini e Vinicio quindi sono follia pura. Se veramente «Long John» voleva bene a Maestrelli doveva almeno rispettarne la morte.

Quanto alla Lazio, la prima sconfitta esterna, a giudizio unanime, è da addebitarsi a Vinicio, il quale snobbando Pruzzo gli ha messo contro il rudimentale Pighin e Piero Guida sul «Messaggero» ha commentato: **« Chi rompe paga e i cocci sono suoi »**. Poi in sede critica, ha spiegato: **« E Manfredonia, quel Manfredonia che ave-**

La classifica del « Guerino »

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Arrivo in volata e successo di misura della Cremonese (secondo della stagione) con 12 punti. Seguono: **Vicenza**, **Pescara**, **Juniorcasale** e **Pro Patria** a 11; **Trapani** a 10 e **Brescia**, **Juventus**, **Genoa**, **Paganese** e **Crotone** con 9 punti.

CLASSIFICA COMPARATA. La **Juventus** ha recuperato sul **Torino** circa un terzo di punto in media. Continua a salire il **Vicenza** approdato al terzo posto, prima fra le inseguitrici delle lepri torinesi. Migliorano anche **Cagliari**, **Piacenza** e **Juniorcasale**, mentre perdono qualche posizione il **Lecco**, la **Pistoiese**, la **Lazio** e il **Mantova**. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava una settimana fa ciascuna squadra): 1. **Torino** (1) 9,70; 2. **Juventus** (2) 7,80; 3. **Vicenza** (6) 7; 4. **Udinese** (5) 6,86; 5. **Napoli** 6,60 (4); 6. **Lecco** (3) e **Parma** (7) 6,53; 8. **Cremonese** (8) 6,20; 9. **Crotone** (9) 5,86; 10. **Bari** (9) 5,73; 11. **Juniorcasale** (15) 5,60; 12. **Cagliari** (16) 5,38; 13. **Piacenza** (19) e **Pistoiese** (11) 5,13; 15. **Fiorentina** (14), **Lazio** (13) e **Mantova** (12) 5; 18. **Reggiana** 4,93 (20); 19. **Atalanta** (17) e **Monza** (17) 4,92; 21. **Reggina** (20) 4,86.

Seguono: **Pro Vercelli** 4,11; **Paganese** e **Trapani** 4,10; **Perugia** 4,9; **Teramo** 4,7; **Bolzano** 4,6; **Pescara**, **Treviso**, **Siena**, **Spezia** e **Turris** 4,5; **Inter**, **Como**, **Varese**, **Empoli** e **Lucchese** 4,4; **Lecce**, **Alessandria**, **Pergocrema** e **Campobasso** 4,3; **Fano** 4,2; **Barletta**, **Benevento** e **Siracusa** 4,1; **Verona** 4; **Triestina** e **Nocerina** 3,14; **Salernitana** 3,13; **Ascoli**, **Livorno** e **Olbia** 3,12; **Pisa** 3,11; **Anconitana** 3,10; **Crotone**, **Arezzo** e **Brindisi** 3,9; **Roma**, **Taranto** e **Matera** 3,8; **Milan**, **Avellino**, **Brescia**, **Giulianova** e **Riccione** 3,7; **Novara** e **Viterbese** 3,5; **Santangelo** 3,4; **Genoa**, **Spal** e **Grosseto** 3,3; **Sampdoria**, **Palermo** e **Sorrento** 3,2; **Bologna**, **Foggia** e **Ternana** 3,1; **Biellese**, **Sangiovannese** e **Marsala** 2,14; **Clodia** 2,11; **Seregno** e **Pro Vasto** 2,10; **Sambenedettese**, **Massese** e **Messina** 2,9; **Catanzaro**, **Albese** e **Pro Patria** 2,7; **Venezia** 2,5; **Modena** e **Alcamo** 2,3; **Padova** 2,2; **Rimini** 2,1; **Cosenza** 1,12 e **Cesena** 1,2.

va messo il guinzaglio a tutti i centravanti che la Lazio aveva fin qui incontrato? Ecco qui il grave errore perché Vinicio ha messo Manfredonia a scaldarsi a bagnomaria a centrocampo, destinando il giocatore a far la zona insieme a Badiani ed a Cordova. Ne è nata una grande confusione ».**

Dalla confusione della Lazio sono arrivati i gol del Genoa. Ma Vinicio ha dichiarato che se tornasse indietro rifarebbe quello che ha fatto. La cocciutaggine è il suo difetto peggiore.

ROMA-PERUGIA 2-2

« Ago » non basta ci vuole Pierino

6 « **NATALE STANGATA** per le romane »: è stato il titolo de « Il Messaggero ». Perché alla sconfitta della Lazio a Genova ha fatto eco il pareggio casalingo della Roma con il Perugia. Alla squadra di Liedholm non sono bastati nemmeno due gol di vantaggio, si è fatta raggiungere nel finale. E anzi l'allenatore svedese deve pure ringraziare Novellino che ha sbagliato un calcio di rigore, altrimenti sarebbe stato dramma. Adesso invece siamo alla farsa. Perché il figlio d'arte Bacci, ad esempio, ha dovuto giocare con i tappi nelle orecchie per non sentire i fischi dei contestatori. D'altro canto Liedholm non può pretendere che faccia tutto da solo quel Di Bartolomei che in fondo gli è stato imposto da Anzalone visto che lui avrebbe preferito Cordova, forse perché sua moglie Simona ha pure una galleria d'arte e l'allenatore

ROMA-PERUGIA: 2-2. **Dopo venti minuti, « Ago » dà l'illusione di una facile vittoria, grazie ad un cross calibrato di Pellegrini. Poi la Roma si inceppa ed è un pari fortunoso** (FotoAnsa)

ROMA-PERUGIA: 2-2. **Per un Liedholm che piange, un Castagner che urla: dopo la rincorsa, l'occasione della vittoria. E' rigore ma Novellino lo sbaglia clamorosamente** (FotoAnsa)

ROMA-PERUGIA: 2-2. **In una Roma che marcia a scartamento ridotto l'unico ad andare a pieno regime è Di Bartolomei autore di una doppietta: questo il primo gol** (FotoAnsa)

della Roma (sino a quando?) ama la pittura.

Durante la settimana, Di Bartolomei aveva preso un bel 28 all'Università di Economia e Commercio, domenica ha segnato due gol: cosa si può pretendere di più da lui? Al suo fianco ci vorrebbe Prati, ma « Pierino la peste » continua a marcar visita. I giornali lo punzecchiano **« Signor Prati, è pronto? »** gli ha chiesto « Il Messaggero » e su « Il Tempo » Silio Rossi ha denunciato: **« Prati ha paura: ignora i medici che lo hanno dichiarato guarito «.** Ma Prati se ne infischia dei giornali e seguita a restare in infermeria. Nega però di fare a bella posta il malato immaginario, spiega che a non giocare ci rimette; per l'esattezza ci rimette 3 milioni a gol perché questo è il suo cachet fissato da Anzalone. Forse preferisce starsene tranquillo perché non crede in questa Roma che è solo Di Bartolomei... Ma **«Ago non basta»**, ha spiegato Aldo Biscardi su « Paese Sera » e Ago naturalmente non è il centauro Agostini bensì Agostino Di Bartolomei nuovo « core de Roma » in attesa che torni Francesco Rocca. Ma per il momento Rocca deve limitarsi a farsi incensare da « Il Monello ».

Intervistato dall'autorevole Angelo Rovelli, non ha elogiato Liedholm bensì suo padre dicendo: **« Mio padre ha una grande considerazione del mio gioco. E figurarsi che mi menava quando andavo a giocare perché rompevo le scarpe e lui faceva l'idraulico e certe spese supplementari non poteva permettersele. Fortuna che mia madre chiudeva un occhio, altrimenti... addio calcio ».**

Ma da quando non gioca Rocca, bisogna dire: addio Roma. L'amico Luciano Moggi, che plagiato dalla pubblicità agli uomini che contano spedisce « Sambuca Molinari » mi ha chiesto preoccupato: « Ma davvero Bruno Conti a Genova era così bravo? ». Gli ho risposto che nel Genoa Conti era

ITALIA

Mercoledì 22 dicembre

12,30 RETE 1 - CINETECA SPORT: Un record per tutti

16,30 RETE 1 - IPPICA - Roma: Corsa tris di trotto

22,25 RETE 2 - CALCIO - Lisbona: Portogallo-Italia

Venerdì 24 dicembre

16,00 RETE 1 - SCI - Bielmonte: Slalom parallelo azzurro (cronaca registrata)

SVIZZERA

Domenica 26 dicembre

14,45 HOCKEY SU GHIACCIO - Davos - Coppa Spengler: Svizzera-Giappone (cronaca diretta parziale)

22,00 HOCKEY SU GHIACCIO - Davos - Coppa Spengler: URSS-Finlandia (cronaca diretta parziale)

Lunedì 27 dicembre

15,00 HOCKEY SU GHIACCIO - Davos - Coppa Spengler: Finlandia-Giappone (cronaca diretta)

19,45 OBIETTIVO SPORT

22,45 HOCKEY SU GHIACCIO - Davos - Coppa Spengler: Svizzera-Cecoslovacchia (cronaca differita parziale)

Martedì 28 dicembre

15,00 HOCKEY SU GHIACCIO - Davos - Coppa Spengler: Svizzera-URSS (cronaca diretta)

CAPODISTRIA

Sabato 25 dicembre

18,00 PALLACANESTRO - Zagabria - Campionato jugoslavo: Cibona-Radnicki

Totocalcio

LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

Concorso n. 17 del 19-12-1976

Bologna-Juventus	**2**
Fiorentina-Sampdoria	**x**
Foggia-Milan	**1**
Genoa-Lazio	**1**
Inter-Napoli	**1**
Roma-Perugia	**x**
Torino-Cesena	**1**
Verona-Catanzaro	**x**
Catania-Varese	**1**
Sambenedett.-Atalanta	**x**
Taranto-Monza	**x**
Siena-Parma	**x**
Matera-Bari	**x**

Monte premi **L. 1.847.568.542**

Ai 146 13 **L. 6.327.200**
Ai 3.140 12 **L. 294.100**

La schedina di domenica 2 gennaio 1977

1	Cesena	Catanzaro	1		
2	Fiorentina	Bologna	2	X	1
3	Foggia	Genoa	X		
4	Inter	Roma	1	X	
5	Juventus	Perugia	1		
6	Lazio	Milan	1	X	2
7	Sampdoria	Napoli	2		
8	Verona	Torino	2	X	
9	Lecce	L.R.Vicenza	1		
10	Palermo	Atalanta	1	X	
11	Pescara	Cagliari	X		
12	Bolzano	Mantova	1	X	
13	Riccione	Pisa	1		

IL NOSTRO SISTEMA. Varianti: 4 « doppie » e 2 « triple ». **Sviluppo intero:** 144 colonne per L. 25.200. **Sviluppo ridotto:** 20 colonne per L. 3.500.

segue **Roma-Perugia**

bravo sul serio, perché forse veniva impiegato con maggiore accortezza. Contro il Perugia Liedholm non gli ha voluto concedere nemmeno la prova d'appello. Ma deve esserne pentito. Perché il suo sostituto Sabatini sul « Corriere dello sport » (pagelle del direttore Giorgio Tosatti) ha rimediato solo 4. Conti peggio di lui non avrebbe sicuramente giocato.
Novellino continua a sognare la Nazionale, ma fallisce anche i rigori. Vannini invece questa settimana ha fatto centro solo con i fagiani. In compenso all'Olimpico Frosio ha segnato il primo gol della sua vita e il Perugia è riuscito a pareggiare lo stesso. Così i contestatori di Castagner dovranno stare zitti. Comunque Marco Degl'Innocenti si è calmato. Perché per i tifosi del Perugia era facile riconoscerlo, così alto e così biondo. E a fine partita si divertivano a bombardarlo di aranci. Finita la contestazione sulla « Gazzetta » è finito anche il bombardamento di agrumi.

FIORENTINA-SAMPDORIA: 1-1. **Ormai è storia vecchia: in casa, la Fiorentina continua a deludere. Beccando il gol del pareggio dall'ex di turno, all'anagrafe Nello Saltutti** (FotoAnsa)

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1

Petrodollari per Antognoni

7 **CARLETTO MAZZONE**, allenatore super-contestato della Fiorentina cerca di difendersi rievocando i fantasmi del passato: « **Qui i tifosi sono di bocca buona, dice. Hanno ancora negli occhi Julinho e negli orecchi i cori di promesse che purtroppo stentano a realizzarsi. Sono stanchi di aspettare, vogliono vincere. Ecco perché ci processano. Sul banco degli imputati ci siamo stati tutti, dal magazziniere al presidente** ». Che i tifosi del Chioschetto ricordino ancora con nostalgia Julio Botelho, detto Julinho, è vero. Ma è anche vero che per battere le mani alla Fiorentina si sarebbero accontentati di una striminzita vittoria sulla Sampdoria in sciopero, non è che chiedessero la luna... Invece al gol di Caso è seguita la beffa di Saltutti, solito ex col dente avvelenato. Veramente Saltutti aveva il dente avvelenato soprattutto con Bersellini. L'anno scorso era il salvatore della patria (e per questo aveva spuntato un reingaggio di 50 milioni) quest'anno l'allenatore lo considera la riserva del pivello De Giorgis. L'ha fatto entrare solo quando si è azzoppato un altro ex, Bresciani, che tra parentesi è stufo di essere descritto come un rubacuori.
In realtà Bresciani, pur essendo un bel ragazzo che potrebbe fare strage di cuori, è da tempo legato a una fanciulla che si è portato dietro da Firenze e si chiama Sabrina. Non l'ha potuta ancora sposare perché la ragazza in questione attende il divorzio dal precedente matrimonio. E Bresciani, nell'attesa si è preso in casa anche la bambina della fidanzata. A Firenze Bresciani ha salutato i vecchi amici, Desolati ch ha ribattezzato « Humprey » per via della smorfia alla Bogart e Galdiolo che chiama « Pappa » perché portava caschetto e pennacchio alla Pappagone. Voleva segnare anche il gol dell'ex ma non c'è riuscito. Ce l'ha fatta invece il suo sostituto Saltutti e i compagni di squadra l'hanno ringraziato perché così sperano di essere pagati.
Che Lolli Ghetti era in ritardo con gli stipendi, il Guerino l'ha scritto un mese e mezzo fa, perché l'avevo saputo da fonte solitamente informata. Martedì sera avevo invitato Bedin a cena « Da Carlo » vicino allo stadio di Marassi a nome degli amici del Consorzio Genovesi, ma Bedin si è fatto attendere più di un'ora e poi invece che con la moglie è arrivato in compagnia di Zecchini l'altro sindacalista. Si erano rovinati l'appetito in sede a parlare di soldi non avevano più voglia nemmeno di gustare la lepre in salmì e il dentice al cartoccio. Lolli Ghetti è considerato l'Onassis italiano, però ha troppi grattacapi con la flotta per poter pensare alla Sampdoria. « Famiglia Cristiana "ha scritto:" «**Nella Confederazione si delinea il potere di Lolli Ghetti: per gli armatori un presidente-ombra** ». Ma purtroppo Lolli Ghetti fa il presidente-ombra anche nella Sampdoria. E Bedin e compagni si preoccupano non tanto per gli stipendi di quest'anno che sono garantiti dal contratto ma (e questo non l'ha scritto nessuno) per il premio di salvezza dell'anno scorso, che era stato promesso sulla parola.
Sul « Corriere Mercantile » Aldo Merlo, ha scritto, argutamente che il dirigente Garufi ha promesso il saldo « **convinto certamente che il presidente tornerà gonfio di petrodollari** ». Ma a « Il Mondo » Lolli Ghetti ha smentito che lo Scià di Persia stia per acquistare la NAI e quindi i giocatori della Sampdoria vedono nero nel loro futuro. Bersellini aveva cercato di caricarli dichiarando a « Sampdoria Club » (Renzo Parodi): « **Antognoni è un ottimo giocatore, non un fuoriclasse** ». Invece anche domenica Antognoni ha giocato da fuoriclasse e ha inventato il gol della Fiorentina realizzato da Caso. Giampiero Maseri de « La Nazione » **ha** fatto incontrare Antognoni con uno dei suoi critici più severi, Giovanni Arpino. E Arpino sul giornale a proposito di Antognoni ha riferito anche questo giudizio di Giovanni Giovannini: « **In una Fiorentina quel ragazzo non crescerà come potrebbe... Dovrebbe godere di una squadra più stimolata intorno, più combattiva, più sollecitata dalla realtà e dai grandi propositi** ».
Giovannini, presidente dell'Editrice « La Stampa » è il braccio destro di Agnelli. Il suo giudizio conferma che tra qualche mese il patron della Fiat tornerà alla carica con i petrodollari per portare Antognoni alla Juventus. Ma a Firenze ribattono: Antognoni è come il campanile di Giotto, non si tocca!

VERONA-CATANZARO 0-0

Dalla baionetta al doppiopetto

8 **CON LA RABBIA** in corpo, il Catanzaro ha pareggiato a Verona. E questa è la migliore dimostrazione che non c'è una congiura del Nord contro il Sud. Anzi, forse il Catanzaro avrebbe potuto vincere se a venti minuti dalla fine Vichi non si fosse fatto espellere dall'arbitro Menegali dopo un ennesimo fallo su Busatta. Semmai i calabresi si possono lamentare perché dopo la partita c'è stato un lancio di sassi contro il pullman e le pietre hanno rotto alcuni vetri, così Di Marzio e C. hanno preso un po' di freddo nel viaggio di ritorno. Ma anche questo dimostra che tutto il mondo è paese: i vandali non ci sono solo a Catanzaro, se ne trovano anche nella civilissima Verona.
A Verona è diventato saggio persino Zigoni. Ha annunciato a Valentino Fioravanti, pilastro dell' « Arena » (il giornale, non il teatro): « **Ho acquistato un bar in piazza Brà, che dovrebbe permettermi di affrontare la vecchiaia senza gravi problemi** ». Ha smesso pure di fare il dongiovanni («**...delle donne me ne frego anche. Non vivo in odor di femmina** »), dopo il divorzio non pensa a risposarsi: « **Perché? Per trovare una persona con la quale litigare stabilmente? No, grazie, sto bene così** ». Ha persino cambiato partito. A Oderzo si era presentato alle elezioni nelle file del MSI, ora dice: « **Acqua passata. Oggi sono socialista. Appartengo a una sinistra moderata** ».
Dalla baionetta è passato al doppiopetto. Non fa più l'eroe nemmeno sul campo. Se lo colpiscono con una bottiglietta di plastica crolla a terra svenuto per lo spavento. Come se si trattasse di una bomba atomica.

Elio Domeniconi

Auguri a...

STAVOLTA ONDATA doppia e periodo più lungo: dal 22 dicembre al 3 gennaio. Diversi i biglietti da visita da spedire. Ecco i rispettivi destinatari:

Felice Pulici, portiere della Lazio: 31 anni il 22 dicembre. Nel recente derby contro la Roma ha giocato una gara fantastica. Alla fine, negli spogliatoi, ha dedicato quella prestazione al povero Tommaso Maestrelli che stava per andarsene ed ha pianto. Il tipo è questo. Che dire di più? Forse solo questo: che, con lui, basta una stretta di mano. Come si fa fra Uomini.

Salvatore Garritano, attaccante del Torino, 21 anni il 23 dicembre. Gli auguri sono di segno opposto: l'uno esclude l'altro. Il primo: diventare titolare in pianta stabile, poiché è giusto onorare i meriti. Il secondo: continuare a sedere in panchina per non sacrificare o Graziani ovvero Paolino Pulici. Caro Garritano: adesso scegli tu!

Stefano Chiodi, puledro bolognese: 20 anni il 26 dicembre. Pensate: 20 anni! Come dire che può fare quello che vuole. L'augurio è proprio questo, di cuore! Oltre a quello, beninteso, di pronta guarigione dall'infortunio patito con la Juve: Giagnoni ha bisogno di lui.

Roberto Bettega, campione: 26 anni il 27 dicembre. Signori, in piedi! Siamo di fronte a un giocatore che, a parere di molti, è, forse, il migliore attaccante italiano del momento. Non perdiamoci in chiacchiere: il nostro football da lui si aspetta molto e gli ha affibbiato grosse responsabilità, quasi uguali a quelle « mollategli » dalla Juventus. Una volta tanto, gli auguri non li facciamo a lui, ma a tutti gli sportivi, perché comprendano che Bettega è patrimonio del calcio italiano, e non soltanto della Juventus. Forza Roberto!

Antonio Juliano, capitano del Napoli: 34 anni il 1.o gennaio. Rara figura di « profeta in patria ». Non ha mai cambiato squadra e, nel Napoli, è il giocatore che, nella storia, ha giocato il maggior numero di partite. Nella sua carriera manca solo una cosa: lo scudetto. E' l'unico augurio che possiamo fargli e che crediamo possibile!

di Helenio Herrera

Ho chiuso col Rimini, e vi spiego perché. Alla ripresa del campionato sarò a San Siro per Inter-Roma, osservatore del « Guerino ». Mentre sono ammirato dalle « torinesi » in fuga, esprimo la mia soddisfazione per le imprese di due campioni legati alla « mia » Inter

Mazzola e Muraro io li conoscevo bene

E COSI', in seguito alla decisione del Settore Tecnico della Federazione che prolunga la mia squalifica fino al 20 marzo, sono costretto a troncare la consulenza con la Rimini Calcio. Mi dispiace moltissimo, perché sono stato accolto molto bene dal pubblico, dai giocatori e dai dirigenti. Anch'io mi ero affezionato a loro, alla città e al club. Oggi il Rimini si vede schiacciato dalle squalifiche (sono squalificati il presidente, il campo, il consulente e l'allenatore in seconda Perversi): la squadra, che era balzata prepotentemente dalla Serie C, si trova ora nell'alto mare della Serie B completamente abbandonata a se stessa. Nessuno può andare a sedere su una panchina fatta alla casereccia tra giocatori e dirigenti, non c'è quindi la possibilità materiale per un tecnico di raddrizzare il timone durante una partita con l'ordine improvviso che può valere il risultato. I giocatori sono disorientati e sperano solo che il tribunale d'appello capisca la loro situazione, sia clemente per una volta e riduca la squalifica del campo dopo il durissimo referto dell'arbitro Menicucci. La mia simpatia e il mio augurio vanno ai bravi giocatori che non si meritano l'attuale classifica che è bugiarda per le ragioni note a tutti. Riprendo dunque il mio lavoro di tecnico-giornalista che cerca di veder chiaro nei problemi del calcio italiano. Riprendo per il « Guerino » il lavoro di osservatore sui campi di A. E alla ripresa del Torneo sarò a San Siro per vedere Inter-Roma, le « mie » squadre più care.

A UN TERZO del campionato le cose sembrano ben delineate. C'è una fuga delle torinesi che hanno già scavato un solco fra loro e gli inseguitori. Il campionato è ora tagliato in due tronconi: da una parte il Torino e la Juve sembrano le sole pretendenti allo scudetto e dall'altra il gruppo che vorrebbe seguire a ruota, ma che ha già perso il contatto. Il Centro-Sud per ora ha mollato. La Lazio è stata clamorosamente fatta secca dal Genoa e il Napoli ha perso a S. Siro contro l'Inter. Ma procediamo per ordine. Il Torino, come scontato, ha battuto il Cesena ultimo della classe con i soliti due gol dei suoi due uomini vincenti, Pulici e Graziani. E' in testa alla classifica e con pieno merito. E' il meno battuto per quanto riguarda la difesa: solo tre gol in dieci partite. Il suo attacco è il più prolifico, ha segnato già ventun reti. I due gemelli contano quindici gol all'attivo dieci Graziani e sei Pulici. In casa il Torino è imbattibile e fuori ha perso solo un punto col Perugia. Pecci è rientrato e Claudio Sala è in piena forma dopo il noto infortunio che certo ha pregiudicato il Torino. Ora però la squadra granata appare armata di tutto punto per difendere sia lo scudetto che porta sulla maglia sia il primo posto in classifica.

BOLOGNA-JUVENTUS è stato il match più seguito di tutta Italia perché ognuno di noi voleva vedere se i bianconeri avevano superato la crisi morale e fisica causata dalla sconfitta del derby e dalla tournée in Russia. I punti che separano le due capoliste sono rimasti due, mentre la grande paura avrebbe potuto vederli portare anche a quattro. La vittoria per uno a zero, con un gol di Causio, dimostra che la Juventus venderà la sua pelle a caro prezzo e che il campionato a due sarà una lotta a coltello fra le due torinesi fino all'ultimo incontro. Ogni domenica la classifica potrà cambiare. In effetti il Torino, alla ripresa del campionato sarà in pericolo a Verona, mentre la Juventus riceverà in casa il sorprendente Perugia che sta disputando uno stupendo campionato. Nel gruppo delle inseguitrici appare finalmente l'Inter. Facchetti e Mazzola continuano a reggere la baracca. Ora però si sono messi a dar man forte anche i giovani cresciuti in casa. Muraro ed Oriali hanno segnato i tre gol della vittoria sul Napoli. Ora tutti stanno vedendo che Muraro è veramente il « Jair bianco » che avevo annunciato qualche anno fa quando lo lanciai. Ha segnato due gol. Ha una grande velocità che lo rende praticamente immarcabile. Possiede un dribbling sorprendente che termina con un gran tiro di ambedue i piedi. Oriali ha una spinta considerabile e vale due Merlo, anche se quest'ultimo ha fatto molto onore al suo nome.

L'INTER è al quarto posto e le auguriamo di continuare a crescere. Mazzola ha giocato la sua quattrocentesima partita in maglia nerazzurra. Mi ricordo ancora le polemiche di fuoco che mi aggredirono quando osai togliere il giustamente famoso internazionale argentino Maschio, per lanciare quel giovanissimo e sparuto Sandro del quale avevo già idovinato l'intelligenza e le enormi possibilità future, durante gli allenamenti. Mazzola è stato fra i più grandi giocatori del mondo e il suo nome ha fatto onore al calcio italiano nei cinque continenti. Il suo dribbling, la sua velocità di gambe, lo scatto breve e la sua chiara e illuminante visione di gioco si reincarnano nel 1976 forse solo nel grandissimo Cruijff. Rivedo nella mia memoria i suoi gol più famosi realizzati nelle Coppe del Mondo e nelle Coppe Europee che e per il raggiungimento degli scudetti. E' indimenticabile per tutti i tifosi ed anche per me il gol che Sandro ha realizzato a Budapest per la Coppa d'Europa. In un fazzoletto della piccola area è riuscito a dribblare per lo meno sei volte gli avversari, poi ha insaccato. Ha lasciato entusiasti persino il pubblico e i giocatori avversari che hanno fatto tanto di cappello.

PARLIAMO ORA del Napoli. E' distaccato già di sei punti dal Torino e di quatro dalla Juve. Come l'anno scorso ha sbagliato la prova d'appello per staccarsi nettamente dalle inseguitrici e per lanciarsi da solo alla caccia delle Torinesi. Prima vittoria del Genoa sulla Lazio che è così raggiunta dall'Inter. Due gol di Pruzzo. A questo giovane manca solo che impari a segnare anche fuori casa per convalidare così la sua reputazione nascente. La Fiorentina ha perso una grossa occasione per inserirsi nella lotta per il terzo posto, pareggiando con la Sampdoria (1-1) in casa. Decisamente la squadra di Antognoni gioca meglio in trasferta.

IL MILAN continua ad essere la grande delusione dell'attuale campionato. Ha ancora perso, questa volta a Foggia, per due a uno. La difesa continua a incassare colpi. Ne ha presi quindici. Solo il Cesena ne ha presi due di più. Penso che nel calcio latino la difesa a zona non può essere fatta sulle punte. Gli attaccanti devono essere asfissiati da una marcatura a francobollo che non lasci nè respirare, nè pensare, nè giocare. Proprio come fa il Torino che ha perso finora solo tre gol. Chi ha segnato nel Milan? E' stato un terzino, Sabadini, invece di un rituale attaccante come sarebbe logico. Si stanno aspettando ancora i gol di Calloni e di Gori. Continuo però a credere che la classifica è bugiarda e che il Milan risalirà presto se non si lascerà trascinare dal panico e dalle polemiche. Rivera, Capello, Morini, Maldera e Albertosi e Bet devono reagire con tutta la loro forza e con la loro grande classe dopo la sosta internazionale. La Lazio li aspetta in agguato all'Olimpico, fra quindici giorni.

Vieri sfugge a Benetti (FotoVillani)

LA ROMA si è lasciata sfuggire negli ultimi minuti una vittoria conquistata con due bei gol dal giovane Di Bartolomei che pare risorto da quando è ritornato al suo club d'origine dopo la brumosa parentesi nel Vicenza. Il Perugia però quest'anno rappresenta per tutti una gatta da pelare. Da due anni è la rivelazione del campionato come lo sono i suoi goleador Novellino e Vannini. La classifica è ora ben disegnata in testa e nell'estrema coda dove giace il Cesena con i suoi perpetui due punti. Pare già condannato. La lotta rimane feroce fra le squadre che non vogliono essere imprigliate nella rete della retrocessione, giacchè ci sono tre squadre con soli sette punti: e cioè Milan, Sampdoria e Foggia. Tra queste sei, due avranno il laccio alla gola. Milan e Bologna, però, sono club di prestigio e il posto che occupano non risponde assolutamente al loro rango. Nelle file del Bologna è risorto Vieri. E' un superclasse che conosco bene perché l'ho avuto alla Roma. Purtroppo la sua vita privata non era proprio quella dell'atleta e molti allenatori si son visti a malincuore costretti a lasciarlo fuori. Sono contento che oggi, a 30 anni e con un figlio, abbia capito qual è il dovere di un giocatore. Gli auguro con molta simpatia di far vedere a tutti la sua strabiliante classe, per se stesso e soprattutto per il Bologna che ne ha bisogno.

H. Herrera

AVVISO PER GLI ISCRITTI AL « GUERIN CLUB »

Cari amici, la spedizione dei doni per i nuovi e vecchi iscritti al Guerin Club è già iniziata da tempo e procede a tutta velocità. Se riscontrate ritardi non fatecene una colpa: la Posta di questi tempi fa quel che può, assediata com'è da milioni di auguri. E d'altra parte, coi tempi che corrono farsi gli auguri per un 1977 migliore è giusto e doveroso. Quindi augurissimi a tutti voi da parte del Guerin Club!

Il C.T. della Nazionale brasiliana, in vista delle eliminatorie per il «Mundial» del '78, ha confermato in blocco i giocatori di Monaco compreso Carlos Alberto, giubilato all'indomani dei Mondiali del Messico

Brandao si affida ai «vecchi»

RIO DE JANEIRO - Osvaldo Brandao ha finalmente sciolto tutte le riserve e i dubbi che aveva e ha comunicato i nomi dei giocatori convocati per la Nazionale che, nei prossimi mesi, si dovrà giocare uno dei posti riservati alle squadre sudamericane per i Mondiali del '78 in Argentina. Brandao, che al momento di scegliere i nomi era assillato da dubbi fierissimi ha convocato per il ritiro di Sao Conrado i seguenti giocatori: Leao (Palmeiras), Jairo (Coritiba), Valdir Peres (Sao Paolo), portieri (1); Carlos Alberto (Fluminense), Nelinho (Cruzeiro), Zè Maria (Corinthias), terzini destri (4); Miguel (Fluminense), Beto Fuscao (Gremio), Getulio (Atletico), stopper (2); Amaral (Guarani), Edinho (Fluminense), Vladimir (Corinthias), terzini supplementari (3); Marco Antonio (Vasco Da Gama), Francisco Marinho (Botafogo), terzini sinistri (6); Givanildo (Corinthias), Cacapava (Internacional), Paulo Cesar (Internacional), centrocampisti di difesa (5); Zico (Flamengo), Falcao (Internacional), Carlos A. Pintinho (Fluminense), centrocampisti d'attacco (8); Gil (Fluminense), Ziza (Guarani), ali destre (7); Roberto (Vasco Da Gama), Valdomiro (Internazional), centravanti (9); Palinha (Cruzeiro), Paulo Isidoro (Atletico), Rivelino (Fluminense), interni sinistri (10); Lula (Internacional), Nilson (Botafogo), ali sinistre (11).

Come si vede, tra i convocati di Brandao c'è anche Carlos Alberto, ex capitano della Nazionale e silurato nel '72 prima della disputa della Coppa dell'Indipenza del quale, per la verità, il CT brasiliano si era ricordato, fra la sorpresa generale, in vista dell'incontro con la Russia al Maracanà (2-0, Zico e Falcao) visto che il vecchio ex capitano era in forma dopo tante vicissitudini ed incidenti, « per fargli raggiungiungere la 90. presenza in nazionale » in riconoscimento della lunga milizia nella selecao.

LEAO — CARLOS ALBERTO

RIVELINO

FRANCISCO MARINHO

Carlos Alberto, di nuovo capitano, aveva giocato soltanto il primo tempo poi, dopo l'entusiastico omaggio della « torcida », aveva ceduto nella ripresa il suo posto a Francisco Marinho. Adesso Carlos Alberto ritorna invece « titolare » in nazionale con il suo ancora grande prestigio di campione del mondo « messicano ».

SOLTANTO ADESSO la C.B.D. ha comunicato le cifre ufficiali dell'incontro Nazionale brasiliana-Flamengo disputato il 5 ottobre scorso al Maracanà in onore del centrocampista Geraldo (deceduto nel maggio scorso per un incidente automobilistico) ed in beneficio della sua famiglia. I paganti sono stati 142.494 (per la particolare circostanza nessun « portoghese », anche i giornalisti hanno pagato tanto di ingresso in tribuna) incasso pari a circa 280 milioni di lire, terzo assoluto della storia del Maracanà dopo Flamengo-Fluminense, 15 maggio '76: 473 milioni, record che certamente resisterà per anni, e Flamengo- Vasco Da Gama, 1 aprile '76: 356 milioni.

Forse la C.B.D. ha comunicato soltanto adesso le cifre ufficiali dell'incontro per un particolare molto importante sino ad oggi sconosciuto. Per prendere parte, soltanto al primo tempo dell'incontro, Pelé ha ottenuto il viaggio con un aereo speciale andata e ritorno da Nuova York più assicurazioni varie per un totale di circa dodici milioni di lire defalcate poi dalla somma consegnata alla famiglia del povero centrocampista del Cruzeiro e della selecao, che ha incassato circa 268 milioni di lire. Gli altri giocatori che hanno preso parte all'incontro non hanno voluto soldi.

IN BRASILE sono anni che si attende invano, l'affermazione di un grande portiere. I giornalisti sportivi, con un referendum, hanno voluto indicare i cinque maggiori portieri della storia calcistica brasiliana. I prescelti, in ordine, sono stati: 1. Marcos de Mendonca (ex Fluminense), 2. Joel Monteiro (ex America di Rio), 3. Gilmar (ex Jabaquara, Corinthias, Santos, nazionale), 4. Nascimenti (ex Fluminense, ex Palestra Italia), 5. Veludo (ex Santos, ex Fluminense, nazionale). Giova aggiungere che indubbiamente il più sfortunato di tutti fu proprio quest'ultimo morto qualche anno fa in piena miseria dopo essere stato titolare della selecao nel 1953 e 1954. Il povero Veludo, irriconoscibile per lo stato di miseria e l'alcolismo, chiedeva l'elemosina nelle vie di Rio.

Renato C. Rotta

Gerardo Benitez meglio di Victor

GERARDO BENITEZ

LIMA - « E' certamente la più bella e significativa speranza del calcio peruviano, è in potenza un "crack conmayusculas" e possiede al massimo grado le caratteristiche più tipiche del calciatore ideale peruviano »: questa l'affermazione di Alejandro Heredia tecnico della nazionale peruviana. Il nome di questo giovanissimo giocatore « che corre e morde »: è Gerardo Benitez, anni 18, centrocampista e stella del « Los Espartanos » di Pacasmayo oltre che ultimo rampollo di una famiglia di calciatori — la Benitez — che da almeno quarant'anni fornisce giocatori al calcio peruviano.

Victor Benitez, zio della nuova « star » e oggi tecnico affermato in patria, è stato uno dei più grandi calciatori peruviani (Allianza Lima, Municipal, 30 presenze in nazionale con la palma di Miglior giocatore del « Sudamericano 59 », una lunga milizia anche all'estero, in Argentina ed in Italia), è ancor oggi ricordato con nostalgia dai vecchi « hinchas » peruviani soprattutto per il suo temporamento di calciatore di fuoco. Gerardo Benitez è il ritratto spaccato di suo zio al quale assomiglia in modo sorprendente. Fisicamente è perfettamente identico al diciottenne Victor Benitez esploso nel 1956 nell'Allianza Lima: stessi occhi, stesso taglio della bocca, naso perfettamente identico quindi stesso soprannome, « Conejo ». Ma anche stesso gioco: un « volante » dai polmoni inesuaribili, soprattutto dai « tacchetti di fuoco », terrore degli avversari.

Gerardo, dopo essersi affermato nello Sporting Cristal appena quindicenne, è poi passato alla squadra « Los Espartanos » per ragioni di studio in quanto frequenta a Pacasmayo la facoltà di sociologia. Marcos Calderon tecnico della nazionale juniores che il prossimo anno disputerà il mondiale di Tunisi, lo ha già preselezionato e gli ha anche affidato subito i gradi di capitano mentre il presidentissimo del Boca, Alberto Armando, ha già avuto vari colloqui col celebre zio Victor che è anche procuratore del ragazzo ed osservatore della squadra argentina in Perù per un futuro trasferimento di Gerardo al calcio di Buenos Aires nello stesso Boca Juniors nel quale quasi vent'anni orsono, lo zio Victor era uno dei più rappresentativi giocatori, idolo, con Roma e Marzolini, della accesa tifoseria « zeneise » di Buenos Aires.

r. c. r.

INGHILTERRA
Due in testa

1. DIVISIONE. Ipswich e Liverpool a pari punti in testa alla classifica anche se l'Ipswich ha giocato due partite in meno. Nel recupero di metà settimana, i campioni in carica hanno subito « goleada » con l'Aston Villa.

RISULTATI: **Aston Villa-Liverpool 5-1*; Derby-Arsenal 0-0; Arsenal-Manchester U. 3-1; Aston Villa-Newcastle 2-1; Bristol City-Middlesbrough 1-2; Everton-Birmingham 2-2; Ipswich-Derby 0-0; Leicester-Tottenham 2-1; Manchester C.Coventry 2-0; Stoke-West Bromwich 0-2; Sunderland-Norwich 0-1; West Ham-Liverpool 2-0; Queen's Park Rangers-Leeds non disputata per impraticabilità del campo. * Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	27	18	11	5	2	36	17
Liverpool	27	20	12	3	5	32	20
Aston Villa	25	19	11	3	5	41	23
Manchester C.	25	19	8	9	2	25	15
Newcastle	22	18	8	6	4	30	22
Arsenal	22	18	9	4	5	34	27
Leicester	21	20	5	11	4	24	28
Birmingham	20	20	8	4	8	32	28
Middlesbrough	20	18	8	4	6	12	16
West Bromwich	19	18	7	5	6	27	23
Coventry	17	17	6	5	6	23	22
Leeds	17	17	5	7	5	23	23
Everton	17	18	6	5	7	29	32
Stoke	16	17	6	4	7	12	18
Norwich	15	18	5	5	8	17	25
Derby	14	17	3	8	6	21	23
Manchester U.	14	16	4	6	6	24	27
Queen's Park R.	14	17	5	4	8	21	26
Bristol City	12	17	4	4	9	16	21
Tottenham	12	18	4	4	10	23	38
West Ham	11	18	4	3	11	19	32
Sunderland	9	18	2	5	11	13	28

Chelsea: gioco fatto?

2. DIVISIONE. Gioco fatto per il Chelsea? Molto probabilmente sì, visto e considerato che la capoclassifica continua a guidare la graduatoria con una notevole dote di punti sui « lupi » inseguitori.

RISULTATI: **Hereford-Bolton 3-3*; Burnley-Millwall 1-3; Carlisle-Cardiff 4-3; Hereford-Orient 2-3; Hull-Chelsea 1-1; Nottingham Forest-Plymouth 1-1; Sheffield U.-Bristol Rovers 2-3; Southampton-Blackpool 3-3; Wolverhampton-Bolton 1-0; Charlton-Notts County non disputata per impraticabilità del campo. * Recupero.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	28	20	11	6	3	34	26
Holverhampton	24	19	9	6	4	45	25
Nottigham Forest	24	19	9	6	4	41	22
Blackpool	24	19	9	6	4	32	23
Bolton	23	18	10	3	5	31	23
Sheffield	20	19	6	8	5	22	23
Fulham	19	19	6	7	6	29	26
Bristol Rovers	19	19	7	5	7	28	28
Oldham	19	17	7	5	5	23	25
Charlton	18	17	7	4	6	36	31
Millwall	18	17	8	2	7	27	22
Blackburn	18	18	8	2	8	18	24
Luton	17	17	7	3	7	27	26
Hull	17	17	5	7	5	21	21
Southampton	16	19	5	6	8	31	36
Notts Country	16	17	7	2	8	25	30
Carlisle	16	20	6	4	10	24	38
Cardiff	15	19	5	5	9	25	33
Burnley	14	18	4	6	8	22	29
Plymouth	14	19	3	8	8	23	31
Orient	12	17	3	6	8	17	24
Hereford	11	18	3	5	10	26	41

GRECIA
Raggiunto il Paok

Inchiodato sullo 0-0 dall'AEK, il Paok è stato raggiunto in testa alla classifica dall'Olimpiakos che è passato da dominatore (3-0) sul campo dell'Apollon.

RISULTATI: **Apollon-Olympiacos 0-3; Aris-Panahaiki 3-1; Ethnikos-Ioannina 2-3; Panathinaikos-Iraklis 2-0; Panetolikos-Panionios 0-0; Paok-AEK 0-0; Perikos-Kavala 2-0; Panserraikos-OFI 1-1; Kastoria-Atromitos 1-0.**

CLASSIFICA: **Paok e Olympiakos p. 19; Panathinaikos 17; AEK 15; Aris 14; Ioannina e Apollon 11; Panachaiki e OFI 10; Panetolikos, Pierikos e Panserraikos 9; Ethnikos e Kastoria 8; Iraklis e Panionios 7; Kavala 6; Atromitos 5.**

OLANDA
Adesso si riposa

Tre settimane di riposo per il campionato olandese in concomitanza della stagione invernale. Prima dello stop, ad ogni modo, si sono disputati i seguenti recuperi: AZ67-PSV Eindhoven 4-0 e Fejenoord-VVV Venlo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	28	17	13	2	2	33	13
Fejenoord	26	16	11	4	1	43	16
Utrecht	23	17	10	3	4	33	24
PEV Eindhoven	20	17	8	4	5	33	21
AZ67	20	17	8	4	5	43	21
VRoda JC	19	17	7	5	5	26	17
Sparta	19	17	7	5	5	29	27
Haarlem	19	17	7	5	5	23	24
Dem Haag	18	17	7	4	6	32	24
NAC Breda	18	17	7	4	6	27	28
VVV Venlo	14	17	5	3	9	19	30
Go Ahead Eagles	13	17	3	7	7	20	39
Eindhoven	13	17	4	5	8	17	39
Twente	12	16	4	4	8	19	22
Telstar	12	17	4	4	9	21	34
NEC Nijmagen	11	17	4	4	9	21	34
Amsterdam	10	17	2	6	9	19	37
De Graafschap	9	17	3	3	11	15	35

SPAGNA
Derby al Barcellona

Il derby di Barcellona è andato alla squadra di Cruijff che se lo è aggiudicato in... trasferta per 3-2. La squadra catalana continua a guidare la classifica da sola.

RISULTATI: **Santander-Real Madrid 3-3; Las Palmas-Malaga 2-1; Betis-Salamanca 2-1; Elche-Atletico Bilbao 2-1; Espanol-Barcellona 2-3; Real Sociedad-Hercules 3-0; Celta-Siviglia 0-0; Valencia-Burgos 3-1; Atletico-Saragozza 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	21	15	9	3	3	31	13
Valencia	20	15	8	4	3	21	21
Atletico Madrid	19	15	8	3	4	21	15
Real Sociedad	17	15	6	5	4	27	17
Real Madrid	17	15	7	3	5	30	24
Espanol	17	15	7	3	5	31	29
Betis	16	15	7	2	6	22	20
Siviglia	16	15	4	8	3	11	12
Las Palmas	15	15	6	3	6	20	21
Elche	14	15	5	4	6	20	21
Atletico Bilbao	14	15	5	4	6	24	27
Santander	14	15	5	4	6	20	27
Celta	13	15	4	5	6	10	13
Hercules	13	15	4	5	6	10	17
Burgos	12	15		44	7	18	23
Salamanca	12	15	5	2	8	13	20
Saragozza	10	15	3	4	8	16	24
Malaga	10	15	3	4	8	9	20

FRANCIA
Cambio al vertice

Battuto a Nizza, il Bastia ha dovuto cedere la testa della classifica al Nantes che ha sconfitto il Valenciennes. I campioni del St. Etienne, ormai tutti presi dalla Coppa, hanno perso a Nancy.

RISULTATI: **Schaux-Paris St. Germain 1-1*; Marsiglia-Nancy 2-4*; Nimes-Lille 1-0; Paris St. Germain-Rennes 3-1; Reims-Sochaux 1-1; Nancy-St. Etienne 2-0; Bordeaux-Marsiglia 5-0; Nizza-Bastia 5-0; Lens-Troyes 3-1; Laval-Metz 1-1; Nantes-Valencienne 3-1; Lyon-Angers 1-1. * Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	26	19	11	4	4	39	22
Bastia	25	19	11	3	5	45	30
Lione	25	19	9	7	3	34	21
Nancy	23	19	9	5	5	42	27
Lens	23	19	8	7	4	38	32
Nizza	22	19	10	2	7	31	23
Metz	21	19	8	5	6	28	25
Parigi S. G.	20	19	8	4	6	32	30
Laval	19	19	8	3	8	21	25
Reims	19	19	7	5	7	28	33
St. Etienne	18	19	6	6	7	23	20
Sochaux	18	19	7	4	8	25	29
Nimes	18	19	7	4	8	29	33
Marsiglia	18	19	8	2	9	28	34
Angers	17	19	6	5	8	23	32
Bordeaux	16	19	6	4	9	30	33
Valencienne	16	19	6	4	8	27	30
Troyes	15	19	6	3	10	20	29
Rennes	11	19	4	3	12	18	37
Lilla	10	19	4	2	13	22	37

In una partita di Coppa, l'Herta Berlino ha battuto l'SV '98 di Darmstadt: nella foto, un colpo di testa di Beer respinto dal portiere dell'SV, Dieter Rudolf (FotoAnsa)

GERMANIA: **Tempo di Coppa**

Fermo il campionato per la Coppa di Germania dove il Bayer Uerdingen, squadra di serie B, ha battuto il Kaiserlautern.

RISULTATI: **Rotweiss-Bochum 5-1; Osnabrueck-Borussia Dormund 3-1; Bayern Uerdingen-Kaiser Slautern 3-1; Herta-SV '98 Darmstadt 1-0.**

SCOZIA
19 (punti) per 3

Tre squadre a quota 19 nel massimo campionato scozzese: Celtic, Aberdeen e Dundee. Le prime due, però, hanno giocato una partita in meno quindi sono in condizioni più vantaggiose.

RISULTATI: **Raith-Dundee United 1-2*; Celtic-Ayr United 3-0; Hearts-Motherwell 2-1; Kilmarnock-Dundee United 1-0; Patrick Thistle-Hibernian 1-1; Aberdeen-Rangers non disputata per impraticabilità del campo. * Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	19	13	8	3	2	29	13
Aberdeen	19	13	8	3	2	24	12
Dundee United	19	14	9	1	4	28	20
Rangers	15	13	5	5	3	20	13
Motherwell	13	14	5	3	6	24	25
Hearts	13	15	3	7	5	22	25
Patrick Thistle	12	13	4	4	5	14	20
Hibernian	11	14	1	9	4	13	17
Ayr	9	15	3	3	9	18	36
Kilmarnock	8	14	2	4	8	18	29

PORTOGALLO
Sporting avantitutta!

Sola squadra imbattuta del campionato, lo Sporting di Lisbona ha già messo 5 punti tra sé e il Benfica, secondo in graduatoria. A questo punto chi ferma più la squadra di Lisbona?

RISULTATI: **Guimaraes-Portimonense 1-0; Benfica-Leixoes 3-1; Belenenses-Beira Mar 3-0; Boavista-Montijo 2-0; Setubal-Porto 0-1; Academico-Atletico 0-0; Estoril-Sporting 0-1; Varzim-Braga 8-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	21	11	10	1	0	28	7
Benfica	16	11	7	2	2	18	12
Porto	14	11	6	2	3	26	13
Boavista	13	11	6	1	4	20	15
Estoril	12	11	3	6	2	12	9
Varzim	12	11	5	2	4	20	22
Academico	12	11	5	2	4	13	12
Setubal	11	10	5	1	4	17	12
Guimaraes	11	11	5	1	5	16	15
Belenenses	11	11	3	5	3	12	11
Braga	10	11	0	8	3	5	9
Beira Mar	7	9	2	4	5	14	21
Atletico	6	11	1	4	6	5	20
Portimonense	5	11	2	1	8	8	17
Montijo	5	11	1	3	7	7	21

BELGIO
Allunga il Bruges

Vittoriosi i campioni, costretti al pareggio gli inseguitori, il Bruges ha aumentato a due punti il vantaggio sul Racing White nonostante sia impegnato anche sul fronte della Coppa.

RISULTATI: **Lierse-Charleroi 5-1; Waregem-Courtrai 2-2; Ostenda-Mechelen 0-1; Racing Whaite-Anversa 1-1; Liegi-Winterslag 0-4; Beveren- Cercle Bruges 0-0; Club Bruges-Standard 2-1; Beringen-Lokeren 1-1; Beerschot-Anderlecht 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	23	15	10	3	2	30	12
Racing White	21	15	8	5	2	25	13
Lierse	19	15	8	3	4	23	17
Beerschot	19	15	8	3	4	33	23
Anderlecht	19	15	7	5	3	34	21
Countrai	18	15	7	4	4	20	19
Anversa	18	15	7	4	4	18	18
Standard	17	15	6	5	4	16	12
Cercle Bruges	17	15	6	5	4	29	21
Lokeren	15	15	5	5	5	18	16
Winterslag	14	15	5	4	6	20	16
Beringen	13	15	5	3	7	22	20
Reveren	11	15	2	7	6	11	21
Waregem	10	15	4	2	9	19	27
Mechelen	10	15	3	4	8	14	25
Charleroi	10	15	3	4	8	11	24
Liegi	9	15	3	3	9	12	37
Ostenda	7	15	2	3	10	18	31

LUSSEMBURGO
Cinque in un punto

« Ammucchiata » nel campionato lussemburghese dove la bellezza di cinque squadre (dopo 13 giornate) sono tutte in un punto. In testa, ad ogni modo, sono Niedercorn e Alliance a quota 17.

RISULTATI: **Grevenmacher-Beggen 3-0; Red Black 3-2; Stade-Red Boys, rinviata; Niedercorn-Alliance 3-2; Chies-Rumelange 0-0; Aris-Jeunesse Esch 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Niedercorn	17	13	8	1	4	26	20
Alliance	17	13	7	3	3	26	16
Stade	16	12	7	2	3	31	16
Red Boys	16	12	7	2	3	24	16
Jeunesse	16	13	7	2	4	23	15
Chiers	14	13	6	2	5	15	13
Grevenmacher	13	13	6	1	6	20	24
Ettelbruck	12	13	4	4	5	21	23
Rumelange	11	13	4	3	6	16	14
Beggen	9	13	2	5	6	17	27
Aris	7	13	2	3	8	11	24
Red Black	6	13	2	2	9	14	34

JUGOSLAVIA, UNGHERIA, CECOSLOVACCHIA, POLONIA hanno sospeso i rispettivi campionati in occasione dell'inverno e, quindi, della quasi totale impraticabilità dei terreni di gioco.

SERIE B

a cura di Alfio Tofanelli

Allora, questi cambi?

IN UN CERTO senso è bene così: chi ha fatto le « rivoluzioni di panchina » ha perduto secco (Modena, Rimini, Spal, Ternana) o non ha vinto (Samb). Segno che i guai stavano altrove, come volevasi dimostrare.

L'ULTIMA lapidazione è avvenuta a Modena. Via Cancian, dentro Umberto Pinardi. Ma a Cagliari il nuovo « mister » non ha potuto « miracolare » nessuno. La situazione in casa canarina è per certi versi assurda. Ci sono troppe beghe a livello dirigenziale. E la facciata (leggi: squadra) offre ed illumina quanto bolle dietro (leggi: società).

SI E' PARLATO di un rientro di Corradini (Costi silurato?), di manovre di corridoio per operare un rimpasto dirigenziale. A questo punto sarebbe importante solo una cosa: dare ampia facoltà decisionale a Paolo Borea per unirlo a filo doppio con Pinardi di cui è possibile testimoniare preparazione, serietà, concretezza. Le polemiche siano poste al bando. Caso mai ne riparlino, Anceschi, Costi, Corradini e via dicendo, quando la barca sarà in salvo, visto che il materiale-uomo c'è, nonostante i molti errori del mercato estivo.

DI QUANTO ACCADE a Rimini ne parlo altrove. E' da rimarcare, invece, la situazione di Terni. Anche qui Maldini non sta facendo meglio di Fabbri. Non si vorrà mica dargli delle precise responsabilità? Così come non verrà (si spera) chiamato in causa Tribuiani a S. Benedetto dopo il pari con l'Atalanta. Tribuiani ha fatto tre punti su quattro. Resta solo un dubbio: chi può dire che non li avrebbe fatti anche Fantini?

ANCHE L'ASCOLI si è privato dell'allenatore: senza Riccomini sperano di far meglio. Ma è sicuro che il calcio andrà meglio ed avrà i suoi equilibri più esatti allorché il malvezzo all'italiana di addossare ogni colpa al « mister » di turno cesserà. Già: ma ci vorrebbe quella famosa scuola per dirigenti... □

La super-squadra

1. PILONI (Pescara); 2. LEGNARO (Ascoli); 3. CAPRA (Taranto); 4. ZUCCHINI (Pescara); 5. FACCO (Avellino); 6. PARLANTI (Modena); 7. ANTONELLI (Monza); 8. BACCHIN (Novara); 9. ROSSI (Vicenza); 10. LOMBARDI (Avellino); 11. BONALDI (Como); 12. TRAPANI (Palermo); 13. FERRARI (Cagliari); 14. PANIZZA (Catania)

Allenatore del giorno: CADE' (Pescara)

Arbitro della settimana: Panzino (Catania-Varese)

SPETTATORI ED INCASSI

Avellino-Ascoli	7.217	19.331.000
Cagliari-Modena	18.304	24.473.100
Catania-Varese	7.847	24.846.000
Como-Lecce	4.753	8.982.400
Novara-Vicenza	3.182	10.505.100
Palermo-Spal	10.162	15.155.700
Rimini-Pescara	4.746	9.915.000
Samb.-Atalanta	6.218	16.306.600
Taranto-Monza	12.509	35.147.684
Ternana-Brescia	4.706	10.130.700

OSSERVATORIO DIRETTO: TARANTO-MONZA 0-0

Jacovone «cicca». Monza: meno tre cilindri

1 **TARANTO.** Un punto d'oro, per i brianzoli. Da incartare ed infiocchettare per metterlo sotto l'albero natalizio. A Taranto ho visto un Monza ad otto cilindri. Decisamente fuori partita Buriani, Braida e lo stesso Terraneo, che pure ha « salvato » alla grande, d' istinto, su Nardello solo soletto. Quindi una squadra non in grado di condizionare il « match » ai regimi esaltanti di passo cui ci ha abituati. Per contro un Taranto che ha accelerato il più possibile, costruendo con foga, ma sciupando molto nell' area calda. Jacovone non c'era e non ha batuto colpi. Ha avuto cinque — opportunità — cinque e le ha sbilencate fuori, dannazione per il Taranto e per il Gianni Seghedoni, che ha la parlantina facile ed ha difeso il « bomber ». Però c'è rimasto assai male.
Nel fango la battaglia è stata non proprio epica. Direi, piuttosto da calcioni cattivelli. Animosità e grinta profusi a piene mani. C'è andato di mezzo anche Barboni, vilipeso dal pubblico. Ma Barboni ha la coscienza pulita e per me ha diretto bravamente. Forse non si aspettava una « guerriglia » simile, però si è adattato alla svelta e non ha tentennato mai. Per questo, in tabellino, gli do un bel sette.
Anche Fico non l'ha preso bene, il pari. Dopo il « match » ammiccava polemico, dicendo che « noi del Nord » portavamo via un punto non troppo limpido. Questo Nord contro Sud torna sempre in ballo. E la tiritera, francamente, è stucchevole la sua parte. Tanto più che la cadetteria è bella a tutte le latitudini. E proprio il Taranto, fino a poche giornate fa, evidenziava la caratura di squadra frizzante ed imperiosa nel gioco. Senza Selvaggi, Caputi, Giovannone al momento ha perso qualcosa, ma se ritroverà sveltamente il Gori moto perpetuo starà ancora nel mazzo illustre, pur se sognare la A è vietatissimo.
Giorgio Vitali, squalificato general manager brianzolo, ha preso il punto pre-natalizio come gradita strenna. Adesso i sogni di promozione si fanno concreti. Nella sua tabella speciale il Presidente Cappelletti prevede di « girare » a quota 25. Sarebbe una cifra a garanzia di un possibile « salto ». Tutta Monza sogna. Magni è più realista e si ripromette di rivedere qualcosa, durante le feste. Essenziale sarà rimettere a lucido Buriani, ripristinare Ardemagni, far guarire De Vecchi (contrattura nel pre-riscaldamento). Poi il Monza ritroverà il « passo » del diavolo che ha nel motore. Avrà quattro partite in casa su sei, prossimamente. E se riuscisse ad innestare la « presa diretta »?
E' molto importante, nel frattempo, che Magni abbia riconsegnato alla platea cadetta un Antonelli di grosse dimensioni. A Taranto è stato quello che ha illuminato il Monza. Fra l'altro è divenuto anche un combattente irriducibile. Peccato solo l'espulsione, per reazione nervosa ed ingiustificata.

NOVARA-VICENZA 1-2

Il signor Rossi

2 **LA CAPOLISTA** è irresistibile: passa anche a Novara e fa tutto in 12'. Il solito Rossi, poi Faloppa. Gran gioco, squadra in salute. Giorgis, sul fronte novarese, non ha mendicato scuse. Però il Novara della ripresa, se avesse meglio sfruttato le fasce laterali, avrebbe potuto ottenere qualcosa in più.

CAGLIARI-MODENA 2-0

Ferrari tris

3 **DELLO STRAPOTERE** vicentino non si preoccupa il Cagliari. A Rossi oppone Ferrari. Tre gol in tre partite. Il Modena ha fatto labile opposizione: di più non avrebbe potuto. Il Cagliari ha preso i due punti e si isola in seconda corsia. Toneatto ha una tabella precisa. Le cifre gli danno ragione. Non ha ancora perduto una volta. E a Pescara potrebbe rientrare il Gigirriva, figuriamoci!...

COMO-LECCE 1-0

Bonaldi & Scanziani

4 **RIEMERGE IL COMO,** grazie alla gran regia di Scanziani, recuperatissimo e lanciato nella ripresa a sovvertire i valori. Tonino Renna contava di finire l'anno in serie-si. Ma un gran gol di Bonaldi (acquisto O.K., come si vede) ha riproposto il Como nel giro del primato. Tuttavia per i lariani ci sono problemi di personalità. La squadra non riesce ancora ad esprimersi come dovrebbe. Per ora Bagnoli punta alla classifica. Un'osservazione tattica: non sarà la posizione di Correnti a rallentare l'azione generale?

SERIE B

13. GIORNATA ANDATA

Avellino-Ascoli	2-0
Cagliari-Modena	2-0
Catania-Varese	2-0
Como-Lecce	1-0
Novara-Vicenza	1-2
Palermo-Spal	1-0
Rimini-Pescara (campo neutro di Prato)	1-2
Samb-Atalanta	0-0
Taranto-Monza	0-0
Ternana-Brescia	0-1

PROSSIMO TURNO

Mercoledì 22 dicembre
AVELLINO-RIMINI (recupero)

Domenica 26 dicembre
Turno di riposo

Domenica 2 gennaio '77 ore 14,30
Ascoli-Catania; Avellino-Sambenedettese; Lecce-L.R. Vicenza; Modena-Brescia; Monza-Varese; Novara-Rimini; Palermo-Atalanta; Pescara-Cagliari; Spal-Como; Ternana-Taranto.

MARCATORI

13 reti: **Rossi** (Vicenza)
6 reti: **Braida** (Monza)
5 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bonaldi** (Como), **Bertuzzo** (Atalanta), **Montenegro** (Lecce), **Zandoli** (Ascoli)
4 reti: **Bellinazzi** (Modena), **Chimenti** (Sambenedttese), **Giavardi** (Novara), **Gori**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	INGLESE MEDIA	RETI F	RETI S
L.R. VICENZA	20	13	8	4	1	+ 1	21	12
CAGLIARI	18	13	5	8	0	— 2	14	8
MONZA	17	13	7	3	3	— 2	13	7
COMO	16	15	5	6	2	— 4	11	6
PESCARA	15	13	5	5	3	— 4	12	10
ATALANTA	15	13	6	3	4	— 4	15	14
LECCE	14	13	5	4	4	— 5	13	9
CATANIA	14	13	3	8	2	— 6	9	9
TARANTO	14	13	4	6	3	— 6	9	9
VARESE	13	13	4	5	4	— 7	13	12
ASCOLI	13	13	4	5	4	— 6	14	15
PALERMO	12	13	4	4	5	— 7	7	10
AVELLINO	11	12	3	5	4	— 7	9	9
NOVARA	11	13	4	3	6	— 8	11	14
SAMB	11	13	1	9	3	— 9	7	12
BRESCIA	10	13	4	2	7	—10	12	17
SPAL	9	13	2	5	6	—10	11	13
TERNANA	9	13	3	3	7	—11	13	18
MODENA	9	13	2	5	6	—10	7	15
RIMINI	7	12	2	3	7	—12	6	9

AVELLINO-ASCOLI 2-0

Saltato Riccomini

5 **IN CRISI NERA** l'Ascoli di Enzino Riccomini. La squadra non ha sussulti. E' spenta e risente delle polemiche ambientali. Allora Riccomini ha preso la palla al balzo dichiarando a Rozzi di essere disposto alle dimissioni. E' la sesta panchina che salta in serie B, ad Ascoli, chi calerà? Del rebus se ne è fregato l'Avellino che ha sfoderato il super-Lombardi ed ha vinto alla grande.

SAMB-ATALANTA 0-0

Voglia di gol

6 **L'ATALANTA RESTA** ancorata alle prime, grazie alla tattica strappa-punti di Rota, in quel di S. Benedetto. La Samb « miracolata » Tribuiani ha giocato la carta del gol, ma ha fatto cilecca. Le antagoniste, quindi, sono rimaste col gol in gola. E senza gol, risaputo il concetto, si fa poca strada... Pircher non è ancora il salvatore della Patria, nonostante la rete anti-Como. E forse è stato troppo presto giubilato Marco Piga.

PALERMO-SPAL 1-0

Mazza ha lasciato

7 **LA SPAL AFFONDA.** Ha perso anche a Palermo, non ha più un Presidente vero (Mazza ha salutato gli amici, lunedì, al Caffé Roverelli: arrivederci, « commenda », e grazie per quanto ha dato al calcio!), non ha un allenatore vero. Persino il Palermo di questo momento, arruffone, polemico, squinternato, ha avuto via libera. Gol di Novellini e contestazione contro Magistrelli. Lo accusano di avere una moglie troppo bella. Ma forse è De Bellis che sbaglia.

TERNANA-BRESCIA 0-1

Aristei-strenna

8 **IL « LIBERATI »** è terra di conquista. Angelillo sentiva tremare la panchina ed ha giocato al rischiatutto, a Terni. Adesso ringrazia Aristei che ha trovato la botta giusta. Triste Natale per la Ternana, in piena zona-C. Maldini ha la sua brutta rogna da sbrigare. Evidente che non era solo « Mondino » Fabbri a sbagliare...

CATANIA-VARESE 2-0

San Mutti!

9 **MUTTI IN** passerella. Ancora un gol vincente. E il Varese è andato sotto. Il raddoppio di Spagnolo è stato un « plus » che ha mandato in bestia Massimino. Spagnolo, se farà dieci gol, beccherà un premio « extra » a fine campionato. Il primo lo ha messo dentro contro il Varese. Ma era un gol inutile.

IL RIMINI VISTO DA PALLOTTI

La barca affonda

RIMINI-PESCARA 1-2

10 **RIMINI:** un terremoto alla settimana. Stavolta la scossa ha colpito anche Gaspari. Il presidentissimo della promozione è stato fatto fuori da un « golpe ». Mentre era a Milano, in Lega, a tentare di salvare il salvabile (riduzione della squalifica del campo, ricorsi pro-Herrera e Perversi), i consiglieri amici hanno rovesciato la sua dittatura.

— **Non me l'aspettavo** — mi ha detto Gaspari, piuttosto avvilito — **mi hanno pugnalato alle spalle! Non hanno avuto il coraggio di farmi una serena critica in faccia. Hanno vinto i giornalisti che hanno seminato zizzania e ne faccio i nomi: Basagni e Marangoni.**

Via Gaspari, fuori dal « giro » biancorosso anche Herrera.

— **La nuova squalifica** — dice il « mago » — **mi impedirebbe di andare in panchina fino ad aprile. E senza andare in panchina non posso più stare al Rimini. Non può andare neppure Perversi. E allora? Esco dalla scena. Hanno voluto farmi fuori ».**

Arrivano le feste natalizie, grazie al Cielo, per rimettere il Rimini in condizioni di ragionare. E' successo di tutto, in pochi mesi. Dai giorni trionfanti della promozione a questi foschi, delle squalifiche, delle polemiche, dei colpi di stato. Adesso a reggere la società andranno in tre, forse. Gaspari esclude l'ingresso del milionario Patacconi (quello che aveva offerto 200 testoni per riavere tutto, in estate). Dalla dittatura, il Rimini passa alla democrazia. A Gaspari hanno offerto di fare il dirigente.

— **I dirigenti non contano niente. Conta solo il Presidente.**

Le pagelle della serie B

Avellino	2	Ascoli	0
1 Pinotti	6	Grassi	6
2 Schicchi	6	Legnaro	7
3 Boscolo	6	Perico	5
4 Trevisan. II	7	Scorsa	5
5 Facco	7	Castoldi	n.g.
6 Reali	7	Morello	7
7 Nobile	6	Villa	6
8 Gritti	7	Salvori	5
9 Capone	7	Magherini	7
10 Lombardi	9	Vivani	5
11 Traini	6	Zandoli	5
12 Lusuardi		Sclocchini	
13 Trevisanello I	6	Marozzi	6
14 Rufo		Quadri	
All. Landri	6	Riccomini	5

Arbitro: Prati di Parma 7.

Marcatori: al 27' Traini; al 50' Lombardi.

Sostituzioni: al 5' Marozzi per Castoldi; al 46' Trevisanello I per Gritti.

Cagliari	2	Modena	0
1 Copparoni	6	Geromel	7
2 Lamagni	6	Santone	5
3 Longobucco	5	Matricciani	5
4 Casagrande	6	Bellotto	6
5 Valeri	6	Canestrari	5
6 Tommasini	5	Parlanti	7
7 Roccotelli	6	Ferrante	5
8 Quagliozzi	6	Pirola	6
9 Ferrari	7	Bellinazzi	5
10 Brugnera	7	Zanon	6
11 Virdis	7	Ferradini	5
12 Corti		Santin	
13 Graziani		Manunza	
14 Piras		Botteghi	6
All. Toneatto	7	Pinardi	6

Arbitro: Gussoni di Tradate 6.

Marcatori: Ferrari al 38' e Virdis al 62'.

Sostituzioni: dal 75' Botteghi per Ferrante.

Catania	2	Varese	0
1 Petrovic	6	Mascella	6,5
2 Labrocca	5,5	Massimi	5,5
3 Cantone	6,5	Magnocavallo	6
4 Angelozzi	6,5	Perego	6
5 Bertini	5	Ferrario	5,5
6 Chiavaro	6	Giovannelli	6
7 Marchesi	6,5	Manueli	6
8 Fusaro	7	Criscimanni	5,5
9 Mutti	6	Ramella	6
10 Panizza	7	Taddei	7
11 Spagnolo	6	De Lorentis	6,5
12 Dal Poggetto	6	Della Corna	5,5
13 Barlassina		Arrighi	
14 Troja		Franceschelli	6
All. Di Bella	7	Maroso	5

Arbitro: Panzino di Catanzaro 8.

Marcatori: al 77' Mutti; all'87' Spagnolo su rigore.

Sost.: dal 46' Dal Poggetto per Petrovic; Della Corna per Mascella, dal 55' Franceschelli per De Lorentis.

Como	1	Lecce	0
1 Vecchi	6,5	Nardin	5
2 Melgrati	7	Pezzella	6
3 Gabbana	6	Croci	6
4 Volpati	5	Mayer	6
5 Fontolan	6,5	Zagano	5
6 Garbarini	6	Giannattasio	5
7 Iachini	5	Sartori	7
8 Correnti	5,5	Cannito	6
9 Bonaldi	7	Loddi	5,5
10 Guidetti	6	Fava	6
11 Casaroli	4	Montenegro	5
12 Piotti		Vannucchi	
13 Scanziani	7	Loprieno	
14 Pozzi		Biondi	n.g.
All. Bagnoli	6	Renna	6

Arbitro: Falasca di Chieti 6.

Marcatori: 52' Bonaldi.

Sostituzioni: Scanziani per Gabbana al 46'; Biondi per Fava al 70'.

Novara	1	Vicenza	2
1 Buso	6—	Galli	7
2 Fumagalli	5	Lelj	6
3 Lugnan	5	Marangon	6,5
4 Fabbian	5	Donina	7
5 Veschetti	6	Dolci	6—
6 Ferrari	5	Prestanti	6—
7 Toschi	6	Cerilli	7
8 Guidetti	5	Salvi	6+
9 Bacchin	8	Rossi	8
10 Lodetti	5	Faloppa	7
11 Piccinetti	7	Filippi	8
12 Boldini		Sulfaro	
13 Vriz	5	Albanese	
14 Cattaneo		Verza	n.g.
All. Giorgis	6	G.B. Fabbri	7

Arbitro: Vannucchi di Bologna 5+.

Marcatori: al 7' Rossi; al 12' Faloppa; all'80' Piccinetti.

Sostituzioni: al 46' Vriz per Lodetti e all'85' Verza per Prestanti.

Palermo	1	Spal	0
1 Trapani	7	Orazi	7
2 D'Agostino	6	Prini	4
3 Citterio	7	Reggiani	5
4 Brignani	7	Boldrini	5
5 Vianello	6	Gelli	6
6 Cerantola	6	Fasolato	6
7 Novellini	7	Donati	5
8 Favalli	7	Bianchi	7
9 Perissinotto	7	Paina	4
10 Mayo	7	Jacolino	6
11 Magistrelli	5	Gibellini	5
12 Bravi		Cavallini	
13 Osellame	4	Fiorucci	5
14 Imborgia		Manfrin	5
All. De Bellis	7	Ballico	6

Arbitro: Tani di Livorno 4.

Marcatori: 48' Novellini.

Sostituzioni: dal 69' Fiorucci per Boldrini e al 72' Osellame per Magistrelli.

Rimini	1	Pescara	2
1 Tancredi	7	Piloni	7
2 Marchi	7	Motta	6
3 Grezzani	6	Mancin	7
4 Sarti	6	Zucchini	8
5 Raffaelli	7	Andreuzza	7
6 Berlini	6	Galbiati	8
7 Fagni	8	La Rosa	6
8 Di Majo	7	Repetto	7
9 Sollier	5	Orazi	6
10 Russo	7	Nobili	7
11 Pellizzaro	6	Cesati	5
12 Recchi		Giacomi	
13 Natali		Di Somma	
14 Romano	7	Prunecchi	7
All. Herrera	6	Cadè	7

Arbitro: Benedetti di Roma 7.

Marcatori: Cesati al 19'; Di Maio (rig.) al 46'; La Rosa al 37'.

Sost.: Romano dal 63' per Raffaelli; Prunecchi dal 54' per Cesati.

Sambenedet.	0	Atalanta	0
1 Pozzani	5,5	Cipollini	n.g.
2 Spinozzi	6	Andena	6
3 Catto	6	Mei	6
4 Melotti	6	Mastropasqua	6
5 Agretti	6	Marchetti	5,5
6 Odorizzi	6	Tavola	5,5
7 Vanello	4,5	Rocca	7
8 Catania	4,5	Mongardi	6
9 Chimenti	5	Pircher	5
10 Colomba	4,5	Festa	6
11 Simonato	4,5	Bertuzzo	5
12 Pigino		Meraviglia	6
13 Martelli		Percassi	
14 Giani		Piga	
All. Tribuiani e Traini	6	Rota	6

Arbitro: Ciulli di Roma 5.

Sostituzioni: Meraviglia per Cipollini al 41'; Giani per Chimenti al 60'.

Taranto	0	Monza	0
1 D. Schiavi	n.g.	Terraneo	5,5
2 Biondi	6,5	Vincenzi	7
3 Cimenti	6	Gamba	6,5
4 Capra	8	Beruatto	5,5
5 Nardello	7	Michelazzi	6
6 Spanio	6,5	Fontana	5,5
7 Gori	5,5	Antonelli	7,5
8 Fanti	7	Buriani	5
9 Jacomuzzi	6	Braida	5
10 Romanzini	6	De Nadai	6
11 Jacovone	5	Sanseverino	6,5
12 Trentini		Reali	
13 Giovannone	5	Pallavicini	
14 Boselli		Tosetto	n.g.
All.: Seghedoni	7	All.: Magni	7

Arbitro: Barboni di Firenze 7.

Sostituzioni: Tosetto per Sanseverino all'84'; Giovannone per Biondi al 70'.

Ternana	0	Brescia	1
1 De Luca	5	Garzelli	7
2 Catterina	5	Berlanda	7
3 Rosa	6	Podavini	7
4 Platto	7	Viganò	7
5 Masiello	6	Cagni	7
6 Biagini	4	Botti	7
7 Casone	4	Salvi	8
8 Crivelli	4	Aristei	8
9 Zanolla	3	Ghio	7
10 Moro	3	Minigutti	7
11 Franzoni	4	Fiorini	7
12 Bianchi		Cafaro	
13 Valà		Colzato	
14 Pezzato	n.g.	Beccalossi	n.g.
All. Maldini	5	Angelillo	6,5

Arbitro: Mattei di Macerata 7.

Marcatori: al 69' Aristei.

Sostituzioni: Pezzato per Masiello dal 68' e Beccalossi per Fiorini al 73'.

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

A Udinese e Cremonese volano. Cede il Lecco. Torna il Piacenza.

B Parma: più tre su Pistoiese e Reggiana. Battaglia ad Ancona.

C Il Crotone ormai è a un passo dal Bari. Insiste la Paganese. Brindisi in risalita

Festival delle espulsioni

NE SONO STATE decretate ben 19. Sette nel girone nord, che è il più indisciplinato (in tutto 53 espulsi), 8 al centro(4 al sud). Per gli arbitri una giornata difficile e... sofferta. Sugli sviluppi dei tornei c'è da registrare la vittoria dell'Udinese a Mantova, quella della Cremonese a Seregno, la sconfitta del Lecco a Piacenza, la bella prova del Parma, ormai lanciato verso un campionato « monstre » sul campo di un Siena mai domo, i successi esterni del Crotone e della Paganese che vedono così diminuire il loro distacco dal Bari. Nelle code delle classifiche il ritorno al successo della Pro Patria sul campo di un Venezia sempre più alla deriva, e quello della Massese affidata a Lupo Balleri, la sconfitta interna del Messina. Il tutto prezzolato da tafferugli Piacenza, Ancona e Massa, dal « giallo » di Grosseto dove l'arbitro avrebbe offeso alcuni giocatori stando a quello che dicono i tifosi.

GIRONE A
Udinese big Cremonese pure

IL TERZETTO di testa si sfalda appena una settimana dopo essersi costituito. Udinese, Cremonese e Lecco giocavano fuori casa. I friulani sono andati a cogliere un successo importante sul campo del Montova. Bonafin, allenatore dei virgiliani, non ha avuto esitazioni nel dire che l'Udinese è « una grande squadra ». La Cremonese ha vinto rotondo, due a zero, a Seregno. Il Lecco invece è andato a farsi battere sul campo di un Piacenza redivivo che è al suo ottavo risultato utile e che insegue disperatamente. Quella di Piacenza è stata una partita che ha avuto momenti di alta tensione. Sono volati pugni, insulti ed espulsioni.

REGOLARE la marcia della Pro Vercelli. Da quando è stata affidata a Montico, ossia dalla settima giornata, la pattuglia vercellese non ha mai perso. Nell'ultima domenica è andata ad impattare, uno a uno, in quel di Alessandria.

SORPRENDENTE lo Juniorcasale. Una squadra di giovani che presenta alla ribalta del campionato giocatori interessanti come Fait, Riva e Motta. Ha vinto, 2 a 1, sul campo di una Biellese che, tra le mura amiche, non trova pace.

MERITATO pareggio del regolare Bolzano a Crema. Vittoria di misura della Triestina sul fanalino di coda, il Clodiasottomarina. Torna a vincere tra le mura amiche l'Albese e a Padova non si gioca per l'impraticabilità del campo ridotto ad un vero e proprio pantano.

GIRONE B
Parma sicuro Siena bravo

C'ERA un grosso ostacolo sul cammino del Parma. Quel Siena, matricola, che sta disputando un campionato di tutto rilievo. I biancocrociati di Corsi hanno dato un'ennesima dimostrazione del loro valore. Sia pure su un terreno impossibile o quasi hanno giocato alla grande. E alla grande ha giocato il Siena. Uno a uno risultato finale. Giusto. E tanti applausi per le due contendenti.

SI FERMA invece la Pistoiese. In quel di Reggio gli arancioni di Bolchi hanno sputato l'anima per evitare la sconfitta. Tanto gioco, ma niente gol e la Reggiana, che ha messo a segno la sua rete con il furbo Vitale, torna ad affiancare i pistoiesi al secondo posto della classifica. Una classificfia però che vede il Parma più lontano. Ora infatti il vantaggio della capolista sulle sue più immediate inseguitrici, Pistoiese e Reggiana appunto, è salito a tre lunghezze.

LO SPEZIA esce indenne anche dalla trasferta, difficile, di Arezzo. Il pacchetto arretrato spezzino, anche se privo di due delle sue colonne, il libero Motto e lo stopper Franceschi, sia pure con un pizzico di grinta di troppo (6 ammoniti) ha retto gli assalti dei padroni di casa.

LA LUCCHESE è tornata in buona forma. I momenti difficili sono superati. La squadra di Meregalli, dopo i due chiari successi interni, è andata a cogliere un meritato pareggio a Teramo.

L'ANCONITANA vince una battaglia. Ospita il Livorno, una squadra che cerca sempre più disperatamente, e purtroppo vanamente, di risalire la corrente. Ai labronici non basta la bella prova di Martelli. I dorici giocano una delle loro migliori partite.

L'OLBIA pareggia a Grosseto. Quella di Grosseto è una partita che potrebbe avere strascischi penosi. I maremmani infatti hanno annunciato l'inoltro di una riserva sull'operato del direttore di gara che durante la gara avrebbe offeso alcuni loro giocatori.

PARI e patta tra Pisa e Fano. Nerazzurri bravi e... polli. In vantaggio di due a zero si fanno raggiungere. Anche qui arbitro sotto accusa. Pare che l'ultima mezz'ora di gara si sia disputata su una risaia. Invano i padroni di casa hanno chiesto la sospensione. Eroe della giornata comunque il portiere del Fano Piagnarelli. Una prestazione super. E dire che ha appena 19 anni.

VINCE la Sangiovannese sull'Empoli. Due gol di Vastini. Pareggia il Riccione a Viterbo. Un gol del solito Luteriani dà ai biancoazzurri riccionesi il pareggio.

CONTESTATISSIMA vittoria in zona Cesarini della Massese sul Giulianova. Un rigore scatena le proteste dei giuliesi. Caucci, Tartari e Marino espulsi per proteste. Dagli undici metri batte Vitali. Giuliani, portiere degli abruzzesi para come parò sette giorni prima a Lucca. Ribatte Vitali e Giuliani para ancora. Palla a Restani e stavolta è la sconfitta.

GIRONE A

15. GIORNATA ANDATA: **Albese-Santangelo 1-0; Alessandria-Pro Vercelli 1-1; Biellese-Junior Casale 1-2; Mantova-Udinese 0-1; Padova-Treviso rin. i.c.; Pergocrema-Bolzano 0-0; Piacenza-Lecco 1-0; Seregno-Cremonese 0-2; Triestina-Clodia 1-0; Venezia-Pro Patria 1-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONESE	23	15	9	5	1	18	6
UDINESE	23	15	9	5	1	19	8
LECCO	21	15	9	3	3	22	9
MANTOVA	18	15	5	8	2	17	12
PRO VERCELLI	18	15	5	8	2	15	11
PIACENZA	18	15	6	6	3	16	14
BOLZANO	17	15	6	5	4	15	11
J. CASALE	17	15	7	3	5	18	14
TREVISO	16	14	6	4	4	13	7
TRIESTINA	15	15	4	7	4	15	12
PERGOCREMA	15	15	6	3	6	14	16
ALESSANDRIA	14	15	5	4	6	13	15
S. ANGELO	14	15	4	6	5	8	11
BIELLESE	12	15	3	6	6	11	16
ALBESE	11	15	2	7	6	7	12
SEREGNO	10	15	3	4	8	9	16
PRO PATRIA	10	15	2	6	7	8	18
PADOVA	9	14	0	9	5	4	14
VENEZIA	9	15	2	5	8	10	21
CLODIA S.	8	15	2	4	9	13	22

PROSSIMO TURNO: **Albese-Triestina; Biellese-Seregno; Bolzano-Mantova; Clodia S.-Pergocrema; Cremonese-Padova; Junior Casale-Pro Patria; Lecco-Pro Vercelli; S. Angelo L.-Venezia; Treviso-Piacenza; Udinese-Alessandria.**

GIRONE B

15. GIORNATA ANDATA: **Anconitana-Livorno 2-0; Arezzo-Spezia 0-0; Grosseto-Olbia 1-1; Massese-Giulianova 1-0; Pisa-Fano 2-2; Reggiana-Pistoiese 1-0; Sangiovannese-Empoli 2-1; Siena-Parma 1-1; Teramo-Lucchese 0-0; Viterbese-Riccione 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	22	15	8	6	1	26	15
PISTOIESE	19	15	6	5	3	16	9
REGGIANA	19	15	7	5	3	17	11
SPEZIA	18	15	4	10	1	11	6
TERAMO	17	15	6	5	4	15	9
LUCCHESE	16	15	6	4	5	12	9
SIENA	16	15	4	8	3	13	11
ANCONITANA	15	15	5	5	5	12	14
OLBIA	15	15	5	5	5	14	17
FANO	14	15	4	6	5	16	15
AREZZO	14	15	2	10	3	11	13
GROSSETO	14	15	3	8	4	9	11
PISA	14	15	4	6	5	13	16
LIVORNO	14	15	4	6	5	14	18
RICCIONE	13	15	2	9	4	14	14
GIULIANOVA	13	15	4	5	6	15	20
SANGIOVANNESE	13	15	3	7	5	9	12
VITERBESE	12	15	2	8	5	14	20
EMPOLI	11	15	4	3	8	20	21
MASSESE	11	15	2	7	6	11	21

PROSSIMO TURNO: **Arezzo-Teramo; Fano-Reggiana; Giulianova-Empoli; Livorno-Viterbese; Lucchese-Grosseto; Olbia-Sangiovannese; Parma-Pistoiese; Riccione-Pisa; Siena-Massese; Spezia-Anconitana.**

GIRONE C

15. GIORNATA ANDATA: **Barletta-Alcamo 2-0; Benevento-Siracusa 2-0; Brindisi-Salernitana 1-0; Campobasso-Reggina 1-1; Cosenza-Turris 1-1; Matera-Bari 2-2; Messina-Paganese 0-1; Nocerina-Marsala 2-1; Sorrento-Crotone 0-1; Trapani-Pro Vasto 3-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	22	15	8	6	1	17	10
CROTONE	21	15	8	5	2	19	11
PAGANESE	20	15	7	6	2	12	6
BENEVENTO	18	15	7	4	4	11	6
TRAPANI	17	13	6	5	2	12	6
REGGINA	17	15	5	7	3	14	12
TURRIS	16	15	5	6	4	15	10
SALERNITANA	16	15	4	8	3	12	8
NOCERINA	16	15	4	8	3	13	12
BARLETTA	15	14	5	5	4	16	14
CAMPOBASSO	15	14	7	1	6	15	15
SIRACUSA	14	14	4	6	5	12	11
SORRENTO	14	15	4	6	5	9	8
BRINDISI	13	15	5	4	6	13	15
MATERA	11	14	4	3	7	16	16
MARSALA	11	15	2	7	6	13	18
PRO VASTO	10	14	3	4	7	9	15
MESSINA	10	15	2	6	7	9	18
COSENZA	8	14	2	4	8	6	17
ALCAMO	8	15	2	4	9	10	25

PROSSIMO TURNO: **Alcamo-Brindisi; Bari-Nocerina; Barletta-Benevento; Crotone-Trapani; Marsala-Cosenza; Paganese-Campobasso; Reggina-Matera; Salernitana-Messina; Siracusa-Pro Vasto; Turris-Sorrento.**

GIRONE C

Crotone sprint Salernitana stop

UN'ALTRA giornata di gloria per il Crotone di Franco Corelli. « Vittoria limpida grazie ad un gioco possente » scrive Gasparino Acampora sul Corriere dello Sport. Il Sorrento, ancorché deciso a vendere cara la propria pelle, deve ammainare bandiera e subire la prima sconfitta interna.

ADESSO il Crotone è ad un sol punto da Bari protagonista, insieme al Matera, di un match ricco di emozioni. 4 reti tutte nella ripresa con i padroni di casa prima in vantaggio poi raggiunti e superati da un uno due micidiale dei galletti. Ma sul finire il Matera, sorretto da una volontà encomiabile, trova ugualmente la forza di pareggiare.

MENO limpida, ma ugualmente importante, il successo della Paganese sul campo di un Messina che fa harakiri due volte. La prima regalando il gol agli avversari; la seconda sbagliando, con Tivelli un rigore.

IL BENEVENTO, in edizione riveduta e corretta, non ha grosse difficoltà a superare quel Siracusa che ormai ha dato l'addio alle speranze. Il neo allenatore dei siciliani, Lombardi, subentrato a Sacchella, non ha portato fortuna. Va comunque detto che il Siracusa era sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata.

TRAPANI maramaldo e sprecone con la Pro Vasto. Segna tre gol e se ne mangia altrettanti. Turris brava e fortuna a Cosenza. I padroni di casa colpiscono due pali con Oteri.

RUZZOLONE della Salernitana che non perdeva da dieci domeniche. Vince quel Brindisi che Regalia, dopo le molte vicissitudini iniziali, è riuscito a portare sui livelli di gioco e di rendimento notevoli.

LA NOCERINA anche se priva dei suoi pilastri del centrocampo, Corni e Chiancone, vince meritatamente sul Marsala. Il Barletta torna al successo dopo 5 domeniche di digiuno. Era cominciata male per i ragazzi di Fortini. Fischi e contestazione sugli spalti. Poi il risveglio e per l'Alcamo non c'è stato più niente da fare.

CAMPOBASSO e Reggina impattano, uno a uno, al termine di un derby che vede la squadra di Facchin giocare calcio di buona matrice.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Monica, Moro, Pavoni
ALESSANDRIA
Frigerio, Vianello, Romei
BIELLESE
Lauro, Delle Donne
BOLZANO
Concer, Zanoli, Scolati
CASALE
Motta, Ascagni, Gilardino, Aimone
CLODIA
Cavalieri, Anzola
CREMONESE
Bodini, Pardini, Sironi, Talami
LECCO
Navazzotti, Zandegù
MANTOVA
Lolli, Quadrelli
PADOVA
— —
PERGOCREMA
Gennari, Maffioletti, Algarotti
PIACENZA
Lazzara, Stanzial, Regali, Gottardo
PRO PATRIA
Bonetti, Frigerio, Fortunato, Nicolini
PRO VERCELLI
Mazzia, Rossetti, Sadocco
SANTANGELO L.
Scaini, Frutti
SEREGNO
Canzi, Vanazzi
TREVISO
— —
TRIESTINA
Lucchetta, Zanini, Andreis, Trainini
UDINESE
Marcatti, Groppi, Apostoli, Pellegrini
VENEZIA
Rossi V., Enzo
ARBITRI
Esposito L., Colasanti, Redini

GIRONE B

ANCONITANA
Marson, Capra, Lausdei, Bonetti
AREZZO
Garito, Musa, Bertini
EMPOLI
Farinelli, Beccati
FANO
Capponi, Pagliacci, Piagnarelli
GIULIANOVA
Giuliani, Tartari
GROSSETO
Bergamo, Gavino, Pezzopane
LIVORNO
Martin, Martelli
LUCCHESE
Pierotti, Cisco, Bertolucci
MASSESE
Menconi, Orlandi Zanella, Resta
OLBIA
Salvatici, Giagnoni, Selleri
PARMA
Colonnelli, Benedetto, Rizzati
PISA
Baldoni, Barbana, Ghilardi
PISTOIESE
Borgo, Paesano
REGGIANA
Galparoli, D'Angiulli, Passalacqua, Stefanello
RICCIONE
Eusepi, Vaccario, Luteriani
SANGIOVANNESE
Vastini, Ciappi, Paolinelli, Calisti
SIENA
Ferranti, Simoni, Giani
SPEZIA
Speggiorin, Seghezza, Moscatelli
TERAMO
Piccioni, Renzi, Minozzi
VITERBESE
Tarantelli, Sala, Sella
ARBITRI
Longhi, Tonolini, Panzino

GIRONE C

ALCAMO
Vaccaro, Lo Manto
BARI
Scarrone, Penzo, Materazzi
BARLETTA
Sambo, Patat, Lugheri, Bilardi
BENEVENTO
Facchi, Perego, Dolso, Izzo
BRINDISI
Del Pelo, Arienti, Tolin, Nastasio
CAMPOBASSO
Pilone, Scorrano, Bassi
COSENZA
Pavone, Curcio, Canetti
CROTONE
Casari, Maino, Abate, Piras
MARSALA
Capasso, Umile
MATERA
Zurlini, Chimenti
MESSINA
De Carolis, Polizzo
NOCERINA
Cornaro, Grava, Delli Santi, Zica
PAGANESE
Tombolato, Tacchi, Zanin, Fiore
PRO VASTO
Masoni, Natalini
REGGINA
Olivotto, Belluzzi, Gatti
SALERNITANA
Tinaglia, Abbondanza
SIRACUSA
Pappa, Bellavia
SORRENTO
Ceccaroni, Bozza
TRAPANI
Picano, Gabriele, Beccaria, Panzolini
TURRIS
Ranieri, Barone, Palazzese
ARBITRI
Canesi, Materassi, Paradisi

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 12 punti: **Eberini** (Albese); con 11 punti: **Renzi** (Teramo); con 10 punti: **Strino** (Turris), **Moscatelli** (Spezia); con 9 punti: **Cesari** (Crotone); con 8 punti: **Chini** (Trapani), **Borghese** (Benevento); **Meola** (Sorrento), **Fiore** (Paganese).

TERZINI: Con 11 punti: **Martin** (Livorno); con 10 punti: **Tarantelli** (Viterbese); con 9 punti: **Lolli** (Mantova), **Nobile** (Lucchese); con 8 punti: **Papadopulo** (Salernitana), **Cazzola** (Fano), **La Rocca** (Pistoiese), **Frappampina** (Bari), **Sadocco** (P. Vercelli), **Galparoli** (Reggiana), **Giani** (Siena).

LIBERI. Con 8 punti: **Fedi** (Turris), **Stanzione** (Paganese), **Zandonà** (Biellese), **Paolinelli** (Sangiovannese); con 7 punti: **Volpi** (Lecco), **Vallacchi** (P. Patria), **Facchinello** (Sorrento).

STOPPER. Con 9 punti: **Brio** (Pistoiese); con 8 punti: **Talami** (Cremonese), **Groppi** (Udinese), **Pezzopane** (Grosseto); con 7 punti: **Bonni** (Crotone), **Ricci** (Massese).

CENTROCAMPISTI. Con 14 punti: **Borgo** (Pistoiese); con 13 punti: **Umile** (Marsala); con 10 punti: **De Chiara** (Anconitana), **Canetti** (Cosenza), **Malisan** (Sangiovannese), **Colonnelli** (Parma); con 9 punti **Pardini** (Cremonese), **Quadrelli** (Mantova), **Materazzi** (Bari), **Trainini** (Triestina), **Sironi** (Cremonese); con 8 punti: **Vescovi** (Lucchese), **Pasinato** (Vescovi), **Gambin** (Piacenza), **Togni** (Pergocrema), **Magli** (Arezzo), **Donati** (Empoli), **Zauli** (Grosseto), **Podestà** (Reggiana), **D'Angelo** (Bari), **Pianca** (Reggina).

ATTACCANTI. Con 10 pucti: **Borzoni** (Parma), **Motta** (Casale), **Zandegù** (Lecco), **Ferranti** (Siena); con 9 punti: **Barbana** (Pisa), **Frigerio** (Alessandria), con 8 punti: **Marcolini** (P. Vasto), **De Bernardi** (Treviso), **Galasso** (Udinese), **Marocchino** (Casale), **Cavagnetto** (P. Vercelli), **Canzi** (Seregno), **Luteriani** (Riccione), **Rappa** (Siracusa).

ARBITRI. Con 5 punti: **Gazzari, Panzino G., Redini;** con 4 punti: **Andreoli, Armienti, D'Elia, Lanese, Milan, Tubertini, Vitali, Longhi;** con 3 punti: **Celli, Governa, Lombardo, Paparesta, Ponzano, Tani, Vago, Zuffi.**

VETRINA

Gian Battista Motta (Juniorcasale)

MOTTA

23 ANNI, attaccante. Un ragazzotto agile, svelto come Speedy-Gonzales. Ha il gol facile. 12 ne segnò lo scorso anno nelle 27 partite disputate; 8 ne ha segnati nelle 13 partite di questo campionato alle quali ha preso parte. Su di lui si sono già incentrate le attenzioni di molte società professionistiche.

Il ragazzo calcisticamente c'è. Buona tecnica di base, intelligenza, piedi buoni, testa... pure. Fa gol dai 16 metri e ne fa di rapina. E' una vera e propria perla nelle mani del d.s. casalese Santino Ciceri indimenticato ed indimenticabile portiere degli anni sessanta.

CITAZIONE

Turris: l'esempio viene dal sud

NON TUTTO il calcio è uguale. Accanto alle tante società che non sanno tenersi in piedi, che fanno passi più lunghi delle gambe, che si amministrano in maniere allegre quando addirittura non dissoluta, ve ne sono altre che possono essere citate ad esempio. Una di queste è la Turris di Torre del Greco. Nell'ultimo campionato ha fatto registrare un incasso di 80.061.500 lire (373 abbonati e 19.872 paganti). Le spese di gestione hanno superato largamente i 300 milioni. Ed è storia che si ripete ogni anno.

Eppure a Torre del Greco riescono ugualmente a far quadrare i conti. Niente di miracolistico. Borelli ed i suoi collaboratori ritengono che il calcio possa essere amministrato con criteri industriali. E agiscono di conseguenza. Niente divi del passato nelle file della Turris, ma solo giovani e giovanissimi. Ragazzi comprati con tre soldi, addestrati a dovere e lanciati nel firmamento calcistico. Ragazzi che ogni anno, in buon numero, partono per altri lidi e portano così alla società quel contante che manca per far... quadrare i conti.

LE MATRICOLE

Paganese la più brava

TRE LE NUOVE squadre che sono venute dalla serie D, ce n'è una, la Paganese, che può addirittura sperare in un obbiettivo: la seconda promozione consecutiva. Non sarà facile visto il valore degli antagonisti, Bari in primis, ma per ora è già una cosa sorprendente che la squadra di Rambone sia tra le prime della classe. E' una squadra che guarda al sodo. Niente fronzoli, niente narcisismi. Si gioca per il risultato. I suoi « pezzi » migliori sono il portiere Fiore, il terzino Di Giaimo, la coppia difensiva centrale Zana-Stanzione, il centrocampista Benatti. Manca un autentico uomo gol ed è forse per questo che Rambone punta tutto sul collettivo. Difesa chiusa e controffensiva con tutti gli uomini. Non a caso il gol-man della squadra è proprio un terzino: Di Giaimo.

PANCHINE

Saltano come birilli

ALTRE TRE panchine hanno cambiato titolare. Sono quelle del Venezia (Veglianetti per Ardizzon), della Massese (Balleri per Milan. Ed è il secondo cambio), del Siracusa (Lombardo — in attesa di Lodi? — per Sacchella). Le squadre che hanno cambiato allenatore sono così 12. La metà appartengono al girone settentrionale (Pro Patria, Seregno, Clodia, Pro Vercelli, Piacenza, Venezia); due a quello centrale (Massese e Empoli); 4 a quello meridionale (Brindisi — 2 cambi —, Benevento, Alcamo e Siracusa).

E' tempo che il comitato del settore tecnico di Coverciano intervenga. Prima di tutto per catechizzare i propri tesserati a non accettare incarichi presso società che non offrono concrete garanzie di serietà e coerenza; in secondo luogo per sollecitare il varo di norme che tutelino il posto di lavoro e la dignità di questi allenatori.

IL FATTO

L'azionariato popolare

L'AREZZO potrebbe uscire dal tunnel di quella crisi economica che lo attanaglia. Il giovane e valido presidente Gustavo Braconi, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, unitamente ai dirigenti della Unione Sportiva Arezzo, i rappresentanti dell'amministrazione comunale, le autorità cittadine ed i rappresentanti della stampa locale, ha lanciato il sasso.

« E' ora che l'Arezzo appartenga agli aretini — ha detto Braconi—. La società ha bisogno di loro ed apre le porte. Promuoveremo una campagna di azionariato popolare per dare nuove energie alla società ».

L'amministrazione comunale, rappresentata dal vicesindaco Guffanti, ha promesso tutto il proprio appoggio. E promesse sono venute da molte altre parti: industriali, tifosi.

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALE	PRES.	QUOZ.
1 Barbaresco	30	28	25	23	106	4	6,625
2 Bergamo	36	34	31	30	131	5	6,550
3 Lattanzi R.	33	33	31	33	129	5	6,450
4 Gonella	32	32	33	30	127	5	6,350
5 Menicucci	36	32	29	30	127	5	6,350
6 Agnolin	34	32	31	32	129	5	6,340
7 Serafino	34	31	28	33	126	5	6,300
8 Casarin	34	30	29	31	124	5	6,200
9 Gussoni	27	23	26	23	99	4	6,186
10 Panzino F.	25	27	22	25	99	4	6,186

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Pulici F. (Lazio)	352	10	7,040
	Zoff (Juventus)	330	10	6,600
	Cacciatori (Sampdoria)	328	10	6,560
	Castellini (Torino)	294	9	6,533
TERZINI	Santin (Torino)	228	7	6,514
	Gentile (Juventus)	322	10	6,440
	Ceccarini (Perugia)	321	10	6,420
	Danova (Torino)	321	10	6,420
	Ceccarelli (Cesena)	256	8	6,400
	Lo Gozzo (Verona)	255	8	6,375
LIBERI	Wilson (Lazio)	339	10	6,780
	Pirazzini (Foggia)	295	9	6,555
	Santarini (Roma)	324	10	6,440
	Burgnich (Napoli)	319	10	6,380
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	333	10	6,660
	Vavassori (Napoli)	319	10	6,380
	Morini (Juventus)	219	7	6,257
	Mozzini (Torino)	271	9	6,244
TORNANTI	Novellino (Perugia)	307	9	6,822
	Causio (Juventus)	319	10	6,380
	Massa (Napoli)	315	10	6,300
	Badiani (Lazio)	307	10	6,140
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	333	10	6,660
	De Sisti (Roma)	328	10	6,560
	Zaccarelli (Torino)	328	10	6,560
	Del Neri (Foggia)	327	10	6,540
	Scala (Foggia)	261	8	6,525
	Vinazzani (Napoli)	260	8	6,500
	Juliano (Napoli)	290	9	6,444
	Valente (Sampdoria)	255	8	6,375
	Rivera (Milan)	285	9	6,333
	Busatta (Verona)	283	9	6,288
ATTACCANTI	Graziani (Torino)	338	10	6,760
	Bettega (Juventus)	328	10	6,560
	Bresciani (Sampdoria)	255	8	6,375
	Cinquetti (Perugia)	278	9	6,177
	Luppi (Verona)	215	7	6,142
	Zigoni (Verona)	245	8	6,125
	Savoldi (Napoli)	300	10	6,000
	Musiello (Roma)	300	10	6,000

Classifica generale dei primi 20

	GIOCATORE	QUOZ.		GIOCATORE	QUOZ.
1	Pulici F.	7,040	11	Bettega	6,560
2	Novellino	6,822	12	Pirazzini	6,555
3	Wilson	6,780	13	Castellini	6,533
4	Graziani	6,760	14	Scala	6,525
5	Manfredonia	6,660	15	Santin	6,514
6	Antognoni	6,660	16	Vinazzani	6,500
7	Zoff	6,600	17	Juliano	6,444
8	Cacciatori	6,560	18	Gentile	6,440
9	De Sisti	6,560	19	Santarini	6,440
10	Zaccarelli	6,560	20	Ceccarini	6,420

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benedetti	27	28	55	4	6,875
2 Vannucchi	42	38	80	6	6,666
3 Ciulli	27	25	52	4	6,500
4 Pieri	33	31	64	5	6,400
5 Lapi	26	25	51	4	6,375
6 Mattei	37	39	76	6	6,333
7 Prati	39	36	75	6	6,250
8 Barboni	31	31	62	5	6,200
9 Lazzaroni	25	24	49	4	6,125
10 Lo Bello	25	24	49	4	6,125

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi	261	13	6,692
	Copparoni	237	12	6,583
	Galli	254	13	6,512
	Petrovic	234	12	6,500
TERZINI	Magnocavallo	256	13	6,564
	Agostinelli	216	11	6,545
	Lorusso	195	10	6,500
	Giovannone	212	11	6,427
	Anzivino	192	10	6,400
	Marangon	211	11	6,393
LIBERI	Scorsa	234	12	6,500
	Carrera	230	12	6,398
	Fasoli	153	8	6,375
	Cerantola	248	13	6,358
STOPPER	Spanio	251	13	6,435
	Facco	230	12	6,388
	Agretti	226	12	6,278
	Castoldi	206	11	6,242
TORNANTI	Gori	279	13	7,151
	Fanna	240	12	6,666
	Filippi	239	12	6,638
	Sartori	233	12	6,472
CENTROCAMPISTI	Zucchini	267	13	6,846
	Nobili	203	10	6,766
	Lombardi	240	12	6,666
	Bianchi	220	11	6,666
	De Vecchi	220	11	6,666
	Brugnera	256	13	6,564
	Capra	256	13	6,564
	Romanzini	256	13	6,564
	Fanti	256	13	6,564
	Di Majo	232	12	6,444
ATTACCANTI	Rossi	275	13	7,051
	Fagni	213	11	6,454
	Montenegro	244	13	6,256
	Altobelli	205	11	6,212
	Jacomuzzi	241	13	6,180
	Gibellini	222	12	6,166
	Bonaldi	240	13	6,154
	Chimenti	201	11	6,091

Classifica generale dei primi 20

	GIOCATORE	QUOZ.		GIOCATORE	QUOZ.
1	Gori	7,151	11	Copparoni	6,583
2	Rossi	7,051	12	Magnocavallo	6,564
3	Zucchini	6,846	13	Brugnera	6,564
4	Nobili	6,766	14	Capra	6,564
5	Vecchi	6,692	15	Romanzini	6,564
6	Fanna	6,666	16	Fanti	6,564
7	Lombardi	6,666	17	Agostinelli	6,545
8	De Vecchi	6,666	18	Galli	6,512
9	Bianchi	6,666	19	Petrovic	6,500
10	Filippi	6,638	20	Lorusso	6,500

il FilM del CAMPIONATO

Serie A
8. giornata
di andata
5 dicembre

JUVENTUS-TORINO 0-2. **Il superderby di Torino, giunto all'indomani dell'annuncio dell'ingresso di Gheddafi nella Fiat, ha assunto anche una dimensione di tipo folcloristico come evidenzia la** foto in alto a sinistra **col tifoso-Juve mascherato da arabo che sembra invocare la grazia di Allah. Inutilmente, però, giacché il superGraziani su cui può contare oggi Radice** (foto in alto a destra e qui sopra) **ha trafitto senza alcuna pietà la zebra juventina, fino allora invitta capoclassifica e alle soglie di un favoloso record di otto vittorie consecutive iniziali** (FotoZucchi)

»»

Serie A. Ottava giornata di andata. 5 dicembre 1976

RISULTATI

Bologna-Genoa	**0-0**
Fiorentina-Foggia	**4-1**
Inter-Lazio	**1-1**
Juventus-Torino	**0-2**
Napoli-Cesena	**3-1**
Perugia-Catanzaro	**1-1**
Roma-Milan	**1-1**
Sampdoria-Verona	**3-1**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	8	7	1	0	**15**
Juventus	8	7	0	1	**14**
Napoli	8	4	3	1	**11**
Lazio	8	4	3	1	**11**
Fiorentina	8	3	3	2	**9**
Perugia	8	3	2	3	**8**
Roma	8	2	4	2	**8**
Inter	8	2	4	2	**8**
Milan	8	1	5	2	**7**
Sampdoria	8	2	3	3	**7**
Bologna	8	1	5	2	**7**
Verona	8	2	2	4	**6**
Catanzaro	8	1	4	3	**6**
Foggia	8	1	3	4	**5**
Genoa	8	0	4	4	**4**
Cesena	8	0	2	6	**2**

MARCATORI

7 reti: Bettega, Graziani, Savoldi
5 reti: Pulici
4 reti: Pruzzo, Giordano
3 reti: Desolati, Boninsegna, Novellino, Vannini, Silva, Bresciani e Zigoni
2 reti: Clerici, Improta, Bonci, Rossinelli, Antognoni, Damiani, Anastasi, Libera, Marini, Massa, Orlandini, e altri 6 giocatori.

Bologna 0 Genoa 0

Mancini	1	**Girardi**
Valmassoi	2	**Maggioni**
Cresci	3	**Rossetti**
Battisodo	4	**Onofri**
Roversi	5	**Matteoni**
Paris	6	**Castronaro**
Rampanti	7	**Damiani**
Maselli	8	**Arcoleo**
Clerici	9	**Pruzzo**
Pozzato	10	**Ghetti**
Chiodi	11	**Basilico**
Adani	12	**Tarocco**
Nanni	13	**Urban**
Grop	14	**Ogliari**
Giagnoni	All.	**Simoni**

Arbitro: Gussoni, di Tradate

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Ogliari per Castronaro al 36'; 2. tempo: Nanni per Pozzato al 31'.

Fiorent. 4 Foggia 1

Mattolini	1	**Memo**
Galdiolo	2	**Scala**
Rossinelli	3	**Sali**
Pellegrini	4	**Gentile**
Della Martira	5	**Bruschini**
Zuccheri	6	**Bergamaschi**
Caso	7	**Ripa**
Gola	8	**Salvioni**
Casarsa	9	**Domenghini**
Antognoni	10	**Del Neri**
Desolati	11	**Bordon**
Ginulfi	12	**Villa**
Tendi	13	**Lorenzetti**
Bagnato	14	**Nicoli**
Mazzone	All.	**Puricelli**

Arbitro: Benedetti, di Roma.

Marcatori: 1. t. 1-1: Rossinelli 20', Ripa 45'; 2. t. 3-0: Antognoni 13', aut. Scala 33', Casarsa 45'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Inter 1 Lazio 1

Bordon	1	**Pulici**
Canuti	2	**Pighin**
Fedele	3	**Ammoniaci**
Oriali	4	**Wilson**
Gasparini	5	**Manfredonia**
Facchetti	6	**Cordova**
Anastasi	7	**Garlaschelli**
Merlo	8	**Agostinelli**
Mazzola	9	**Giordano**
Marini	10	**Martini**
Muraro	11	**Badiani**
Martina	12	**Garella**
Bertini	13	**Lopez**
Pavone	14	**Rossi**
Chiappella	All.	**Vinicio**

Arbitro: Bergamo, di Livorno.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Marini al 20', Giordano al 33'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertini per Merlo al 20', Lopez per Martini al 30'.

Juventus 0 Torino 2

Zoff	1	**Castellini**
Cuccureddu	2	**Danova**
Gentile	3	**Santin**
Furino	4	**Salvadori**
Morini	5	**Mozzini**
Scirea	6	**Caporale**
Causio	7	**C. Sala**
Tardelli	8	**P. Sala**
Boninsegna	9	**Graziani**
Benetti	10	**Zaccarelli**
Bettega	11	**Pulici**
Alessandr.	12	**Cazzaniga**
Spinosi	13	**Butti**
Gori	14	**Garritano**
Trapattoni	All.	**Radice**

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Graziani al 19', 2. tempo 0-1: Pulici al 34'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cazzaniga per Castellini al 23'.

Napoli 3 Cesena 1

Carmignani	1	**Boranga**
Orlandini	2	**Lombardo**
Catellani	3	**Oddi**
Burgnich	4	**Beatrice**
Vavassori	5	**Batistoni**
Esposito	6	**Cera**
Massa	7	**Bittolo**
Juliano	8	**Frustalupi**
Savoldi	9	**De Ponti**
Vinazzani	10	**Rognoni**
Chiarugi	11	**Mariani**
Favaro	12	**Bardin**
Speggiorin	13	**Valentini**
La Palma	14	**Bonci**
Pesaola	All.	**Rosati**

Arbitro: Mattei, di Macerata.

Marcatori: 1. t. 1-0: Massa 32'; 2. t. 2-1: aut. Beatrice 15', Chiarugi 36', Bonci 40'.

Sostituzioni: 1. t. nes.; 2. t. Bonci per Mariani al 1'.

Perugia 1 Catanz. 1

Marconcini	1	**Pellizzaro**
Nappi	2	**Banelli**
Ceccarini	3	**Ranieri**
Frosio	4	**Braca**
Berni	5	**Silipo**
Agroppi	6	**Vichi**
Scarpa	7	**Nicolini**
Curi	8	**Improta**
Novellino	9	**Sperotto**
Vannini	10	**Boccolini**
Cinquetti	11	**Palanca**
Malizia	12	**Novembre**
Amenta	13	**Vignando**
Lupini	14	**Nemo**
Castagner	All.	**Di Marzio**

Arbitro: Vannucchi, di Bologna.

Marcatori: 1. tempo 1-0: aut. di Silipo al 24'; 2. tempo 0-1: Banelli al 40'.

Sostituzioni: 1. t. ness.; 2. t.: Nemo per Palanca al 29'.

Roma 1 Milan 1

P. Conti	1	**Albertosi**
Maggiora	2	**Collovati**
Sandreani	3	**Maldera**
Boni	4	**Morini**
Santarini	5	**Bet**
Menichini	6	**Turone**
B. Conti	7	**Rivera**
Di Bartolom.	8	**Bigon**
Musiello	9	**Calloni**
De Sisti	10	**Biasiolo**
Pellegrini	11	**Silva**
Quintini	12	**Rigamonti**
Chinellato	13	**Boldini**
Sabatini	14	**Gorin**
Liedholm	All.	**Marchioro**

Arbitro: Gonella, di Parma.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Silva al 7', Di Bartolomei al 16'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gorin per Turone al 19'.

Samp 3 Verona 1

Cacciatori	1	**Superchi**
Arnuzzo	2	**Logozzo**
Callioni	3	**Franzot**
Valente	4	**Busatta**
Zecchini	5	**Bachlechner**
Lippi	6	**Negrisolo**
Tuttino	7	**Fiaschi**
Bedin	8	**Maddè**
Bresciani	9	**Guidolin**
Savoldi II	10	**Luppi**
De Giorgis	11	**Zigoni**
Di Vincenzo	12	**Porrino**
Ferroni	13	**Sirena**
Saltutti	14	**Petrini**
Bersellini	All.	**Valcareggi**

Arbitro: Panzino, di Catanzaro

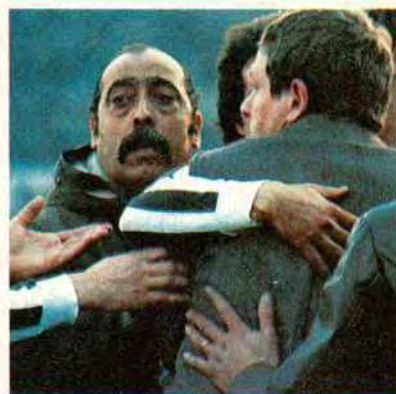
Marcatori: 1. t. 2-0: Bresciani 2' e 6'; 2. t. 1-1: Bresciani 37' (rig.), Busatta al 41'.

Sostituzioni: p.t. nessuna; s.t. Saltutti (De Giorgis) 25'; Petrini (Fiaschi) 26'.

IL PRIMO GOL

JUVENTUS-TORINO 0-2. **Cinque immagini per il gol di Graziani che ha sbloccato il risultato del derby:** in alto **il centravanti salta con Morini sotto gli occhi interessati di Mozzini, Scirea e Cuccureddu. Lo stacco di Graziani** (al centro a sinistra) **batte nettamente lo stopper che** (al centro a destra) **appare superato. Mentre Patrizio Sala osserva** (in basso a sinistra), **il « nazionale » Zoff** (in basso a destra) **è nettamente battuto** (FotoZucchi)

»»

IL FATTACCIO

JUVENTUS-TORINO 0-2. **Nel derby c'è stata anche una spruzzata di giallo quando Benetti** (in alto), **superati Mozzini e Claudio Sala, si avventa su Castellini in uscita** (al centro) **colpendolo a un ginocchio. Radice** (prima foto in basso da sinistra) **non nasconde il suo disappunto, mentre Agnolin predica la calma** (seconda foto). **Benetti è nero come il carbone. Castellini esce in barella** (terza foto), **lasciando il posto a Cazzaniga che portata felicemente in porto la difficilissima partita, alla fine abbraccia un entusiasta Radice** (quarta foto), **a completamento di un esaltante sorpasso** (FotoZucchi)

IL SECONDO GOL

JUVENTUS-TORINO 0-2. **Ecco come Pulici ha fissato il risultato del derby: vedendo Zoff in uscita** (in alto a sinistra), **« Pulicione » tenta il pallonetto e dopo che il portiere juventino para ma non riesce a trattenere, la palla torna** (in alto a destra) **sulla testa del granata che la tocca precedendo un incerto Cuccureddu** (al centro) **che cerca di intercettare ma non ci riesce e così** (sopra) **i granata raddoppiano: Pulici segue la palla che entra e va poi a cogliere dagli spalti il meritato trionfo** (FotoZucchi)

»»

ROMA-MILAN 1-1. **In due immagini il gol di Silva:** a sinistra, **il rossonero batte Conti e,** a destra, **corre a raccogliere i soliti abbracci** (FotoAnsa)

ROMA-MILAN 1-1. **Al gol di Silva, la Roma ha risposto con la rete di Di Bartolomei che, di destro, pareggia il conto infilando Albertosi** (FotoAnsa)

INTER-LAZIO 1-1. **Con questa gran botta Marini fa centro...** (FotoAnsa)

INTER-LAZIO 1-1. **...poi Giordano pareggia sull'uscita di Bordon** (FotoAnsa)

»»

SAMPDORIA-VERONA 3-1. **A Marassi è nata una stella, Carlo Bresciani, autore di una tripletta: qui sopra il suo secondo gol ottenuto dal limite** (FotoAnsa)

SAMPDORIA-VERONA 3-1. **Bresciani ha appena ottenuto il 2-1 e, felice, corre** (a sinistra) **verso Bersellini che** (a destra) **lo abbraccia forte** (FotoAnsa)

FIORENTINA-FOGGIA 4-1. **Al 45' Ripa fa 1-1** (a sinistra). **Il secondo gol viola, opera di Antognoni** (a destra) (FotoVillani)

PERUGIA-CATANZARO 1-1. **Quando Silipo, su tiro di Cinquetti ribattuto dal palo ha fatto autogol, Castagner ha respirato** (FotoVillani)

BOLOGNA-GENOA 0-0. **Chiodi segna ma l'arbitro annulla** (a sinistra). **L'occasione incredibilmente mancata da Pozzato** (a destra) (FotoFN)

»»

Serie A. Nona giornata di andata. 12 dicembre 1976

RISULTATI

Catanzaro-Torino	**0-4**
Cesena-Verona	**0-1**
Juventus-Fiorentina	**0-0**
Milan-Genoa	**0-0**
Lazio-Foggia	**0-0**
Napoli-Roma	**1-0**
Perugia-Bologna	**1-0**
Sampdoria-Inter	**0-1**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	9	8	1	0	17
Juventus	9	7	1	1	15
Napoli	9	5	3	1	13
Lazio	9	4	4	1	12
Fiorentina	9	3	4	2	10
Inter	9	3	4	2	10
Perugia	9	4	2	3	10
Roma	9	2	4	3	8
Verona	9	3	2	4	8
Milan	9	1	6	2	8
Bologna	9	1	5	3	7
Sampdoria	9	2	3	4	7
Foggia	9	1	4	4	6
Catanzaro	9	1	4	4	6
Genoa	9	0	5	4	5
Cesena	9	0	2	7	2

MARCATORI

9 reti: Graziani
7 reti: Savoldi, Bettega
5 reti: Pulici
4 reti: Pruzzo, Giordano, Vannini
3 reti: Novellino, Zigoni, Bresciani, Desolati, Boninsegna, Silva, Luppi, Damiani, Massa
Con **due** reti seguono 18 giocatori.

Catanz. 0 Torino 4

Catanz.		Torino
Pellizzaro	1	Cazzaniga
Silipo	2	Danova
Ranieri	3	Santin
Braca	4	Salvadori
Maldera	5	Mozzini
Vichi	6	Caporale
Banelli	7	Sala C.
Improta	8	Sala P.
Sperotto	9	Graziani
Boccolini	10	Zaccarelli
Nicolini	11	Pulici
Novembre	12	Riccarand
Vignando	13	Butti
Palanca	14	Garritano

Di Marzio All. Radice

Arbitro: Michelotti di Parma.

Marcatori: 1. t. 0-1: Zaccarelli 10'; 2. t. 0-3: Santin 5', Graziani 26' e 33'.

Sostituzioni: 1. t. nessuna; 2. t. Palanca (Ranieri) 1', Garritano (Graziani) 33'.

Cesena 0 Verona 1

Cesena		Verona
Boranga	1	Superchi
Lombardo	2	Logozzo
Bittolo	3	Bachlechner
Beatrice	4	Busatta
Oddi	5	Giubertoni
Cera	6	Negrisolo
Vernacchia	7	Franzot
Frustalupi	8	Mascetti
De Ponti	9	Luppi
Rognoni	10	Maddè
Bonci	11	Zigoni
Martini	12	Porrino
Benedetti	13	Sirena
Mariani	14	Petrini

Rosati All. Valcareggi

Arbitro: Ciulli di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1; Luppi al 42'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Vernacchia al 19'.

Juventus 0 Fiorent. 0

Juventus		Fiorent.
Zoff	1	Mattolini
Cuccureddu	2	Galdiolo
Gentile	3	Tendi
Furino	4	Pellegrini
Morini	5	Della Martira
Scirea	6	Zuccheri
Causio	7	Caso
Tardelli	8	Gola
Boninsegna	9	Casarsa
Benetti	10	Antognoni
Bettega	11	Desolati
Alessandrelli	12	Ginulfi
Marchetti	13	Restelli
Gori	14	Bertarelli

Trapattoni All. Mazzone

Arbitro: Casarin di Milano.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Restelli per Della Martira al 32'; 2. tempo: Marchetti per Morini al 14'.

Lazio 0 Foggia 0

Lazio		Foggia
Pulici	1	Memo
Ammoniaci	2	Gentile
Martini	3	Sali
Wilson	4	Pirazzini
Manfredonia	5	Bruschini
Cordova	6	Scala
Garlaschelli	7	Ripa
Agostinelli	8	Salvioni
Giordano	9	Ulivieri
Lopez	10	Del Neri
Badiani	11	Lorenzetti
Garella	12	Bertoni
Pighin	13	Domenghini
Rossi	14	Nicoli

Vinicio All. Puricelli

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nicoli per Lorenzetti al 14', Rossi per Lopez al 31'.

Milan 2 Genoa 2

Milan		Genoa
Albertosi	1	Girardi
Collovati	2	Maggioni
Maldera	3	Rossetti
Morini	4	Onofri
Bet	5	Matteoni
Anquilletti	6	Ogliari
Rivera	7	Damiani
Bigon	8	Arcoleo
Calloni	9	Pruzzo
Biasiolo	10	Ghetti
Silva	11	Basilico
Rigamonti	12	Tarocco
Sabadini	13	Rosato
Gorin	14	Campidonico

Marchioro All. Simoni

Arbitro: Reggiani di Bologna.

Marcatori: 1. t. 1-1: Bigon 12', Ghetti 40'; 2. t. 1-1: Damiani 30', Morini 37'. **Sost.:** 1. t. ness.; 2. t.: Sabadini (Collovati) 1'.

Napoli 1 Roma 0

Napoli		Roma
Carmignani	1	P. Conti
Bruscolotti	2	Maggiora
La Palma	3	Chinellato
Burgnich	4	Boni
Vavassori	5	Santarini
Orlandini	6	Menichini
Massa	7	B. Conti
Juliano	8	Di Bartol.
Savoldi	9	Musiello
Vinazzani	10	De Sisti
Chiarugi	11	Pellegrini
Favaro	12	Quintini
Catellani	13	Sandreani
Speggiorin	14	Bacci

Pesaola All. Liedholm

Arbitro: Ciacci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Massa al 1'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Perugia 1 Bologna 0

Perugia		Bologna
Marconcini	1	Mancini
Nappi	2	Valmassoi
Ceccarini	3	Cresci
Frosio	4	Battisodo
Berni	5	Roversi
Agroppi	6	Paris
Scarpa	7	Rampanti
Curi	8	Maselli
Novellino	9	Clerici
Vannini	10	Pozzato
Cinquetti	11	Chiodi
Malizia	12	Adani
Amenta	13	Nanni
Ciccotelli	14	Grop

Castagner All. Giagnoni

Arbitro: Lops di Torino.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Vannini al 39'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Amenta per Agroppi al 7', Grop per Chiodi al 20'.

Samp 0 Inter 1

Samp		Inter
Cacciatori	1	Bordon
Arnuzzo	2	Canuti
Callioni	3	Fedele
Valente	4	Oriali
Zecchini	5	Gasparini
Lippi	6	Facchetti
Tuttino	7	Anastasi
Bedin	8	Merlo
Bresciani	9	Mazzola
Savoldi II	10	Marini
Saltutti	11	Muraro
Di Vincenzo	12	Busi
Ferroni	13	Bertini
Re	14	Libera

Bersellini All. Chiappella

Arbitro: Menegali di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Facchetti all'89'.

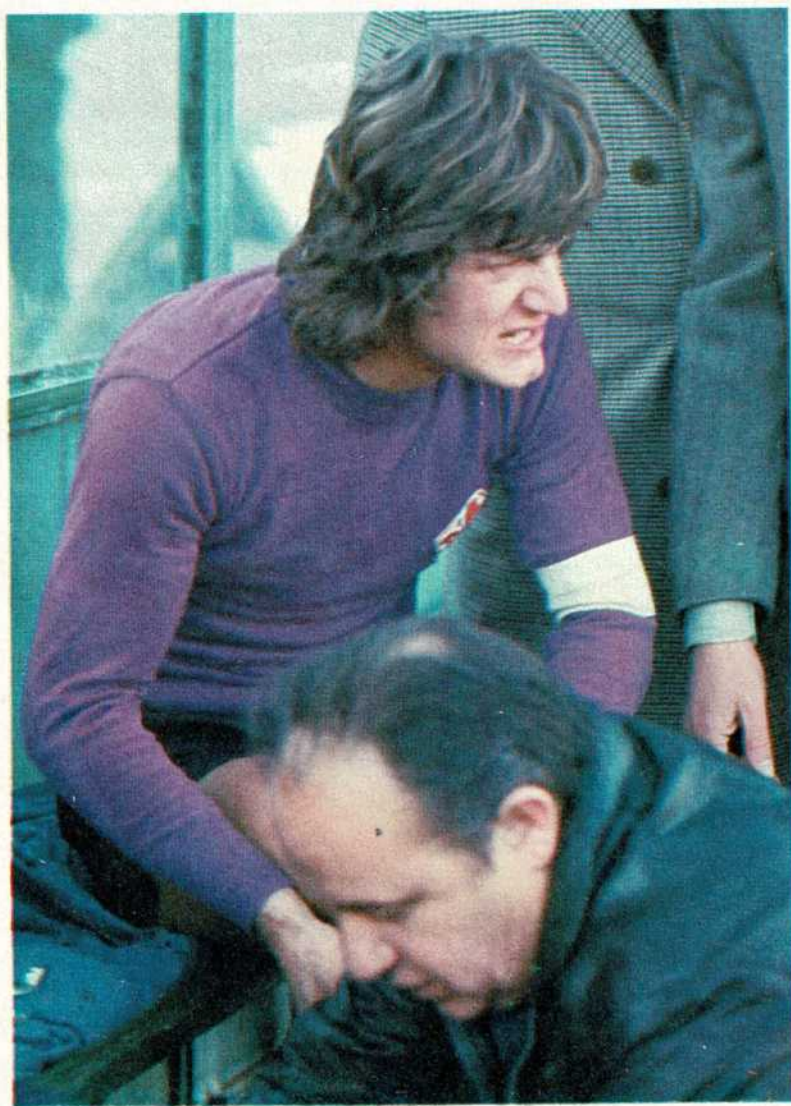
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferroni per Callioni al 44'.

Serie A
9. giornata
di andata
12 dicembre

NAPOLI-ROMA 1-0. **Per questo gol segnato da Massa al 1' e mai raddoppiato, Pesaola è stato fischiato: davanti a «Peppeniello» c'è Savoldi** (FotoVillani)

NAPOLI-ROMA 1-0. **Quando Savoldi si è avvicinato al dischetto, i napoletani hanno tirato un respiro di sollievo: Beppe-gol, però li ha delusi** (FotoVillani)

»»

JUVENTUS-FIORENTINA 0-0. **Doveva essere una partita piena di gioco e invece il fatto più importante è stato l'incidente tra Gentile e Antognoni: dopo l'entrata del bianconero, con l'interno gigliato a terra** (a fianco) **in campo si è formato un notevole assembramento (Casarsa, Marchetti, Cuccureddu, l'arbitro Casarin, Scirea, Causio da sinistra). E Antognoni** (sotto), **andato per un attimo in panchina, era nero come il carbone** (FotoSabe-FN)

PERUGIA-BOLOGNA 1-0. **Così, in due immagini, il gol della vittoria perugina sul**

JUVENTUS-FIORENTINA 0-0. **Del match di Torino abbiamo scelto tre delle poche immagini in cui il calcio risultasse preminente.** A sinistra, **una rovesciata di Tardelli sotto gli occhi di Restelli e Boninsegna:** sopra, **Restelli e Boninsegna ballano senza palla e infine**, sotto, **Mattolini para su Boninsegna** (FotoSabe-FN)

Bologna: a sinistra **Vannini ha appena tirato sotto gli occhi di Roversi, e Valmassoi.** Mancini, a destra, **è pronto ma inutilmente: è gol.** (FotoVillani)

»»

MILAN-GENOA 2-2. **Ecco, in sequenza, il gol segnato da Bigon: a sinistra il rossonero, trattenuto da Maggioni, ha appena tirato sull'uscita di Girardi;** al centro,

MILAN-GENOA 2-2. **A San Siro, il Genoa è stato addirittura in vantaggio grazie al gol di Damiani, segnato dopo il pareggio di Ghetti.** A sinistra, **Damiani** sta

LAZIO-FOGGIA 0-0. **Su Agostinelli, la difesa foggiana ha sudato le proverbiali camicie:** a sinistra **con Gentile e,** a destra, **con Del Neri nel corso di un attacco laziale** (FotoAnsa)

il **pallone sta entrando e Matteoni lo rinvia (era già dentro o fuori?)**; a destra, **infine, l'esultanza di Bigon** (FotoAnsa)

per tirare e, a destra, **il pallone è in rete** (FotoAnsa)

MILAN-GENOA 2-2. **Il gol più bello di tutti, ad ogni modo, è stato quello di Morini su rovesciata: per Girardi non c'è niente da fare e il milanista (a terra) può gioire** (FotoAnsa)

»»

CESENA-VERONA 0-1. **Mancavano solo tre minuti alla fine quando Luppi** (a sinistra), **dava la vittoria al Verona. Boranga** (a destra) **è k.o.** (FotoZucchi)

SAMPDORIA-INTER 0-1. **L'azione che ha preceduto il gol interista: saltano** (a sinistra) **Gasparini e Zecchini; vola** (a destra) **Cacciatori...** (FotoAnsa)

... senza intercettare, però, ed il pallone maligno arriva a Facchetti che, sopra, infila il corridoio giusto e mortifica Bersellini e i suoi (FotoVillani)

Qui si narrano le sciagure di Griffi e quelle — più pesanti — di Duina. Ormai i rossoneri sperano solo in Buticchi

Milantango: «Tornerai...»

LUNEDI' 12 DICEMBRE. Sono andato oggi, in devoto pellegrinaggio, alla casa natale di Clemente XIV, a Sant'Arcangelo di Romagna. Nella splendida piazza, sotto l'arco eretto in suo onore, una lapide rende omaggio a quel Pontefice, che si è reso benemerito sopprimendo, nel 1773, la Compagnia di Gesù. Penso a Dario Borgogno, Segretario-Fodrecca della Federcalcio, allievo esemplare di quella discussa Congregazione religiosa. Dovrei essere fiero d'essere compaesano di un Papa tanto coraggioso e lungimirante; ma c'è un altro Pontefice mio compaesano che me lo impedisce: Pio VII Chiaramonti che, nel 1814, ha revocato quel provvedimento. La colpa è di Napoleone: proprio in quell'anno, egli ha liberato Papa Chiaramonti dalla prigione dorata di Fontsinebleu. Presto o tardi, Franco Carraro maledirà Napoleone, che ha inguaiato la Federcalcio. A proposito, chissà se Dario Borgogno, dopo la nota vicenda dei trentamila dollari nell'incontro d'andata, andrà a Lisbona, al seguito della Nazionale?

MARTEDI' 13 DICEMBRE. Sciopero dei giocatori della Sampdoria. Non ricevono gli « emolumenti » da due mesi. I gazzettieri sono sorpresi che accadano fatti del genere nel calcio: il « Paese della Cuccagna », dove il miliardo è moneta corrente. L'episodio non mi sorprende; mi allarma. Se è inadempiente la Samdporia (che ha mezza dozzina di « nababbi » nel Consiglio d'Amministrazione) che cosa accadrà nelle molte società, d'ogni categoria, che stanno naufragando in un mare di debiti ed hanno Presidenti (gli ex-« ricchi scemi » di Onesti) in « bolletta sparata »? I Gerarchi delle varie Leghe ostentano dissennato ottimismo; ma le notizie catastrofiche che giungono da più parti fanno temere che, in primavera, saranno ben pochi i giocatori che riceveranno gli « emolumenti ». Soltanto Gheddafi potrebbe salvare il calcio italiano. Non mi faccio illusioni. E' « ricco », ma purtroppo non è « scemo ».

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE. Esemplare sentenza dell'intemerato Giudice Barbè. Le tre giornate di squalifica inflitte al campo del Catanzaro mi riempiono di angoscia, per l'affetto che nutro per il diletto amico Ceravolo. Debbo riconoscere, però, che il rapporto dell'implacabile arbitro Michelotti giustifica la sanzione; anzi, induce a giudicarla « saggiamente benevola ». Il nobile popolo calabrese non deve prendersela, dunque, con l'integerrimo Barbè, al quale dovrebbe erigere invece un monumento, per aver egli beneficiato, nella scorsa stagione, il Catanzaro (in circostanze decisive) con una sentenza altrettanto onesta. Non il Giudice incolpevole deve condannare Ceravolo, bensì i « trinariciuti del tifo » che, con le loro demenziali intemperanze, recano danno incommensurabile alla sua squadra. Non basta, a giustificare quei mentecatti, neppure la sistematica « tutela arbitrale » dei potenti, in danno dei « proletari »; non bastano neppure le designazioni che hanno il nobile scopo di celebrare la «riconciliazione» del «grandi arbitri» con le «grandi società ». Da che mondo è mondo, nulla si paga a così caro prezzo come la povertà. Lo so che è triste, ma bisogna rassegnarsi. E' una legge perversa e immutabile della vita. Che viene puntualmente applicata anche nel calcio. Sappia Ceravolo che chi si ribella alla legge dei potenti è un suicida.

GIOVEDI' 15 DICEMBRE. Insurrezione del centro-sud contro il nord. Le « gazzette » pubblicano esplosive dichiarazioni dei dirigenti sudisti. S'invoca giustizia. Si chiede la designazione degli arbitri per sorteggio. Si minaccia una marcia su Milano. Corrado Ferlaino veste con coraggio le vesti del Masaniello. Gaetano Anzalone lo invita saggiamente a capeggiare la rivolta di tutti gli « oppressi », senza distinzioni geopolitiche. Ha ragione! La Lega Professionisti è « nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna di province, ma bordello! ». Raccolgo drammatiche previsioni: « Nel giro di due o tre mesi, scoppierà la guerra civile ». Vien da chiedersi: chi comanda alla Lega? Non certo Griffi. Chi lo manovra, dietro le quinte? Si fanno mille pettegolezzi, che mi rifiuto di raccogliere. Intanto, in via Filippetti — mi dicono — regna il terrore. La situazione si va facendo sempre più drammatica. Giacchè in politica (solo politica si fa oggi in Lega) ciò che comincia con la paura finisce con la follia.

VENERDI' 17 DICEMBRE. Oggi è un giorno jettato, ma storico. Riunione, a Milano, dei Presidenti di Serie A e di Serie B; riunione degli arbitri della CAN; finale gastronomico, all'Hotel Principe & Savoia, per l'ipocrita incontro natalizio tra « Presidentissimi » e « Giacche Nere ». Procellose nubi (nuove dichiarazioni polemiche sulle « gazzette » odierne) preannunciano turbinosa tempesta. Gli arbitri sono in agitazione; nobili tentativi di Campanati e di Ferrari Aggradi per placarli. Il neo-presidente della Lega, Antonio Griffi, ha trascorso la notte insonne; giunge in via Filippetti annicchilito dall'angoscia; teme d'essere costretto a dimettersi. Il filantropo Franco Carraro accorre in suo aiuto. Assume le funzioni di « pompiere » e rovescia un milione di ettolitri d'acqua su tutto e su tutti. Presidenti, arbitri e giornalisti rischiano di affogare sotto quello scroscio. La riunione dei presidenti sta per degenerare, a causa dell'infelice debutto oratorio del Presidente Griffi. Per sua fortuna Franco Carraro placa gli animi, e le velleità eversive. Griffi si rende recidivo in balbettio ermetico: senz'altre conseguenze, per sua fortuna, che il compatimento generale. Non gli chiedono di dimettersi. Per un paio di mesi ancora potrà, forse, restare seduto sull'ambita poltrona presidenziale, purché Carraro continui a proteggerlo. Ma non basterà neppure l'autorevolissima tutela dell'« Enfant prodige », se il Presidente neofita non farà tesoro del saggio ammonimento di Plutarco: « La fortuna, come la stima e l'autorità, non è fatta per gli inerti; per raggiungerla, anzichè sedere e attendere, si deve correrle dietro ». Boniperti, (che è d'accordo con Plutarco) ha fatto capire molto garbatamente che non è più tempo di vane lamentazioni, di discorsi all'acqua fritta, di rinvii turlupinatori. I problemi da risolvere sono cento. Bisogna decidersi ad affrontare e a risolvere (subito) almeno quelli più importanti e più urgenti. L'assemblea applaude; Griffi promette; Carraro allarga le braccia rassegnato: si rende conto che toccherà a lui risolvere quei problemi. Si rende conto che la Lega non esiste. L'« Enfant prodige », placati i Presidenti, fugge velocissimo per partecipare alla riunione degli arbitri. Placa anche quelli, con blandizie, lusinghe, solidarietà e ammonimenti. Le nubi procellose s'allontanano e torna il sereno. Il « casto contatto » dei presidenti con le « giacche nere » e i loro Gerarchi è meno lascivo degli anni passati, non è turbato tuttavia da incidenti né da polemiche, come si temeva. L'« orgia delle menzogne natalizie » viene consumata allegramente: molti sorrisi, molti conciliaboli segreti, le solite dichiarazioni d'amore, i soliti amplessi. Fiumi di champagne. Nessuno parla più di « designazioni per sorteggio »; Ferrari Aggradi s'illude d'essere il trionfatore della serata: s'illumina d'immenso e impettisce. Resta però, in tutti, un dubbio atroce: chi è Ferrari Aggradi? Giovanna d'Arco o Rasputin?

SABATO 18 DICEMBRE. Leggo sulle « gazzette » la presentazione delle partite di domani. Si da per certa la presenza di Castellini nel Torino e di Antognoni nella Fiorentina. Ma come? Non erano stati « massacrati » da Benetti e da Gentile? Delle due, l'una: o i medici del Torino e della Fiorentina posseggono straordinarie virtù taumaturgiche; oppure s'è drammatizzato slealmente intorno a due normalissimi incidenti di gioco, per faziosità o per livore.

DOMENICA 19 DICEMBRE. Il Presidente Leone, nel discorso pronunziato in occasione dell'insediamento del Consiglio Superiore della Magistratura, ha condannato « le immotivate indulgenze e le sconcertanti scarcerazioni ». Il Capo dello Stato ha lasciato intendere, senza dirlo, il sospetto che anche gli Ermellini subiscano influenze politiche. Lo stesso discorso (esente da censura l'avvocato Barbè, « rara avis ») vale anche per la giustizia sportiva; e per gli arbitri, in particolare, che sono giudici anch'essi con funzioni determinanti. La « strigliata » di venerdì scorso ha sortito qualche effetto positivo, a giudicare dallo svolgimento delle partite disputate oggi. Arbitraggi sufficienti, nulla di più: nessun episodio scandaloso, tuttavia. Ma non sono ottimista. Non credo in un ravvedimento duraturo delle « giacche nere » e dei loro designatori. Dubito che la pratica profilattica di venerdì li abbia immunizzati dall'influenza (politica): malattia molto diffusa, contagiosa e inguaribile, anche nel calcio. E' un discorso che merita d'essere approfondito, con ampia semplificazione. Lo riprenderò quanto prima. Il « pensierino della domenica » lo riserbo (con mestizia grande) al dramma del Milan. Da più parti si reclama la cacciata di Marchioro e s'invoca il ritorno di Rocco. Autorevoli personaggi (milanisti di pura fede) sono di diverso avviso. Riunitisi, questa sera, in un noto ristorante, per un consulto d'urgenza hanno concluso che l'unico rimedio efficace è la cacciata di Duina e il ritorno di Buticchi. Corre voce che il catastrofico « Re del tubo » verrà costretto ad andarsene a furor di popolo. Peccato! Né il cinema né il teatro posseggono un attore comico più comico di Duina. Ci mancherà molto, in questi tempi grami. La nostra vita trascorrerà senza scopo. Infatti la giornata più perduta di tutte è quella in cui non troviamo un motivo per ridere.

Alberto Rognoni

Albino Buticchi: tornerà?

Coppa Davis 1976

Sono trascorsi quindici anni
dall'ultima volta che ci siamo permessi
di sperare nella conquista del più ambito
trofeo del tennis mondiale
ed oggi il sogno è divenuto realtà.
E pensare che per un soffio tutto poteva
infrangersi sulla barriera del
pregiudizio politico

Spaghetti in salsa cilena

di **Roberto Mazzanti**

SANTIAGO - Aspettavamo da più di 50 anni: finalmente, qui nel Cile siamo riusciti a metterci le mani sopra! La monumentale insalatiera di Mister Davis, simbolo fin dagli inizi del secolo di supremazia tennistica mondiale, sinonimo di prestigio ed etichetta riservata ai primi della classe, ora appartiene ufficialmente all'Italia: l'hanno conquistata in due sole giornate di gara e con indiscutibile autorità i « moschettieri » azzurri che guidati da uno strepitoso Panatta, sono riusciti a coronare, contro il Cile, un sogno tanto a lungo accarezzato, sfruttando fino in fondo sia le rilevanti doti tecnico-agonistiche che una serie di circostanze favorevoli offerte di volta in volta dalle vicende della gara.

A FIRENZE, infatti, i nostri tennisti si erano sbarazzati di una Polonia inconsistente perché priva del suo numero uno Fibak; a Roma avevano eliminato gli svedesi, detentori della Coppa, privi dell'indisposto Borg; a Wimbledon sono riusciti... a non scivolare sull'erba grazie all'assenza tra gli inglesi dei numeri uno e due Cox e Mottram: al Foro Italico infine avevano fatto lo sgambetto allo squadrone australiano presentandosi all'appuntamento con il grande « baffo » Newcombe in precarie condizioni di forma. **« Un tabellone così favorevole non ci capiterà mai più** — diceva qui a Santiago il Direttore Tecnico della nostra Nazionale, Mario Belardinelli, ai suoi ragazzi alla vigilia del match — **quindi dobbiamo sfruttare sino in fondo questa occasione d'oro ».**

PANATTA, Barazzutti, Bertolucci gli hanno dato ascolto ed ora ci ritroviamo con l'insalatiera, il nome per la prima volta sull'albo d'oro (dopo i tentativi falliti da Pietrangeli e Sirola nel '60 e '61) ed un grandissimo entusiasmo che speriamo possa fare dimenticare in fretta le polemiche che hanno preceduto questa nostra trasferta in Cile. E le nostra speranza si basa sul fatto che quando Fillol, in doppio ha cacciato in rete la risposta al « cannon-ball » di Panatta ed ha dato agli azzurri il terzo punto, quello del successo matematico, dalle tribune dello Stadio di Santiago si è levato un vero boato e tanti applausi a sottolineare sportivamente la bella impresa agonistica dei nostri moschettieri. Sono stati poi gli « aficionados » cileni a gridare agli azzurri « vuelta, vuelta » una sorta di invito a percorrere di corsa il giro del campo tutti insieme per ricevere il tributo che spetta ai matadores.

COSI' come prima del match i dirigenti del tennis cileno non avevano fatto niente nei discorsi ufficiali e nella propaganda radiotelevisiva per strumentalizzare a favore della giunta militare di Pinochet (che tra l'altro non si è mai fatto vedere) la venuta della nostra squadra, così al termine dell'incontro i tifosi hanno inteso riconoscere con gli applausi la legittimità del successo italiano. Il Presidente della Federtennis cilena, Juan C. Esguep, aveva dichiarato già durante la cerimonia del sorteggio che non sarebbe stato permesso approfittare dell'occasione per far uscire questa finalissima di Davis dal suo naturale ambito sportivo. E così effettivamente è stato. Sul campo per gli azzurri quindi non sono esistiti problemi: Barazzutti, mettendo ko in quattro set Fillol ha fatto pendere subito la bilancia in favore dei nostri colori; quindi Panatta, in grandissima giornata e con un servizio al fulmicotone, ha annichilito l'indio « Pato » Cornejo e i seimila spettatori.

IL DOPPIO è stato forse il match più combattuto e bello. Cornejo e Fillol rappresentano una coppia affiatata che conosce bene ogni segreto della specialità e soprattutto è in grado di recuperare palle impossibili e di non farsi mai sorprendere dagli «smashes» avversari. Nonostante la consistenza dei cileni, ed un inizio in tono minore, Panatta e Bertolucci hanno finito per prevalere in quattro set, dimostrando di essere di una categoria superiore anche perché Adriano ha giocato praticamente senza il bel servizio della prima giornata e Paolo non ha avuto nel rovescio il solito punto di forza. Andati a riposo in vantaggio di un set, gli azzurri nel quarto non hanno avuto sbandamenti (come era successo invece a Wimbledon contro la Gran Bretagna) mostrando un certo impaccio, forse dovuto all'emozione, solo quando si sono trovati con tre palle Davis consecutive sulla racchetta. Hanno consentito ai cileni di recuperare: poi Panatta, con un potentissimo servizio ha costretto Fillol a cacciare in rete la quarta palla-Davis.

L'INSALATIERA era finalmente nostra in un tripudio generale che ha accomunato la cinquantina di tifosi venuti dall'Italia al pubblico locale. Gli ultimi due singolari non hanno avuto storia: nel primo Fillol ha cercato il riscatto davanti al suo pubblico, ma Adriano ha giocato talmente bene da non lasciargli speranze, se non la soddisfazione di strappargli un set. Nell'altro, assente Cornejo, ricoverato improvvisamente in ospedale per una pericardite virale, una svagatissimo Zugarelli ha regalato il punto della bandiera al Cile, facendosi superare in scioltezza dalla riserva Belus Prajoux, un piccoletto che ricorda nel gioco gli americani Dibbs e Solomon.

E' FINITA 4 A 1 per i nostri, ma il punteggio questa volta proprio non conta. La cosa veramente importante è che ora la Coppa Davis, smontata e lucidata, sta viaggiando dentro due apposite cassette alla volta della Penisola e che la squadra azzurra, dopo tante polemiche, non è costretta a scegliere per il ritorno un aeroporto svizzero, non temendo più, come paventava in caso di sconfitta, di ricevere pomodori in faccia invece di applausi. □

Finalissima di Coppa Davis 1976

Italia batte Cile 4-1

PRIMA GIORNATA
Barazzutti batte Fillol 7-5 4-6 7-5 6-2 (durata del match 2.27')
Panatta batte Cornejo 6-3 6-1 6-3 (durata del match 1.20')

SECONDA GIORNATA
Panatta-Bertolucci batte Fillol-Cornejo 3-6 6-2 9-7 6-3 (durata del match 2.24')

TERZA GIORNATA
Panatta batte Fillol 8-6 4-6 6-3 10-8 (durata del match 3.1')
Prajoux batte Zugarelli 6-4 6-4 6-2 (durata del match 1.30')

L'Albo d'oro della Coppa (1900-1976)

Anno	Finale	Risultato
1900	USA-Isole Britanniche	3-0
1901	non disputata	
1902	USA-Isole Britanniche	3-2
1903	Isole Brit.-USA	4-1
1904	Isole Brit.-Belgio	5-0
1905	Isole Brit.-USA	5-0
1906	Isole Brit.-USA	5-0
1907	Australasia-Is. Britanniche	3-2
1908	Australasia-USA	3-2
1909	Australasia-USA	5-0
1910	non disputata	
1911	Australasia-USA	5-0
1912	Is. Britanniche-Australasia	3-2
1913	USA-Isole Britanniche	3-2
1914	Australasia-USA	3-2
1915-'18:	non disputata	
1919	Australasia-Is. Britanniche	4-1
1920	USA-Australasia	5-0
1921	USA-Giappone	5-0
1922	USA-Australasia	4-1
1923	USA-Australasia	4-1
1924	USA-Australasia	5-0
1925	USA-Francia	5-0
1926	USA-Francia	4-1
1927	Francia-USA	3-2
1928	Francia-USA	4-1
1929	Francia-USA	3-2
1930	Francia-USA	4-1
1931	Francia-G. Bretagna	3-2
1932	Francia-USA	3-2
1933	G. Bretagna-Francia	3-2
1934	G. Bretagna-USA	4-1
1935	G. Bretagna-USA	5-0
1936	Gran Bretagna-Australia	3-2
1937	USA-Gran Bretagna	4-1
1938	USA-Australia	3-2
1939	Australia-USA	3-2
1940-'45	non disputata	
1946	USA-Australia	5-0
1947	USA-Australia	4-1
1948	USA-Australia	5-0
1949	USA-Australia	4-1
1950	Australia-USA	4-1
1951	Australia-USA	3-2
1952	Australia-USA	4-1
1953	Australia-USA	3-2
1954	USA-Australia	3-2
1955	Australia-USA	5-0
1956	Australia-USA	5-0
1957	Australia-USA	3-2
1958	USA-Australia	3-2
1959	Australia-USA	3-2
1960	Australia-Italia	4-1
1961	Australia-Italia	5-0
1962	Australia-Messico	5-0
1963	USA-Australia	3-2
1964	Australia-USA	3-2
1965	Australia-Spagna	4-1
1966	Australia-India	4-1
1967	Australia-Spagna	4-1
1968	USA-Australia	4-1
1969	USA-Romania	5-0
1970	USA-Germania O.	3-2
1971	USA-Romania	3-2
1972	USA-Romania	3-2
1973	Australia-USA	5-0
1974	Vince il Sud Africa per rinuncia dell'India	
1975	Svezia-Cecoslovacchia	3-2
1976	Italia-Cile	4-1

Gioco d'apertura: Corrado Barazzutti (in alto) ha ragione di Jaime Fillol. E' il primo punto per l'Italia, un punto che vale mezza Davis FotoAnsa)

Servizio vincente di Panatta nel secondo incontro che lo vede di fronte Cornejo. Ormai Adriano, e con lui la squadra azzurra, è... dentro all'insalatiera (FotoAnsa)

Si è concluso il doppio: Panatta e Bertolucci battendo la coppia cilena Fillol e Cornejo, si sono aggiudicati virtualmente la Coppa Davis raggiungendo il punteggio di 3 a 0. Ecco i due atleti azzurri mentre posano con capitan Pietrangeli (FotoAnsa)

TENNIS - La squadra azzurra ha conquistato un trofeo prestigioso che soltanto lo sport ha il diritto di mettersi all'occhiello

E ora tutti diranno: abbiamo vinto la Davis

Panatta e Bertolucci hanno conquistato il terzo decisivo punto nel doppio battendo Fillol-Cornejo 3-6, 6-2, 9-7, 6-3 - Grande rimonta nel terzo set - Prospettive future

Filo | Dove la mettiamo?

(DA « IL GIORNALE NUOVO » DI MONTANELLI DI DOMENICA 19 DICEMBRE 1976)

Il titolo più bello

« **I TENNISTI** azzurri, il loro capitano, il loro direttore tecnico e quanti altri si sono battuti, sfidando l'impopolarità nel nome dello sport, perché la finale di Santiago avesse luogo, hanno vinto la prima volta nella storia la Coppa Davis. Ma domani, vedrete, tutti gli italiani diranno: "Abbiamo vinto la Davis". Anche coloro i quali hanno fatto e scritto di tutto per impedirne la conquista. Noi non potremo evitarla, ma almeno chiamiamola con il suo nome: appropriazione indebita ».

Adesso ha vinto anche Onesti

IL PRESIDENTE del Coni, Giulio Onesti, ha inviato un telegramma al neo eletto presidente della Federtennis, Paolo Galgani: « In occasione della prestigiosa conquista della Coppa Davis 1976, voglia accogliere le espressioni del mio più vivo compiacimento a nome del Coni e mio personale. Voglia estendere tali sentimenti a dirigenti e tecnici che hanno contribuito al successo, ma soprattutto ai bravissimi atleti Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, al capitano Pietrangeli e al D.T. Belardinelli ».

TELEVACCA

Dal nostro inviato Ponzio Pilato

SABATO 18, ore 24, s'è appena concluso il doppio decisivo ai fini dell'assegnazione della Coppa Davis '76. Guido Oddo commenta così le festose immagini del trionfo azzurro: « Questa vittoria non può cancellare le aspre polemiche della vigilia sull'opportunità della trasferta nel Cile antidemocratico e fascista di Pinochet ». Un comunicato laconico, uscito da un copione prestabilito, che riassume l'atteggiamento equivoco e contraddittorio del pool televisivo italiano. La Rai, dopo il nulla-osta per il Cile concesso a Panatta e soci, doveva risolvere due quesiti fondamentali: primo, trasmettere o boicottare la finalissima. Secondo, quale delle due reti utilizzare per un'eventuale trasmissione. S'è optato per una sintesi registrata, mutilata e commentata in studio da Guido Oddo, un giornalista della rete 2, per l'occasione ai microfoni del primo canale. Un ginepraio di compromessi, di dubbi mai risolti. Le immagini dal Cile, di scarsa qualità, hanno illustrato passanti incrociati e bionde civettuole, brune procaci e « steccate » parrocchiali di Cornejo, non s'è visto nemmeno un poliziotto in divisa: il regime s'è abilmente camuffato dietro la pubblicità della « Coca-Cola », ma Oddo non se n'è nemmeno accorto, tanto era teso ed impegnato nella sua telecronaca controvoglia, flemmatica e distaccata.

LO SPORT, che è da sempre un affresco di vitalità e movimento, s'è trasformato sui teleschermi in una natura morta, statica e decadente. Il cronista di turno non ha colpe specifiche, era un anonimo portavoce, probabilmente estratto a sorte fra un centinaio di mezzibusti, magari col sistema della pagliuzza, quello usato dai Marines del cinema americano per decidere a chi toccava attraversare per primo il campo minato. L'intento era trasparente: testimoniare una presenza sportiva e, contemporaneamente, un aperto dissenso verso la trasferta a Santiago. I masticaveline si sono ricordati d'avere una coscienza, gliel'ha messa in crisi un match di tennis, non c'era riuscito il rame che il nostro governo aveva acquistato da Pinochet a prezzo d'occasione e di sfruttamento. Nessun teledibattito nemmeno per l'accordo fra la Fiat e dil Cile, che ha rimpinguato le casse della giunta militare.

HANNO PAGATO lo sport ed i tifosi, privati dalla Rai di una finale da vivere minuto per minuto, senza tagli e censure, senza dover ricorrere al tubo catodico dell'immaginazione per ricostruirla pezzo per pezzo nella propria mente. « Pilato, sempre », è il titolo di un lavoro teatrale di Giorgio Albertazzi, ma, forse, è anche il nome di un simbolico inviato della Rai, condannato a trangugiare veline e dispacci d'agenzia sulla Rete dell'eterno compromesso.

Pinuccio Chieppa

VOLLEY

Pagine a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE

L'Edilcuoghi in «poule»

PER UN SOLO set di differenza l'Edilcuoghi parteciperà alla « poule scudetto » a scapito dell'Edilmar che disputerà, mestamente, l'insulso Trofeo Federale. Gli emiliani hanno fatto loro la tanto agognata qualificazione grazie ad una serie di prestazioni continue e discrete seppure mai superlative; l'Edilmar, invece, ha scontato duramente i peccati commessi nel girone d'andata, che non hanno trovato sufficiente espiazione nell'eccellente gioco mostrato nel girone discendente e culminato in cinque vittorie.

GIRONE A: Fabrizio Anderlini, dopo le amarezze d'inizio campionato e la mancata qualificazione, può almeno godersi la soddisfazione di aver portato l'Edilmar a vertici di gioco non indifferenti. La situazione tecnica è improvvisamente mutata (in senso positivo, s'intende) quando ha così disposto gli uomini in campo: Benedetti, Di Bernardo, Egidi, Zanolli, Piva e Gusella. Due i cambiamenti fondamentali: Di Bernardo non ha più giocato in diagonale con l'alzatore Benedetti bensì al centro, mentre Gusella è stato impiegato quale schiacciatore di banda invece che in « zona tre ». La squadra romagnola ha, quindi, disputato la seconda parte del torneo con lo schema dell'« uno-cinque » purissimo, senza alzatore d'appoggio.

IL MILAN, pur perdendo seccamente, s'è difeso con dignità rischiando, per di più, di vincere il terzo parziale: non c'è riuscito anche per la veemente reazione dei cesenati che non potevano permettersi di perdere anche un solo set.

Ha vinto facile l'Edilcuoghi ad Aversa mentre ha stentato più del dovuto il Panini (privo di Skorek, ancora a Varsavia) contro un tenacissimo Spem Faenza.

GIRONE B: la novità è rappresentata dal Casadio Ravenna che ha terminato imbattuto il torneo benché non abbia mai potuto contare sulla « rosa » al completo per via di alcuni infortuni che hanno colpito Rambelli, Boldrini e Carmè. Assieme ad Adriano Guidetti, che allena l'Ipe Parma, Fuchi ha la fortuna di disporre di nove giocatori titolari e, quindi, di poter colmare eventuali lacune causate da forma imperfetta o da infortunio. Fuchi, però, ha anche il grande merito di aver saputo amalgamare la squadra quasi alla perfezione e di averla dotata di schemi moderni e funzionali.

DA GENNAIO, insomma, dovremmo ammirare un Klippan più sciolto ed armonico, senz'altro più brioso nell'impostazione delle manovre offensive. E' in progresso anche il Cus Pisa che ha dovuto fare i conti con i numerosi malanni che hanno colpito i propri giocatori e l'immissione di forze nuove e, quindi, inesperte. Il Cus Catania s'è ben comportato, soprattutto nelle partite casalinghe, mentre ha deluso il Cus Siena da cui è lecito attendersi qualcosa di più. Sempre fuori gioco, invece, il Cus Firenze a cui la serie «A» sta davvero troppo larga.

GIRONE C: la Federlazio, al pari del Casadio, non ha perso una sola battuta; non ha e non avrà lo straniero: in compenso — grazie anche all'opera di Ammannito — può avvalersi di ottimi giovani; per finire ha ritrovato il Di Coste che avevamo quasi dimenticato... La Dermatrophine sta ancora scontando l'inserimento di Zarziky che è giunto a campionato iniziato; anch'essa ha la fortuna (e il merito) di possedere due giovani (Dal Fovo e Bertoli) che possono, d'un subito, lanciarla in orbita. La Novalinea, da parte sua ha posto le basi per un futuro migliore e tanto basta, almeno al momento. Senza pretese, infine, Palermo, Ruini e Gargano il cui livello tecnico è davvero scarso.

GIRONE D: Paoletti ed Ipe su tutte, senza remissione. I catanesi, al completo, possono aspirare allo scudetto: hanno la formazione più omogenea di tutto il lotto e il gioco più vario. Più che gli avversari Pittera ha da temere gli infortuni che potrebbero decimare un sestetto che non ha riserve validissime. Al contrario dell'Ipe, che accusa qualche sbandamento per via di schemi non ancora perfettamente recepiti (soprattutto dopo il... ritorno di Panizzi) e dei tanti molti uomini nuovi. Ha sorpreso (in breve) la Lubiam che presentava, eccetto Concetti e Giuliani, tutta una schiera di « juniores » al debutto. □

« Oscar » tecnico disciplinare della serie A maschile

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA PRIMA FASE

Paoletti 46; Federlazio e Panini 43; Casadio 40; Ipe Parma 39; Klippan 36; Dermatrophine 35; Novalinea 32; Edilcuoghi 28; Edilmar 27; Cus Pisa 23; Milan 17; Dinamis Isea 16; Lubiam 15; Spem Faenza 9; Cus Siena 4; Palermo 3; Cus Firenze, Cus Catania, e Gargano 1; Grassi e Virtus Aversa 0; Ruini e Cedas —3.

Il tandem della vittoria

S'E' MOLTO discusso (e polemizzato) negli ultimi tempi sulla composizione del settore tecnico delle squadre nazionali: in particolare da quando il Consiglio Federale decise di contattare un tecnico straniero. Al proposito sono stati fatti i nomi di Kop, Kozak e Wagner: i primi due cecoslovacchi, il terzo polacco. Dl certo non abbiamo mai sentito parlare di allenatori tedeschi orientali o sovietici come suggerito dal Consiglio della Fipav, perché i rapporti con questi due paesi dell'Est Europa sono rimasti ostici nonostante il rapporto di collaborazione recentemente instaurato tra il CONI italiano e quelli della Germania Democratica e della Russia. Ne deriva una situazione incerta e fluttuante: piuttosto grave in considerazione del fatto che le squadre azzurre, nelle due prossime stagioni, dovranno affrontare impegni internazionali d'indubbia importanza: Europei juniores, Universiadi, Europei Assoluti e Mondiali (proprio in Italia). E' quanto mai importante, invece, che il problema non si protragga all'infinito e che, trovi una soluzione immediata e , al contempo, valida.

ANCHE PERCHE', secondo il nostro parere, è già in Italia il personaggio in grado di risolvere la situazione, parliamo ovviamente, di Josef Musil, attuale allenatore-giocatore del Tombolini Loreto ed uno dei migliori tecnici in assoluto che esistano in Europa. Non per niente la Federazione cecoslovacca, tre settimane or sono, gli ha proposto di dirigere il settore squadre nazionali del suo Paese, al posto, tra l'altro, di quel Kop che noi vorremmo in Italia.

JOSEF MUSIL conosce assai bene la nostra lingua, il nostro ambiente, la nostra pallavolo, i presupposti che hanno caratterizzato l'attuale situazione; inoltre è già in Italia e accetterebbe volentieri e immediatamente l'incarico. Di lui e della nostra proposta abbiamo parlato con tutti gli interessati: Paolo Tombolini, presidente del club con cui lavora, Franco Anderlini, tecnico della Nazionale, e lo stesso Musil. Tombolini ha espresso la sua più ampia soddisfazione:
« **In tal modo** — ha aggiunto — **ne deriverebbe un indubbio vantaggio anche per la squadra che presiedo: Musil, infatti, non accetterebbe l'analoga proposta fattagli dalla sua Federazione e potrebbe continuare ad allenare il mio club** ».
Tanto più — aggiungiamo noi — che l'attività della nazionale si esplica in periodi diversi da quelli del campionato.
Josef Musil, allo stesso Tombolini, ha affermato che accetterebbe con viva soddisfazione un incarico in seno al settore tecnico della squadra azzurra. In altre parole Musil continuerebbe a svolgere la sua attività di allenatore nel Tombolini e, in più, inizierebbe quella di consulente con la nazionale italiana.
Anderlini s'è detto addirittura entusiasta: « **Musil, oltre ad essere un tecnico d'indubbio valore, sempre aggiornato ed attuale, è rimasto persona modesta ed equilibrata, fin troppo per il bagaglio tecnico e umano che possiede. Lo conosco perfettamente anche perché, con Josef, ho già collaborato e lavorato quando ero ancora allenatore del Panini: posso anticipare, insomma, che con lui esiste già la più ampia collaborazione, quale può derivare dal reciproco senso di amicizia e di stima che ci accomuna** ».

COSI' ANDERLINI. Il quale ha ben sottolineato la prima vera difficoltà che incontrerebbe nel lavorare a fianco d'una persona che conosce a malapena: la mancanza, già in atto — invece — con Musil, di affiatamento e di amicizia.
Senza tener conto dei presupposti positivi che abbiamo già sottolineato in precedenza. Anderlini-Musil, insomma, è un « tandem » che può essere messo in pista da subito e con la sicura prospettiva di conseguire risultati d'indubbio prestigio.
E' una proposta, cioè, che va esaminita con attenzione da parte del Consiglio Federale cui la sottoponiamo con « urgenza di visione ».

NEL FRATTEMPO è interessante sottolineare il programma di massima che Anderlini ha presentato alla Presidenza Federale in previsione, soprattutto, dell' impegno a cui il tecnico modenese tiene più d'ogni altro: la prossima edizione dei Campionati Europei Juniores, la cui qualificazione avrà luogo in Francia a fine aprile.
Anderlini, infatti, vuole conquistare un posto tra le prime quattro squadre e intende utilizzare questa manifestazione per sperimentare un primo gruppo di giocatori in predicato di vestire la maglia azzurra ai Campionati Europei Assoluti. Un secondo gruppo sarà visionato in occasione delle Universiadi in programma in Finlandia. Ai due tornei prenderanno parte, in totale ventidue-ventiquattro atleti da cui saranno scelti i « dodici » nuovi componenti la squadra azzurra. Di questi tre saranno costruttori, cinque giocatori centrali, quattro schiacciatori di banda. Il commissario tecnico ha, inoltre, affermato che i « registi » dovranno essere davvero completi sotto ogni aspetto e, quindi, in grado di schiacciare con pericolosità quando vengono a trovarsi sotto rete. Al riguardo i giocatori più azzurrabili sono Martino, Venturi e un terzo da scegliere fra Sacchetti, Dall'Olio e, forse, Dall'Ara. □

La situazione della seconda fase
15 gennaio - 30 aprile 1977

SERIE A MASCHILE

Poule Scudetto
Panini Modena
Edilcuoghi Sassuolo
Casadio Ravenna
Klippan Torino
Federlazio Roma
Dermatrophine Padova
Ipe Parma
Paoletti Catania

Trofeo Federale
Edilmar Cesenatico
Novalinea Trieste
Cus Pisa
Lubiam Ancona
Milan Gonzaga
Palermo
Cus Siena
Dinamis Isea Falconara
Spem Faenza
Ruini Firenze
Cus Catania
Grassi Massa
Virtus Aversa
Gargano
Cus Firenze
Cedas Ceramiche Padova

SERIE A FEMMINILE

Poule Scudetto
Presolana Bergamo
Cook O Matic Palermo
Burro Giglio Reggio Emilia
Torre Tabita Catania
Alzano Bergamo
Monoceram Ravenna
Metauro Mobili Fano
Cecina

Trofeo Federale
Junior Vibac Casale Monferrato
Vainer Ancona
Cus Padova
Coma Modena
Oma Trieste
In's Roma
Nelsen Reggio Emilia
Cus Roma
Tepa Silver Brescia
Albano
Viareggio
Monselice
Scandicci
Marzotto
2001 V.C.
Citizen Letojanni

Trofeo Guerin Sportivo-Klippan
al miglior giocatore della serie A maschile

DECIMA GIORNATA

Edilmar-Milan Gonzaga	Zanolli	3	Ambroziak	1
Spem Faenza-Panini	Giovenzana	3	Guerra	1
Virtus Aversa-Edilcuoghi	Berselli	3	Barbieri	1
Cus Pisa-Cus Catania	Innocenti	3	Ghelardoni	1
Cus Firenze-Klippan	Lanfranco	3	Svoboda	1
Casadio-Cus Siena	Bendandi	3	Venturi	1
Dermatrophine-Palermo	Bertoli	3	Zarziky	1
Novalinea-Federlazio	Mattioli	3	Di Coste	1
Gargano-Ruini	Fanfani	3	Tacetti	1
Cedas Padova-Ipe Parma	Negri	3	Lorenzi	1
Lubiam-Grassi	Concetti	3	Giuliani	1
Paoletti-Dinamis Isea	Alessandro	3	Koudelka	1

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA PRIMA FASE
Lanfranco e Negri 24; Di Coste 20; Mrankov 19; Innocenti 16; Donato 14; Ambroziak 13; Concetti,Guerra, e Koudelka 12; Barbieri, Jankovic e Venturi 11.

REGOLAMENTO: In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il "Guerino di Bronzo" dal nostro giornale e con il "Trofeo Klippan" dall'azienda di Moncalieri.

»»

L'ha spuntata il Cecina

IL CECINA ha compiuto l'impresa, davvero notevole, di infliggere la prima sconfitta del torneo alla Metauro Mobili: con questo successo la formazione toscana ha irreversibilmente distanziato la Coma Modena alla quale nulla è poi servito il recupero interno con lo sportivissimo Citizen di Letojanni.
Secondo Tecchi, allenatore della squadra fanese, il Cecina ha disputato una partita eccellente: al limite, però, con le sue attuali possibilità. « Di più — ha aggiunto il tecnico marchigiano — non credo che possa fare ». Il Cecina ha meritato la qualificazione alla « poule scudetto » perché si è sempre espresso al meglio per tutto l'arco della prima fase; a differenza della Coma che non è mai riuscita a mostrare, per intero, il proprio potenziale, tutt'altro che indifferente. In assoluto, cioè, per le atlete che possiede e per il gioco che potrebbe esprimere, la formazione modenese si fa preferire a quella toscana. La quale, però, ha avuto il merito, importante e fondamentale, di vincere laddove era necessario. Assieme al Monoceram, il Cecina è la seconda squadra neo-promossa che accede alla « poule scudetto », a testimoniare la validità del lavoro che si disparte dal settore giovanile La squadra di Fabiani in vero, ha anche avuto l'opportunità di assicurarsi dal Livorno, ormai in frantumi, le due ragazze (Gualandi e Frittelli) e l'allenatore (Giacobbe) che hanno qualificato quanto era già in « fieri ».

LA METAURO MOBILI ha risentito notevolmente delle imperfette condizioni fisiche della Forestelli (che ha giocato con la febbre perché influenzata) e a nulla sono valse le pur ottime prestazioni della Giovannelli, della Pezzoni e della Savoldelli. In campo locale la « match-winner » del confronto è risultata la regista Ilarsa Arzilli che ha diretto il gioco del Cecina con fantasia e intelligenza; hanno impressionato pure la Gaiducci e la Gualandi. Deludente, invece, l'arbitraggio troppo permissivo sul piano tecnico. Il confronto s'è deciso al quinto set, quando la Metauro Mobili non è stata in grado di confermare il minimo vantaggio che vantava sul 9-8; veemente, a questo punto, è stata la reazione delle toscane che hanno avuto dal folto pubblico presente la spinta necessaria a superare i momenti più critici.
C'è da chiedersi, quindi, per quali motivi la Coma non sia riuscita a cogliere la qualificazione: secondo il nostro parere, convalidato da quello del tecnico Messori, alla formazione emiliana è venuta a mancare la giocatrice capace di catalizzare il gioco nei momenti meno felice. Più del dovuto, cioè, si sono sentite le mancanze della Parenti e della Radeva Assenova i cui limiti caratteriali non le impedivano di giostrare ad alto livello. Ancora una giustificazione: le imperfette condizioni fisiche che hanno accompagnato la Stanzani per tutta la prima fase. Con il senno di poi è facile dire che sarebbe stato meglio concederle ulteriore riposo per ripristinare le energie « fornite » in estate alla nazionale. E', comunque, assai probabile che la ragazza non possegga a sufficienza le capacità fisiche per sostenere undici mesi pieni di volley quali ha vissuto dal settembre '75 all'agosto '76.

GIRONE A: il Cook O Matic, al termine d'una partita assai deludente sotto il profilo tecnico, ha battuto l'Oma Trieste e s'è garantito l'accesso alla « poule scudetto ». A questo punto l'obbiettivo massimo dei dirigenti palermitani è quello di evitare l'ottava posizione e, quindi, di garantirci la permanenza in Al. Nella formazione siciliana si sono ben comportate le due schiacciatrici « di mano » Raimondi e Spataro; fra le triestine in evidenza le palleggiatrici mentre ha deluso la Mengaziol. Vi è stata pure qualche offesa verbale all'arbitro (che ha diretto proprio male) il quale non ha subito altre conseguenze grazie anche all'intervento dei dirigenti locali. In questo girone è da registrare la vittoria, in chiave prettamente... natalizia, dello Scandicci che ha così conseguito i primi due punti del campionato. Di normale amministrazione, infine, il successo della Presolana a Casale Monferrato.

GIRONE B: Il Torre Tabita ha sconfitto l'Albano con un punteggio (3-0) che punisce fin troppo severamente le ragazze di Serapiglia le quali difettano alquanto a muro e in schiacciata. Ha faticato moltissimo il Burro Giglio a battere l'In's Roma nella quale si sono distinte la Petkova e la Michetti; fra le emiliane buone le prove della De Lorenzi, della Menozzi e della Dallari. Di rilievo gli undici « cambi palla » che si sono registrati sul 16-16 del quarto parziale.
Altrettanto sofferta, infine, la vittoria esterna, della Vainer contro la formazione del Marzotto, l'unica ad essere rimasta a quota zero.

GIRONE C: l'Alzano si è qualificato senza perdere un incontro; nell'ultima partita della prima fase ha piegato la tenace resistenza del Cus Padova che ha dimostrato, ancora una volta, di possedere una buona intelaiatura. Non ha « passeggiato » a Viareggio il Monoceram che ha concesso ben 35 punti alle avversarie. Ha continuato a perdere la Nelsen che s'è fatta raggiungere dal 2001 V.C. che dovrebbe disputare un ottimo Trofeo Federale.

GIRONE D: parlando del Cecina e della Coma s'è detto quasi tutto: l'ultima nota riguarda il Cus Roma che ha superato nettamente un Monselice davvero sprovveduto sul piano tecnico e dell'esperienza. □

sotto il segno del leone

CERAMICHE **edilcuoghi** SpA

presenta
i protagonisti della serie A maschile

DECIMA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE

Prima scelta
Zanolli (Edilmar)
Gusella (Edilmar)
Berselli (Edilcuoghi)
Lanfranco (Klippan)
Concetti (Lubiam)
Mattioli (Federlazio)

Seconda scelta
Barbieri (Edilcuoghi)
Koudelka (Paoletti)
Alessandro (Paoletti)
Negri (Ipe Parma)
Zarziky (Dermatrophine)
Bertoli (Dermatrophine)

IL TECNICO MIGLIORE
Fabrizio Anderlini dell'Edilmar

LA SQUADRA "PIU'"
La Federlazio

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Pecorella e Lamanna di Palermo

DOPO LA PRIMA FASE

IL SESTETTO IDEALE

Prima scelta
Lanfranco (Klippen)
Di Coste (Federlazio)
Negri (Ipe Parma)
Koudelka (Paoletti)
Ambroziak (Milan Gonzaga)
Venturi (Casadio)

Seconda scelta
Di Bernardo (Edilmar)
Concetti (Lubiam)
Mattioli (Federlazio)
Skorek (Panini)
Goldoni (Panini)
Nassi (Paoletti)

IL TECNICO MIGLIORE
Giovanni Fuchi del Casadio

LA SQUADRA "PIU'"
L'Ipe Parma

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Borgato e Picchi

presenta
le cifre della serie A femminile

Risultati della decima ed ultima giornata della prima fase

Girone A: Cook O Matic-Oma Trieste 3-2 (15-8 13-15 15-8 8-15 15-11); Junior Vib.-Presolana 0-3 (7-15 9-15 7-15); Scandicci-Tepa Silver 3-2 (15-3 15-5 13-15 8-15 15-5).

Girone B: Albano-Torre Tabita 0-3 (12-15 5-15 10-15); Marzotto-Vainer 0-3 (14-16 10-15 13-15); Burro Giglio-In's Roma 3-2 (15-1 9-15 15-2 16-18 15-12).

Girone C: Viareggio-Monoceram 0-3 (10-15 14-16 11-15); 2001 V.C.-Nelsen 3-2 (15-12 7-15 15-8 9-15 16-14); Alzano-Cus Padova 3-0 (15-12 15-10 15-10).

Girone D: Cus Roma-Letojanni 3-0 (15-9 15-6 15-3); Coma Modena-Monselice 3-0 (15-9 15-4 15-2); Cecina-Metauro Mobili 3-2 (15-12 4-15 10-15 15-5 15-12).

CLASSIFICHE DOPO LA PRIMA FASE

Girone A						
Presolana	18	10	9	1	27	7
Cook O Matic	16	10	8	2	25	14
Junior Vibac	12	10	6	4	23	18
Oma Trieste	10	10	5	5	20	18
Scandicci	2	10	1	9	11	29
Tepa Silv.	2	10	1	9	9	29

Girone B						
Burro Giglio	18	10	9	1	27	13
Torre Tabita°	15	10	8	2	25	8
Vainer	12	10	6	4	25	16
In's Roma	10	10	5	5	19	21
Albano	4	10	2	8	12	25
Marzotto	0	10	0	10	5	30

Girone C						
Alzano	20	10	10	0	30	4
Monoceram	14	10	7	3	23	15
Cus Padova	10	10	5	5	21	19
Nelsen	6	10	3	7	18	22
2001.V.C.	6	10	3	7	12	26
Viareggio	4	10	2	8	10	28

Girone D						
Metauro Mobili	18	10	9	1	29	10
Cecina	16	10	8	2	25	12
Coma Modena	14	10	7	3	25	11
Cus Roma	6	10	3	7	15	22
Monselice°	3	10	2	8	8	26
Citizen	2	10	1	9	5	27

°Un punto in meno per rinuncia

Una giornata a sorpresa

ALCUNI RISULTATI a sorpresa hanno caratterizzato la giornata conclusiva della prima fase: in primis il successo del Legnago a Padova contro l'Europa Sport, quindi la sconfitta interna del Benevento ad opera del Foggia, mai vincitore prima di sabato scorso. Ne deriva che sono state promosse alla « poule promozione », che avrà inizio il 22 gennaio, le formazioni del Legnago e dell' Avellino.

GIRONE B: il Sai Belluno ha concluso la prima fase a punteggio pieno piegando, secondo pronostico, il cus Trento che non è riuscito a conseguire neanche una vittoria. Nonostante questo gli atleti di Zanella non hanno avuto vita facile tanto che hanno concesso 37 punti agli avversari i quali si sono comportati assai bene in fase difensiva e a muro. Fra i vincitori, che hanno giocato senza la necessaria concentrazione avendo già raggiunto la qualificazione, s'è distinto il regista Fabio Borbot che dirige tutto il gioco offensivo della sua squadra. Il Cus Trieste ha vinto facile contro il Sile che non è mai stato in grado di impensierire gli alabardati. Il contenuto tecnico del confronto è stato più che sufficiente grazie alle ottime prove di Tiborowski e di Tippi che intende riscattare le amarezze passate con tutto una serie di superlative prestazioni.
Il Cus ha dimostrato di essere a posto in fase difensiva e a muro mentre ha stentato ancora in fase d'attacco e in ricezione che non appare così sicura dove dovrebbero lasciare intendere le sei sedute settimanali dedicate a questo importante fondamentale. Ennio Zara è risultato, invece, il migliore dei trevigiani che hanno perso la qualificazione a favore del Legnago per la differenza 7. In questo gruppo, infatti, tre formazioni (l'Europa Sport, il Sile e il Legnago) si sono trovati appaiati a 4 punti: il computo dei parziali ha favorito il Legnago a danno delle altre due compagini. E' finito così in ultima posizione proprio il clubs l'Europa Sport, che possedeva, alla vigilia, maggiori chances di seguire il Cus Trieste e la fase successiva. Era destino che sabato 18 non fosse una giornata propizia all'Europa Sport: nel pomeriggio, infatti, una banda di giovani malviventi, muniti di passamontagna pistole e mitragliatrici aveva derubato il negozio dell' azienda patalina spaccando tutte le vetrine e lanciando pure una bomba incendiaria; in serata gli inesperti atleti della squadra non riuscirono a concludere vittoriosamente una partita iniziata sotto i migliori auspici. Basti pensare che la formazione di Campesan ha perso a 13 il quarto set che era arrivata a condurre per 12 a 6.
Grande, invece, il merito per il Legnago che ha avuto in Graziani (alzatore d'appoggio) e in De Vries (il formidabile giovane schiacciatore di mano) gli uomini più rappresentativi.
Nel terzo gruppo, infine, il Bor Trieste ha conosciuto la seconda sconfitta del campionato ad opera del Cus Venezia che ha disputato una partita giudiziosa e, a tratti, pure brillante. La soddisfazione, infine, anche per il Club Trieste che ha ottenuto la prima vittoria stagionale a Monselice contro una squadra apparsa senza nervo.

GIRONE E: in ballottaggio ancora un posto: l'ha spuntata, come accennato, l'Avellino che ha battuto seccamente il Pescara privo di Luciani e con il solo schiacciatore Gobbi in evidenza. L'incontro, povero tecnicamente, non ha offerto azioni spettacolari: si è imposta la squadra campana perché più determinata e vogliosa di aggiudicarsi due punti e l'ammissione alla fase finale. L'Avellino si è ben comportata in fase offensiva ed a muro grazie soprattutto delle ottime prove degli alzatori Ianule e Niespolo. All'allenatore del Pescara non è rimasto altro che cambiare continuamente la formazione: senza costrutto, però. Il Benevento, a sua volta, ha perso ogni possibilità di contrastare il passo ai corregionali facendosi superare dal Foggia che ha così colto la prima vittoria del Tombolini, magistralmente guidato da Musil (che ha voluto giocare l'ultimo set), non ha faticato gran che a porre in crisi un Cus Ancona fin troppo rinunciatario.
I dorici, tra l'altro, si sono qualificati solo grazie alla differenza set nei confronti del Cus Macerata che ha violato a sua volta il campo del dimesso Avezzano. Nel terzo gruppo, infine, si è assistito ad una gran bella partita a Gioviazzo dove l'Amatori Bari è passata con facilità.

IN CAMPO FEMMINILE (quinta zona) non vi erano problemi da risolvere: risultato più interessante giunto da Ancona dove la Ceramica Adriatica, ancora priva della polacca Chmielnicka, è stata superata in casa dal Cus Macerata trascinato dalla Micozzi. Insufficiente la Baldini che, però, rientrava in squadra dopo due mesi di assenza. Ed ha saputo lineare il fatto che la partita si è giocata subito dopo Lubiam-Grassi e che gli spettatori nel confronto maschile hanno potuto assistere gratuitamente alla partita della Ceramica Adriatica, di cui soci ed abbonati (oltre 500 persone) hanno avuto precedentemente analoga facilitazione.
Il Sitam che ha battuto il Potenza si è posta in luce la Fraschlla che ha guidato un sestetto composto da tutte allieve. Il Tor Sapienza, infine, che gioca nella quarta zona, si è assicurato la qualificazione battendo seccamente l'Audax di Cagliari; ancora una volta la squadra allenata da Simonetta Avalle, ha impressionato per il piacevole gioco che sa esprimere grazie a schemi precisi e spettacolari.
Merito precipuo delle ragazze le quali sanno tutte attaccare con la necessaria pericolosità.

presenta
le cifre della serie B femminile (V zona)

Sesta ed ultima giornata della prima fase

1.GR. Cus L'Aquila-Antoniana Pe 1-3
(6-15 11-15 15-13 6-15)
Ceramica Adriatica-Cus Mac. 2-3
(7-15 15-10 15-11 12-15 12-15)

2.GR. Florens Castellana-Agapito 1-3
(8-15 7-15 15-8 8-15)
Arpi Foggia-Caaf Bari 3-2
(13-15 12-15 15-3 17-15 15-13)

3.GR. Sitam Giov.-Asci Potenza 3-1
(15-5 15-4 12-15 15-12)
Atamar Taran.-Virtus Saler. 0-3
(7-15 14-16 14-16)

LA SITUAZIONE

Alla "poule promozione" parteciperanno:
Ceramica Adriatica — Cus Macerata
Agapito Isernia — Arpi Foggia
Sitam Giovinazzo — Virtus Salerno

Al "Trofeo Federale" prenderanno parte:
Antoniana Pescara — Cus L'Aquila
Florens Castellana — Caaf Bari
Asci Potenza — Atamar Taranto

CLASSIFICHE

1.GRUPPO

Ceramica Adriatica	10	6	5	1	17	6
Cus Macerata	8	5	4	1	13	5
Antoniana Pescara	4	5	2	3	6	10
Cus L'Aquila	0	6	0	6	3	18

2.GRUPPO

Agapito Isernia	12	6	6	0	18	3
Arpi Foggia	8	6	4	2	15	12
Florens Castellana	2	6	1	5	7	16
Caaf Bari	2	6	1	5	6	16

3.GRUPPO

Sitam Giovinazzo	12	6	6	0	18	7
Virtus Salerno	8	6	4	2	15	7
Asci Potenza	4	6	2	2	9	12
Atamar Taranto	0	6	0	6	2	18

presenta
le cifre della serie B maschile (girone B)

Sesta ed ultima giornata della prime fase

RISULTATI

1.GR. Sai Belluno-Cus Trento 3-0
(15-11 15-13 15-13)
Ha riposato: Ferroni Verona

2.GR. Cus Trieste-Sile Assic. 3-0
(15-9 15-5 15-4)
Europa Sport-Legnago 1-3
(15-7 8-15 7-15 13-15)

3.GR. Cus Venezia-Bor Trieste 3-2
(15-10 13-15 15-13 14-16 15-9)
Monselice-V.C.Trieste 1-3
(10-15 10-15 15-6 13-15)

LA SITUAZIONE

Alla "poule scudetto" prenderanno parte:
Sai Belluno — Ferroni Verona
Cus Trieste — Legnago
Cus Venezia — Bor Trieste

AL "Trofeo Federale" parteciperanno:
Cus Trento
Sile Assicurazioni — Europa Sport
Monselice — V.C.Trieste

CLASSIFICHE

1.GRUPPO

Sai Belluno	8	4	4	0	12	3
Ferroni Verona	4	4	2	2	9	10
Cus Trento	0	4	0	4	4	12

2.GRUPPO

Cus Trieste	12	6	6	0	18	3
Legnago	4	6	2	4	12	15
Sile Assicurazioni	4	6	2	4	9	14
Europa Sport	4	6	2	4	8	15

3.GRUPPO

Cus Venezia	10	6	5	1	17	7
Bor Trieste	8	6	4	2	15	12
Monselice	4	6	2	4	11	13
V.C.Trieste	2	6	1	5	5	16

»»

La «sportività» di Torre Tabita

LA COMMISSIONE GIUDICANTE ha deciso che le gare Burro Giglio-Torre Tabita e Coma-Citizen (non disputate per il mancato arrivo delle squadre siciliane) fossero ripetute il giorno successivo la fine del torneo. Mentre il Citizen di Letojanni ha voluto onorare l'impegno, il Torre Torre Tabita, benché si trovasse a Roma, ha rinunciato a raggiungere la città emiliana e, quindi, a disputare la partita per motivi di ordine economico. A rimetterci, però, è il Burro Giglio che, per la mancata effettuazione del confronto, si vede privato dell'incasso (sette-ottocentomila lire).
Senza voler indugiare sullo scarso spirito sportivo dimostrato dalla città catanese, pensiamo che il Torre Tabita sia tenuto, quanto meno, a rimborsare al Burro Giglio il mancato incasso. E' una normativa, quest'ultima, che la Federazione farebbe bene ad applicare con severità per evitare situazioni analoghe che squalificano sia la società « rinunciataria » sia lo stesso campionato.

PROSEGUE A GONFIE VELE l'organizzazione del torneo « Rinascita del Friuli » a cui la Rai ha fornito la sua importante adesione assicurando, in linea di massima, una ripresa televisiva da inserire nella rubrica « Sabato Sport ». La manifestazione avrà luogo al Palasport « Tre Pini » di Padova nei giorni sei, sette ed otto gennaio con la partecipazione di quattro delle mogliori squadre italiane: Klippan, Paoletti, Edilcuoghi e Dermatrophine Fin da ora desideriamo rivolgere il nostro ringraziamento a quanti (Aziende, Enti, Privati) hanno già offerto la loro collaborazione alla perfetta riuscita del torneo. I cui proventi, vogliamo ricordarlo, saranno devoluti al sindaco di un centro friulano colpito dal sisma.

RADIO MONTECARLO, grazie anche all'interessamento del Guerin Sportivo, comunica ogni domenica, dalle 18 alle 18,15, i risultati della massima serie di volley. Non è improbabile che, in futuro, l'emittente monegasca dedichi maggiore attenzione alla pallavolo che interessa strati sempre più vasti di sportivi.

E' ASSURDO CHE LA FEDERAZIONE permetta ancora di far disputare le partite di serie B femminile in campi all'aperto, dove la squadra di casa, per ovvi motivi, è indubbiamente favorita. Fa sorridere il fatto, poi, che un passaggio, un bagher e, al limite, pure una schiacciata, siano influenzati dalle condizioni atmosferiche e dal fondo del campo di gioco E' impensabile, d'altra parte, che in alcune città (quali Taranto, Bari o Cagliari) non esistano pelestre in grado di ospitare un incontro fra il sabato e la domenica. □

i fatti e i personaggi

L'AQUILA, battendo con una prova più che convincente la Sanson di Rovigo (12-9) si trova solitaria in vetta alla classifica del massimo campionato di rugby. E' stata una bellissima partita, combattuta fino all'ultimo minuto, una partita che ha dato l'esatta misura del livello tecnico raggiunto dal rugby italiano in questi ultimi anni. Questi, comunque, i risultati della 12.a giornata: Algida-Fracasso 16-0; Ambrosetti-Parma 6-0; L'Aquila-Sanson Rovigo 12-9; Gasparello-Metalcrom (sospesa per impraticabilità di campo); Petrarca-Concordia 13-3; FF.OO.-*Caronte 13-3; Wuhrer-*Amatori CT 17-0. La classifica: L'Aquila punti 21; Sanson 20; Algida 19; Petrarca 18; Metalcrom 17; FF.OO. 13; Caronte 11; Wuhrer e Concordia 10; Fracasso e Ambrosetti 7; Amatori CT 4; Gasparello 3. Metalcrom, Caronte, Whurer e Gasparello hanno disputato una partita in meno. Prossimo turno (8 gennaio '76): Amatori CT-Algida; Ambrosetti-Caronte; Concordia-Metalcrom; FF.OO.-Gasparello; Parma-Whurer; Sanson-Petrarca; Fracasso-L'Aquila.

MARCELLO GUARDUCCI, si è confermato uno dei migliori nuotatori sui 200 stile libero, vicendo in un meeting di Lipsia con l'ottimo tempo di 2'00"76, precedendo l'inglese Martin Smith che ha concluso in 2'01"93. Nel meeting tedesco si sono messi in bella evidenza anche gli altri azzurri Quadri e Bracaglia finiti rispettivamente secondo e terzo nella gara dei 1.500 stile libero, vinta dal tedesco dell'Est Strobach. Bracaglia poi ha conquistato un ottimo secondo posto dietro al britannico John Mills nei 200 farfalla.

IL CAMPIONATO di pallanuoto, a causa delle difficoltà di disponibilità d'impianti, si svolgerà nel '77 dal 16 marzo al 30 luglio, con incontri settimanali il sabato nel girone d'andata, sabato e domenica in quello di ritorno.

TOTIP. Prima corsa: Grifide e Deverly (1-X); seconda corsa: Gesualdo e Bonverò (X-2); terza corsa: Ancilla e Buffalo Bill (X-X); quarta corsa: Twinki e Anyway (2-X) quinta corsa: Svevo e Mimbra (X-X); sesta corsa: Aurelio e Star of David (X-1); nessun vincitore con punti 12. Ai quindici « 11 » vanno 1.755.211 lire. Ai trecento «10» vanno 80.700 lire.

LO STADIO di Port au Prince, capitale di Haiti, è stato teatro della tragica morte di cinque persone. Il fatto è successo durante l'incontro di calcio tra Haiti e Cuba, allorché ad un soldato è partito incidentalmente un colpo di fucile. La folla, spaventatissima ha cominciato a correre all'impazzata e, alla fine, cinque persone sono state ritrovate a terra prive di vita.

IL GP D'ARGENTTNA di F.1 avrà luogo il 6 febbraio anziché il 9 gennaio (data precedentemente proposta). Lo ha dichiarato Cesar Carman, presidente dell'Automobil Club argentino, a Buenos Aires. Con questo rinvio sarà quindi il GP del Brasile (23 gennaio '77) ad aprire la stagione automobilistica di F.1.

GIANFRANCO BONERA, pilota motociclistico monzese, ha ricevuto una grossa offerta dalla Honda per entrare a far parte della scuderia ufficiale della Casa nipponica che disputerà la Coupe d'Endurance 1977. Il pilota, attualmente legato al team « Nava-Oliofiat », ha dichiarato che prima di fare alcun passo in un senso o nell'altro, dovrà parlare con i suoi attuali dirigenti. L'Honda li affiderebbe una 900 quattro cilindri, versione modificata e migliorata rispetto alla macchina che ha vinto il trofeo di durata nel '76.

AUGURI. Ringraziamo tutti i lettori che in questo periodo ci hanno inviato i loro auguri di buone feste. In particolare Gianni Borgiattino e Paolo Martino per i loro simpaticissimi bigliettini.

LA TERZA EDIZIONE dell'« Agenda dello Sport e della Stampa Sportiva Italiana 1977 » presenta quest'anno molte ed interessanti novità. Oltre a raccogliere i nomi, gli indirizzi e i settori di specializzazione di tutti i giornalisti sportivi italiani, l'« Agenda USSI 1977 » aggiunge alle ben note rubriche e al diario giornaliero, nuovi ed interessanti capitoli dedicati a tutte quelle forze che operano nel mondo dello sport. La lettura del sommario illustra l'ampio contenuto dell'opera i cui punti di maggiore interesse sono rappresentati da ogni tipo di dati su: CONI e Federazioni sportive, organismi giornalistici, quotidiani e periodici sportivi, uffici e agenzie di stampa, società sportive, industrie specializzate in articoli sportivi, aziende specializzate in impianti per lo sport, ecc. Una vera piccola enciclopedia sportiva, dunque, che può essere richiesta direttamente alla E.S.I. (edizioni Sportive Italiane, Via Senofonte 5, Milano, Tel. 46.50.97) inviando la somma di lire 7.500.

BOWLING. Sempre più appassionante la lotta per le prime posizioni della classifica del torneo « Grandi Marche ». Dopo la quarta giornata di gara, fra le squadre che non hanno ancora usufruito della giornata di riposo, la formazione sponsorizzata dai « Cicli Cavazza » ha superato i « Danzas » che nelle prime due giornate erano nettamente in testa. Incandescente la lotta per le posizioni di rincalzo, dal terzo all'ottavo posto, essendo concentrate ben quattro squadre in ottocento punti. Fra le squadre che hanno già riposato, la formazione della Pizzeria Pino Parisi è al comando seguita a pochi punti dalla Ausonia Assicurazioni. Finalmente una buona prestazione della formazione « Guerin Sportivo » che, aggiudicandosi tre incontri su quattro, tenta di risalire la classifica per inserirsi nella lotta per le prime posizioni, dopo un inizio di torneo veramente sfortunato.
Squadre che non hanno riposato: Cicli Cavazza p. 10691; Danzas 10451; Pellett. Marinelli 10113; Natale Diffusion 9963; 2 R Silver Plate 9601; Hotel S. Donato 9289; Hotel S. Giorgio 9038; Guerin Sportivo 8876; Stadio 8727; Consoli Rubens 84 58.
Squadre che hanno riposato: Pizz. Pino Parisi punti 7794; Ausonia Ass. 7751; Confez. Altino 7292; A.R. Pubblicità 6930; Ottica Tugnoli 6854; Legatoria Reno 6810; Confez. VIVA 6611; Hotel S. Felice 6273.

a cura di **Aldo Giordani**

Come prima, peggio di prima
dopo i cinquanta milioni
buttati al vento nella vergognosa
assemblea romana
per il rinnovo dello Statuto

Filastrocca di Natale

L'esultanza di Gamba in occasione della vittoria in Coppa dei Campioni vuol essere di buon augurio a tutto il basket italiano per il 1977
(Foto Bonfiglioli)

BUON NATALE a tutti. Buon Natale a chi gioca, Buon Natale a chi guarda, Buon Natale a chi fischia, Buon Natale a chi insegna, Buon Natale a chi guida, Buon Natale a chi legge, Buon Natale a tutti. Buon Natale ai melensi palabratici dell'Assemblea di Roma; Buon Natale alla maggioranza dei servitorelli, e alla minoranza degli indipendenti. Buon Natale ai votaioli spregevoli, Buon Natale agli autori del mostriciattolo informe chiamato « Statuto ». Le cose andranno (male) come prima, peggio di prima.

BUON NATALE ai traditori del fronte societario, Buon Natale al reazionario Rubini, all'oscurantista Acciari, che si sono allenati coi « piccoli » per impedire alla Lega di far grande il basket. Buon Natale a loro. Quando le sue squadre erano grandi, Rubini pilotava il basket. Adesso che si schiera con la frittura, le sue squadre sono piccole. Il tandem Rubini-Acciari da due anni opera a disgregare la Lega. Poi è venuto l'asse Milano-Messina (via-Bariviera) e adesso le uniche vittorie di grido che la gloriosa società di via Caltanissetta ha fatto finora registrare, sono quelle nei certami votaiolistici, in appoggio allo squallido federalume che tenta di impedire la trasformazione del basket in « big game ». Buon Natale a tutti, Buon Natale anche a loro. Che sarebbe « matematicamente » finita a schifio, il Guerin Basket l'aveva scritto otto giorni fa. Se Tesini fosse un falco e non una colomba, la federazione se ne accorgerebbe nel ...giocare. Buon Natale anche a lui.

BUON NATALE alle squadre del Friuli, Buon Natale al Settore Tecnico, Buon Natale al Settore Agonistico, Buon Natale al Parastato che entra, fra poco sarà cacciata la meritocrazia, non si assegnerà lo scudetto alla più forte, ma alla più ammagliata. Le classifiche si faranno (più di adesso) nei corridoi, verrà assegnata la « Busterella d'Oro », le partite verranno interrotte dopo dieci minuti perché tutti andranno a prendere il cappuccino con la brioche, al rientro in campo si leggerà il giornale, poi avremo il « buongiorno, dottò », e il cartellino si otterrà con la carta bollata e la fila. Naturalmente ti daranno nel 1977 quello del '71, sempreché — beninteso — si riesca a trovare la «« strada buona ».

BUON NATALE agli arbitri. Si è tenuta a Londra una riunione per fischietti internazionali. La federazione italiana, che sperpera milioni in designazioni turistiche e nella commedia dei commissari di gara, non ha ritenuto di pagare le spese ai nostri « fischietti » internazionali per questo « stage » di aggiornamento tecnico, dando loro semplicemente un « concorso-spese » che era del tutto irrisorio. Molti pertanto non si sono presentati; mentre c'è stato un esborso di molte centinaia di migliaia di lire in coloro che hanno voluto ugualmente presenziare. Si può condurre peggio di così il settore arbitrale? Comunque, Buon Natale a tutti.

BUON NATALE ai dirigenti-FIBA. Mister Hepp, ha svelato a Varese che, nella travagliatissima Coppa dei Campioni di quest'anno, rovinata in partenza dall'atteggiamento rinunciatario di russi e ceki e dal ben noto tentativo di accomodamento, si vorrebbe ora stabilire che — in caso di classifica finale a pari punti fra tre o più squadre — sia automaticamente esclusa quella tra di esse che **non** abbia eventualmente disputate **tutte** le partite. Sarebbe la soluzione più equa, e meno aritificiosa. Proprio per questo c'è da dubitare che questa delibera sia stata effettivamente adottata. Lo stesso Hepp ha rivelato che, nelle classifiche-FIBA, egli stesso è campione di whisky; Busnel è campione di vino; Scuri è campione di grappa; e Jones è campione di vodka, nonché dominatore assoluto della « combinata enologica ». Buon Natale a questi campioni, e a tutti gli altri.

BUON NATALE allo Sbroiovka di Brno. Guardando questa squadra, si nota subito quanto si resta indietro nel basket, allorché **non** si hanno contatti frequenti con il basket-USA, e **non** si dispone dei modelli americani nelle proprie squadre. Lo Sbroiovka è rimasto al tempo dello Spartak, gioca come all'epoca della nonna, certi passaggi dietro le ...ascelle (!) di Bobrovski ed altri sono addirittura da « anni quaranta ». Proprio per contrasto, si nota invece quanto sia utile la presenza dei modelli-USA nell'impostazione dei nostri giocatori, che sono tutti più moderni dei ceki di almeno vent'anni. Se togli Beranek e in parte Brabenek (talenti naturali), gli altri della Sbroiovka sono dal punto di vista tecnico degli autentici fossili. Buon Natale anche a loro.

BUON NATALE alla Francia che ha dato il massimo dei voti per il Consiglio Federale a due « vecchie glorie » come Monclar e Beugnot. Buon Natale alla Francia, che elegge il presidente solo col 59 per cento dei voti, come vuole la vera democrazia, e rifugge dalle maleolenti unanimità totalitaristiche di tizianesca e panfiliana abitudine. Buon Natale a Vinci, pilota di utilitaria salito a bordo di una Ferrari; Buon Natale a Tricerri, che maledisce il giorno in cui si è imbarcato sul carrozzone; Buon Natale ad atleti e capataz.

BUON NATALE alle sigle che fanno grande il basket, Buon Natale alle vecchie e alle nuove, Buon Natale a loro che preparano gli assi per le lotte azzure, Buon Natale a Primo che li guida a Vatteroni che dorme, a Massaro che làtita, a Costa che affianca, a Parisini che naviga, a Porelli che battaglia al dirigentume che vota, ai militar-soldati che si coprono di gloria sui campi (di battaglia) di Casteau, Buon Natale a chi osteggia il basket e a chi l'appoggia. Buon Natale a tutti.

BUON NATALE a « Pierlo » Marzorati da Cantù. Sotto l'albero si è trovato il gran titolo di « mister Europa ». Buon Natale anche a Dalipagic e a Meneghin; a Sergej Belov e a Kiconovic; a Slavnic e a Cosic; ad Alexander Belov e a Brabender; al piccolo Arzamaskov e a Zizic; a Bariviera e a Jellini; a Edesko e a Santillano; a Della Fiori e Bertolotti. Buon Natale a loro che sono i più bravi d'Europa. Ma Buon Natale anche a quelli meno bravi.

BUON NATALE al pupo Masini che ha fatto « 57 » contro il Rapid Parma. Buon Natale davvero a questo giovanotto che « spaniera » da ogni posizione. Buon Natale a Bianchini che il prossimo anno lo vestirà d'IBP per lanciarlo definitivamente sui parquet d'elite. Buon Natale, con l'augurio che il promettente fanciullo non si monti la testa. □

Le classifiche individuali

Graduatoria assoluta (FINE ANDATA)

STRANIERI: 1. **Morse**; 2. **Jura**; 3. **Sojourner**; 4. **Wingo**; 5. **Sutter**.

ITALIANI: 1. **Bariviera**; 2. **Melillo**; 3. **Marzorati**; 4. **Melchionni**; 5. **Bertolotti**

Graduatoria per ruoli

AVANTI: 1. **Sutter**; 2. **Grocko**; 3. **Bariviera**; 4. **Driscoll**; 5. **Bertolotti**

PIVOT ITALIANI: 1. **Meneghin**; 2. **Lucarelli**; 3. **Vendemini**; 4. **Serafini**; 5. **Villalta**

PIVOT STRANIERI: 1. **Sojourner**; 2. **Wingo**; 3. **Marquinho**; 4. **Kosmalski**; 5. **Holcomb**

GUARDIE: 1. **Rafaelli**; 2. **Brumatti**; 3. **Iellini**; 4. **Recalcati**; 5. **Franceschini**

REALIZZATORI: 1. **Jura**; 2. **Melchionni**; 3. **Melillo**; 4. **Garret**; 5. **Leonard**

REGISTI: 1. **Marzorati**; 2. **Ossola**; 3. **Rusconi**; 4. **Caglieris**; 5. **De Rossi**

RIMBALZISTI: 1. **Wingo**; 2. **Mitchell**; 3. **Suttle**; 4. **Johnson**; 5. **Hansen**

TIRATORI: 1. **Morse**; 2. **Della Fiori**; 3. **Patterson**; 4. **Zanatta**; 5. **Guidali**

Segnalazioni speciali

GIOVANI: 1. **Del Seno**; 2. **Gualco**; 3. **Facco**; 4. **Gilardi**; 5. **Boselli**

ORIUNDI: 1. **Melillo**; 2. **Melchionni**; 3. **Rafaelli**; 4. **Menatti**; 5. **La Corte**

ALLENATORI: 1. **McMillen**; 2. **Lamberti**; 3. **Bertolassi**; 4. **Rinaldi**; 5. **Zorzi**

ARBITRI: 1. **Teofili**; 2. **Baldini**; 3. **Morelli**; 4. **Martolini**; 5. Molti ex-aequo

Nota: le graduatorie sono state compilate sulla base delle indicazioni dei lettori (Concorso per il «Canestro d'Oro» della General Motors), degli allenatori (Concorso settimanale «Cinzano»), e dei collaboratori del Guerin Basket (stellette settimanali di merito).

I confronti statistici

Tabelle comparate degli ultimi due campionati
nei tiri liberi del Primo Gruppo dopo il girone d'andata

Individuali

1975-76: Sorenson 65 su 72 (90%); Farina 23 su 26 (88%); Brumatti 31 su 36 (86%); Lazzari 26 su 30 (86%); Marzorati 40 su 48 (83%).

1976-77: Recalcati 27 su 29 (93%); Bertolotti 37 su 42 (88%); Nizza 23 su 27 (85%); Giustarini 37 su 46 (80%); Malachin 25 su 31 (80 per cento).

A squadre

1975-76: IBP 161 su 208 (77%); Snaidero 157 su 213 (73%); Forst 125 su 170 (73%); Mobilgirgi 108 su 146 (73%); Cinzano 144 su 202 (71%).

1976-77: Brill 154 su 213 (72%); Forst 186 su 263 (70%); Sapori 160 su 230 (69%); Alco 177 su 260 (68%); Sinudyne 159 su 231 (68%).

Rapporti globali

1975-76: 1532 su 2194 (69%); 1976-77: 1791 su 2709 (66%). Differenza 1976-77: +259 (realizzati); +515 (tirati).

Nota: l'innovazione regolamentare ha in sostanza comportato in questo gruppo un aumento di appena 7,7 tiri liberi per gara.

Tabelle comparate degli ultimi due campionati
nei tiri liberi del Secondo Gruppo dopo il girone di andata

Individuali

1975-76: Zin 34 su 42 (80%); Borghetto 19 su 24 (79%); Fucile 21 su 27 (77%); Natali G. 33 su 43 (76%); Zanello 36 su 48 (75%).

1976-77: Hansen 42 su 47 (89%); Brumatti 40 su 46 (86%); Vendemini 41 su 50 (82%);Grocko 57 su 72 (79%); Melillo 42 su 54 (77 per cento).

A squadre

1975-76: Patriarca 157 su 228 (68 per cento); Pintinox 156 su 227 (68%); Canon 101 su 150 (67%); Fag 109 su 163 (66%); Alco 136 su 210 (64%).

1976-77: Cinzano 214 su 279 (76%); Chinamartini 188 su 258 (72%); Fernet Tonic 181 su 266 (68%); G.B.C. 139 su 203 (68%); Cosatto 188 su 289 (65%).

Rapporti globali

1975-76: 1410 su 2268 (62%); 1976-77: 2013 su 3082 (65%). Differenza 1976-77: +603 (realizzati); +814 (tirati).

Nota: nel secondo gruppo la innovazione regolamentare ha comportato un aumento di 12,3 tiri liberi per partita.

FALLI. Per quanto riguarda i falli l'innovazione regolamentare ha ottenuto lo scopo di provocare l'inversione di tendenza, annullando nel primo gruppo il costante aumento dei falli che si era registrato negli ultimi anni. Nel secondo gruppo, l'aumento è irrisorio (meno di un fallo per partita).

PRIMO GRUPPO: **1975-76 2924; 1976-77 2823** (— 103).

SECONDO GRUPPO: **1975-76 2948; 1976-77 3002** (+ 54).

E' re degli stoppi il Moro di Venezia

SUTTLE (Canon) capeggia di lontano la graduatoria degli stoppi nel primo gruppo. Ne ha fatti 40 (!!!). Lo seguono: Bovone e Jura 21; Mitchell 13; Fleischer 12; Wingo 9; Driscoll 6. Nel secondo gruppo sono in testa De Vries e Sojourner (19): seguono Marquinho e Soderberg 15, Vendemini 11, Bianchi e Darnell 9. Da tener presente che molte stoppate validissime sono annullate da arbitri incompetenti. Lo stoppo è con la schiacciata la più esaltante azione atletica del basket.

Anche per Jura la legge di Suttle (FotoCatenacci)

Violenti attacchi ad Acciari e Rubini

DUE SOCIETA' hanno chiesto alla Giunta della Lega la convocazione dell'Assemblea. Intendono proporre l'espulsione di Rubini e Acciari per « indegnità periodica ». In effetti, avemmo già occasione di scrivere che, quando si fa parte di un organismo, non è decente agire contro le decisioni della maggioranza, trasgredire le delibere collegiali, operare (anche fuori dall'ente) contro i propri dirigenti liberamente eletti. Lo statuto che dava alla Lega la gestione della propria attività avrebbe ottenuto per il basket un enorme salto di qualità nel funzionamento. Ma non è passato perché i due compari hanno ottenuto il « tradimento » di 540 determinanti voti umbri, liguri e piemontesi.
Questa volta l'abilissimo, mefistofelico Rubini ha trovato un incredibile alleato in Tricerri, che — uomo d'azione quale è — si muove male nelle spire della procedura e così si è fatto trascinare in una brutta figura. Pensate: Tricerri è il presidente della Commissione Federale che ha apprestato lo Statuto; è vicepresidente della federazione che quello Statuto ha presentato; in Consiglio Federale ha dato il voto favorevole. Dopodiché, si è fatto sedurre dalla Sirena Rubini, ed ha capeggiato la rivolta lombarda, che aveva ingannato anche Girgi e Forst prima che le due « big » aprissero gli occhi. Roba da matti!

Bologna rileva la sfida di Milano

MILANO aveva lanciato il guanto di sfida: « Tanto di cappello a Bologna — avevano detto i longobardi nella Piazza dell'Arengario. — Ma le sue squadre vanno forte perché hanno gente nostra ». Anche se adesso noi siamo in ribasso e loro invece si trovano sulla cresta dell'onda, provino a fare una partita con giocatori nati nelle due città. Noi scommettiamo che non ci battono ». La scommessa è stata accettata e adesso si tratta di trovare una data libera nel coacervo degli incontri ufficiali: i longobardi saranno diretti dal milanardo Gamba, i galli boi da Lamberti. Ma anche Roma, come si è appreso nelle rare parentesi castistiche dell'ultima squalidissima Assemblea **(Ma c'è ancora chi ci va? E' roba da matti. Sono vent'anni che si sa che le assemblee sono una presa per i fondelli. N.d.R.)**, vorrebbe inserirsi in questa sfida cittadina, patrocinata — tra l'altro — dalla Domus, che fornirebbe le divise. Ci si augura semplicemente che in occasione di queste partite, nessuno si metta in testa di « pesareggiare ». La scelta è facile: o si giudicano i coretti una una penosa manifestazione di infantilismo, oppure si prendono sul serio. La scelta non dovrebbe far dimenticare che il basket al Cottolengo non si gioca.

Bertolotti, un ambrogino in dorato esilio nella capitale dei canestri (FotoOlympia)

IL GUERIN BASKET è di nuovo presente al Madison Square Garden, perché Gigi Bonfiglioli trascorre il fine-anno a New York. Invece Enrico Castelli va a visionare il Messico. I « gentlemen del basket » spaziano — come si vede — al di là dell'Atlantico.

Brewster scatena un quiz gigante

A PESARO è scoppiata la febbre per un nuovo quiz: « Brewster-sì, Brewster-no ». C'è chi giura che questo Brewster prima di venire in Italia sapeva veramente giocare; chi invece è pronto a scommettere che non ha mai saputo giocare. C'è chi sbandiera le dichiarazioni di Rinaldi, il quale giura di aver saputo da un amico che due anni fa questo Brewster era molto forte; chi invece sventola le dichiarazioni dei molti americani in Italia, i quali garantiscono che non l'avevano mai sentito nominare. Non si può comunque negare che la scelta di Toth sia stata felice: infatti egli ha dato modo alla appassionatissima tifoseria pesarese di discutere animatamente sul pivot venuto dagli « States », e di riempire così con un tema che accende gli animi, le conversazioni cestistiche dei folti capanelli che masticano pane e basket nella città di Riminucci (ed anche di Rossini, naturalmente).

Diana, « play » fatto in casa accende la luce per i compagni che sono sempre al buio (FotoCatenacci)

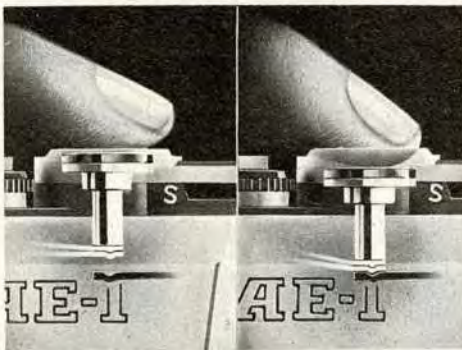
UNA DITTA locale aveva sponsorizzato un concorso che era basato su una classifica di valore tra Dunbar, Brady e Brewster, ma il concorso stesso è stato ritirato prima ancora di lanciarlo, perché il tema non sarebbe stato di alcun interesse, chiarissima essendo per chiunque la graduatoria tra i tre personaggi citati. Toth, che ha senz'altro visto bene con la scelta di Ricardi, elemento ancora grezzo ma di indubbie qualità, ha messo a punto nella sosta del campionato un piano tattico che prevede la valorizzazione di Grasselli, il quale — precipuamente ma non esclusivamente per sua colpa — era stato in ombra in tutto il girone di andata.
Guardiola, vice allenatore del Real Madrid, ha confermato che la Scavolini ha preceduto la società madrilena nel tesseramente di Ricardi, che era stato segnalato a Sainz da Coughran.

senza perdere un "attimo"

nuova Canon AE-1

La AE1 è così rivoluzionaria che cambia il modo di concepire la fotografia e quindi di fotografare.

La rapidità consentita al fotografo è tale da permettergli di non perdere nessuno degli « attimi » importanti che possono trasformare una foto da banale a « unica ».

Per la prima volta nel mondo il funzionamento di una macchina è stato posto sotto il controllo di un computer CPU (Central Processing Unit), vale a dire di un elaboratore elettronico centrale, che, in una frazione di secondo, non solo determina l'esposizione (a priorità di tempi: quindi foto mai mosse) ma controlla automaticamente ogni congegno della macchina, compresi gli accessori!

Tutto è studiato in funzione della rapidità di uso: il corpo è leggerissimo e compatto, la leva di avanzamento ha una corsa ridottissima, con una semplice pressione del dito sul pulsante di scatto si attiva il computer; la pressione successiva fa scattare l'otturatore elettronico (come si vede nella foto).

Anche l'autoscatto è elettronico, un segnale luminoso avverte che è inserito: abbinato al motore permette foto in sequenza automatica!

Il primo importante accessorio è il motore, piccolo, compatto, di costo accessibile. Alimentato con 4 batterie a stilo ,alla pressione dell'otturatore fa avanzare il film al ritmo di due fotogrammi al secondo.

Il secondo accessorio è il flash, con contatto diretto, si integra con le funzioni del CPU che regola automaticamente il tempo su 1/60 di secondo, il valore di apertura e la durata del lampo.

La AE1 si avvale della gamma completa della serie di obiettivi Canon FD: fra i migliori del mondo!

Inviare a Prora - Verona questo buono incollato su cartolina postale.

Vogliate inviarmi gratuitamente il catalogo Canon AE1.

Canon

DISTRIBUTRICE PER L'ITALIA prora CORSO MILANO 92/B-VERONA

FILIALE DI TORINO: VIA VANDALINO 143

TREND

A femminile

Gloria in excelsis Geas, et in terra Teksid, Pejo e Pagnossin meglio di tutte

Luminarie al rimmel

NONA giornata del campionato femminile all'insegna della Standa: le magazziniere hanno compiuto un'autentica prodezza battendo la Tazzadoro capolista del girone B. Gran partita della fuoriclasse Elena Filippetto (16 anni!) che ha saputo far fruttare al meglio le doti della Paoli (19 punti) sotto canestro e realizzare lei stessa. Solo Fara (17) e Timolati (18) in evidenza tra le romane, che non hanno saputo sfruttare la marcatissima superiorità sotto i tabelloni. Nelle « luminarie » natalizie al... rimmel brillano dunque le romane.

GRILLO, che ha sostituito quest' anno Minervini alla guida della Tazzadoro (e Marianna Zambon gli fa da assistant) dice che Baistrocchi e compagne si sono montate la testa dopo la bella vittoria contro la Foglia Rizzi.

DI RECORD in record, il Geas rimanda a Bari il malcapitato Stabilplastic sotto una gragnuola di 113 punti (a 47). E mancavano Ciaccia e Cesati, oltre a Mabel Bocchi e Ambra Bocchi (che, purtroppo, sembra definitivamente persa per il basket, dopo il nuovo, gravissimo infortunio al ginocchio). Gloria dunque in excelsis-Geas. Per il resto le più forti sono Teksid, Pagnossin e Pejo.

VITTORIE a sorpresa della Plia Castelli (Corsini 16) a Busto Arsizio (Bitu 14); della Comense col CUS Cagliari e del Faenza (Silimbani 20) sul quotatissimo Pejo (Carella 24). Troppa fatica per il Teksid (Faccin 19, Gorlin 16) contro la juniores della Roma (Serradimagni 21, Di Lauro 21). Non sempre suonano bene le zampogne di Torino.

LE PRIME nove giornate della serie A femminile hanno confermato un'impressione che si sperava i fatti potessero smentire: e cioè l'inequivocabile declassamento del campionato, dovuto all'inserimento di tre squadre-materasso (la quarta, delle neo-ammesse, si è discretamente rinforzata ed è seconda in classifica). Proprio non c'era altro modo, per giocare di più, che quello di inserire compagini che, con la serie A, non hanno nulla a che vedere? Una sciagura ancora peggiore dell'allargamento geografico della A maschile!

VA DETTO ancora, per prima cosa, dell'assoluta disparità dei due gironi. La Tazzadoro, prima senza affanni nel girone B (si è persino permessa una sconfitta casalinga con le Ceramiche Forlivesi), probabilmente sarebbe quarta o quinta nell'altro girone, dove sono concentrate Geas, Teksid e Pagnossin. Purtroppo,

Una stupenda sospensione di Lidia Gorlin, contro Tessarolo e Minchillo del Pagnossin-ammazzagrandi (FotoCatenacci)

nella composizione dei gironi, non si è tenuto conto del ridimensionamento della Standa e del rafforzamento del Teksid.

AL VERTICE, intanto, i valori non sembrano mutati. C'è sempre il Geas, nonostante le perdite di Peri e Citarelli e l'infortunio a Mabel Bocchi (rientrerà forse per l'inizio della poule-scudetto); poi ci sono Teksid e Pagnossin, che accusano ancora qualche battuta a vuoto. In mezzo si è inserito il miracoloso Pejo, che era partito senza altra ambizione che quella di salvarsi, ed ora ha già un piede e mezzo in poule-scudetto. Nell'altro girone, alle spalle della solitaria Tazzadoro, sono in 4 o 5 a scannarsi per tre posti.

TUTTO tranquillo in casa Geas. Si è perso a Treviso, ma nessuno ha fatto drammi. Superato senza fatica il primo turno di Coppa Europa (il Geas è l'unica squadra femminile italiana che fa le coppe: vergogna!), Gurioli va inserendo al meglio Grazia Battistella, ha recuperato al cento per cento la Bozzolo e aspetta Mabel per la parte più impegnativa della stagione.

LE IMPRESE del Teksid vengono attentamente seguite anche in alto loco, in casa Fiat. Gonzales non ha avuto difficoltà per Lidia Gorlin, mentre la Piancastelli, a lungo infortunata, fa fatica ad inserirsi. L'esatto valore del Teksid si potrà verificare soltanto in poule. Intanto le torinesi hanno perso di un soffio a Treviso, dov' era caduta anche il Geas: in prospettiva, possono soltanto migliorare. Ed hanno **già un super-pubblico in casa!**

A FURIA di sfoltire in casa-Pagnossin hanno ora le giocatrici contate. Per fortuna Minchillo e Grosso stanno fornendo un rendimento sicuramente superiore alle aspettative, e alle loro spalle si intravede qualche giovanissima (Caldato, Zampa) di sicuro avvenire. Nel frattempo, Rossi, Tessarolo e Milocco tolgono le castagne dal fuoco, così i risultati-bomba non sono mancati.

A BRESCIA un campionato così non se lo sognavano neppure. Non sono all'improvviso divenute marziane Scaroni e compagne, né sono improvvisamente imbrocchite tutte le avversarie. E allora? La ricetta di Zanardelli è semplice: il miglioramento di Carella e Pezzotta è coinciso con la piena ripresa della Doni dopo la maternità e la seconda (o terza?) giovinezza della Moreschi. Mescola il tutto, aggiungi tanta grinta e tanta umiltà (anche con le avversarie più deboli sulla carta), un pizzico di fortuna (che non guasta) e hai un Pejo da secondo posto.

CON L'INSERIMENTO di Mavi Fara, alla Tazzadoro hanno trovato la quadratura del cerchio. Mancava giusto un'esterna per fare una buona squadra. Con Ferrante e Timolati a pieno ritmo, la Tazzadoro può anche permettersi qualche « sonno » della Baistrocchi (peraltro reduce da infortunio), cui la maglia azzurra non deve far dimenticare quanto ancora le manca per essere una valida giocatrice.

GUIDONI è soddisfatto. Ha trovato nella Baldini (esordiente in serie A) un'ottimo cambio per le « lunghe »; la Penati seguita a fare le uova d'oro e la Mercante acquista sempre maggior maturità. Con Alderighi, Lanzi e Teoldi (su cui si può sempre contare) la GBC è in perfetta media-poule.

Pier Luigi Valli

BIANCA ROSSI (Pagnossin) coi 50 punti realizzati alla Stabilplastic ha stabilito il primato stagionale delle segnature. Il primato assoluto appartiene a Licia Torriser che nel '66-'67 (in Bristot Treviso-Mivar Trieste) segnò 59 punti.

Vittoria nostra auguri a loro

IL GUERIN BASKET ha vinto una ennesima battaglia. La squadra di Firenze è stata autorizzata a chiamarsi Roller. Molti i telegrammi fiorentini di ringraziamento, ma l'abbiamo fatto solo per il basket.

MORBELLI (ben tornato) era meditabondo dopo aver visto l'Emerson passare a Cantù contro una Forst-edizione-Coppa (cioè con « americani-due »). Marcos Abdalla ha fatto dire a molti: « Ullallà, che zugador! ». Morbelli si è poi fatto ragguagliare da Allievi sui casini romani del duo Acciari-Rubini.

GUERRIERI ha tranquillizzato i suoi dopo aver vinto a Torino contro la Chinamartini: « Se non restiamo nel primo gruppo d'acchito — ha detto — ci restiamo dopo! ». Crescono invece le preoccupazioni per Giomo, convocato per studiare piani di rilancio durante la stagione.

IL LAZIO intende portare Milardi nel Consiglio Federale al posto del rinunciatario Haussman.

UNICO paese al mondo, abbiamo sospeso il campionato per mandare la « Nazionale Militare » a farsi battere (una volta di più) dalla formazione di un reggimento-USA. Che trovata!

TOSTONE veneziano subito dal Cinzano. La rima è stata offerta, debitamente impacchettata, da Tonino Zorzi ad alcuni « montatelli » della formazione ospite.

Squadre ai raggi X

Il pubblico contesta, ma — secondo i manuali più aggiornati — non si frigge il pesce con l'acqua

Cose 'e pazzi!

AMEDEO SALERNO sventola il cartellino dell'ultimo incasso: un milione e quattrocentomila per una partita di grido come quella con l'ex-Simmenthal!
« Non è con i centesimi che si fanno gli squadroni » sentenzia. Ma il pubblico protesta. La società si dibatte ancora in una crisi economica che rimonta all'epoca della scissione del rapporto con l'Ignis e certo non si può pretendere che al Parco del Castello si frigga il pesce con l'acqua.
La dirigenza ha però le sue brave responsabilità di altro genere come quella di aver assistito, senza muovere un dito, alle varie congiure ordite dai giocatori: da quella che portò all'allontanamento di un tecnico del calibro di Tonino Zorzi, a quella che fece andar via Miles Ajken il quale in due anni (allora non c'era neppure l'abbinamento) aveva dimostrato, anche senza mezzi, di saper costruire qualcosa di buono, fino a quella che determinò la sostituzione del candido Pentassuglia. E poi di non aver saputo resistere a quella corrente che in estate volle il siluramento di Sandro Caccavale per far posto ad un altro allenatore improvvisato e quindi inesperto: D'Aquila. E così, tra una congiura ed un licenziamento, la Partenope ha sciupato sei anni preziosi dovendo ricominciare ogni volta punto e daccapo. Un po' come Pesaro, in altre parole.

NE' GLI ALLENATORI ed i consiglieri che si interessano di oriundi da piazzare, concorrono a dar prestigio alle società. Queste cose il pubblico non le digerisce e — quando perde la tramontana — le sputa fuori.

I GIOCATORI napoletani vanno invece in campo senza sapere cosa debbono fare del pallone, sono estremamente imprecisi nel tiro e puntualmente vengono sovverchiati dagli avversari sul piano del ritmo.
Adesso c'è chi invoca Mangano. Ma non è cacciando un ennesimo allenatore che si può risalire. (N.d.r.). Si deve quindi ritenere che gli allenamenti siano condotti da D'Aquila piuttosto all'acqua di rose. Ma Carlos è un furbo di tre cotte. Miles Ajken fu fatto fuori proprio perché in allenamento « torchiava » i suoi giocatori (tra cui c'era anche lo stesso D'Aquila)...
Capitolo Perazzo. Gli argentini, lo sanno tutti, nel basket non sono... americani, ma dall'oriundo scelto da D'Aquila ci si attendeva qualcosa in più. Qualche bagliore quando gioca (peraltro raramente) in « pivot basso » poi niente altro di speciale. Può darsi che non sia impiegato a dovere, ma a sentir parlare tanto bene di Rafaelli viene il dubbio che Ruben Adolfo non fosse proprio il migliore degli oriundi chiamati in Italia dalla « Bobbio e D'Aquila Company ».

CHI SE LA ride è Sandro Caccavale, l'avvocato che raccolse l'eredità di Pentassuglia portando in salvo una squadra avuta in pezzi. « La mia Fag — sostiene — era molto più debole della Cosatto, ma giocava certamente meglio. E vinceva pure di più malgrado Kenney che segnava quindici punti a partita e che non riusciva mai a rimanere in campo oltre il 10' della ripresa. Se avessi avuto a mia disposizione Helcomb e un oriundo in gamba avrei fatto cos' e pazzi ».

Alfredo Falcone

Perazzo (10) è il miglior giocatore « italiano » della Cosatto (FotoBonfiglioli)

Trieste merita un grosso sponsor

FRANCONE LOMBARDI conferma che le ambizioni di Trieste sportiva sono per una squadra che possa competere — come nel passato meno recente — con le formazioni più quotate. La Pallacanestro Trieste — che ora non benefica di alcun abbinamento — ha bisogno dell'apporto di tutti, dovendo contare esclusivamente sulle proprie forze e sull'entusiasmo dei suoi dirigenti e tifosi. Per questo motivo, quale garanzia ed impegno per l'attività futura, è stata costituita la Finanziaria Pallacanestro Trieste il cui Comitato Promotore è formato dal dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione Italiana Piccole Industrie e vice-presidente della Confindustria; dal dott. Alvise Barison, presidente onorario della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana; dai giornalisti Gianadolfo Trivellato, Renzo Corazza e Gualberto Niccolini; nonché da Walter Grandis, rappresentante degli sportivi triestini e da Silvio Cosulich, dirigente della Pallacanestro Trieste. Essi meritano l'appoggio di tutti.

Buone feste anche agli arbitri (nella foto li simboleggia Morelli) perché si mettano all'altezza del livello tecnico del gioco (FotoBonfiglioli)

I due nonni seminano oro

RICORDATE Remo Maggetti, il vecchiaccio che faceva coppia fissa con Gavagnin nell'Ignis, nella Partenope e nel Caserta? Ad appendere le scarpette al chiodo manco ci pensa. Tanto per continuare a giocare, è andato a Santa Maria Capua Vetere nella locale Fulgor, una squadra che il Presidente Aveta, un commerciante all'ingrosso in ferramenta, vuole portare dalla D alla B in men che non si dica. La Fulgor è diventata la società-satellite del Caserta. Maggiò infatti ha ceduto in prestito gratuito al suo collega Aveta quattro validissimi giocatori: Maggetti (che fa anche l'allenatore), l'interno Tartaglione, il play Talamas e il pivot Carlo Napolitano. In cambio Maggiò si riserva il diritto, per tre anni, di prelevare gli elementi più promettenti del vivaio della società capuana.

GAVAGNIN E MAGGETTI possono essere considerati degli autentici « seminatori d'oro » del basket. Cominciarono col gettare il seme con l'allora Ignis Sud in serie B e Napoli divenne per alcuni anni una grande piazza della pallacanestro. Sempre insieme si trasferirono a Caserta, (là dove si guardava con malcelata invidia al modesto Maddaloni che militava in B): e la Juve andò in A2 trascinando un'intera città all'entusiasmo. Ora Gavagnin si accinge a riportare in seconda serie i falchetti mentre Maggetti è andato a seminare a Santa Maria Capua Vetere. C'è da scommettere che anche lì i frutti cresceranno copiosi.

Ottima « Guida » e super-oriundo

SI CHIAMA « Guida » ma è la classica « Agendina ». Si chiama « Guida » per ricordare la classica « Guide » del basket professionistico americano, ed è una pubblicazione utilissima per tutti coloro che seguono la pallacanestro, ed hanno bisogno di indirizzi, di albi d'oro, di organigrammi, di formazioni, di nomi, eccetera. L'ha compilata l'équipe di Palazzo Serbelloni a Milano, la giovane formazione capeggiata dal « play » Bruno Ferrari e imperniata sul « pivot » Bruno Bogarelli. Tutti si augurano che la « Guida » possa diventare una consuetudine del basket italiano, che possa cioè trasformarsi in una tradizione annuale, in un appuntamento utile e atteso. In essa c'è tutto e c'è di tutto. Proprio una pubblicazione utile per tutti gli appassionati.

Domenica saranno nuovamente di fronte Bianchi e Melillo. Quest'ultimo è il più forte « italiano » della fase ascendente del campionato (FotoPratesi)

L'EX-SPARTAK di Brno, che ora si chiama Sbroiovka (fabbrica d'armi) reca sulle maglie l'insegna pubblicitaria « Voyo », catena di grandi magazzini.

LE SQUADRE a pari merito nelle classifiche internazionali non si spareggiano più per differenza-canestri, bensì per quoziente-canestri.

GUGLIELMO PATERNO', l'asso di Notre Dame che fu ammirato anche in Italia e che è oriundo, ha confermato il « vivo interessamento » di una squadra italiana per lui, ma non ha voluto svelarne il nome, preferendo dire che si tratta di una « x ». Noi rispettiamo il suo riserbo, ma — osservandone il nome — riteniamo che non si tratti in realtà di una « x » sola, bensì di... due, su un totale di cinque lettere. Comunque essa si chiami, troppo giusto — del resto — che si preoccupi di non restare all'...« asciutto ».

Come ti erudisco i maghi

Se la pediculosi incalza, consoliamoci
con l'ultimo « arrivo »
in Italia della più aggiornata scienza cestistica

Il rapporto «punti - palle»

LA JOLLYCOLOMBANI «double-face». Per un verso è immersa in una tipica bega all'italiana, quella della pediculosi, che sarebbe poi un'infestazione di pidocchi. La sconcertante vicenda minaccia di costringere la tormentata squadra forlivese a giocare tre turni di gare fuori casa, perché alle soglie del 1977 pare che in Italia un'infestazione del genere non si riesca a spazzar via in quarantotto ore, come hanno fatto di recente in Curlandia, ma esiga appunto — tra carte bollate, firme ministeriali, benedizione divina, varie ed eventuali — la bellezza di tre settimane.

LA JOLLYCOLOMBANI è all'ordine del giorno soprattutto perché per la prima volta viene pubblicato in Italia (sotto il suo patrocinio) il rapporto «points-balls», quello che sancisce inequivocabilmente l'efficacia in attacco di una squadra. E' una nuova ondata di tecnologia moderna che si abbatte fortunatamente sul basket italiano. La graduatoria che pubblichiamo in calce in questa stessa pagina insegna innanzitutto, sulla scorta di quanto avviene fin dal 1946 nella «mecca-del-basket», a valutare sulla scorta delle cifre la validità del gioco di attacco delle squadre che si desidera esaminere. E' dunque il rapporto « punti-palle » che ci rende... lieto il cuor: perché si spera di non dover più leggere che la tal squadra è più brava in difesa perché ha subito meno punti, oppure che è più brava in attacco perché ha segnato di più.

I GEMELLI Van Arsdale giocano quest'anno insieme nei Phoenis Suns. E' la primissima volta che due gemelli fanno parte della stessa squadra. E' invece la terza volta che due fratelli portano la stessa maglia. Accadde nei primi « anni cinquanta » coi fratelli McGuire nei New York Knickerbockers; è accaduto l' anno scorso coi fratelli Jones nei Kentucky Colonels.

MONTE TOWE, il piccolissimo «play» (m. 1,72) dei Denver Nuggets, è il più piccolo giocatore della NBA, ma è un... gigante rispetto a Walt Misaka (m. 1,66) che giocò tre partite coi Knickerbockers nel '46, e che è il più piccolo professionista di ogni epoca della maggior lega professionistica. □

Il rapporto « punti-palle » dice che il miglior attaccante italiano è Della Fiori, il miglior attaccante straniero è Morse
(FotoBonfiglioli)

« Uomo-Chiave » in testa Marzorati

ECCO, alla fine del girone di andata, la classifica ufficiale della differenza tra tutte le palle perse e recuperate più gli assist. Tale classifica serve a designare la graduatoria per l'assegnazione dell'Uomo-Chiave, l'imponente Trofeo messo in palio dalla Clarks. Eccola:
1. Marzorati p. 29; 2. De Rossi 25; 3. Bertolotti 18; 4. Carraro 16; 5. Morse 15; 6. Ranuzzi 14; 7. Solfrizzi 14; 8. Antonelli 12; 9. Gorghetto 9; 10. Giustarini 8; 11. Johnson 8; 12. Pieric 8; 13. Iellini 6; 14. Melchionni 6; 15. Prato 6; 16. Caglieris 5; 17. Meneghin 5; 18. Zanatta 4; 19. Dal Seno 3; 20. Dolfi 3; 21. Orlandi 3; 22. Ossola 3; 23. Rigo 3.
Per quanto invece si riferisce alle sole differenze **positive** tra palle perse, recuperate, assist, ottenute nelle **varie giornate** (classifica a punti), la graduatoria è la seguente:
1. De Rossi p. 35; 2. Marzorati 29; 3. Caglieris 22; 4. Solfrizzi 20; 5. Carraro 19; 6. Giustarini 19; 7. Ranuzzi 19; 8. Bertolotti 18; 9. Johnson 16; 10. Melchionni 16; 11. Morse 15; 12. Antonelli 13; 13. Iellini 13; 14. Ossola 13; 15. Pieric 12.

LA SQUADRA che detiene lo scettro di Campione d'Europa era contraria allo Statuto e alla impostazione federale; la squadra che detiene lo scudetto e che porta ogni domenica il maggior contributo alle casse federali, era contraria allo Statuto; la squadra che ha realizzato il miracolo delle novemila persone a Genova non è neanche andata a Roma (e ha fatto benone), essendosi limitato Tanelli ad uno stereofonico telegramma di pernacchie all' indirizzo di tutto e di tutti. Si rendono conto i cadreghinisti e i loro lacché dell'abisso che li separa dal vero « grande basket », quello che conta ed esalta?

Promessa solenne

SACCHETTI

ROMEO SACCHETTI, quando ha saputo di essere sul taccuino di Primo, ha promesso di fare un partitone anche a Milano per convincere quanti hanno fieri dubbi sulle sue qualità. Fidanzato con una delle figliole di Calebotta, ha chiesto al futuro suocero, grande azzurro di venti anni fa, di insegnarli tutto quanto ancora manca al suo bagaglio di tecnica individuale. Dedicherà a Torino la sua prima convocazione azzurra.

Saggi propositi

VINCI

ENRICO VINCI garantisce che non ha affatto intenzione di continuare — come va facendo — l'imitazione del peggior Coccia, quello cioè che sui campi non si vedeva mai, e che si occupava soltanto di alambicchi congressuali. Vinci garantisce che dedicherà d'ora in avanti alle mene federali solo il 60 per cento del suo tempo, mentre il retro sarà da lui dedicato al basket giocato. Così conoscerà finalmente i problemi.

Ras arbitrale

ARAITO

NINI' ARDITO tenne un giorno a dichiarare in TV che non è dottore. Però è saggio. Egli è il capo riconosciuto dagli arbitri italiani. Lui dice che sono buoni ma li vuole migliori. A Milano potenzierà in tutta Italia le scuole dei mini-arbitri. E' ora di finirla con lo sperpero di milioni per le designazioni turistiche. I milioni vanno devoluti per il miglioramento tecnico arbitrale. Finalmente qualcuno che pensa al bene del basket.

Non si arrende

P. GERGATI

PIERANGELO GERGATI non si dà per vinto. Ha subito un grave infortunio, ma ritenterà ugualmente la via del parquet. A metà gennaio proverà a muovere i primi passi con le scarpette del suo cuore. La sua regia servirebbe assai alla Xerox. Che, francamente, ha subito troppi incidenti per poter essere valutata appieno su quanto ha fatto fin qui. E che comunque, avendo battuto una « big », è ancora in corsa per la « poule ». Pierangelo intanto soffre insieme ai compagni e il dilemma è sempre più ricorrente: poule scudetto o poule repechage? Il coach Guerrieri non si pronuncia.

presenta
la classifica generale del miglior gioco d'attacco

SOUADRA	PUNTI SEGNATI	PALLE GIOCATE		MEDIA PUNTI
Forst	1004	1215	=	0.826
Mobilgirgi	946	1148	=	0.824
Sinudyne	979	1199	=	0.817
Canon	887	1117	=	0.794
Snaidero	867	1105	=	0.785
Brill	934	1193	=	0.783
Pagnossin	950	1217	=	0.281
Xerox	952	1225	=	0.777
Alco	933	1206	=	0.774
I.B.P.	891	1165	=	0.765
Sapori	831	1112	=	0.747
Jollycolombani	900	1260	=	0.714

NOTA: Tale classifica tiene conto del rapporto tra i punti segnati da ciascuna squadra e le palle giocate; evidenzia cioè il miglior uso che ciascuna squadra ha fatto delle palle che ha avuto a disposizione.

Ciaramelle-Lovable, cornamuse-Mecap, e « tredicesima » anticipata del Bancoroma

Pintinox da Presepe

PER LA JUVE CASERTA, battuto il Banco Roma, in serie B non esistono più ostacoli, almeno fino alle finali. Il Presidente Maggiò giura che la sua squadra ritornerà a vele spiegate in A 2. Per adesso le cifre gli danno ragione. Il Caserta che Gavagnin, abbandonata l'attività agonistica, sta guidando magistralmente, è infatti prima in classifica, ha perso una sola volta e marcia alla media di quasi cento punti a partita. In evidenza tra le file rossonere il solito Simeoli, un pivot che si farebbe onore anche in A1. e Cioffi, della Partenope che dopo pochi minuti si ritrovava con le gambe molli ma che ora, sia pure contro avversari più scarsi (e più bassi), segna trenta punti a partita.

PURTROPPO a vuoto in Assemblea gli sforzi del Basketroma di ottenere una qualificazione effettiva per la Lega di « B ». I burundi hanno avuto la meglio. Gli esperti romani dicono che l'Assemblea è servita sopratutto ad Acciari per contare i propri voti, nell'attacco che egli sta portando a Vinci per la presidenza federale. Nel suo organigramma è previsto Rubini direttore generale della FIP, con una vicepresidenza a Brondi, e Carlo Gatti incaricato delle public relations.

DUE ANNI di squalifica al presidente del Latina per aver colpito un arbitro. Ma allora andava radiato! La verità è che non si è potuto accertare la sua colpevolezza. E il Giudice si è rifugiato nel compromesso.

PINTINOX da Presepe. A Brescia discutono animatamente: c'è chi vuol mettere nella capanna santa Pedrazzini; chi invece vuol mettere Sales; e chi opta per Taccola (previo ampliamento dell'ambiente). La Pintinox è talmente forte che era stata invitata al NIT, ma non ha potuto accettare perché impegnata in campionato.

NOVE Squadre possono andare in « poule », ma praticamente in sei a lottare per un posto. Brunetto Arrigoni si era scocciato degli elogi tributati a Pellanera. Siccome lui fa parte della Federazione Italiana Giovani Allenatori (è anzi un mebro importantissimo) si è fatto un punto d'onore nel battere il Pordenone, e c'è riuscito alla grande. Non è stato un allenamento come quello degli eccelsi salesiarchi contro la Sidercosa, ma un galoppo è stato di sicuro.

IL MECAP non ha voluto mostrarsi. Erano tutti pronti (tecnici, giornalisti, perfino la TV) per accorrere a Vigevano nella giornata « orba » del campionato maggiore, invece le ambiziose calzature lomelline hanno spostato la gara al 22, in concomitanza con la « A ». Peccato. Intanto si sta varando una selezione della « B » per opporla ad una « under 22 » di Serie A. I pretenziosi cadetti sono arcisicuri di stravincere. Sono queste le partite che rilancerebbero l'interesse dietro quello per le Nazionali. Ci sono sponsor pronti a patrocinare questi eventi . Ma a Roma dormono. Per fortuna adesso li va svegliando Mangano. Le ciaramelle natalizie suonate da Arrigoni, le cornamuse che spera di suonare Pasini formano il « Concerto — del — Redentore » che viene registrato ed irradiato sabato dal « Canale Primo » della radio privata MHI05.

FINISCE DUNQUE il girone d'andata e la serie B smentisce (parzialmente) i pronostici della vigilia, che volevano un campionato presto deciso e poi monotono almeno fino al termine della prima fase. Invece, a parte la Pinti Inox (che, unica squadra imbattuta, non fa favoritismi: a tutti rifila 20 o 30 punti e tanti saluti) non esistono supersquadre, e la lotta per i quattro posti poule di ogni girone si fa ogni domenica più arroventata.

ANCORA in evidenza il girone B, dove ogni domenica si rimescolano le carte. Attualmente ben otto squadre lottano per i quattro posti a disposizione, tutte nello spazio di sei punti.

ALTRA impresa della Linea Erre: la matricola pesarese è divenuta un'autentica ammazzagrandi: dopo la vittoria di Cremona, domenica ha « matato » il Rodrigo primo in classifica. sempre in grande evidenza il cecchino De Angelis (33 punti) e Sante Rossi (15). Tra i teatini non è bastata la prova superlativa del giovanissimo play (prossimo Girgi) Di Masso (17) e l'onesta gara di Dindelli (16): troppo sotto tono gli altri.

IL RODRIGO è rimasto comunque solo in testa alla classifica per l'ennesima sconfitta della Ju-Vi Cremona, battuta anche a Carrara dalla matricola locale. Ora, a quota 14, insieme alla Ju-Vi ci sono Roseto, Linea Erre, Barcas e Virtus Imola.

ANCHE l'A & O Pescara si è unito al gruppo delle papabili per la poule, battendo il Modena (Petroncini 26, Govoni e Santarelli 16) grazie a 17 punti di Lestini e Pancotto, e 15 del lunghissimo Scocchera e del prestito (Xerox) Calastri. Intanto la Barcas ha sconfitto di misura la Virtus Imola con 25 punti di Guidi, che si conferma top-scorer del girone. E Zappi impreca alla sfortuna...

Pier Luigi Valli

Spiegato al popolo il mistero-Lauricella

BIANCHINI spiega di aver preso Laurìcella perché ha bisogno di un « masagnone », che impegni Kosmalski in allenamento, e sia in grado di reggere anche i colpi duri dell' americano, nonché di rispondere cartone per cartone come il « Kos » gradisce. Effettivamente, nelle « scelte » dei giocatori alle volte occorre tener conto anche di queste necessità oggettive di preparazione.

TRICERRI fa sapere che il « Lombardia » ha dato un incasso netto di oltre dieci milioni di lirozze, che vanno divise in cinque parti, tra le quattro partecipanti più il « Lombard Committee » di Duomoland.

IL SOTTOPANCIA della prima fase inutile verrà grattato fino al 6 febbraio (cioè si sarà giocato per quattro mesi pieni nella fase che non conta un belino). Invece, nella fase che conta e che decide tutto, si giocherà — prima dei « playoffs » — per soli cinquanta giorni! Non occorre altro per attribuire la patente di genio tizianesco a chi ha partorito questa insigne trovata.

LINO PASCHINI, l'ottimo giocatore udinese che ha militato anche nella Ignis e nella Snaidero, si è laureato in ingegneria meccanica col massimo dei voti. Vivissimi rallegramenti.

L'ARMATA ROSSA ha compiuto una grossa impresa vincendo a Madrid, ma il suo exploit è stato ridimensionato dalla successiva sconfitta che il Real ha subito anche col Barcellona, a testimonianza di uno scadimento notevole dello squadrone madrileno, attualmente rimaneggiato per infortuni. Adesso gioca il classico torneo di Natale.

risultati e classifiche della serie B maschile

UNDICESIMA GIORNATA

GIRONE A: **Lovable-Pordenone 94-74; Italvaredo-Juniorcasale 92-77; Petrarca-Faram 71-59; Pintinox-Sidertecnica 93-67; ABC Varese-Ard Padova 84-76; Mecap-Ferroli rinv. al 22-12.**

CLASSIFICA: **Pintinox Brescia p. 22; Mecap Vigevano e Pordenone 16; Ard Padova 12; Sidertecnica Monfalcone, Ferroli Vicenza, Lovable Bergamo e ABC Varese 10; Italvaredo e Faram Treviso 6; Juniorcasale Monferrato 2.**

GIRONE B: **Barcas-Virtusimola 82-81; Loreto-Rodrigo 88-78; Gis Roseto-Livorno 104-83; A e O Pescara-Modena 90-74; Carrara-Ju Vi Cremona 73-66; Sarila-Esse Effe 65-64.**

CLASSIFICA: **Rodrigo Chieti p. 16; Ju Vi Cremona, Barcas Livorno, Loreto Pesaro, Gis Roseto e Virtusimola 14; Sarila Rimini 12; A e O Pescara 10; Modena e Carrara 8; Livorno 6; Esse Effe Siena 2.**

GIRONE C: **Bancoroma-Palermo 108-74; Latina-Juvecaserta rinv. al 22-12; Viola-Benevento 102-59; Vis Nova-*Basketroma 62-60; Oristano-*Harrys 65-61; Forzearmate-Jacorossi 84-73.**

CLASSIFICA: **Bancoroma p. 20; Juvecaserta 18; Viola Reggio Calabria e Forze Armate Vignadivalle 16; Oristano 14; Vis Nova Roma 12; Latina 10; Jacorossi Roma e Basketroma 8; Harrys Messina 6; Palermo 0.**

Il panorama internazionale

SVIZZERA: 11. giornata: conclusione del girone d'andata. Virano in testa Federale e Viganello. La Federale, dopo aver faticato per un tempo, annienta la resistenza di uno strano Friburgo, mal guidato in panchina da Mrazek. La vittoria dei gialloblù è chiarissima (99 a 78). Raga, una volta tanto, va maluccio (25 punti con 8 su 17 al tiro). Molto bene invece Stew Johnson (32 punti; 15 su 26 e 8 rimbalzi) e l'italianissimo Franco Picco (22 punti con 11 su 15 e 10 rimbalzi). Nel Friburgo Kirkland fa cilecca (17 punticini; 6 su 17). Idem per Howard (15 punti e molta abulia). Il Viganello ha la meglio (105 a 96) su un Lugano ancora vedovo di Sanford. Così domina sotto i tabelloni Ken Brady (20 rimbalzi), mentre in attacco fanno faville Fultz (36 punti con 17 su 22 al tiro) e l'oriundo Stockalper (30 p.). Nel Lugano balbetta McDougald (27 punti, ma solo 10 su 26), mentre è ottimo il lungo Zbinden (32 punti e parecchi rimbalzi).

FRANCIA: 15. giornata. Concluso il girone d'andata. Per ora solo i campioni uscenti del Tours (sconfitti in casa dal LeMans per 117 a 109) sembrano tagliati fuori dalla lotta per il titolo. Si sono rifatti sotto l'Antibes (vittorioso sullo Stade Francais 110 a 98) e il Caen (vincitore a Nizza per 117 a 102), mentre conservano le loro posizioni il Berck e il Villeurbanne. Per Natale il campionato si ferma una settimana. Riprenderà il 2 gennaio.

STATI UNITI. Al McGuire, il celebre allenatore della Marquette University (n. 2 del ranking) ha annunciato che si ritirerà il primo maggio prossimo. Grande serata di McAdoo coi Knickerbockers (battuti i Celtics 123-109). Tornato nei Bulls di Chicago il « cattivo » Marvin Barnes. Lou Hudson meglio di Pete Maravich in Atlanta-New Orleans 125-117. Elgin Bajlor è il nuovo allenatore dei New Orleans.

O.N.U. Il massimo ente mondiale ha preso atto della denuncia della Canon contro le autorità veneziane. Se non consegnano il Palazzetto (già pronto) entro gennaio, la Canon dovrà emigrare. L'O.N.U. non ignora che fine hanno fatto i denari stanziati per salvare Venezia.

Massimo Zighetti

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Nuove città

☐ **Signor Giordani, è vergognoso che proprio lei, il più cattivo avversario della geniale ristrutturazione dei campionati, che tutti invidiano e copiano, dia adesso merito a Coccia, dopo il miracolo di Genova col suo grande pubblico (...)**

SAVERIO BIDETTI, ROMA

In tutta la sua lettera, l'unica cosa « vergognosa », egregio signore, è il suo modo di ragionare. Se quello che lei dice fosse vero, il mio riconoscimento del merito di Coccia non sarebbe « vergognoso », bensì leale. E' anzi ammirevole il riconoscimento fatto da un « avversatore » ai meriti di un'iniziativa criticata. Ma la verità è del tutto diversa. Io non ho mai avversato la ristrutturazione in quanto tale. Anzi, se lei mi permette, l'avevo propugnata. Da almeno quindici anni, proprio sul tema dell'acquisizione di nuove grandi città al basket, andavo scrivendo che l'unico sistema per portare alla ribalta i grandi centri era (ed è) quello di promuoverli « al di fuori del meccanismo tradizionale delle promozioni ». All'indomani della ristrutturazione, il Guerin Basket scriveva: « Il merito principale è quello di aver aperto a molte grandi città la strada del maggior palcoscenico del nostro basket ». Il caso di Genova, per l'appunto, ne è oggi la conferma. Io e il Guerin Basket abbiamo sempre e soltanto avversato la formula, che è — se lei conosce la lingua italiana — il « modo » di attuare la ristrutturazione, ovvero il meccanismo del campionato. Ma sul fatto di ammettere le grandi città per vie diverse rispetto alle normali promozioni, io mi considero — sempre se lei me lo consente — un... « antemarcia ». Al punto che ancor oggi io sostengo che il principio seguito nel '74 va nuovamente adottato. Io ammetterei anche Palermo, Bari, Reggio Emilia, Livorno eccetera al di fuori dei sistemi tradizionali. Ovviando naturalmente alle moltissime lacune della formula che del resto erano intuitive e che la prova dei fatti ha confermato. Lei dunque, prima di voler pontificare, cerchi almeno di leggere bene.

Uova e cervelli

☐ **Egregio Jordan, ma chi si crede di essere? Come si permette di trinciare giudizi sugli arbitri? Per giudicare un arbitro bisogna aver diretto delle partite (...)**

MARIO LIGUORI, NAPOLI

Sì! E per giudicare se un uovo è fresco o no, bisogna averlo fatto! Il paragone è pertinente anche per via del ben noto cervello di gallina...

Trecento milioni

☐ **Ottimo Mister, ma quanto avrà dato, questa Emerson, per l'abbinamento...**

FRANCO SPERI, VARESE

Non lo so, e non mi interessa. So invece che alla società genovese non sarebbe convenuto un diverso « sponsor », neanche se quello avesse pagato il quadruplo. Perché l'Emerson ha dirottato a Genova quattro giocatori: che, a prenderli sul mercato, coi prezzi che corrono, si sarebbero dovuti pagare (ammesso di trovarli) trecento milioni e più.

Briciole tecniche

☐ **Illustre Jordan, qualche domanda: 1) il difensore è fermo, l'attaccante va a scontrare: è sfondamento o no? 2) Il difensore è fermo a braccia alte; l'attaccante tirando va a scontrare gli arti immobili del difensore: di chi è il fallo? 3) E' regolare che il palleggiatore tenga in fuori il braccio non impegnato sulla palla, e sgomiti per tener lontano l'avversario?**

MAURO BIANCHI, SESTRI PO. (GE)

Rispondo a qualcuna delle domande, altrimenti ci vorrebbe troppo spazio. Se avrò tempo, risponderò privatamente. Raggruppo le prime due. Se un giocatore è **fermo**, ove si verifichi un contatto, la responsabilità **non** è sua. Ma **non** tutti i contatti costituiscono fallo. La decisione spetta agli arbitri. Se essi giudicano che il contatto è falloso, la responsabilità è di chi l'ha provocato, **non** certo di chi, essendo fermo, l'ha subito. Il palleggiatore può proteggere la palla con l'altro braccio, per solito flesso al gomito, ma **non** può ovviamente sgomitare.

Dannata confusione

☐ **Signor Giordani, siamo indignati. Lei continua a definire Bologna come capitale del basket. Ma l'Ignis ha vinto molte coppe intercontinentali, e nessuna squadra bolognese ne ha vinte. La Girgi è Campione d'Europa (...)**

GIULIO PARALLI, VARESE

Amico mio, lei fa una confusione d'inferno! Bologna è da tutti considerata « capitale-del-basket » in quanto città dove si respira basket ad ogni passo, dove tutti parlano di basket, dove ci sono tre squadre nel massimo campionato, dove ogni domenica (quando gioca la formazione numero uno) si parte da un incasso garantito di sedici milioni!!! Per questo è detta « capitale-del-basket ». La città, non la squadra. Nessun riferimento ai titoli sportivi conseguiti, al numero di scudetti e di vittorie internazionali, che fanno parte di un altro discorso.

Video-news

☐ **Caro Giordani, le mando l'unito ritaglio de « Il Tempo », e le chiedo se nelle telecronache (...)**

MAURIZIO VIERI, PESCARA

Ringrazio prima di tutto il cortesissimo autore dell'articolo, che non conosco. Non merito di certo tutte le sue troppe lusinghiere parole. Ma l'articolo stesso, e le domande del lettore che me lo ha inviato, mi suggeriscono di trattare argomenti che forse sono di interesse generale. Non bisogna commettere l'errore di pensare che tutti i telespettatori siano competenti di basket. Anzi, è vero il contrario. Una volta, agli inizi, per inesperienza commettevo anch'io lo sbaglio di parlare come se mi rivolgessi ad un uditorio di conoscitori del gioco. Poi ho capito viceversa che la stragrande maggioranza degli ascoltatori, conosce del basket — sì e no — quel poco che basta per seguire il gioco. Anche adesso che la proporzione degli intenditori è certamente aumentata, essi costituiranno al massimo il 10% degli ascoltatori: perché, davanti al video, non c'è soltanto il giocatorello di « promozione », ma c'è anche il farmacista di montagna, la vecchia nonna di casa, il portalettere appena smontato dal servizio, l'amica di famiglia in visita occasionale; c'è in altre parole una « audience » del tutto eterogenea. Bisogna tener conto che, in una domenica di campionato, gli spettatori paganti di **tutte** le partite saranno centomila; e davanti al video, quando va male, sono invece tre milioni, altrimenti si arriva agli undici milioni di Italia-Jugoslavia! Guai pertanto ritenere che le considerazioni che possiamo fare noi dell'ambiente, siano valide per tutti. E' vero il contrario. Una partita che a me e a lei, cortese lettore, può non « dire » nulla, diventa magari importantissima per il comune telespettatore. Quando la partita è internazionale, se c'è ampio margine a favore della squadra italiana, questo è sempre un fattore enormemente positivo. Invece, per noi della « parrocchia », può comportare un minor interesse. Quanto alle immagini, è ovvio che esse dipendano dal regista. Il quale però è spesso condizionato dalla minore o maggiore opportunità di sistemazione delle telecamere che offrono i « Palazzetti ». Una telecamera va sempre messa in posizione centrale e in alto, per dare il « totale » del campo, e consentire la ripresa dell'andamento del gioco. Per le altre due, alcuni Palazzetti consentono la sistemazione dietro un canestro, ovvero ai bordi del campo per le riprese ravvicinate. Altri no. Circa la scelta degli incontri da trasmettere, lei deve sempre tener presente che bisogna fare i conti con la disponibilità delle « squadre esterne » di ripresa, e delle loro possibilità di spostamento. Magari ci sarebbe un'ottima partita da riprendere a Gorizia o a Napoli, però la squadra disponibile è — poniamo — quella di Torino o di Milano, che per suoi altri impegni non può spostarsi ma deve restare in « zona »; e allora è giocoforza trasmettere un incontro di basket nei centri vicini. Lei tenga anche conto che per il basket occorre l'anticipo alle 15, e talvolta si urta nelle concomitanza locale con altri avvenimenti sportivi che lo sconsigliano. Insomma, il « mosaico » da mettere insieme non è agevole. E per giudicare, occorre avere tutti gli elementi del problema. Guardi che ho potuto dirle queste cose senza svelarle alcun... segreto d'ufficio (figuriamoci), perché si tratta di notizie a disposizione di chiunque sia interessato a conoscerle. Grazie ancora all'autore dell'articolo, e a lei per avermelo segnalato. Un'ultima cosa: il « replay » non è sempre disponibile; inoltre, nel basket, a causa della velocità del gioco, non è possibile utilizzarlo nella maniera tradizionale, cioè con comando « via-telefono » dal pullman agli studi di Roma; bensì, per una maggiore tempestività, esso deve venir comandato dal cronista direttamente dal microfono.

TIME-OUT

☐ **PIERO BOSCO, Torino.** Posso farti un elenco di 476 nomi? Capirai che non è possibile.

☐ **ENRICO MARTINELLI, Napoli.** Con Yelverton la Sinudyne sarebbe ancora in gara nella Coppa, ma non sarebbe stato l'elemento più adatto.

☐ **PIERO LATTANZIO, Carsoli.** Silvester giocherà in campionato l'anno prossimo.

☐ **GIUSEPPE TRAINA, Vittoria.** Se troverò un attimo di tempo, ti risponderò privatamente.

☐ **CARLO VIOLANZIO, Bologna.** Hanno arbitrato male, ma la Girgi ha meritato. I tifosi bolognesi, da competenti, l'hanno riconosciuto.

☐ **ALBERTO TURCHET, Pordenone.** Non credo che esista quanto lei desidera. Provi a rivolgersi al CAF, viale Tiziano, 70, Roma.

☐ **GIULIO SOLDANO, Milano.** Il vecchio torneo era peggiore di questo. Sulla rimessa, il cronometro riparte quando tocca il pallone il primo giocatore sul terreno: pertanto, quanto lei afferma è impossibile.

☐ **LUIGI FELIGIOTTI, Pesaro.** Prima di tutto le lettere si firmano, non le pare?

☐ **FRANCO FABIO, Trieste.** Sono d'accordo con te, ma non posso farci niente.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

"Blanc de Blancs" Principe di Piemonte.

Lo spumante fatto solo con uve bianche.

Blanc de Blancs Principe di Piemonte è fatto esclusivamente di uve bianche (perciò ha questo nome).

Meravigliose uve Pinot bianche provenienti da una particolare zona accuratamente selezionata; a loro deve la sua leggerezza, la sua freschezza, il suo profumo.

Colte solo in un determinato momento della maturazione, per dargli quel gusto così diverso, secco e aromatico che lo rendono adatto a ogni occasione, da solo o con i piatti piú elaborati. E qualcuno pensa ancora che sia solo un nuovo spumante? Assaggiatelo, prima di dirlo.

CPV/Kenyon & Eckhardt

L'aiuto della scienza

Dalla cibernetica si possono avere utili indicazioni per una miglior conduzione delle squadre di pallacanestro. E così, anche i cervelli elettronici entrano sui parquet dei Palasport. Unica nota dolente il costo. Ma le grosse società dovrebbero sopportarlo, in considerazione anche che tutte le aziende di una certa importanza programmano tutto il lavoro con il « cervellone »

In panchina col computer

di **Ferruccio Ghietti**

I CERVELLI elettronici sono in grado di evidenziare ogni momento, con le loro statistiche ed i loro grafici, la reale situazione e l'andamento degli affari delle ditte commerciali e delle industrie, che ormai ricorrono stabilmente a questi sofisticati mezzi di indagine statistica. Si possono così suggerire e predisporre i piani di attività e di sviluppo più logici ed attendibili, tenendo conto di tutti i fattori che possono influenzare e determinare sfavorevolmente o favorevolmente la vita delle aziende.
Anche il basket può trarre vantaggio dall'uso dei computer, il cui costo è sicuramente alla portata delle grosse società e della Federazione, per l'attività delle squadre e la conduzione delle partite.

UNA DELLE cento maniere per utilizzare il « cervellone » potrebbe essere questa:

- mettere sotto forma di grafico l'andamento del punteggio delle partite della propria squadra;
- evidenziare in qualche modo i cambiamenti di tattica e di formazione;
- procedere ugualmente con i punteggi ed i nomi degli avversari;
- determinare per ogni singola partita l'andamento della curva di rendimento che rispecchia graficamente l'incremento della differenza di punteggio;
- individuare i momenti critici, sia in assoluto che nei confronti degli avversari, ponendo a confronto i diversi dati;
- procedere allo stesso modo per diversi incontri delle squadre che si devono incontrare;
- determinare varie curve di rendimento riassuntive, prendendo prima in considerazione tutti i dati disponibili e poi solo i dati relativi a quelle partite che abbiano particolari caratteristiche di prevedibile rassomiglianza con la partita da disputare, scartandi quelli relativi a partite troppo facili o troppo lontane nel tempo oppure con caratteristiche tecniche particolari;
- mettere a confronto le curve di rendimento (generali e particolari) della propria squadra con quelle della squadra da incontrare, determinando così un andamento teorico dell'incontro e le sue probabili variazioni al variare delle premesse.

SI DOVREBBE seguire insomma il procedimento adottato alcuni anni or sono per montare l'incontro ipotetico Marciano-Cassius Clay nel pugilato.
Si potrebbe così ottenere indicazioni utili per preparare razionalmente un piano di partita partendo da dati sicuri e non da impressioni più o meno valide ed attendibili.
Si potrebbe così individuare in quale momento dell'incontro la propria squadra riesce a dare, di solito, il maggior rendimento; quali sono le situazioni ed i tempi in cui entra più facilmente in crisi; quale è il quintetto che dovrebbe dare il miglior apporto in questi casi particolari.

SI POTREBBERO ricavare indicazioni sui provvedimenti che, in passato, hanno avuto esito positivo o negativo in determinate situazioni.
Informazioni analoghe si potrebbero avere sugli avversari.
Queste informazioni dovrebbero servire per poter analizzare meglio la situazione, ma non dovrebbero essere condizionanti al punto da sostituirsi alle capacità analitiche e decisionali del coach. Tenendo presenti anche le amare esperienze del Pentagono in Viet Nam le indicazioni del computer debbono venir utilizzate senza feticismo, non dimenticando le fondamentali capacità umane. □

Due « quindici » che vanno forte Patterson e Holcomb. Ma purtroppo non hanno compagni « identici », come del resto afferma il computer. Il Tonic Bologna stravince, la Cosatto straperde (FotoBonfiglioli)

Peter La Corte el conquistador

AL BIONDO Pete « Pistol » La Corte, che tira i personali in sospensione come l'eterno Ubiratan, non fanno difetto le conquiste e non solo quelle dei rimbalzi. Ma almeno per il momento, Zorzi non sembra preoccuparsi: come tutti gli « oriundi-targati-Jones », anche il siculoide potrà fare qualche volta le ore piccole, ma non c'è dubbio che renda la Canon più grande...

LA SCELTA dello « stranger-Vidal » si sta rivelando particolarmente felice: non tutti sanno, però, che Darnell è stato ingaggiato non solo per le innegabili doti di leader, ma anche per quelle del suo cuoio capelluto. Per pubblicizzare gli shampoo mestrini va altrettanto bene la sua criniera di quella del cavallo bianco di carosello!

GIULIO DORDEI sta rendendo felice Tonino Zorzi: i progressi del « Leone-di-Damasco » si notano specialmente in alcuni duetti che « Desdemona » improvvisa con Suttle, Otello lagunare dall'imbeccata melodiosa.

PER GIORGIO CEDOLINI, intramontabile Yul Brynner del basket italiano, non è ancora giunto il momento di appendere le scarpe al fatidico « chiodo ». Il « veglio-di-Canaregio », che l'anno scorso ha contribuito ai successi del Pordenone di Dado Lombardi, e l'arzillo trascinatore del Basket San Marco, squadra allenata da un'altra vecchia gloria reyerina, Zamarin!

I COMMISSARI di gara — così ci viene autorevolmente precisato — non percepiscono un gettone di diecimila lire, bensì di diciottomila! Sono i Commissari Speciali che percepiscono diecimila lire. Così i cento milioni annui di spese, per queste voci superflue, saranno superati.

JOHNSON, a seguito di un referendum, dispone del miglior fisico tra tutti gli americani in Europa. Ma l'USA del Bagnolet è tanto bravo quanto lavativo.

presenta

il quadro delle Coppe Europee

Molti lettori scrivono a questa rubrica « Puma » per avere informazioni e ragguagli sullo svolgimento delle Coppe. La domanda che in questi giorni è più frequente riguarda la Coppa dei Campioni, e la sua formula. Va chiarito che ogni partita, da quest'anno, fa storia a sé, e attribuisce alla vincente due punti in classifica. Non c'è più, in altre parole, il conteggio cumulativo del punteggio nei due incontri, quello di andata e quello di ritorno. Es.: La Girgi ha battuto il Malines con 22 punti di vantaggio, e ha preso due punti in classifica. Ove nel ritorno, per ipotesi, il Malines vincesse anche con un solo punto di scarto, prenderebbe anch'esso due punti in classifica. La « differenza-canestri » verrebbe conteggiata nel solo caso di due o più squadre a pari punti nella classifica finale, e solo per gli incontri fra le squadre interessate.

Ecco adesso il tabellino della partita Mobilgirgi-Spartak Brno.

Mobilgirgi-Spartak 110-73 (47-30)

Mobilgirgi: Ossola, Iellini 4, Meneghin 14, Morse 38, Meister 20, Bisson 16, Zanatta 16, Bechini 2. N.e.: Mozzini e Campiglio.

Spartak Brno: Brabenec 19, Arpas 4, Beranek 21, Necas 2, Bobrovsky 16; Havlik 2, Stehlik 3, Jandak 6. N.e.: Propanka e Petr.

STEREO RGX 8050 SHP EUROPHON
Sinto-Amplificatore AM/FM Giradischi Registratore
Quadrosound 4D - CrO_2 - 50 Watt
Complesso RGX 8050 SHP
• Sintonizzatore OL-OM-OC-FM decoder automatico.
• Amplificatore norme DIN 45500 HiFi.
• Giradischi P 163.
• Registratore Stereo.
• Potenza musicale 50 Watt, distorsione uguale o minore di 0,5% sino a 2 x 10 Watt tra 20...20.000 Hz.
• Preamplificatore incorporato per pick-up magnetico norme DIN e RIA.
• Filtro attivo per rumble.
• Risposta in frequenza entro ± 1,5 dB fra 20...20.000 Hz.
• Rapporto segnale disturbo > 50 dB.
• Protezione termica e di cortocircuito degli stadi finali.
• Sintonizzatore FM mono/stereo con decoder automatico integrato
• Sensibilità FM 2 µV su 300 ohm per un rapporto di segnale disturbo di 26 dB.
• 11 tasti: interruttore rete, OL, OM, OC, FM, AFC, Stereo, Mono, Radio, Registratore, Giradischi.
• 4 regolatori lineari a cursore: 1 di livello, 1 di bilanciamento, 1 per toni bassi, 1 per toni alti.
• Registratore stereo, arresto elettronico di fine corsa, commutazione automatica per nastri HiFi al biossido di cromo, controllo manuale e automatico del livello di registrazione, controllo elettronico della velocità, flutter inferiore 0,3%.
• Giradischi tipo P 163 BSR.
• Strumenti indicatori di livello separati per i due canali.
• 1 LED indicatore di commutazione automatica FM Stereo.
• Ingressi: antenna AM, antenna FM, microfono (frontale).
• Uscite: cuffia (frontale), 4 altoparlanti (2 per ogni canale).
• Presa universale di entrata e uscita e per microfono con telecomando.
• Semiconduttori impiegati: 5 circuiti, integrati, 31 transistor, 33 diodi.
• Alimentazione: 220 V - 50 Hz.
• Dimensioni: 535 x 333 x h 105 (175).
• Casse acustiche consigliate: D/HiFi - F/3 HiFi.
EUROPHON
MILANO - VIA MECENATE 86 -

L'arte del «time-out»

E' sbagliato riempire la testa dei giocatori con troppi concetti durante il minuto di sospensione. John McMillen insegna...

Con tre parole si può dire tutto

IL MISTERO del « time-out » è stato abbastanza ben spiegato da quegli inserimenti microfonici che furono effettuati durante alcune telecronache. Il « time-out » tempestivo è un'arma altrettanto efficace di una buona difesa o di un buon attacco. A Bologna sono ancora ammirati della prontezza di Gamba che ha gelato il tornado-Sinudyne all'inizio della partita con la Girgi con un « time-out » che ha consentito ai varesini di evitare il k.o., di raccogliere le idee e di preparare le contromosse. Il basket non è solo una partita di scacchi, ma è anche una battaglia di mosse e contromosse in panchina. Molti hanno scoperto questo suo aspetto singolare e particolarissimo durante la telecronaca della stessa partita di Bologna, quando il Commissario della Nazionale Giancarlo Primo si è prestato a volgarizzare, in sintonia col telecronista, gli aspetti tecnici del gioco.

NON TUTTI gli allenatori riescono a ricordare che le urla, durante il gioco, non servono a niente. O meglio, servono soltanto a scaricare la tensione nervosa del « coach ». E' provvidenziale — dicono i medici — che alcuni allenatori possano sfogarsi in quel modo, perché — se dovessero comprimere le passioni che gli urgono dentro — potrebbero averne anche conseguenze cardiocircolatorie.
Ma dal punto di vista tecnico urlare non serve a niente perché il 90 per cento dei giocatori, durante la partita, non sente materialmente quanto gli viene urlato; e — se lo sente — non è in grado di « realizzare » cosa gli vien ordinato.

IL VERO allenatore ha sviluppato una grossa capacità di sintesi per i time-out. Rupp usava tre parole, ma tre in numero. Per dare disposizioni tecniche, adoperava i vocaboli dei colori. Per dare disposizioni tattiche, usava i vocaboli delle piante. Per dare disposizioni individuali, usava i vocaboli degli animali. Lui diceva soltanto, per esempio: « verde, quercia, volpe ». I suoi giocatori sapevano che « verde » voleva dire « doppio pivot »; che « quercia » voleva dire « zona »; che « volpe » voleva dire « gioca più stretto ». Oppure diceva: « rosso, pino, leone ». Eccetera. Nella sua grande esperienza, egli sapeva che se un coach durante un time-out pronuncia molte parole, il giocatore stressato ne capisce la metà, e in sostanza non cambiava niente. Durante l'allenamento dedicava i momenti di relax a ripassare coi suoi giocatori il significato delle varie definizioni.
Anche i nostri allenatori hanno molti sistemi per i time-out. Però non sempre e non tutti sono funzionali. □

Cardaioli è vivacizzante nel « time-out » (a destra, in basso) **La truppa-Jolly durante una « sospensione »** (sotto a sinistra) **Il « minuto » in casa Cinzano è un rito al quale partecipano in molti** (sotto a destra) **McMillen evita parole difficili nei sessanta secondi di riposo. E l'Alco vola...** (a fianco)

Nuovo tipo di difesa

AMERIGO PENZO, il celebre Pantalone del basket veneziano, non ha certo peli sulla lingua. Riguardo alcune « imbarcate », che i fotografi subiscono lontano dalle mura della vetusta «Misericordia», ha così puntualizzato: « A volte mi sembra che certi giovincelli difendano a... Mona, altro che zona! ». Ma intanto i putei di Zorzi si fanno onore e la super-poule è sempre più vicina. Il super-tifoso Amerigo Penzo, naturalmente, fa salti di gioia.

I capelli rossi delle « pro »

JACKIE CHAZALON non giocherà negli Stati Uniti neanche se una lega professionistica femminile sarà costituita attorno alle Chicago Red Hairs, la famosa squadra che da anni si esibisce accettando anche di affrontare squadre maschili. Che la Chazalon sia diventata maschio?

ALAN JONES, americano del Trend Vienna, ha offerto i suoi servigi per l'anno prossimo a molte squadre italiane e francesi.

Licenze lessicali

FORMIGLI non ha mai detto in vita sua: « Andiamo a Roma » oppure « andiamo a Cantù ». Per indicare le trasferte lui ha sempre detto: « Andiamo a GBC », oppure « Andiamo a Forst ». Adesso ha un seguace. E' Vandoni che dice: « Abbiamo vinto a Vidal, siamo passati a Scavolini ». Ma quando si vince in trasferta, ogni licenza lessicale è lecita, soprattutto adesso che l'americano è ritornato e che il suo male d'amore non sembra che un lontano ricordo.

Patate bollenti

Il « basket giocato » aspetta la sistemazione dei problemi (almeno) più importanti che sono sul tappeto da troppo tempo, a cominciare dal cambiamento della « formula » sballata, per finire alla grana delle tre squadre di Bologna

Anno nuovo grane vecchie

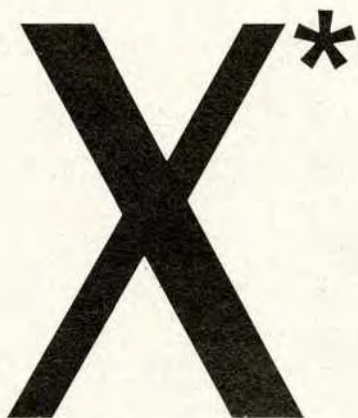
Villalta (sopra) con i capelli dritti al cospetto del « mostro sacro » Cuck Jura. Ma il ragazzo sta facendosi onore. Sotto: Driscoll, con Serafini e Villalta, garantisce alla brigata tricolore una forza sui rimbalzi che è una delle garanzie maggiori per fare il bis. La Sinudyne dispone poi di altri tre lunghi: Pedrotti (2,07), Martini (2,01) e Bertolotti (2,00)

A Pesaro — purtroppo — nessuno calcola il grave incidente di Gurini (sopra). « Bobbino » Morse (sotto): ovvero la perfezione impersonificata

TRA UNA CHINAMARTINI che perde tre volte per un punto, e una IBP che di un punto per tre volte vince, c'è la differenza reale di dodici punti in classifica. Ci sono in una partita di basket un'infinità di occasioni per accreditare o togliere un canestro, per mettere una squadra nelle condizioni di segnarlo o di subirlo. Ecco perché i fatti, quando sono ripetuti « a senso unico » creano perplessità, suscitano pettegolezzi, generano malumori, stimolano accuse.

Il presidente Vinci ha garantito che la prima fase sarà cambiata. Poiché egli di molte cose può essere tacciato, ma non di mancata apertura mentale, ha promesso (e i suoi più vicini collaboratori, come Korwin e Bortoletto, hanno ripetuto) che sarà varata in Italia la formula NBA, quella che garantisce il massimo interesse ad ogni partita. Vinci ha studiato la formula e l'ha trovata interessantissima. Con una formula come la « NBA », anomalie come quelle denunciate (una squadra che per tre volte perde per un punto, e un'altra che invece per un punto vince tre volte) trovano possibilità di correttivo immediato nella seconda fase per il 66,6% dei casi.

E' anche rimasta sul tappeto la grana delle tre squadre bolognesi. Noi la segnalammo nel maggio scorso, in epoca cioè non sospetta, quando nessuno avrebbe potuto immaginare l'ingaggio di Bariviera da parte del Fernet Tonic, che era allora una semplice neo-promossa, fra l'altro sconfitta a Cremona, se non ricordiamo male. Il problema sarebbe in ogni caso rimasto sul tappeto, e andava risolto subito drasticamente per il bene di tutti, soprattutto degli interessati. Adesso l'Alco sta andando bene, è addirittura nei primi posti della classifica; ma pensate il « can-can » che sarebbe successo se per ipotesi il Fernet fosse in corsa per la « poule » (come in effetti è) e invece l'Alco fosse tagliata fuori. Con le tipiche acrobazie dialettiche all'italiana si sarebbe inventato un maggior diritto di giocare in casa per la squadra situata nella miglior posizione di classifica, a svantaggio dell'altra. E invece questo diritto non esiste e non può esistere. D'altra parte, una volta sancito il principio della contemporaneità, era ed è assurdo trasgredirlo a vantaggio di una sola squadra. Oltre tutto, oggi in Italia si dice ovunque che il Fernet è primo in classifica non soltanto perché è forte, ma soprattutto perché è abituato a giocare il sabato, mentre le sue avversarie sono **handicappate** dal fatto di dover fare a turno (e una volta sola) quella esperienza. A Milano giurano che se avessero giocato a Bologna la domenica non avrebbero di certo preso quella tal legnata. Non sarà vero, ma perché accreditare quella voce? Ed era anche pacifico che, nella « poule » con molte squadre italiane nelle Coppe, sarebbe antisportivo dare ad esse un giorno in meno di riposo dopo le fatiche infrasettimanali e mandarle a giocare a Bologna contro il Fernet un giorno prima. Queste cose noi le dicemmo « prima », senza alcuna... avversione (figuriamoci!) nei riguardi del Fernet Tonic, che anzi è squadra simpaticissima, meritevole, diretta da un valido tecnico e forte di alcuni uomini fra i migliori in assoluto. Ma bastava avere un briciolo di sale in zucca per capire che l'attuale situazione di incompatibilità si sarebbe automaticamente verificata. Adesso il Fernet, per restare a Bologna, potrebbe essere tentato di... perdere apposta per restare in « A-2 ». Ma è una battuta...

Comunque — al di là e al di fuori delle chiacchiere sullo Statuto — è il « basket giocato » che aspetta una definitiva sistemazione. Adesso si parte per il « tour-de-force » di fine-inizio-anno: tra la vigilia di Natale e l'Epifania si gioca a getto continuo, proprio nel periodo in cui è più difficile viaggiare, in cui la gente è più distratta da altre cose, in cui i giornali hanno meno spazio e chiudono prima le edizioni. Uno sport davvero « grande » non ha queste anomalie. □

*** L'unico posto in città con sistemi di riproduzione così specializzati che potete fare anche copie a 7 colori, oppure ridurre e stampare da microfilm qualsiasi tipo di applicazione, oppure riprodurre tabulati da computer, oppure fare tutto quello a cui avete dovuto finora rinunciare... anche dalla sera alla mattina.**

Dove?
20124 Milano - V.le Restelli, 3 - Tel. 688.89.41 (4 linee)
16121 Genova - Via XII Ottobre, 39/R - Tel. 56.63.55
16132 Genova - C.so Europa, 380 - Tel. 38.85.23
40121 Bologna - Via Montegrappa, 7 - Tel. 26.10.87
10121 Torino - Via B. Buozzi, 6 - Tel. 53.85.87

X
Centro Rank Xerox
il posto dove potete disporre di tutte le più avanzate apparecchiature per la riproduzione.

Un gusto troppo amaro in un amaro non solo può essere sgradevole, ma certo è anche inutile.

E Chinamartini lo sa.

Da anni, con il suo gusto ricco e pieno-buonissimo-sta conducendo la sua battaglia per dimostrare che un amaro può essere molto salutare e molto buono.

Allo stesso tempo.

Peccato che ci sia ancora qualcuno che non ne è convinto.

Chinamartini, l'amaro che mantiene sano come un pesce.

Bologna insegna

La seconda società di Bologna — oberata dai debiti e da vecchie «malefatte» — doveva morire. Adesso è a un tiro di schioppo dalla super-poule

Alco boom-story

PRIMAVERA '75. Il campionato di basket è finito. Il tricolore se lo è cucito la Sinudyne lasciando con un palmo di naso i campioni d'Europa della Mobilgirgi. L'altra bolognese, l'Alco-Fortitudo di via San Felice, si piazza al quarto posto in compagnia della romana IBP, conquistando anche il diritto di partecipare alla Coppa Korac. Nonostante tutto all'Alco le cose sembrano precipitare. La società è indebitata per una cifra che si aggira intorno ai seicento milioni. Gli interessi passivi sono diventati insostenibili. E poi c'è il grande coach Alexander Nikolic che ha deciso di lasciare la guida della squadra accettando di condurre le nazionali jugoslave in sostituzione di Mirko Novosel. Intorno all'ambiente circola un'aria pesante, di disfatta e di rassegnazione. Si parla con insistenza di una fusione con la Fernet Tonic — la terza compagine petroniana — che intanto è salita di prepotenza in « A2 ». La contrattazione è serrata, ma non se ne fa nulla. Il nume tutelare della società (quello cioè che tira fuori i denari) Luciano Conti analizza la situazione e dichiara di aver rinnovato la fiducia a tutto il suo entourage. Si va avanti. L'Alco non muore più. Il presidente Paolo Moruzzi e il general manager Angelo Rovati si rimboccano le maniche.

PER PRIMA cosa cedono alla Scavolini di Pesaro per 220 testoni i due pezzi pregiati Giauro e Benevelli. Rusconi ritorna a Varese per fine prestito e Polzot è lasciato libero perché pretende un ingaggio troppo alto. Finite le operazioni di vendita con un cospicuo bottino attivo, adesso non rimane altro che definire i quadri. Manca il nome dell'allenatore e si decide subito di ingaggiare John McMillen l'assistente di Dan Peterson. E' giovanissimo, ma di esperienza ne ha tanta. Ci vuole un play-maker e arriva Mauro Stagni da Rieti. Ci vuole una guardia piccola che sostituisca degnamente il mattatore Benevelli e con lungimiranza si pesca negli oriundi. Approda così a Bologna il fuoriclasse dell'Obras Sanitarias Carlos Rafaelli. Ritorna anche dal prestito riminese il vecchio « Picchio » Orlandi. Mancano ancora due perle al mosaico-capolavoro dell'Alco nuova era. All'ultimo minuto Rovati strappa all'amico Porelli il cartellino (in via definitiva) di Benelli e il prestito (per 12 milioni) per una stagione dell'astro nascente Marco Bonamico. E' fatta. McMillen parte per l'America. Deve scegliere tra il redivivo Ron De Vries o il colored Fessor Leonard che intanto ha telefonato più volte alla società chiedendo insistentemente di essere riconfermato. Il biondo John opta per quest'ultima soluzione, non fidandosi delle condizioni di salute del 2,10 bianco.

Finalmente si parte. Obiettivo salvezza.

Il coach sceglie una rosa di dodici nomi: Orlandi ('46-m. 1,84); Casanova ('56-m. 1,82); Stagni ('52-m. 1,85); Biondi ('54-m. 1,99); Benelli ('53-m. 2,00); Bonamico ('57-m. 2,00); Polesello ('56-m. 2,06); Arrigoni ('47-m. 1,98); Leonard ('53-m. 2,10); Rafaelli ('54-m. 1,90); Baldelli ('59-m. 1,96); Ferro ('59-1,92).

LA PRIMA di campionato è già una vittoria. La Canon esce sconfitta dal Palasport più nettamente di quello che dica il punteggio. Poi c'è la trasferta romana che condanna per un punto (rubato!) l'Alco. Prima della fine del girone d'andata le sconfitte saranno ancora due: la stracittadina con la Sinudyne e a Cantù contro la Forst. Le restanti partite saranno una marcia trionfale tanto da arrivare al giro di boa in seconda posizione (16 punti) in compagnia di Mobilgirgi e Forst a due sole lunghezze dalla Sinudyne platonica campione d'inverno. C'è chi grida al miracolo. La realtà è diversa. E' successo che finalmente la società ha preso la strada giusta, sanando per prima cosa il bilancio; poi costruendo per il futuro basandosi sui giovani e sulle proprie forze. E anche i risultati di Coppa Korac lo dimostrano. Quattro partite e quattro cappotti agli avversari. Ma il capolavoro sta nel timone. John McMillen è il vero accentratore di tutto questo fandango di gioie e di miglioramenti tecnici.

Rafaelli (qui con Suttle) **è uno dei principali protagonisti del nuovo campionato. A lui, alla sua propulsione, alla sua visuale tattica, alle sue capacità di realizzazione l'Alco deve in gran parte la sua prestigiosa classifica** (FotoBonfiglioli)

Ha saputo valorizzare giovani come Casanova e Polesello; ha saputo gettare nella mischia due fanciulli (Baldelli e Ferro) quando Bonamico e Polesello sono incappati in altrettanti dolorosi e lunghi infortuni; ha dato ai vecchi la giusta carica agonistica; ha permesso a Rafaelli di esaltarsi dando poi modo a Benelli di ritrovare se stesso.

QUESTA in sintesi l'Alco nuova era. E che dire di più? Che gli aggettivi di merito non saranno mai appropriati e sufficienti. Che alla super-poule mancano due vittorie. Che McMillen non è un mago, ma molto di più. Che i giocatori tutti hanno dimostrato di possedere attributi maschili a prova di bomba. Che i dirigenti hanno capito come una grande squadra si costruisca dalle fondamenta e non dall'attico. Un'ode all'Alco. Tutto qui.

Giuseppe Galassi

Occorre un chiaro « codice delle pene »

E' ASSOLUTAMENTE necessario, per non ingenerare sospetti di favoritismi, e per non creare disparità di trattamento, addivenire al più presto ad una chiara ed univoca « tariffa-dei-vaffa ». Tutti sanno che nelle partite gli arbitri si beccano in media un « vaffa » al minuto. Ci sono i « vaffa » mormorati; quelli sibilati; quelli appena accennati col movimento delle labbra; quelli invece pronunciati a voce alta, e quelli intimati a muso duro direttamente verso il signore in grigio. Quest'ultimo « vaffa » è chiaro che comporta la squalifica. Ma quante giornate? Quest'anno è importante stabilirlo, perché una giornata — come è noto — può essere « sospesa » col pagamento del balzello imposto dalla FIP (Federazione Italiana Prelievi). Invece, se fossero due bisognerebbe scontarle.

Ora, sembra a tutti equo che per un « vaffa », anche del tipo più pesante, una giornata basti e avanzi. I « vaffa » più tenui vanno invece ignorati, o al massimo puniti con « tecnico ». Però queste cose bisogna che si sappiano alla luce del sole, affinché non abbiano ad accadere casi equivoci come alcuni di recente registrati. I « vaffa » insomma debbono essere uguali per tutti, nel senso che debbono costare la stessa pena per tutti gli utenti. Purtroppo siamo in Italia e ci sono i « vaffa » raccomandati e quelli no. Insomma il solito perseverante malcostume italico.

Luci ed ombre

Denaro pubblico buttato dalla finestra
ed autentici miracoli
per portare il basket sempre più in alto

Pubblici sprechi private virtù

LE DESIGNAZIONI arbitrali costano seicento milioni all'anno. Le società concorrono alla copertura della spesa con quattrocento milioni tramite il versamento della tassa-gara. L'eccedenza dei duecento milioni, (come è stato dimostrato — conti alla mano — nella riunione prenatalizia al « cenacolo » consueto) è dovuta alle designazioni turistiche, alle transvolate inutili, all'attraversamento della penisola senza alcun bisogno. Si buttano pertanto duecento milioni, e se ne assegnano soltanto trenta al CIA per il miglioramento della categoria arbitrale. Questi sono i sistemi del tubo coi quali viene amministrato il denaro pubblico in Italia. Alle cifre di cui sopra bisogna aggiungere i 150 milioni letteralmente sperperati per i Commissari di Gara.

Quando si ha un bilancio all'osso, quando si ha un contributo CONI che sostanzialmente è inferiore a quello degli anni scorsi perché il costo dei servizi e dei viaggi è aumentato di almeno il venti per cento, è lecito buttar via centocinquanta milioni per una categoria di « ufficiali di campo » che non esiste in alcun'altra parte del mondo? A noi sembra di no!

PER CONTRO, diamo un'occhiata a Genova, alla squadra di Genova. Tanelli ha preceduto l'amico Rubini soffiandogli il «crack» Marquino che anche il «principe» inseguiva da due stagioni. Da Varese, il «patron» Borghi poi ha dato il via ad una grossa operazione di lancio in terra ligure: una prestigiosa sigla abbinante (Emerson), alcuni rinforzi di buon valore. Alla Corte di Bertolassi, insomma, sono approdati i Carraria, i Gualco, i Salvaneschi, i Rusconi, i Croci. Quattro ragazzini bisognevoli di farsi le ossa ed un veterano di mille battaglie europee. Il miscuglio ha funzionato a dovere. Anzi ottimamente. Carraria si è dimostrato elemento molto volitivo, Gualco sembra aver bucato finalmente la crisalide delle sue enormi possibilità, Salvaneschi forse finirà per trovare il giusto dosaggio ai suoi grandi mezzi fisici.
In coda, un mago senza alchimie: Bertolassi. Il quale non gode di grande credito tra i « maghetti » che si improvvisano dal giorno alla notte allenatori, ma che ha, viceversa, dimostrato di saperci fare. In più questo Bertolassi ha la grossa fortuna di poter lavorare tranquillo senza che ci sia nessuno alle spalle che voglia segargli la sedia.

QUESTE SONO le private virtù. Si risparmiano i soldi all'osso, si cerca in tutti i modi di aumentare gli incassi. E si fa della grossa propaganda al basket. Abbiamo fatto il caso di Genova solo come esempio. Ma non è l'unico. Le società fanno miracoli. Perché mai il centro debba invece dimostrare sempre la tendenza inversa, non si sa. □

Paghiamo troppo gli americani

SE IN ITALIA fossero permessi due stranieri per squadra, sostituibili durante l'anno (cioè con contratto « tagliabile ») il costo di un americano scenderebbe in media a quello che è in vigore negli altri paesi europei. Con la legislazione d'oggi hanno in mano il coltello.

Due « nove », due ex-compagni, ora in lite feroce per il posto in « poule ». Ferracini è giunto a Milano da Bologna. Bariviera è arrivato a Bologna da Milano. Dopo altre peregrinazioni. Per entrambi. (FotoBonfigliolì)

L'era-Geas del basket femminile è cominciata quando Mabel Bocchi e Rosetta Bozzolo sono arrivate a Sesto; o forse finirà (anche se Maumary giura di no) quando smetteranno loro due, il braccio e la mente. Infortunata Mabel, giusto cominciare con Rosy questa galleria di stelle del basket in gonnella. Ventisei anni, 1,70, playmaker: scarni dati che dicono tutto e nulla. Non dicono, ad esempio, che Rosy è stata (ed è ancora) leader insuperabile, « mente » per antonomasia, regista perfetta di tanti trionfi in campo nazionale ed europeo. Dai primi successi di Vicenza ai sei scudetti in sette anni col Geas, dalla finale di Coppa delle Coppe (persa di un soffio con una squadra sovietica: un risultato eccezionale) alla medaglia di bronzo delle azzurre agli Europei di Cagliari. E proprio sull'altare della Nazionale, ai « Mondiali » di Calì, Rosy ha « immolato » un suo preziosissimo ginocchio: legamenti frantumati, un anno quasi completo di inattività. Ora ha ripreso, a poco a poco, con coraggio pari solo alla bravura. E se la Nazionale rischia di perderla (i medici le hanno sconsigliato l'attività intensiva e supplementare che si fa con la squadra azzurra) non è difficile pronosticarle tanti e tanti successi ancora col Geas. Proprio a cominciare da questa stagione, magari: il Geas punta al suo settimo scudetto e a far bella figura in Coppa Europa, e per centrare il doppio obiettivo avrà bisogno della miglior Bozzolo.

ROSY BOZZOLO

Holcomb-Soderberg parlano le cifre

PER TUTTI coloro che amano (e sanno interpretare) le statistiche riportiamo le cifre fatte registrare nella passata stagione in Francia da due nuovi americani del nostro campionato e cioè Holcomb (Cosatto) e Soderberg (Roller). Essi militavano rispettivamente nell'Antibes (squadra di centro-classifica) e nel Roanne (retrocesso in B).

Holcomb - 24,2 punti a partita (col 54% di realizzazione). 75% ai tiri liberi (169 su 223). 330 rimbalzi a 11 di media (e l'Antibes aveva in squadra un altro americano, miglior rimbalzista di Holcomb). Ben 103 assists a 3,5 per partita. 3,4 falli a partita e 6 uscite per 5 falli. 1160 minuti giocati su 1200 totali.

Soderberg - 23 punti per partita, col 51% di realizzazione. Dalla lunetta 101 su 158 (63,9%). 289 rimbalzi a 9,6 per partita (anche qui è da tener presente che il Roanne disponeva di un secondo lungo americano, che pigliava più rimbalzi di Soderberg). 90 assist (3 a partita). 3,6 falli di media e 4 tecnici subiti durante la stagione. Soderberg detiene due records negativi della passata stagione francese: è stato il giocatore di serie A che ha sbagliato più tiri nella stessa partita (20; quel giorno fece 8 su 28) e che ha preso più « tecnici » nella stagione (4).
Come si vede le cifre sono complessivamente molto positive; va tenuto presente che il vertice del campionato italiano è più alto di quello francese, medio è a favore dei transalpini perché gioca con 2 americani.

Massimo Zighetti

Melillo e la dolce Italia

MELILLO ha trascorso qualche giornata di riposo nella sontuosa villa che il suo presidente possiede a Gaeta. Ha ripetuto che lui dall'Italia non si muove più. Si sta cercando di iscriverlo all'università per utilizzarlo alle Universiadi.

JEAN RACZ, profugo ungherese naturalizzato francese, non avrebbe potuto seguire il Berck, di cui è allenatore-giocatore, nella trasferta in Russia per l'incontro di Coppa Korac fra la Dinamo Mosca e il Berck. La decisione è motivata dal fatto che Racz fuggito dall'Ungheria per l'Occidente, non voleva correre rischi. Per stare sul sicuro si è fatto squalificare per due mesi aggredendo un collega.

LA FEDERALE ha licenziato il suo allenatore, il varesino Enrico Parmigiani. A sostituirlo è stato chiamato lo jugoslavo Igor Tocigl, già a Lugano con la Federale tre anni fa e da due anni alle dipendenze della Nazionale rossocrociata.

ROBERT HECK, il funambolico playmaker da anni in Svizzera, è dal 27 novembre cestisticamente elvetico. Ora gioca nella Muraltese, piccola squadra di terza serie, ma certamente l'anno prossimo diversi grossi club gli daranno la caccia.

L'esterno della modernissima boutique « Adani Sport » di Modena. Vi si possono trovare idee-novità e fare tanto, tanto shopping

Un modernissimo « Market-sci » creato dal calciatore Amos Adani

Adani Sport proposta nevesci

Fotoservizio di **Guido Zucchi**

SCI-MODA: è l'anno delle idee novità, veramente una rivoluzione in fatto di moda e soprattutto di originali applicazioni. Le preferenze vanno ai materiali rustici, le giacche sono più larghe e più morbide, il concetto di « leggerezza più calore » è il tema dominante per tutti gli atelier più impegnati. Inoltre è l'anno dello shopping, fatto nel modo più vero della definizione. Ma dove si fa lo shopping se non in quei nuovi e moderni « market dello sci » che ormai impongono una politica commerciale in sintonia perfetta coi tempi? Ne abbiamo scelto uno, abbastanza vicino a Bologna e aderente alle esigenze della domanda: è la Boutique Adani Sport di Modena dove Angela Adani, stilista e designer di livello, è in grado di offrirci una panoramica di come oggi si deve vestire sulla neve e delle molteplici possibilità di affrontare uno shopping pratico.

Oggi il punto di incontro ideale è il « market dello sci » che è un luogo d'incontro tra appassionati, dove c'è lo skiman che tra un consiglio e l'altro è in grado di preparare le lamine e le solette degli sci, dove c'è il salotto per scambiare le consuete quattro chiacchiere e dove si possono scegliere gli attrezzi senza doversi presentare a un banco di vendita tradizionale. Questo è nella sostanza, il concetto di shopping più vero, più attuale.

QUALI SONO dunque le idee shopping di Adani Sport a Modena? Quali sono le preferenze della moda invernale di quest'anno? Per Angela Adani ci sono tre moduli quasi fissi per vestirsi convenientemente, per lo sciatore engagé, per lo sciatore medio e per coloro che vanno sulla neve per fare solo del turismo.

LE PROPOSTE della Boutique Adani Sport sono molteplici e costituiscono l'immagine dell'orientamento moderno della moda-neve: c'è sempre richiesta per la tuta imbottita, colori tenui come il modello disegnato da Ungaro per la Lafont **(foto 1-7)**, un termico in piumino leggero. Il modello in nero è dell'Ellesse con inserti in strecht. La salopette azzurra è sempre di Ungaro, la maglia è Lafont. Ai piedi doposci in vacca con tacco della Tecnica e dell'Aifos in capra. **MOLTO RICHESTI** i berrettini in piumino del Conte of Florence **(foto 6)**, i guanti Colmar personalizzati e il maglione Montan-Fusalp. **ALTRI DUE COMPLETI** termici **(foto 4-5)** della Colmar, una salopette e giacca a fiorellini in jeans di cotone e una tuta a pois bianco e nero antiglisse in nylon. **ECCO TRE PROPOSTE** per sciare: per la sciatrice « impegnata » i calzoni tecnici dell'Ellesse **(foto 3)** aderenti, giacca a piumino sempre dell'Ellesse, sottosci della Silvy Tricot e scarponi Caber. **In piedi a sinistra**, un altro completo: calzoni Colmar in velluto elasticizzato colore prugna, giacca Fusalp con cappuccio e Moon Boot della Tecnica. **A destra:** calzone isotermico in jeans della Petrax, maglione Montan colore ecrù. **ANCORA UN MODELLO** Ellesse: una tuta elasticizzata **(foto 2)**, con doposci Aifos in capra nera alte sopra il ginocchio, occhiali Lacroix. L'altro completo è sempre con calzone termico e piumino: è la proposta più nuova Ellesse. **E PER FINIRE (foto 8)** per « lui » e per « lei » completo della Head bianco termico, giubbetto attillato. Sci K2, attacchi Caber, bastoncini Gipron. **LE IDEE SHOPPING** proposte da Adani Sport sono i guanti Molinari, molto colorati, costano dalle 10 alle 24 mila lire. Molto richiesto, per lo sciatore engagé è il guanto tradizionale in pekary. I berretti vanno molto di moda, coloratissimi: dalle 4 mila di Montan-Fusalp alle 8 mila di Silvy Tricot. Richiestissimo il « piumino » del Conte of Florence. Per lo shopping-regalo, i foulard colorati, in tessuto di cotone, rigati o a stelle, costo medio dalle 3 alle 4.500 lire. Sempre per lo shopping-regalo, il maglione, con ampia scelta: richiesti i maglioni norvegesi della Silvy Tricot, della Fusalp, della Head, i nuovi della Ellesse e i coordinati della Lafont. Brettelle da 2.000 lire, coloratissime, occhiali Lacroix a specchio o della Rossignol.

CAIO GIULIO CESARE
La guerra civile
RUSCONI - pp. 336
L. 8500

In una splendida edizione corredata con fotografie che illustrano luoghi storici e protagonisti, La Rusconi pubblica forse l'opera più famosa della storiografia latina, insieme alle « Guerre galliche » dello stesso Cesare. In più questa storia ha i caratteri di una vera autobiografia dei due anni che lo portarono al potere.

ALFRED HITCHCOCK
Storie del brivido
MONDADORI - pp. 452
L. 6000

Un'altra interessante raccolta di gialli curata dalla Mondadori, che questa volta non raccoglie gli scritti di un unico artista, ma sceglie le sue 33 storie fra le migliori del genere, allettando il lettore. Una divertente e breve introduzione dello stesso dà l'avvio all'opera, interessante e veramente ricca di colpi di scena.

SILVANO TAUCERI
A'77 - Annuario del calcio italiano
L. 2000

Una maniera nuova di vedere il calcio attraverso le cifre e senza dubbio anche una maniera nuova di presentare un libro di cifre sul calcio, non come arido susseguirsi di classifiche e statistiche, ma con un certo spirito nei brevi testi che si intercalano alle colonnine di numeri, con una impaginazione razionale e agile.

JIMMY CARTER
A 5 anni vendevo noccioline
SPERLING - L. 3500

Ora che Carter è salito alla presidenza degli Stati Uniti deve cercare di rinverdire il suo personaggio di self-made-man che molto verosimilmente è stata l'arma vincente nella contesa contro Ford. Ecco quindi la sua biografia, con un titolo che da solo dice tutto, ne esprime il pensiero e rafforza la popolarità.

MICHELE COCO
Presciistica per ragazzi
SPERLING - pp. 78
L. 3500

Una buona preparazione atletica è indispensabile per chiunque si accinga a praticare un qualsiasi sport, anche se solo come hobby, per evitare spiacevoli incidenti dovuti all'immancabile rigidità muscolare di chi abbia sempre condotto una vita sedentaria e poco movimentata. Per i giovani che poi vogliono dedicarsi allo sci, la fase propedeutica si rende veramente indispensabile. L'entusiasmo non basta: è necessario un allenamento che prepari fisicamente, psichicamente e tecnicamente. Grazie alla ginnastica presciistica praticata con costanza e gradualità per almeno un mese prima dell'inizio dell'attività, non solo il fisico acquisterà scioltezza, resistenza e sensibilità, ma aumenterà anche la soddisfazione personale in proporzione alla sicurezza in pista. Questo libro ha lo scopo di proporre una raccolta di esercizi di facile apprendimento e semplice esecuzione corredata da consigli di carattere generale.

IDA CASTIGLIONI
Eva
RUSCONI - pp. 223
L. 7500

In questo libro, che oscilla fra una intima confessione a un arido diario di bordo, l'autrice narra la sua vicenda di donna spersa nell'oceano, sola, a contatto diretto con la natura. Una esperienza questa che è insieme avventura e momento spirituale, in cui la protagonista ha provato e sofferto sensazioni contrastanti, violente e irripetibili, e appunto perché tali difficili da rendere sulla carta stampata. In questo senso nel racconto si notano spesso dei momenti di incertezza, di difficoltà nel trovare le parole adatte per descrivere una data scena, un dato momento. La vicenda è però tanto affascinante che il lettore ne sarà senza dubbio conquistato. Certamente la Castiglioni è una donna fuori dall'ordinario: da Varese, dallo sci, dall'architettura, è passata improvvisamente al mare, a Caprera, allo sport della vela. Dopo varie esperienze si è decisa a questa impresa di traversata oceanica che ha portato poi alla stesura del libro, da leggere tutto d'un fiato.

LORENZO DE LUCA
Nostro figlio scolaro
SEI - pp. 168 - L. 2800

Questo volume si presenta come un riuscito tentativo di delineare, in un momento in cui sono messi in crisi e sotto accusa la famiglia e il ruolo dei genitori, ciò che essi invece rappresentano nel processo di formazione della personalità del bambino, la loro funzione insostituibile fin dai primi momenti della vita, e, soprattutto, la loro importanza nel periodo in cui il fanciullo fa il suo ingresso nella realtà scolastica. Il volume può interessare non solo tutti gli studiosi e gli educatori, ma soprattutto i maestri e i genitori, gli imputati.

GUY DES CARS
L'incantatrice
MONDADORI - pp. 328
L. 5000

Quest'opera veramente drammatica per l'attualità dei temi trattati è il più recente romanzo di questo scrittore parigino, che dopo una breve esperienza come giornalista si dedicò con estrema passione esclusivamente alla narrativa, lasciando dietro di sè una vastissima produzione di grande valore. Il romanzo è a un tempo storia d'amore e indagine ambientale e sociale, sostenuto da una continua tensione narrativa che lo accompagna dalle sorprendenti pagine iniziali all'inatteso finale, condotto con grande realismo. La trama si svolge sullo sfondo di una società petrolifera francese e di una autostrada in costruzione in Brasile che minaccia di annientare l'equilibrio ecologico e di distruggere gli ultimi indios rifugiatisi nella foresta vergine. Improvvisamente nel tranquillo clima del cantiere cominciano ad accadere fatti strani e da qui inizia il vero racconto, fantastico, romantico e avventuroso, con al centro una presenza inattesa, da favola, una donna straordinaria, Edna Monseca.

ANNA SVEN
La conquista
SEI - pp. 150 - L. 2500

Romanzo ambientato agli inizi del 1500, sullo sfondo della marcia verso la capitale di Montezuma, Tenochitlan, i suoi principali meriti sono quelli di mettere in luce gli aspetti affascinanti del mondo degli Indios e nel contempo analizzare la difficile conquista umana di due giovani di razza, lingua e mentalità diversa. In ogni avventura si sottolinea un sentimento nuovo: amicizia, onestà, coraggio e comprensione. Lo stile, delicato e poetico nel descrivere la psicologia giovanile, diventa incalzante quando tratta l'avventura.

I pazzi volanti

ABIDJAN - Il team Lubiam sarà presente al Rally Costa d'Avorio - Costa Azzurra con tre Alfasud TI, che cercheranno di bissare il successo dello scorso anno. Le tre vetture dell'Alfa Romeo preparate nelle officine Alfa Romeo di Mantova (Siena e Spigno), Brescia (Rocchi e Uberti) e Bergamo (Guarneri e Rampinelli), saranno affidate alle coppie: Spigno-Padoan, Uberti-Borromeo, e Papa-Damiani.
Alle tre vetture che correranno per il primato di classe che già vinsero lo scorso anno, saranno di appoggio anche tre fuoristrada (UAZ, Toyota e Land Rover) guidate da Zani-Bauce, Canestrini-Anversa-Laurent, e Landi-Paciullo-Papa.
« Il rally pazzo », come è stato chiamato questo estenuante e pericoloso rally, partirà il 29 dicembre dalla capitale della Costa d'Avorio, Abidjan e raggiungerà dopo 19 giorni Nizza attraverso l'Alto Volta, il Niger, la Libia, la Tunisia, l'Italia e la Francia.
Questo sarà il primo di una serie di rally che coinvolgerà nei prossimi quattro anni tutti i continenti, dall'America del sud all'Australia, dall'Europa all'Asia, praticamente il rally pazzo (sarebbe più adatto dire i rally pazzi) finiranno nel 1981. Aperto a tutti i veicoli a due, tre, quattro ruote, il rally quest'anno apre il cielo... anche agli aerei. Sono infatti 10 fra mono e bimotori gli iscritti, che avranno ovviamente una classifica disgiunta dalle auto e dalle moto.
Il team Lubiam che si è già distinto nella specialità dell'automobilismo sportivo, sponsorizzando quest'anno la partecipazione di una vettura al giro d'Italia, è rimasto colpito dalla singolarità di questa manifestazione ed ha voluto partecipare in forze.
Se nell'edizione dello scorso anno vi furono molte critiche per la sicurezza (vi furono due morti fra i motociclisti) quest'anno l'organizzatore ha istituito un servizio medico di prim'ordine compatibilmente con la lunghezza del percorso e comprendente otto équipes di sanitari. La gara è divisa in 11 tappe, con 20 controlli orari e due controlli di passaggio. □

L'ALFASUD TI DI ZECCOLI E SPIGNO

Coppa del mondo di sci

Madonna di Campiglio ha fatto la grazia: Radici, Gros e Gustavo Thoeni si piazzano ai primi tre posti e ridanno consistenza alla valanga azzurra. Mentre Stenmark esce di classifica...

Attenti a questi tre!

di **Roberto Guglielmi**

LA VALANGA azzurra. Mai come in questo particolare momento della Coppa del Mondo, il termine si adatta alla squadra italiana. E questo — badate bene — non tanto per il clamoroso risultato di Madonna di Campiglio dove, nei primi dieci posti compaiono ben quattro nomi di casa nostra (o quasi...), bensì per le considerazioni che si possono trarre allorché il nemico del momento (leggi Stenmark) accusa qualche defaillance.

Si dice Stenmark. Va bene. Lo svedese, a partire dalla Coppa dell'anno scorso ha fatto vedere i sorci verdi ai nostri atleti tanto che all'inizio di quest'anno, Cotelli, capataz tecnico degli azzurri della neve, stilava classifiche, disegnava grafici basando il suo « ragionamento » sulla probabilità che il freddo (forse un po' troppo) Ingemar s'accaparrasse una media di quindici punti a slalom (cosa che effettivamente avviene da due anni a questa parte) e che quindi il punteggio « sicuro » per riavere al di qua delle Alpi il trofeo di cristallo stava al di sopra dei trecento punti (quota raggiungibile, per lo svedese, attraverso i venti slalom).

Il punto sta proprio qui.

Succede infatti che quest'anno Stenmark, dopo un avvio da « strangata » (quattro vittorie in cinque gare) comincia a dar segni di sbandamento. La crisi comincia col parallelo delle «World Series » dove Ingemar « esce » durante la bagarre con Walter Tresh. E si sa: dopo Stenmark non c'è più nulla. O meglio, ci sono gli italiani. Una scuola che non ha nulla di episodico che non si staticizza sul campione del momento ma che — morto il re, viva il re — ha un suo sviluppo quasi « naturale » nel vivaio che è sicuramente il migliore del mondo. E qui la « valanga ».

Thoeni, Radici e Gros dopo il trionfo di Madonna di Campiglio. Ovvero, la Coppa del Mondo ritorna a parlare italiano anche se Klammer (a sinistra) **è a un solo punto da Pierino** (FotoAnsa)

L'UNICO NEO si presenta nella libera. Un neo che era stato parzialmente coperto dalla medaglia di bronzo di Herbert Plank ai Giochi Bianchi di Innsbruck, ma che puntualmente si ripresenta più evidente che mai allorché si entra nell'ambito della Coppa del Mondo. Praticamente, dai tempi del grande e indimenticabile Zeno Colò, le chances italiane nella discesa libera — a livello di vittoria, s'intende — sono pressoché nulle.

C'è da dire, comunque, che nell' economia della Coppa la discesa è considerata zero. I punti, infatti, ottenuti nella specialità non bastano (cosa che avviene invece per gli slalom) ai fini della vittoria conclusiva. Prendi un Franz Klammer, un vero mostro, un' iradiddio della velocità eppoi vai a vedere la sua posizione alla fine della stagione.

Brigitte Totschnig al centro fra la Wenzel (a sinistra) **e la Soelkner, è il terzo incomodo fra le due fuoriclasse Annemarie Proell e Lise Marie Morerod** (FotoAnsa)

QUESTI, ad ogni modo, i fatti più salienti della settimana: Klammer vince le due libere gardenesi e passa temporaneamente al comando della classifica davanti allo statunitense Phil Mahre. Cambia la scena e a Madonna di Campiglio, nello slalom speciale, la valanga azzurra s'impone piazzando Radici, Gros e Thoeni ai primi tre posti e Franco Bieler al settimo. Stenmark salta una porta e viene messo fuori: lo svedese non compare nella classifica finale. Questa è la classifica generale della Coppa del Mondo dopo lo speciale di Madonna di Campiglio: 1. Gros (I) punti 51; 2. Klammer (A) 50; 3. P. Mahre 40; 4. Heidegger (A) 34; 5. H. Hemmi (CH) 28; 6. Stenmark (S) e Russi (CH) 26; 8. Radici (I) 25; 9. Plank (I) 24; 10. Bieler (I) 23; 11. Walcher (A) 20; 12. Thoeni (I) 18; 13. Haker (N) 15; 14. Grissmann (A) e Tresh (CH) 14; 16. Hinterseer (A) 12; 17. Morgenstern (A), Steiner (A) e Spiess (A) 8; 20. Enn (A) e W. Frommelt (L) 6; 22. Winsberger (A) 5; 23. Wenzel (L) 4; 24. Berthod (CH) 3; 25. Hemmi C. (CH) e Frommelt P. (L) 2; 27. Noeckler B. (I) e Krizay (J) 1.

E VENIAMO alle ragazze. E' evidente che la Coppa in gonnella è sempre più una questione tra Lise Marie Morerod, svizzera, e Annemarie Moser-Proell, austriaca, tornata sui campi dopo l'ormai famoso anno di volontario esilio. Attualmente, dopo la combinata di Cortina, vinta dalla Proell davanti alla svizzera e ad Hanni Wanzel, Lise Marie conserva ancora un punto di vantaggio in classifica generale. Indubbiamente anche questa Coppa femminile ha vertici d'interesse eccezionale. Il duello delle due ragazze creerà un clima di incertezza che, a meno di eventuali e quanto mai inauspicabili incidenti, perdurerà fino alla conclusione.

Infine una nota di particolare merito per la nostra Claudia Giordani che si mantiene nell'Olimpo bianco delle « dee della neve » con un quinto posto più che onorevole, considerando i « calibri » — Morerod, Wenzel, Totschnig — che la precedono. Questa la classifica generale femminile della Coppa: 1. Morerod (CH) punti 70; 2. Moser-Proell (A) 69; 3. Wenzel (L) 51; 4. Totschnig (A) 43; 5. Giordani (I) 34; 6. Nelson (Usa) 27; 7. Soelkner (A) 22; 8. Fisher (Usa) 21; 9. Matous (Iran) 20; 10. Kreiner (C) 16. □

LA GILLETTE, che da quattro anni ha sviluppato la sua attività promozionale nel campo dello sport con i programmi audiovisivi didattici, e che è nota per aver sponsorizzato la famosa squadra cestistica di McGregor, ha ora realizzato un cortometraggio sullo « Sci », che viene ad aggiungersi a quelli sulla « Corsa veloce », e sul « Nuoto ». Il film è un 16 mm. a colori della lunghezza di m. 210 e della durata di venti minuti. Presenta fra l'altro la discesa di Gustavo Thoeni, Piero Gros, Ingemar Stenmark e Paolo De Chiesa.

Ho debuttato in prima squadra a 18 anni. Ero un ragazzo con poca barba e molti sogni.

Linea per barba Vidal: esclusivamente in confezioni giganti. Non a caso. VIDAL